IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; VHS Barcolana L. 6.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 248 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2000

Rotta la soglia degli 83 cents, rincarerà persino il pane

Euro in caduta libera Le tariffe alle stelle

ROMA Euro a precipizio. Privo di sostegno da parte delle autorità politiche e monetarie, la moneta Ue è scivolata ai nuovi minimi storici sulle principali controparti, il dollaro e lo yen. L'euro ha rotto ieri anche la soglia degli 83 centesimi di dollaro, quotando per la prima volta 82,57 cents e 89,12 yen. In queste condizioni, la moneta Usa in Italia è volata oltre le 2.340 lire. Gli operatori attribuiscono il nuovo scivolone al fatto che da Montreal, dove è in corso la riunione dei ministri delle Finanze del G-20, non è emerso alcun progetto di sostegno alla divisa europea. Sia il presidente della Bce Duisenberg, che i ministri europei si sono trincerati dietro una serie di "no comment", lasciando l'euro in balia del mercato.

E parte subito un nuovo allarme per i prezzi dei carburanti: con l'euro al minimo storico e l'ennesima impennata del dollaro nei prossimi giorni super, verde e gasolio sono destinati a toccare nuovi record. Con i carburanti corre anche il prezzo di elettricità e metano da riscaldamento e si apre anche un nuovo fronte di rincari, quello del pane. La denuncia arriva dalla Federpanificatori in una lettera di protesta indirizzata al ministro dell'Industria.

● A pagina 3

CAMPAGNA ELETTORALE

Silvio si astiene, largo agli sfrontati

di ALBERTO STATERA

Improntitudine: è questa la parola che meglio di ogni altra descrive la prima fase della pre-campagna elettorale, già cominciata e che purtroppo ci assillerà tutti per i prossimi mesi. Trovate i sinonimi che vi pare: sfacciataggine, sfrontatezza, petulanza. Ma l'unico termine veramente corretto è, per l'appunto, improntitudine.

Come definire diversamente l'arrogante sicumera del ministro delle Telecomunicazioni Salvatore Cardinale da Mussumeli, detto Totò, sulla vicenda dell'asta fallita per i telefonini di ultima generazione ? E, se vogliamo, dell'intero governo, che sicuramente ha sbagliato scegliendo il metodo d'asta per licitazione disponendo di solo sei concorrenti per cinque licenze da vendere?

Molto meglio sarebbe stato, semmai, ammettere l'errore e, al limite, annullare l'asta. Ma, si sa, a sei mesi dalle elezioni, la sindrome del possibile vulnus all'immagine fa ormai premio quasi sempre sul buonsenso. Come dimostrano i mille episodi d'improntitudine politica che si susseguono quotidianamente, di fronte a un paese che, per la verità, sembra più disinteressato che scandalizzato.

Prendete Antonio Di Pietro, eroe della stagione di Mani pulite, che sembrava un gigante quando da pm interrogava Craxi e Forlani e, carte alla mano, li inchiodava alle loro responsabilità. Questo signore, che tanti ha fatto sognare nell'Italia della corruzione, si presenta oggi ai salotti televisivi senza neanche tentare di nascondere qualche sua vis macchiettistica, peraltro ben gradita a "Striscia la notizia". Alla domanda su quanti voti pensa di raccogliere con il suo nuovo partitino, l'ex pm risponde deciso: il 51 per cento. Tombola.

Per non dire di Sergio D'Antoni. Segretario per tanti anni della Cisl che fu di Pastore, oggi D'Antoni non ha vergogna di dire agli elettori che lui è il leader di un nuovo "polo", che non ha nulla a che vedere con Berlusconi o con Rutelli. Ma di quale polo parla? Stima anche lui di prendere il 51 per cento dei voti come Di Pietro, o è soltanto un altro velleitario dotato d' improntitudine, come dimostrerebbero i sondaggi che gli accreditano al massimo qualche faticoso mezzo punto a livello nazionale?

Tralasceremo per carità di patria Gianni De Michelis, che torna col garofano alquanto appassito, e qualche altro redivivo della più lunga e assurda campagna elettorale della storia repubblicana. Anche perchè, se si parla d'improntitudine, siamo costretti, semmai, a citare il caso da manuale di Silvio Berlusconi, che invece i sondaggi danno come trionfatore.

Intervistato ieri mattina da "Radio-24", il leader del Polo ha rivelato, sulla questione non ininfluente del conflitto d'interessi, un'improntitudine superiore persino a quella del suo socio Bossi sul Dio Po e i Celti. Sarà pur vero, come dice lo stesso Berlusconi, che l'opinione pubblica, formata in parte dalle sue televisioni, non dà peso alla questione perchè si sente garantita soprattutto da un uomo molto ricco e molto potente. Ricco e potente è bello, Dinasty fa scuola. Ma come si fa a sostenere ragionevolmente, di fronte a un elettorato ragionante, che il problema non si pone perchè, in caso di conflitto d'interessi, il presidente del Consiglio (Berlusconi) uscirebbe dalla sala con il tavolo a ferro di cavallo dove si riunisce il governo.

Se diventerò capo del governo - ha dichiarato Berlusconi alla radio - mi asterrò ogni volta che dovranno essere assunte decisioni che mi riguardano. Il presidente del Consiglio in pectore ha detto proprio così, e, per essere più credibile, ha aggiunto: "Quando ero al governo e ci fu un interesse di Mediaset nella gara dei telefonini, mi assentai addirittura dal Consiglio dei ministri e con me Gianni Letta". Pensate allora alla scena futura, se l'uomo ricco e perciò al di sopra dei sospetti, vincerà le elezioni. Si riunisce il Consiglio dei ministri per decidere a chi dare, poniamo, la licenza della Tv di ennesima generazione, visto che l'etere è ancora pubblico.

● Segue a pagina 2

Tagliati i voli su Bari, sospesi quelli per Napoli e nei fine settimana anche quelli su Genova

Ronchi, aeroporto in disarmo

Le compagnie protestano: «Non si capiscono le strategie di questo scalo»

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari «in disarmo»: qui eccolo in una veduta notturna.

RONCHI DEI LEGIONARI Da domenica, con l'introduzione del nuovo orario invernale, sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari si abbatte la scure delle compagnie penalizzandolo sotto molti profili.

Da domenica, infatti, sparisce il collegamento Alitalia Ronchi-Venezia-Bari, e ciò per la decisione della compagnia di bandiera di abbandonare lo scalo pugliese, mentre viene sospeso quello per Napoli, nonostante l'ottimo successo da sempre avuto da questo collegamento.

Con l'avvio del nuovo operativo, poi, saltano i collegamenti con destinazione Genova del sabato e della domenica. Aumenta, però, l'offerta su Malpensa con l'introduzione di un quinto volo che decollerà da Ronchi alle 11.50, ritorno da da Milano alle 15.10.

«Da tempo chiediamo un incontro in Regione» afferma preoccupato l'amministratore di Minerva Airlines

Preoccupato Salvatore Mancuso, amministratore delegato di Minerva Airlines, compagnia calabrese con base operativa a Ronchi.

«La nostra presenza a Ronchi? Guardiamo con interesse a diversi progetti che abbisognano del sostegno delle realtà politiche locali. Da tempo ho chiesto un incontro con il presidente della giunta regionale Antonione ma non ho ricevuto risposta. Non capisco questo atteggiamento, come non capisco quali strategie si vogliano attuare per lo sviluppo di questo scalo».

● A pagina 7

Luca Perrino

POOL DI TRIESTE

Un'operazione antipasseur tuttora in corso

Clandestini: in arresto anche un sindacalista

TRIESTE Quattro cingalesi sono finiti in carcere ieri con l'accusa di far parte di una organizzazione che «importa» dall'estero immigrati clandestini della stessa nazionalità. Gli arresti sono stati effettuati uno a Trieste, due a Roma, l'ultimo a Mestre, dov'è finito in carcere un sindacalista cingalese della Fiom Cgil. I quattro sono stati bloccati dagli investigatori della polizia di frontiera, coordinati dal pm Federico Frezza, il magistrato che ha avuto l'idea vincente di costituire il primo pool antipasseur che agisce all'interno di una procura. L'operazione non è conclusa, anzi sta sviluppandosi su buona parte del territorio nazionale. Qualcosa è emerso solo dopo l'arresto a Mestre di Belal Hossain, un giovane delegato della Fiom-Cgil che opera all'interno delle ditte subappaltatrici della Fincantieri. Com'è noto il pool antipasseur di Trieste ha messo a punto protocolli di indagine molto sofisticati che prevedono intercettazioni ambientali e telefoniche, nonchè le testimonianze rese a caldo proprio dai clandestini scoperti in territorio italiano. Una tela di ragno cui è difficile sfuggire.

Si tratta di un cingalese della Fiom-Cgil di Mestre. Altri tre suoi connazionali in manette: due a Roma, uno nel capoluogo giuliano

● A pagina 7

Claudio Ernè

Annan designa l'ex premier olandese Lubbers

Rifugiati Onu: Bonino bocciata. È polemica

WASHINGTON Per guidare l'Unhcr, l'agenzia dell'Onu che si occupa dei rifugiati, spunta a sorpresa, all'ultimo momento in una corsa cui hanno partecipato molti candidati, il nome dell'ex premier democristiano-sociale olandese Ruud Lubbers. Il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, cui spetta la decisione, lo ha annunciato in una conferenza stampa.

E' così caduta, tra le altre candidature - del resto tutte autorevolissime e di elevato livello - anche quella della radicale Emma Bonino, ex commissario europeo agli Affari umanitari.

Per superare i dubbi di Annan la carte vicente sarebbe stata, da parte degli olandesi, quella di puntare su una personalità di spicco come Lubber, primo ministro per una decina d'anni, dal 1983 fino agli anni '90, conosciuto dagli europei per essere tra i firmatari del trattato di Maastricht e non sgradito agli americani perchè proprio il suo governo disse sì agli euromissili.

La mancata nomina della Bonino ha comunque dato subito esca al centrodestra per criticare ancora l'operato del governo. «se ne devono andare subito» afferma il leghista Maroni. «Un'altra pessima figura» sentenzia Fini. «Un altro tonfo per la nostra diplomazia» afferma Pisanu, in sostanziale sintonia con il collega del partito azzurro Antonio Martino».

● A pagina 2

Fantomatico commando con un ariete abbatte il portone e devasta la sede a Palazzo San Cassiano

Venezia, blitz vandalico anti-Lega

Bossi: «Per il vertice Ue invaderemo Nizza in 250 mila»

VENEZIA Un commando devasta la sede della Lega a Venezia. Un assalto in piena regola, con una trave usata come ariete per sfondare il portone. Il commando, formato da una ventina di persone con il volto coperto da passamontagna, ha fatto irruzione ieri mattina nella sede del cosiddetto governo padano della Lega Nord, a Palazzo San Cassiano.

L'azione è durata pochi minuti. I mobili sono stati distrutti a colpi di mazza e di spranghe e sulle pareti sono state tracciate delle scritte come «no razzismo», «no xenofobia», «Bossi Hitler». I dirigenti leghisti hanno accusato i centri sociali veneziani di essere responsabili dell'assalto contro la loro sede.

L'irruzione è stata rivendicata con un fax inviato da un paese del Padovano all'Ansa di Mestre. Il messaggio portava la firma di un gruppo denominato «T.B. Nati sotto il segno dell'Ariete» Ma «T.B.», secondo gli inquirenti, potrebbe significare «Tute bianche». Però il portavoce dei centri sociali del Nordest si è detto del tutto all'oscuro di quanto è accaduto. Il governo condanna l'assalto come un'«azione squadristica ed eversiva».

Il Senatur spara a zero su tutti e accusa l'Ulivo dell'assalto. Il governo condanna: un'azione squadristica ed eversiva

Ma Bossi va all'attacco e spara a zero contro tutti, minaccia di portare 250 mila leghisti a Nizza, a dicembre, per il vertice Ue, per «far sentire la voce della Lega» che non condivide le scelte europeiste del governo. E nello stesso tempo accusa l'Ulivo di essere complice dei responsabili dell'assalto contro la sede di Venezia.

● A pagina 2

Secondo uno studio le crisi riguardano tre italiani su cento, ma nelle nostre zone il tasso tende a raddoppiare

Vicino al confine sindrome da panico

TRIESTE La bocca che si asciuga, i sudori gelidi, le mani che tremano. L'attacco di panico è una mazzata tremenda, che arriva d'improvviso a sconvolgere gli equilibri consueti. E le crisi di panico riguardano almeno tre italiani su cento: un tasso che nelle nostre terre quasi raddoppia, forse a segnalare un'identità di confine, malcerta, segnata da lacerazioni e da conflitti, costretta dalla storia a fare i conti con un contrappunto continuo di stabilità e d'instabilità. I dati raccolti dalla Clinica psichiatrica triestina segnalano con forza l'emergere di un fenomeno dalle dimensioni insospettate. Una recente indagine, che ha coinvolto i Pronto Soccorso di Trieste e di Udine, rivelache almeno cinque persone su cento approdano all'ospedale in preda a crisi di panico. Ed è probabilmente solo la punta di un iceberg, perché su questo male pesano ancora antichi pregiudizi che lo marchiano di vergogna e di sospetto. Ed è probabile che la realtà triestina, così a stretto contatto in questi ultimi vent'anni con vicende storiche drammatiche e destabilizzanti possa risultare più vulnerabile, sul fronte dell'identità personale.

● In Trieste

Daniela Gross

A Venezia sfondato con un ariete il portone di Palazzo San Cassiano. Sfasciati mobili e tracciati slogan contro il «Carroccio»

Commando contro la sede della Lega

L'azione è stata rivendicata dal gruppo «T.B.», forse «Tute bianche»

Il portavoce dei centri sociali (accusati dai leghisti) nega ogni responsabilità ma definisce l'iniziativa «comprensibilissima»

VENEZIA Un assalto in piena regola, con una trave usata come ariete per sfondare il portone. Il commando, formato da una ventina di persone con il volto coperto da passamontagna, ha fatto irruzione dopo le 8 di ieri mattina nella sede del cosiddetto governo padano della Lega Nord situata all'interno di Palazzo San Cassiano.

Gli assalitori hanno contato sulla sorpresa. L'azione è durata pochi minuti. I mobili sono stati distrutti a colpi di mazza e di spranghe e sulle pareti sono state tracciate delle scritte come «no razzismo», «no xenofobia», «Bossi Hitler». I dirigenti leghisti hanno accusato i centri sociali veneziani di essere responsabili dell'assalto contro la loro sede.

L'irruzione è stata rivendicata con un fax inviato da un paese del Padovano all'Ansa di Mestre. Il messaggio portava la firma di un gruppo denominato «T.B. Nati sotto il segno dell'Ariete» (un indubbio riferimento alla trave usata per sfondare il portone di Palazzo San Cassiano).

«T.B.», secondo gli inquirenti, potrebbe significare «Tute bianche». Questo il testo del messaggio: «Ore 8 Venezia, 25 ottobre: aperto con un ariete la sede del governo padano. Oggi abbiamo aperto per chiudere, chiudere con la Lega dei razzisti intolleranti, chiudere con la barbarie dell'istigazione all'odio tra le genti. Chiudere con il governo padano servo dei peggiori statalisti e tangentari. Aprire una porta ha tanti significati, vuol dire che nessun razzista xenofobo può sentirsi tranquillo».

Tre slogan come conclusione: «Ci copriamo per essere visti. Apriamo per chiudere. Sognamo per vivere».

Il portavoce dei centri sociali del Nordest, Luca Casarini, ha negato ogni responsabilità e si è detto del tutto all'oscuro di quanto è accaduto.

Ha comunque definito «comprensibilissima» l'azione contro la Lega nord perchè, ha affermato, «chi semina vento raccoglie tempesta, mi sembra che la Lega raccolga quello che semina».

Nei giorni scorsi Casarini aveva denunciato di essere stato minacciato da un uomo armato di pistola, presunto simpatizzante leghista, durante una dimostrazione dei centri sociali davanti a un gazebo della Lega, a Marghera, dove si raccoglievano firme contro la costruzione di una moschea e contro le adozioni gay.

Il gazebo, alla fine, era stato distrutto dai dimostranti. Per questo episodio ieri quindici esponenti dei centri sociali sono stati denunciati dalla polizia.

Al portavoce dei centri sociali hanno prontamente risposto i giovani della Lega. Casarini, ha affermato il responsabile della Giovane Padania Igor Iezzi, «afferma anche che chi semina vento raccoglie tempesta. Ha ragione. Infatti la Giovane Padania non vi teme, vi affronta. Verrà il nostro giorno».

Nel Veneto in vista delle elezioni arrivano dunque segnali poco rassicuranti. La speranza è che la ragione prevalga e che la campagna elettorale si svolga esclusivamente all'insegna del dibattito politico.

b.c.

IL CASO

Annan nomina l'olandese Lubbers

Esclusa la Bonino dall'Alto commissariato Onu per i profughi

PESCARA Emma Bonino è stata mandata via da Bruxelles per eccesso di stima, di fiducia e di popolarità e per gli stessi motivi, secondo Marco Pannella, non le è stato consentito di ricoprire la carica più elevata dell'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati. Lo ha affermato il leader radicale a Pescara, nel corso di una conferenza stampa convocata per parlare delle iniziative del partito e per ricordare il giornalista Antonio Russo. «Il problema del Partito radicale - ha detto Pannella - a livello internazionale si può sperare di risolverlo solo con la censura, l'annientamento, la rimozione. È vero per quel che riguarda Russo e per la vicenda dei rifugiati dell'Onu. Per l'Alto Commissariato la scelta non poteva cadere su Emma Bonino, leader di un'alternativa non violenta, gandhiana, liberale e democratica. L' errore è stato anche di Lamberto Dini; ma ormai il nostro ministro degli Esteri non conta nemmeno per gli errori che commette».

Emma Bonino

«Dubitiamo che Kofi Annan - ha detto Pannella - fosse libero di scegliere Emma Bonino, come sicuramente altrimenti avrebbe fatto. Due membri permanenti del Consiglio di sicurezza, Cina e Russia, avevano chiesto in modo infamante di espellerla dall'Onu insieme al Partito radicale. Ma le loro accuse infamanti sono state respinte e quindi Le Monde ha titolato "Il partito di Emma Bonino vince all'Onu"».

Secco 'no comment', invece, da Emma Bonino ieri pomeriggio a Strasburgo sulla nomina dell'olandese Ruud Lubbers all'incarico di alto commissario Onu ai profughi. Interrogata sulla scelta del segretario Onu Kofi Annan, Bonino ha risposto: «Non intendo dire nulla». Bonino ieri ha presentato all'Europarlamento una risoluzione sulla lotta contro le mine antiuomo che è stata approvata all'unanimità.

«Un'altra pessima figura per l'Italia», ha detto infine il presidente di An, Gianfranco Fini, a proposito del mancato affidamento della responsabilità Onu per i rifugiati a Emma Bonino. «Dopo la pessima figura fatta in occasione del voto per l'ingresso nel Consiglio di sicurezza - nota Fini - si tratta della conferma di quale scarsa credibilità internazionale abbia l'Italia governata dalle sinistre».

Accuse all'Ulivo giudicato complice dei responsabili dell'assalto in laguna

Bossi a Nizza contro l'Ue

ROMA Bossi va all'attacco e spara a zero contro tutti. Il Senatur minaccia di portare 250 mila leghisti a Nizza, a dicembre, quando ci sarà il vertice europeo, per «far sentire la voce della Lega» che non condivide le scelte europeiste del governo. E nello stesso tempo accusa l'Ulivo di essere complice dei responsabili dell'assalto di ieri mattina contro la sede della Lega Nord di Venezia. Umberto Bossi ha fatto sentire le sue ragioni in Parlamento. Al ministro degli Esteri Lamberto Dini, che in commissione stava illustrando la linea del governo sull' Unione europea, ha rivolto un chiaro avvertimento.

«Può darsi - ha affermato - che io porti 250 mila persone incazzate a Nizza. Bisogna che il popolo sappia cosa sta succedendo. Praticamente siamo arrivati ad una confederazione europea quatti quatti, senza che il popolo ne sappia nulla». Bossi esclude che sull'Ue ci siano contrasti con il Polo. Berlusconi, sostiene, «valuta che non vale la pena perdere tempo, perchè tanto questa cosa è fallita».

Altrettanto duro è stato a proposito dell'irruzione di un commando di persone nella sede veneziana del cosiddetto «governo della Padania». A Venezia, ha affermato, «è iniziata la campagna elettorale di Rutelli e Cacciari». Perchè è noto, ha aggiunto, che «i comunisti difficilmente se ne vanno democraticamente dal potere. Venezia ne è la prova. Si sta andando verso una campagna elettorale in cui il terrorismo di sinistra giocherà tutte le sue carte, con le buone o con le cattive».

Alla Camera ieri sera il governo ha risposto alle interrogazioni presentate dalla Lega e dal Polo sull'assalto di Venezia. Il sottosegretario all'Interno Massimo Brutti ha parlato di «azione squadristica ed eversiva». Ed ha reso noto che il gruppo che l'ha rivendicata («T.B.», cioè Tute Bianche) è legato «ad una componente dei centri sociali». Brutti ha condannato fermamente l'episodio. «Belle e responsabili parole», ha commentato il leghista Mario Borghezio, a cui però «non crediamo». «Qualunque attacco ad un movimento politico - ha affermato il presidente della Camera Luciano Violante - è un attacco alla democrazia». I leghisti hanno apprezzato, ma nello stesso tempo hanno criticato il fatto che gli esponenti della sinistra sono stati gli ultimi a condannare l'episodio di violenza ai danni della Lega. Anzi, ha denunciato il vice di Bossi, Roberto Maroni, in aula si sono sentite «risa di scherno e qualche dichiarazione neanche troppo velata di approvazione» da parte di esponenti dei Ds e del Ppi.

Le scritte nell'androne della sede di Palazzo San Cassiano.

Il governo condanna l'azione giudicata «squadristica ed eversiva»

Nl centrosinistra ci sono state espressioni di condanna. Francesco Rutelli a Strasburgo ha espresso la sua solidarietà, ma solo al sindaco di Venezia, contro «il gesto violento e vandalico». Il responsabile giustizia dei Ds, Famiano Crucianelli, lo ha definito «un fatto grave».

Dopo le minacce di Bossi, il segretario dei Ds Veltroni chiede una risposta alla destra: «State con Bossi o con lo spirito europeista del Ppe?». Il segretario rilancia infine il progetto di unire tutti i riformisti, compresi i Verdi.

Il capo dell'opposizione annuncia che, in caso di vittoria alle politiche, riproporrà le norme sul «blind trust»

Berlusconi: «Subito il conflitto d'interessi»

Rimarrà alla guida del centrodestra perché, dice, ora non ha eredi

ROMA Nel pieno delle roventi polemiche sull'asta Umts, Silvio Berlusconi annuncia che, «per mettere fine ad una già troppo lunga campagna di strumentalizzazione», se vincerà le elezioni, il suo primo atto sarà riproporre le norme sul blind trust, per affrontare quel conflitto d'interessi che il centrosinistra non perde occasione si rimproverargli.

Nella lunga intervista di ieri mattina a Radio 24 il leader della Casa delle libertà ha accusato invece «chi sta al governo e lo trasforma in una banca d'affari con cui favorisce gli amici o addirittura gli amici degli amici, lo trasforma in un governo d'affari». A lui, ha garantito, di certo non potrebbe mai accadere, perchè, come ama spesso ripetere, ha già realizzato risultati importanti nel lavoro e quindi «non vede la politica come occasione per fare soldi, mentre la sinistra ha fame di potere e di soldi». Berlusconi, per il momento, intende rimanere ben saldo alla guida del centrodestra. «Non ho sotto le mani, purtroppo, nessun personaggio che, con le sue capacità, sia in grado di garantire quel cambiamento dello stato che io giudico assolutamente necessario».

«Per ora», ha rivendicato, «è il 72% degli italiani ad indicarmi come candidato alla presidenza del Consiglio.

Berlusconi ha risposto all'invito-sfida del candidato premier del centrosinistra Francesco Rutelli a un faccia a faccia televisivo, assicurando che accetterà, ma solo negli ultimi 45 giorni di campagna elettorale. «Sarò assolutamente disponibile» ha promesso. L'appuntamento in tv, anzi, sarebbe stato già concordato. Se invece, Rutelli ha tanta fretta, »convinca i suoi padrini politici ad andare alle urne al più presto. Il giorno dopo lo scioglimento delle Camere decideremo i nostri confronti».

Il Cavaliere delinea la sua strategia in vista delle elezioni.

Il faccia a faccia in tv con Rutelli si farà ma solo nei 45 giorni prima del voto e aggiunge: «Re travicello non sarà mai eletto»

Le prossime elezioni, secondo il leader del Polo, saranno «una scelta di campo», proprio come recitava lo slogan del Polo alle ultime amministrative. Saranno «un referendum» tra i due schieramenti e «tra diverse filosofie di concepire l'uomo e lo stato, e tra programmi opposti». Però è già sicuro che Rutelli, «re travicello», «turista», «non avrà problemi a dover realizzare un programma che non ha perchè tanto non sarà mai eletto».

A Sergio D'Antoni ha rinnovato l'invito ad entrare nella Casa delle libertà, «porte aperte», a lui e «a chi con noi voglia combattere disoccupazione, tasse eccessive, pensioni troppo basse, criminalità». L'ex leader della Cisl «si dimostra in sintonia con la nostra direzione di marcia».

Marina Maresca

CULTO

Anche a Milano Lega pronta a battagliare sulla moschea

MILANO No al referendum della Lega nord contro la costruzione della moschea a Lodi. Il Consiglio comunale della città lombarda ha bocciato la richiesta del Carroccio di chiamare gli abitanti ad esprimersi sulla destinazione del terreno dove dovrebbe sorgere la moschea. La Lega pochi giorni fa aveva sfilato per le strade di Lodi contro l'«islamizzazione» della città e la possibilità per i musulmani di erigere il loro luogo di culto a Lodi. Duri gli slogan contro gli islamici. Il Consiglio, con 22 voti a favore e 13 contrari, ha invece approvato l'altra notte l'ordine del giorno proposto, a nome della maggioranza di centrosinistra, dal capogruppo del Ppi, Carlo Zaninelli, nel quale si chiedeva che la decisione finale sull' assegnazione del terreno per la costruzione della moschea spetti appunto all'assemblea comunale. L'ordine del giorno proposto dalla Lega nord e bocciato era stato sottoscritto dai consiglieri della Casa delle Libertà.

La vicenda nei giorni scorsi ha suscitato vivaci polemiche tra gli schieramenti politici. E anche il leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini, aveva attaccato l'iniziativa di Bossi, ritenendola inopportuna. Lo scontro tra i consiglieri di Lodi è stato duro. «Sono favorevole alla moschea perchè sono cattolico», ha detto alla fine il sindaco di Lodi, Aurelio Ferrari, ricordando che senza la carità e l'accoglienza viene snaturata l'essenza stessa del Cristianesimo. I leghisti durante il Consiglio comunale hanno comunque corretto il tiro e il capogruppo del Carroccio, Mauro Rossi, ha infatti affermato che «la libertà di culto non è in discussione» e contestato il metodo adottato dal sindaco che non ha coinvolto gli organismi locali e il consiglio di quartiere, prima di decidere se concedere il terreno per la moschea.

Anche a Milano si discute sull'apertura di una moschea. La commissione stranieri del comune ha iniziato ieri ad affrontare la questione ma si è subito aggiornata a martedì prossimo. La Lega ha annunciato che approntera dei gazebo, sabato e domenica, «davanti alle chiese» e nei mercati rionali, oltre che davanti al capannone che, ristrutturato, dovrebbe ospitare il tempio, per chiedere un parere ai cittadini. A chiedere una nuova moschea per 150 posti in via Meda, in una zona periferica a sud di Milano, è stato il Coreis, Centro religioso islamico, uno dei diversi organismi che rappresenta i 45 mila fedeli del capoluogo lombardo.

Intanto al Parlamento è in diritture di arrivo una nuova legge su moschee e templi che dovrebbe rendere più facile l'edificazione di nuovi centri di culto per stranieri. La commissione Affari costituzionali della Camera ha infatti terminato, dopo un lungo iter, l'esame del ddl sulla libertà religiosa, che fu presentato in Parlamento nel 1997 dal governo Prodi. Dopo il parere delle altre commissioni il provvedimento dovrebbe essere licenziato per l'aula.

DALLA PRIMA PAGINA

Gianni Letta

Berlusconi, uomo più ricco d'Europa, primo imprenditore televisivo e presidente del Consiglio dei ministri italiano, tira per la giacchetta Letta e gli fa: "Gianni, usciamo perchè qui c'è conflitto d'interessi". Rimangono, che so, i ministri Previti e Tremonti che, uscito Berlusconi col fido Letta, per un inestinguibile empito morale, dichiarano: "No,colleghi, non si può proprio dare la licenza al nostro presidente e leader, perchè è l'uomo più ricco d'Europa e come presidente del Consiglio, oltre che il paese, già controlla la Rai pubblica e Mediaset privata". Ve la immaginate una scena del genere ? Se ve la immaginate, continuate pure a far parte di quella schiera di italiani che Berlusconi dice disinteressata alla questione del conflitto d'interessi. Se invece nutrite qualche dubbio, chiedetevi perchè Berlusconi liberista ripete (ieri) che la Rai non deve essere privatizzata, ma deve rimanere pubblica. Forse perchè, eletto, controllerebbe le tra reti pubbliche, oltre alle sue tre private? Se poi il tema continua a non colpirvi, non resta che cancellare dal vostro vocabolario la parola improntitudine.

Alberto Statera

L'ex segretario della Cisl ha illustrato la sua posizione in vista della scadenza del 2001

D'Antoni equidistante dai due poli

ROMA Un polo nuovo che non ha «nulla a che vedere» nè con Berlusconi, nè con Rutelli. Sergio D'Antoni sintetizza così la sua iniziativa politica. Ringrazia entrambi gli schieramenti per l'interessamento che hanno mostrato nei suoi confronti ma annuncia che, almeno per ora, non ci sono alleanze in vista. Nè patti di desistenza con alcuno. Il centrodestra e il centrosinistra, spiega, hanno dato vita «solo a dei cartelli elettorali» che se si possono rivelare anche «utili strumenti per vincere le elezioni, non sono poi in grado di governare». «Se ci candideremo - aggiunge D'Antoni - lo faremo in una condizione di autonomia anche perchè per loro responsabilità non si è arrivati ad una nuova legge elettorale che avrebbe potuto dare nuovi spazi di governabilità». Ed è proprio la legge elettorale, oltre alle pensioni e alle tasse, uno degli argomenti che separerebbero D'Antoni dalla Casa delle Libertà.

«Berlusconi parla di sintonia con me? - dichiara l'ex segretario della Cisl - lo ringrazio come ringrazio chiunque mi fa degli apprezzamenti. Ma devo dire che al momento sono molte le cose che ci separano a cominciare dalla legge elettorale». D'Antoni infatti dice di essere un sostenitore del modello tedesco e critica il leader del Polo per aver rinunciato a questo suo progetto. «Ma un'altra cosa che ci separa - aggiunge - è quanto Berlusconi va dicendo su tasse e pensioni. Ma dico come si fa a dire tagliamo le tasse e diamo un milione ai disoccupati? E quando dico questo mi rivolgo anche a Rutelli. Fanno solo della demagogia. Sono quasi trasecolato quando ho sentito queste dichiarazioni». «Sono assolutamente contrario - prosegue - a questo genere di promesse. È assurdo dire diamo un milione a disoccupato. Così si continua a fare solo assistenzialismo. I disoccupati hanno bisogno solo di una cosa: di un buon posto di lavoro e basta». «Quindi come vedete - conclude - tutta questa sintonia con Berlusconi proprio non c'è...».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 25 ottobre 2000 è stata di 52.600 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Nuovo minimo storico della moneta unica in coincidenza con il vertice del G-20 a Montreal. Debolezza anche nei confronti di altre valute, yen compreso

L'euro precipita a 2340 lire contro un dollaro

In 22 mesi si è perso un terzo del potere della valuta Ue e la Bce non sembra fare nulla per sostenerla

La parità con il biglietto verde un ricordo datato il 2 dicembre dello scorso anno

Tutte le tappe dello scivolone

ROMA Nei 22 mesi della sua esistenza l'euro ha perso quasi un terzo del suo valore nei confronti del dollaro, per la precisione il 28,9% calcolato sul nuovo minimo toccato ieri mattina a 82,91 cents. Per acquistare un dollaro servono quindi più di 2.335 lire.

Ecco i momenti salienti della vita dell'euro.

1 gennaio 1999: nasce l'euro, che vale 1,16675 dollari.
5 gennaio: euro a 1,1790 dollari: è il suo massimo.
22 febbraio: l'euro scende sotto 1,1 dollari, a 1,0992.
24 marzo: euro a 1,0928, scoppia la guerra in Kosovo. In pochi giorni sfonda la soglia degli 1,07 dollari.
8 aprile: euro a 1,0818; la Bce taglia i tassi al 2,5%.
10 giugno: l'euro è a 1,0474; l'Onu approva la risoluzione sul Kosovo: si conclude la guerra.
4 novembre: euro a 1,0504 dollari; stretta della Bce, il tasso sui pronti termine torna al 3%.
2 dicembre: l'euro per la prima volta in parità col dollaro,
27 gennaio 2000: l'euro sotto la parità col dollaro.
2 febbraio: la Fed alza i tassi; l'euro scende a 0,96855 dollari. La Bce risponde il 3 febbraio alzando i tassi dello 0,25%.
25 aprile: serie di record negativi, fino a 0,9249 dollari.

Era il primo gennaio 1999 quando il presidente della Bce, Duisenberg (foto) annunciava la nascita di una divisa comune

27 aprile: la Bce alza i tassi (0,25%), euro a 0,9064 dollari.
3 maggio: l'euro sfonda la soglia psicologica degli 89 cents.
8 giugno: Bce alza tassi (0,50%), euro torna a 0,955.
8 agosto: l'euro torna ad oscillare attorno a 90 centesimi.
30 agosto: l'euro torna a perdere quota (88,72 cents).
31 agosto: Bce alza tassi (0,25%), ma euro scende a 88,44 cents.
6 settembre: il dollaro supera le 2.200 lire.
11 settembre: nuovi minimi su dollaro (95,70 cents), yen (90,86) e franco svizzero (1,5296).
12 settembre: picchiata a 0,8556 dollari.
18 settembre: a Tokyo nuovo minimo a 85,10 cents.
20 settembre: l'euro scende a 84,40 cents e 89,95 yen.
22 settembre: intervento Bce-Fed-Banca del Giappone sui mercati, euro su fino a 89,92 cents.
18 ottobre: effetto-Duisenberg, dopo che ha escluso l'ipotesi di nuovi interventi congiunti sui mercati l'euro scende a 0,8330.
25 ottobre: la tregua dura poco, in concomitanza con il G20 di Montreal l'euro tocca il nuovo minimo storico a 82,91 centesimi di dollaro. Per acquistare un dollaro servono più di 2.335 lire.

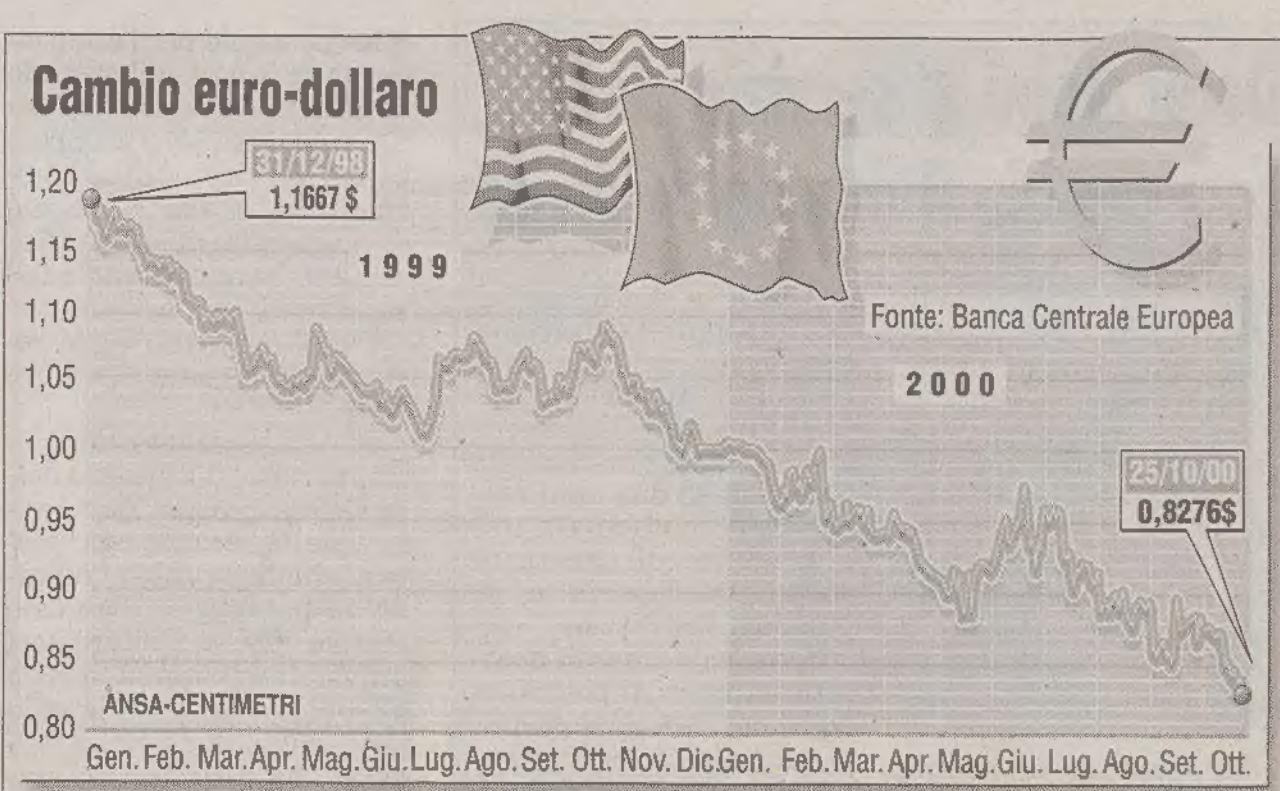
ROMA Euro in picchiata. La moneta unica ha raggiunto ieri un nuovo minimo storico e in chiusura di giornata ha toccato anche quota 0,8245 nei confronti del dollaro (per un biglietto verde occorrono oltre 2.340 lire, il massimo di tutti i tempi). La valuta è risultata molto debole sin dall'avvio delle contrattazioni. Alla base di questo nuovo minimo c'è, da un lato, il riaffacciarsi della speculazione in concomitanza con lo svolgimento dei lavori del G-20 a Montreal e dall'altro la forza del dollaro che continua nella sua ascesa. Per il biglietto verde non sono, infatti, previsti possibili ribassi come conseguenza di un intervento della Federal Reserve. Non sono, cioè, attesi interventi sui tassi d'interesse da parte della banca centrale statunitense almeno fino alle prossime elezioni presidenziali di novembre.

Le consistenti vendite sui mercati valutari della moneta unica sono - secondo gli analisti - da collegare alla sfiducia su un possibile intervento congiunto da parte del G-20 a sostegno dell'euro. Dopo l'intervento concertato delle maggiori banche centrali attuato il 22 settembre scorso sembrava essersi fermata la speculazione sulla moneta unica, che aveva recuperato fino a portarsi nuovamente vicino al livello di 0,90 nei confronti del dollaro. Non sembra essere una semplice coincidenza la concomitanza tra euro in caduta libera e un summit mondiale. Ogni volta che in qualche parte si riuniscono i potenti, i mercati perdono fiducia e la moneta unica comincia a puntare verso il basso, nonostante le rassicurazioni provenienti da Bruxelles.

Anche ieri, ribadendo la posizione espressa lunedì scorso dall'Eurogroup, il commissario Ue agli Affari economici e monetari Pedro Solbes, attraverso il suo portavoce ha sottolineato come «l'attuale livello dell'euro non rifletta i fondamentali dell'Ue». Nessun commento su questo nuovo crollo è invece giunto da Francoforte, sede della Banca centrale europea.

Nei 22 mesi della sua esistenza l'euro ha perso quasi un terzo del suo valore nei confronti del dollaro, per la precisione il 29%, tenendo conto del minimo toccato ieri.

La debolezzo dell'euro, si è manifestata anche nei confronti di altre controparti valutarie. Il cross con lo yen si è attestato a 89,30. Secondo alcuni traders il crollo non è un semplice movimento del mercato, ma un avvicinamento consistente alla soglia choc di 0,75 dollari. E a quel livello sarà indispensabile mettere da parte la ritrosia espressa dalle banche centrali in questi ultimi tempi e sarà necessario intervenire sul mercato.

Catia Augelli

Smentita la notizia di una maxi-svendita effettuata da una finanziaria olandese

Freddo silenzio dei grandi

ROMA È stata ieri una giornata di forti tensioni per l'euro che è continuato a scivolare per tutta la mattinata sulla piazza valutaria di New York. Secondo gli analisti, a dare la prima spallata alla divisa europea sarebbe stata la voce circolata in mattinata della decisione della compagnia finanziaria olandese Ing Barings di vendere un miliardo di euro nell'ambito di un'operazione volta all'acquisto di una grossa azienda americana. Si è parlato della banca d'affari Bear Stearns e della società di assicurazioni Aetna prima che arrivasse la smentita ufficiale. «Non abbiamo in programma alcuna acquisizione - ha precisato Ewald Kist, presidente di Ing Barings - almeno non per i prossimi due anni».

Ma è rimasto deluso anche chi si aspettava una dichiarazione di supporto all'euro da parte dei 20 ministri delle finanze riuniti a Montreal. «Il loro silenzio lascia presumere che il gruppo dei G7 non interverrà con una manovra di sostegno così come ha fatto un mese fa - ha detto Ben Strauss, analista di Bank Julius Baer - Questo spiega il motivo per cui nessuno adesso vuole tenere euro nel proprio portafoglio». Non sono giunte dichiarazioni rassicuranti nemmeno da parte della Banca centrale europea che non sembra intenzionata a lanciare a breve un piano di riacquisto della moneta europea.

Gli operatori di mercato non si sono fatti inoltre sfuggire una dichiarazione fatta dal Segretario al dipartimento del Tesoro Lawrence Summers, secondo cui un dollaro forte fa molto comodo all'economia americana.

«Siamo arrivati purtroppo - ha rilevato Cesare Romiti - a creare una moneta che non è una moneta».

Ogni cento lire deprezzate subito 30 lire di rincaro sul prezzo dei carburanti. La super oltre quota 2300 e la verde pronta a balzare oltre le 2200 lire al litro

Ancora in salita il prezzo della benzina.

Benzina, energia e metano subiscono a ruota il contraccolpo della vertiginosa crescita del dollaro

E ora rischia di aumentare anche il pane

L'Unione consumatori contesta l'abolizione della tariffa elettrica notturna

MILANO Nuovo allarme per i prezzi dei carburanti: con l'euro al minimo storico e l'ennesima impennata del dollaro, nei prossimi giorni super, verde e gasolio sono destinati a toccare nuovi record. Con i carburanti corre anche il prezzo di elettricità e metano da riscaldamento e si apre anche un nuovo fronte di rincari, quello del pane. La denuncia arriva dalla Federpanificatori in una lettera di protesta indirizzata al ministro dell'Industria. Ma analizziamo la situazione settore per settore.

BENZINA - Con il superdollaro e gli altissimi livelli di prezzo del greggio, la super potrebbe sfondare quota 2.300 lire, la benzina senza piombo le 2.200 lire al litro e il diesel ampiamente quota 1.900. E pensare che appena ieri sono scattati gli ultimi rincari di 10-15 lire: 6 delle 8 compagnie italiane hanno infatti rimesso mano ai propri listini. Tutta colpa del superdollaro: per ogni 100 lire di apprezzamento della moneta americana l'impatto atteso sui carburanti è infatti stimato in un aumento di circa 30 lire al litro.

ELETTRICITÀ - Dal prossimo novembre le tariffe elettriche saliranno del 3,5 per cento. Continua dunque la corsa dei prezzi delle bollette che dall'inizio dell'anno hanno raggiunto il 14 per cento in più, passando da una media di 173 a 197 lire a chilovattora.

METANO - Da novembre è previsto un aumento dell'1,5 per cento a causa del caro-petrolio. Le famiglie pagheranno circa 2000 lire in più al mese proprio ora che inizia la stagione fredda e in molte città si sarà costretti a mettere al massimo i riscaldamenti. Dall'inizio dell'anno l'aumento è stato del 31 per cento, da 493 a 645 lire a metro cubo.

PANE - Secondo la Federpanificatori il prezzo del pane aumenterà perchè le aziende elettriche stanno abolendo la tariffa «bioraria» dai propri piani tariffari e per questo già cominciano a arrivare ai panificatori bollette astronomiche. La tariffa bioraria consiste in una notevole agevolazione tariffaria per chi usa l'energia elettrica prevalentemente di notte, in modo da diminuire i carichi diurni eccessivi nella rete. «Non si capisce chi abbia autorizzato le aziende elettriche a abolire tale tariffa - dicono all'Unione consumatori - dal momento che il provvedimento Cip del 1991 non risulta abrogato da qualche delibera dell'Autorità dell'energia elettrica. Tale decisione sarebbe illegittima, anche perchè priverebbe gli stessi consumatori della possibilità di usufruire della tariffa bioraria, oltre a pagare le conseguenze del fatto che i panificatori minacciano ora di trasferire sul prezzo del pane i rincari della bolletta».

Il vertice canadese preso in contropiede

MONTREAL È l'euro il «convitato di pietra» del vertice del G-20 che si è aperto ufficialmente ieri mattina a Montreal. Allo stesso tavolo siedono i Paesi più industrializzati del mondo (in pratica il G-7) e i maggiori Paesi emergenti, oltre all'Unione europea, il Fmi e la Banca Mondiale. Ricca l'agenda degli appuntamenti: si parlerà della globalizzazione dell'economia, dell'abbattimento del debito, ma soprattutto degli effetti del caro-petrolio sulla crescita dell'economia mondiale. Proprio il presidente del G-20, il canadese Paul Martin, ha dichiarato che «l'instabilità dei prezzi del greggio è uno dei temi in discussione». Al tavolo del G-20 siedono alcuni dei maggiori produttori mondiali di petrolio, tra cui Arabia Saudita e Indonesia.

Soggiorni «facili» per i turisti americani beneficiati dal cambio favorevole

Vacanze romane scontate

ROMA *«Vacanze romane» dorate per i fortunati turisti Usa. Grazie al superdollaro schizzato sopra le 2.335 lire tutto infatti, dal cappuccino alla suite su Trinità di Monti, costerà di meno per chi regolerà i conti del ristorante o del negozio di griffe in biglietti verdi. È l'effetto, visto dall'altra sponda dell'Atlantico, del caro-dollaro. E anche chi allargherà il proprio programma al tradizionale Grand tour delle città d'arte italiane, da Venezia a Firenze, avrà solamente l'imbarazzo della scelta in fatto di alberghi a cinque stelle.*

Le porte degli hotel più prestigiosi si apriranno infatti risparmiando sempre almeno 150 dollari a notte. Per prenotare una camera doppia con vista su via Condotti, nel cuore di Roma, saranno sufficienti, per esempio, meno di 350 dollari (circa 810.000 lire), mentre ne occorrevano 485 meno di due anni fa, quando l'euro muoveva i suoi primi passi e valeva 1,16 dollari.

Passeggiando davanti alle vetrine sarà inoltre un affare riportare ai propri cari una «pochette» griffata per 600.000 mila lire (250 dollari contro i 360 di 22 mesi fa), o fare un figurone con un abito da sera spendendo 856 dollari invece dei quasi 1.200 del '98 (mentre lo scontrino italiano segna sempre 2.000.000 di lire).

Di ritorno dallo shopping un salto sulla tipica carrozzella romanesca, o su una romantica gondola, verrà a costare meno di 60 dollari invece dei quasi 90 necessari, fino qualche tempo fa, per una corsa da 150.000 lire. Ma le città storiche italiane sono pronte a dispensare soddisfazioni a buon mercato anche a chi si presenterà con un portafoglio leggero. L'essenziale è che sia comunque rigorosamente a «stelle e strisce». Anche in pizzeria sarà infatti possibile lucrare qualche dollaro ordinando magari la pizza della casa, quella generalmente più ricca di ingredienti, e pagandola meno di 6 dollari e mezzo (15.000 lire), contro i 9 dollari del '98. Mentre per un gelato, o un cappuccino, tutto si risolverà con meno di due «verdoni» di piccolo taglio.

Rc auto, cinque anni di aumenti

La crescita dei prezzi negli ultimi 5 anni e le variazioni dei premi riferite ad un **profilo-tipo di assicurato**

Gli aumenti (%)

1996	1997	1998	1999	2000
9,1	9,2	13,6	16,3	9,2

I costi per l'assicurato tipo (40 anni, con auto di 14 cavalli fiscali, massimale di 1 mld e mezzo, in bonus-malus classe 5)

Provincia	Media (migliaia di lire)	Variazione %
Napoli	1.086	177,7
Palermo	734	149,6
Bologna	1.032	133,4
Milano	786	118,2
Genova	962	117,7
Roma	946	114,0
Bari	695	113,8
Torino	809	106,9

ANSA-CENTIMETRI

Contestato al nostro Paese il blocco dei premi assicurativi attuati dopo i sospetti di cartello fra le compagnie. Allo studio la «scatola nera» anche sulle vetture

Auto: Bruxelles dà il disco verde al caro polizza italiano

ROMA L'Italia deve sbloccare le tariffe auto. L'ultimatum arriva nel giorno stesso della firma, a Roma, di un accordo «antitruffa» mirato a riformare il settore assicurativo e a ripulirlo da quelle storture che avevano contribuito a far scattare il congelamento - con decreto del 28 marzo scorso, trasformato in legge il 26 maggio - nell'ambito delle misure antinflazione decise dal nostro Governo.

L'Unione europea ha deciso dunque di mandare avanti la procedura d'infrazione e ha inviato a Roma un parere motivato con il quale chiede di formulare le proprie controdeduzioni. Se, entro il termine di tre settimane, il nostro Governo non «libererà» le tariffe sarà deferito alla Corte di Giustizia.

Ma cosa significherà, per gli utenti, questo sblocco? Nuovi aumenti, dopo la fase di «pace» assicurativa? In ogni caso, per Bruxelles lo stop imposto dal decreto Letta non fa parte di un sistema generale del controllo dei prezzi né può essere giustificato con motivazioni di carattere generale.

Il blocco, secondo l'Europa, è invece incompatibile con la libera commercializzazione dei prodotti di assicurazione in Europa e le motivazioni inviate dal Governo non sono considerate sufficienti per giustificare il provvedimento.

Il ministro dell'Industria Enrico Letta aveva spiegato che il blocco era stato deciso in seguito alla maxi-multa (362 milioni di euro) imposta dall'Antitrust italiano a 38 compagnie di assicurazione per aver creato un cartello per lo scambio di informazioni. Bruxelles però non è d'accordo: la punizione di un accordo anti-concorrenziale di alcune imprese non giustifica in alcun modo l'imposizione di una misura di congelamento dei prezzi che riguarda tutte le imprese che operano in quel settore.

Letta, saputo dell'ultimatum, replica: si tratta di accuse depotenziate, «sia nel merito sia nel metodo». «Nel merito perchè la metà delle accuse viene ritirata, non veniamo più accusati di violazione della libertà di concorrenza, di quella di stabilimento e di quella relativa alla prestazione dei servizi - spiega il ministro -. Nel metodo, non c'è più nessun tipo di accusa sulla libertà di concorrenza».

L'aut-aut è dunque arrivato contemporaneamente all'intesa sulla riforma del settore - raggiunta ieri tra ministero dell'Industria, Ania, Isvap e associazioni dei consumatori - definita un «mezzo miracolo» dal ministro dell'Industria Enrico Letta e che prevede, tra l'altro, il risarcimento dei danni alla persona, la repressione e la prevenzione dei fenomeni fraudolenti, il contenimento dei costi di riparazione e il rafforzamento dei poteri di vigilanza dell'Isvap.

«Abbiamo firmato con riserva», ha commentato il presidente Ania Alfonso Desiata. «Il blocco delle tariffe ha funzionato, con questo protocollo si delineano soluzioni concrete, anche legislative, per portare il sistema delle assicurazioni italiane in Europa sia sul piano della qualità sia delle tariffe», hanno invece rilevato le associazioni dei consumatori.

Intanto, per combattere il fenomeno delle truffe alle assicurazioni, preso a giustificazione dalle società per il caro-polizze, saranno incentivate le posizioni degli automobilisti che si renderanno disponibili a inserire la «scatola nera» sul proprio veicolo. L'Ania si è impegnata a far seguire una proposta tecnica entro il 31 dicembre 2000. Il dispositivo, proprio come quello degli aerei, dovrebbe permettere di ricostruire la dinamica di un incidente, registrando tutti i dati relativi alla marcia del veicolo riducendo così il contenzioso sulla responsabilità del sinistro.

Il ministro Mattarella nega, per ora, le esenzioni al servizio per laureati a pieni voti e lavoratori: «Regole ancora da fissare»

Nuovo esercito: donne in prima linea

Nessuna esclusione da incarichi di combattimento, solo i sommergibili off limits

Dagli alpini al servizio civile: così cambia il mondo in divisa

ROMA Non trattano solo di esenzioni al servizio militare - ma anche di alpini, di servizio civile, di formazione, di retribuzione e perfino di diritto umanitario - i numerosi ordini del giorno, accolti dal Governo, di cui si dovrà tenere conto nella predisposizione del decreto delegato di attuazione della legge sull'abolizione della naja.

In tema di esenzioni, l'ordine del giorno più nutrito è quello presentato dal senatore Manca, che prevede una lunga serie di casi in cui si può evitare, in questo periodo di transizione, il servizio militare obbligatorio. Tra i dispensati, su domanda, l'ordine del giorno indica chi si è laureato, durante il periodo di rinvio, con almeno 100 su 110; chi frequenta un corso di specializzazione, di perfezionamento o di dottorato di ricerca; i titolari di borsa di studio; chi svolge, da almeno un anno, «attività lavorativa autonoma o subordinata di qualsiasi tipologia»; i responsabili diretti di impresa o di attività economica da almeno un anno.

Sempre in tema di esenzioni anche l'ordine del giorno dei senatori Lubrano di Ricco, Pieroni, Semenzato e Battafarano, che impegna il Governo a che «venga valutata l'opportunità di considerare come titolo per la dispensa il servizio prestato per non meno di due anni nella polizia municipale, con la qualifica di agente di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza».

Soppesata quanto accorata la presa di posizione dell'Ana, Associazione nazionale alpini, sulla «rivoluzione» delle Forze armate. Il glorioso sodalizio, che ancora alle terre di reclutamento alpino generazioni di vecchi e giovani, utilizzati efficacemente anche nei casi di calamità naturali, protesta per l'abolizione della leva militare che violerebbe «l'articolo 52 della Costituzione». «L'eliminazione - sostiene il presidente Giuseppe Parazzini - priva i giovani di una scuola di vita, di valori e di identità nazionale. Per questo è auspicabile che nei prossimi mesi, alla luce di una coscienza e più realistica considerazione degli eventi, non esclusi quelli economici, di questa legge deleteria, sia possibile porvi rimedio mantenendo, accanto alla componente professionale, anche il servizio di leva di giovani provenienti dalle regioni a vocazione alpina».

ROMA Le regole per l'esenzione dalla leva - nel periodo di «interregno» che durerà fino alla definitiva scomparsa del servizio militare obbligatorio e alla creazione di un esercito di soli professionisti - sono ancora da fissare.

Per il momento tutto resta dunque come è sempre stato.

Lo ha spiegato ieri, a chiare note, il ministro della Difesa Sergio Mattarella. Quella secondo cui i giovani che lavorano, i laureati con punteggio di almeno 100 su 110 e i ricercatori universitari hanno diritto all'esonero dal servizio militare «non è una notizia fondata», ha dichiarato. Dunque, «le regole di esenzione sono quelle vigenti» e qualora se ne introdurranno di nuove, lo stabilirà il decreto delegato. Il che significa che l'obbligo resta per tutti, poi si vedrà.

Immediata la replica di Forza Italia che martedì, a Palazzo Madama, aveva presentato un ordine del giorno in merito. «Il governo - fa notare il capogruppo azzurro al Senato Enrico La Loggia - ha accolto un ordine del giorno presentato dai senatori di Forza Italia con cui si è impegnato a inserire nel decreto ministeriale la dispensa dal servizio di leva, a richiesta, per i cittadini con laurea conseguita con un punteggio minimo di 100 su 110, che frequentino corsi post laurea, che siano borsisti anche all'estero, lavoratori autonomi o dipendenti, imprenditori e maturati in scuole militari».

A parte questo «nodo» irrisolto, ieri sono stati chiariti meglio diversi punti della legge di riforma della leva.

Innanzitutto il capitolo «donne». Non ci sarà «alcuna limitazione all'impiego femminile nei reparti combattenti». Ma non basta. «Non vi è alcuna differenza di impegno e di utilizzazione tra donne e uomini - ha aggiunto il ministro -. C'è soltanto un limite per le donne: non vanno nei sommergibili, e questo per motivi strettamente logistici. Qualsiasi altra limitazione sarebbe offensiva soprattutto per le donne che si impegnano nella vita militare». Alla fine di quest'anno saranno 240mila i «soldati al femminile» che entreranno in servizio. Ancora: dell'Eurocorp, il futuro corpo d'armata d'intervento rapido europeo, faranno parte circa 20mila italiani. Una previsione «attendibile ma assolutamente informale» ha fatto sapere Mattarella.

«L'Eurocorp richiederà un impegno di circa 180mila uomini di terra, oltre al supporto navale e aeronautico: il contributo italiano dovrebbe rappresentare il 10-15%, anche se le quote di ciascun Paese verranno fissate solo nella conferenza del 20-21 novembre prossimi».

Altra novità: la Commissione affari costituzionali del Senato ieri ha approvato in sede deliberante il disegno di legge che fa diventare nuovamente giorno festivo il 2 giugno, la data di fondazione della Repubblica italiana. Il provvedimento passa ora all'esame della Camera.

Debora Corbi, dell'Associazione donne aspiranti soldato.

La «rivoluzione» che si preparano ad affrontare le Forze armate rischia di rivelarsi un autentico boomerang se, come è accaduto già in passato, non verranno trovati i finanziamenti necessari per una sua attuazione razionale.

La giustizia-lumaca rischia di fare un regalo a oltre 80 imputati di una vasta inchiesta sul racket internazionale

Ticino-gate, i boss a un passo dalla libertà

ROMA Il problema principale è il tempo. Stamane inizia l'udienza preliminare per gli 84 imputati dell'inchiesta sul contrabbando internazionale di sigarette e riciclaggio, sull'asse Svizzera-Puglie-Montenegro, gestiti dal clan camorristico di Gerardo Cuomo; un'inchiesta che in agosto portò in carcere, col boss delle «bionde», anche il giudice ticinese Franco Verda. Per la Svizzera un vero trauma: non era mai accaduto che un magistrato elvetico fosse arrestato. Il 5 novembre scadranno i termini della custodia cautelare per gli imputati arrestati: una lista interminabile di persone, accusate di essere affiliate ai clan di Cuomo (in cella in Svizzera); del boss campano Costantino Sarno, della Alleanza di Secondigliano (ndr: un rione di Napoli); dei capi cosca della Sacra corona unita Francesco Prudentino, detto «Ciccio la busta»; e del clan Laraspata, padre e figlio, nella Bari vecchia. Tutti imputati di associazione mafiosa, riciclaggio, reati relativi a contrabbando di sigarette, armi e droga.

Se entro il 5 novembre il giudice per l'udienza preliminare non riuscirà a esaurire il complesso iter tecnico-giuridico previsto, e rinviare a giudizio gli imputati (naturalmente quelli che riterrà meritevoli), verranno tutti scarcerati. Una beffa, per l'inchiesta e l'immancabile coda polemica.

Il reggente dell'ufficio dei Gip Pietro Sabatelli aveva segnalato la cosa, lamentando i ritardi della Direzione distrettuale antimafia nella richiesta di rinvio a giudizio e i relativi atti il 6 ottobre, a soli 28 giorni dalla scadenza. Atti per oltre 100 mila pagine: questo solo dato dà l'idea della complessità dell'operazione «Crna Gora», come battezzata dagli investigatori. Il Gip della vicenda, Rosa Anna De Palo, ha fissato un calendario con udienze a ritmo quotidiano, domenica compresa.

L'inchiesta comunque è tutt'altro che esaurita. Alla Svizzera gli investigatori italiani hanno chiesto il sequestro di documenti su quattro società di Lugano; e la Dia di Bari, in un suo recente rapporto, fa emerge un quadro inquietante: fin dai primi Novanta, malavitosi italiani e clan criminali serbi e montenegrini, con la complicità di autorità locali, avevano stretto accordi anche con famiglie mafiose di New York, i Gambino di John Gotti. Ai clan serbi e montenegrini si assicurava una partecipazione negli utili; in cambio garantivano protezioni, coperture, appoggio logistico e rifugio per i latitanti. In questo contesto Azo Djukanovic, fratello del presidente montenegrino, avrebbe ricevuto regali (vetture lussuose) da esponenti della cupola mafiosa operante in Montenegro. Sarebbe socio delle società di costruzione e manutenzione degli scafi per trasportare sigarette, armi e droga. Per la Dia Djukanovic «è entrato a pieno titolo nell'attività della cupola camorristico-mafiosa». Traffici che cominciano quando scatta l'embargo internazionale per la guerra in Serbia. Quella partecipazione agli utili, per gli investigatori, ha consentito il finanziamento della guerra, in particolare le truppe irregolari serbe.

«Bionde» sequestrate.

Sono le «menti» dei traffici illeciti tra Svizzera, Italia e Balcani

Peculato e falso in atto pubblico, ma anche truffa e ricettazione le ipotesi di reato che hanno fatto scattare le manette

Missione Arcobaleno a Comiso: tre arresti

Presunte irregolarità nei servizi di mensa e trasporto e nella gestione mezzi

ROMA Avrebbero manomesso i registri di trasporto, modificato delle cifre, incassato cifre per merci mai arrivate o utilizzate. Ad un anno di distanza dallo scoppio dello scandalo continua a far parlare di sè la «Missione Arcobaleno», la campagna umanitaria che avrebbe dovuto raggiungere profughi e vittime della guerra in Kossovo.

La Procura della Repubblica di Ragusa (che aveva già aperto un fascicolo sulla ex base Nato di Comiso dove vennero ospitati 5816 profughi kosovari sino a luglio del 1999) fa scattare le manette intorno ai polsi di tre persone. L'accusa per tutti è di peculato e falso in atto pubblico.

Per Giovanni Cassibba, 48 anni, titolare di una ditta di autotrasporti, scatta anche l'accusa di truffa e ricettazione. Gli altri due arrestati sono Angelo Marchesi, 47 anni, responsabile dei mezzi e dei materiali della protezione civile e Raffaello Conte, 45 anni, presidente della cooperativa «Malgrado tutto» che gestiva il servizio di mensa per i profughi della base. Marchesi, volontario della protezione Civile, era il responsabile della gestione dei materiali e dei mezzi dentro l'ex base Nato; Conte, attraverso la cooperativa «Malgrado tutto», era addetto al vettovagliamento; Cassibba, titolare di una ditta di autotrasporti, era stato incaricato del trasporto delle merci rimaste giacenti nel campo profughi a conclusione della missione.

Gli arresti, eseguiti dalla squadra mobile e dalla guardia di finanza, sono stati chiesti dal sostituto procuratore Giuseppe Toscano, da giugno procuratore aggiunto a Siracusa che aveva anche disposto l'arresto di due funzionari del comune di Comiso accusati di aver autorizzato con i fondi della «Missione Arcobaleno» spese non necessarie per la sistemazione degli alloggi nell'ex base Nato. Per Angelo Marchesi, ricoverato in un ospedale a Perugia dove è residente, il gip Vincenzo Ignaccolo ha disposto gli arresti domiciliari.

Ma l'inchiesta di Comiso, dove aveva sede il grande campo di raccolta in gestione alla Missione Arcobaleno, si affianca ad altre, riguardanti i saccheggi agli aiuti umanitari nei campi profughi allestiti in Albania per i rifugiati kosovari. Ombre, sospetti, palleggiamenti di responsabilità che già avevano rinviato a giudizio tre alti responsabili del delicato compito di smistamento e sorveglianza dell'enorme mole di aiuti inviati dalla Penisola. Era stata la Procura di Bari, sulla scorta di documentazioni filmate, girate da alcuni volontari a Valona, ad aprire l'inchiesta che aveva portato il governo sull'orlo di una crisi. Nella bufera si erano trovati gli interi vertici della Protezione civile, già al centro di polemiche roventi in occasione di catastrofi naturali avvenute in Italia. In un cono d'ombra era finita anche la gestione degli aiuti per la valanga di acqua e fango che aveva sconvolto Sarno. Dallo scandalo era stata risparmiata tuttavia la «tranche» cosiddetta Missione Arcobaleno gestione Fondi privati, responsabile dell'utilizzo delle somme generosamente offerte dai privati cittadini italiani, raccolte anche con il famoso «treno della solidarietà».

LA SENTENZA

Per la Cassazione non è agevolazione d'ingresso e soggiorno illegali

Dare lavoro ai clandestini non «costituisce reato»

ROMA Dare lavoro a immigrati clandestini non è di per sè un reato. Lo ha stabilito la Cassazione, per cui le nuove norme sull'immigrazione non puniscono chi impiega lavoratori extracomunitari al fine di favorirne lo sfruttamento.

La terza sezione penale ha definitivamente annullato la condanna di due piccoli imprenditori pugliesi, che dalla Corte d'appello di Lecce si erano visti confermare rispettivamente 9 mesi di reclusione e più di 10 milioni di multa e 8 mesi di prigione uniti a 8 milioni di ammenda.

Ai due imputati, dice la Suprema corte, non è stata esplicitamente contestata l'accusa di aver favorito la permanenza in Italia degli «illegali».

Scrive testualmente la Suprema corte: i due imputati sono chiamati a «rispondere del fatto di avere, in concorso fra loro e con altri, impiegato al lavoro diversi lavoratori extracomunitari, immigrati clandestinamente, al fine di favorirne lo sfruttamento».

Ora il fatto che la Legge Turco-Napolitano abbia abrogato alcuni articoli della Legge Martelli, continuano gli alti giudici, impone di controllare se il fatto, così come è stato contestato, sia ancora previsto come reato.

Una verifica, questa, a cui la Cassazione risponde con un «no» perchè dice: la condotta di avere «impiegato al lavoro extracomunitari immigrati clandestinamente non comporta necessariamente l'agevolazione della permanenza illegale degli stessi in Italia. Sotto questo profilo, dunque, essa è «equivoca» e così come contestata non permette ai due imputati di difendersi dall'accusa di aver favorito la permanenza illegale dei clandestini.

I fatti attribuiti ai due imprenditori, insomma, non consistono nè nell'avere favorito l'ingresso clandestino in Italia degli immigrati, nè nell'avere favorito la loro presenza nel nostro Paese.

Recita l'articolo 12 della Legge Martelli, quella del 1986 superata dalle nuove norme del 1998, «chiunque compia in violazione della presente legge, attività di intermediazione di movimenti illeciti o comunque clandestini di lavoratori migranti ai fini della occupazione in provenienza, o a destinazione del proprio territorio o in transito attraverso lo stesso, ovvero impieghi lavoratori immigrati extracomunitari in condizioni illegali al fine di favorirne lo sfruttamento, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e per ogni lavoratore reclutato, con la multa da due milioni a 10 milioni».

Inoltre è punito dallo stesso articolo il datore di lavoro che utilizzi extracomunitari sprovvisti dell'autorizzazione al lavoro. Si tratta però di una norma «cancellata» dall'articolo 46 della Legge Turco-Napolitano che punisce, invece, l'attività di chi favorisce l'ingresso degli irregolari in Italia e quella diretta a favorire la permanenza illegale di questi, per trarre ingiusto profitto dalla loro condizione di illegalità.

Secondo la Cassazione, dunque, le due norme non si sovrappongono e lasciano che non sia di per sè reato far lavorare immigrati «di nascosto».

Lavoro nero di alcuni clandestini nelle campagne.

IL CASO

L'assistente sociale non sapeva dei problemi giudiziari dell'uomo

Quando il giudice popolare s'innamora dell'ergastolano

PALERMO «Non penso di essere incompatibile con l'incarico che ho ricevuto e che volevo portare a termine. In quello che ho fatto non c'è alcuna malafede». Parla Sonia, 34 anni, separata e madre di due figli, e giudice popolare chiamata a giudicare presunti complici del suo amante, un uomo condannato all'ergastolo con l'accusa di omicidio e associazione mafiosa. Alta, bruna, due occhi grandi e neri che luccicano quando parla del suo uomo, Sonia racconta i dettagli della sua storia d'amore e promette: «Chiarirò presto la mia situazione con il presidente Leonardo Guarnotta. Questo clamore mi stupisce; la mia vita sentimentale non interferisce assolutamente con il mio lavoro. Se ho fatto una promessa al presidente Guarnotta è perchè ci credevo. La passione che mi ha travolto e che ho coltivato in questi tre anni per un uomo che è vittima di una macchinazione giudiziaria non può influenzare il ruolo ufficiale di cui sono stata investita».

«In passato non ho mai avuto problemi con la giustizia - spiega l'assistente sociale, che collabora con un ufficio giudiziario del Tribunale di Palermo - mai una denuncia, mai un procedimento. Sono sempre stata corretta nel rispetto delle regole sociali».

Sonia ricorda il giorno in cui è scoccato l'amore. «Mi ha colpito il suo sguardo profondo, la sicurezza che mi dava - spiega Sonia -; solo dopo averlo conosciuto sono venuta a sapere che aveva problemi con la giustizia. Ma l'amore ormai aveva attraversato il mio cuore. L'ho conosciuto nel '97, era mio vicino di casa. Mi è stato accanto nei momenti più brutti della mia vita. Ci siamo conosciuti a poco a poco, così come è cresciuta la nostra passione. Questa non è una storiella passeggera, è l'uomo della mia vita. Adesso mi accorgo che più se ne parla più mi sento legata a lui».

Per Sonia il suo amante è vittima di un complotto. «Sono certa - dice - che i suoi problemi giudiziari saranno risolti al più presto, la giustizia trionferà sulle accuse perchè è innocente. Impossibile pensare che i giudici non si rendono conto dell'errore. Lui è vittima di una vendetta personale ed è strano che la sua condanna è arrivata solo ed esclusivamente in base alle accuse di un solo pentito, non riscontrate a dovere. Le dichiarazioni di questo collaboratore non sono confermate da nessun altro pentito».

Scandalo a Potenza: nei guai anche un avvocato e un funzionario di cancelleria

Toga in manette: concussione

POTENZA Un magistrato di cassazione, un funzionario della cancelleria civile del tribunale di Potenza ed un avvocato sono stati arrestati, ieri mattina, nel capoluogo lucano, con le accuse di concussione, falso e rivelazione di segreto d'ufficio. Le persone arrestate sono il funzionario di cancelleria Mario Campana, detenuto in carcere, il magistrato Emanuele Casamassima e l'avvocato Giuseppe Cristiani, questi ultimi agli arresti domiciliari. L'ordinanza, eseguita dai carabinieri della sezione di polizia giudiziaria, è stata emessa dal Gip Gerardina Romaniello, su richiesta del pm Henry John Woodcock. Casamassima è presidente della Commissione tributaria provinciale. L' inchiesta, avviata e coordinata da Woodcock oltre un anno fa, ha riguardato numerosi episodi di concussione legati principalmente all' attività di ufficio di Campana. A Campana si contestano numerosi episodi di concussione che sarebbero stati commessi a partire dal 1994, oltre alla falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici, millantato credito e falsità in scrittura privata; quest' ultimo reato è stato ipotizzato a carico di Casamassima e Cristiani, in concorso fra di loro.

Nonostante lo stretto riserbo che circonda l' inchiesta, si è appreso che gli indagati sono, per il momento, una decina.

Durante le indagini, Woodcock ha interrogato come persone informate sui fatti numerosi imprenditori, commercianti e alcuni magistrati in Puglia, in Campania e a Roma, mentre i carabinieri della sezione di polizia di giudiziaria hanno raccolto elementi e svolto intercettazioni telefoniche ed ambientali.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il caso del professor Marsiglia

L'aggressione inventata: Amato porge a Verona le scuse del governo

ROMA Giuliano Amato si scusa con Verona. Sì, ieri alla Camera il presidente del Consiglio ha parlato della vicenda del professor Marsiglia, il docente ebreo che si è inventato un'aggressione razzista nella città veneta dove vive. E il premier ha recitato il «mea culpa» nei confronti dei cittadini messi sotto accusa dal centrosinistra nei giorni caldi delle polemiche sulla vena xenofoba del Nord Est. «La città di Verona merita scuse» - ha esordito Amato - l'episodio spiacevole ha scatenato la solita serie di commenti che costruiscono fenomeni generali su fatti anche inesistenti. È accaduto stavolta per un verso, ma immagino sarebbe accaduto ugualmente se fosse stato di matrice opposta».

Una precisazione indispensabile per il presidente del Consiglio dato che ieri ha risposto a una richiesta di chiarimento dell'onorevole di An Alberto Giorgetti il quale ha parlato di «ferite aperte per la città», di «ingiurie» e di «una vergognosa criminalizzazione da parte della stampa».

Amato ritiene che Verona «abbia fatto l'esperienza, in ambiti diversi, dei padri accusati ingiustamente di aver fatto violenze ai propri bambini». In ogni caso, ha sottolineato il premier, «inizialmente il fatto aveva caratteristiche di credibilità e era giusto che le indagini si concentrassero nelle direzioni indicate dalla presunta vittima per una naturale efficienza investigativa». Ma fin da subito, precisa Amato, «l'azione investigativa si orientò anche in possibili direzioni diverse, come Bianco diede notizie nei dibattiti in Parlamento fino alla confessione dell'interessato».

L'onorevole Giorgetti non è soddisfatto. Prende atto delle scuse, ma protesta perchè il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, ha portato in Parlamento «informazioni che, a nostro modo di vedere, erano drogate da una visione politica non attinente alla realtà». È Bianco, dunque, che innanzitutto deve scusarsi, per il deputato del Polo. «La politica nazionale - insiste Giorgetti - in particolare a sinistra ha tacciato Verona come intollerante, antisemita, razzista». Ebbene, accusa il parlamentare, «oltra alla vergona non si può pensare di cercare comunque i colpevoli ancor prima di accertare se essi esistano». Verona, conclude Giorgetti, «in questi giorni difficili ha saputo aspettare e tollerare tanta intolleranza nei suoi confronti. Ora aspetta scuse e chiede verità e giustizia per mettere fine a questa scandalosa vicenda».

«È capitato come ai genitori ai quali vanno ingiustamente le colpe di violenze ai figli»

Uomo ucciso sul pianerottolo di casa mentre si recava al lavoro. Titolare di videonoleggio finita nel suo negozio

Bologna: due omicidi, doppio giallo

Incontro in procura di polizia e magistrati «per valutare eventuali collegamenti»

BOLOGNA Due misteriosi omicidi, ieri a poche ore di distanza, nella città felsinea. Sono morti sotto i colpi di pistola un trentacinquenne e una donna.

Un uomo di 35 anni, Silvio Della Sciucca, è stato ucciso a colpi di pistola ieri mattina poco prima delle 8 a Bologna, in un condominio del Pilastro. Il cadavere è stato trovato riverso sul pianerottolo, a poca distanza dall'appartamento in cui l'uomo abitava. La vittima è stata raggiunta da due colpi di pistola, uno dei quali all'addome. Della Sciucca è stato ucciso al piano terra dell'edificio di sette piani, a poca distanza dall'ascensore. Probabilmente è stato affrontato dall'assassino mentre stava uscendo per andare al lavoro: da 20 anni - ha raccontato la madre - fa l'operaio nella stessa ditta, un'officina di Quarto Inferiore. Un'inquilina del quarto piano, che lo ha definito «una bravissima persona», ha detto di aver sentito delle voci concitate poco prima della scoperta del delitto. La vittima è stata raggiunta da un proiettile passante al collo e da un altro all'addome, sparati da una calibro 7.65 o da una calibro 9. Sul pavimento del pianerottolo su cui è caduto il corpo gli investigatori hanno trovato una scritta «Xer Sarah games», vergata con un pennarello nero e una grafia che sembra infantile.

Silvio aveva convissuto per 5 anni con una ragazza, Donatella, ma i due si erano lasciati nell'agosto scorso. La madre, disperata, ha detto di non sapersi spiegare questa morte assurda. «Avrei capito un incidente stradale... - ha detto la donna, una bolognese vedova di un abruzzese - Silvio aveva una vita così pulita. Non riesco a capire cosa possa aver fatto».

Il giovane, che avrebbe compiuto 35 anni in febbraio, anche l'altra sera aveva cenato a casa della madre con un fratello, la cognata e il nipotino. Le sue grandi passioni erano il calcio (che praticava come dilettante) e la pesca.

E una donna è stata uccisa con un colpo d'arma da fuoco durante un tentativo di rapina in un videonoleggio alla periferia di Bologna. La vittima è Benedetta Paolucci Delle Roncole, 37 anni, bolognese, sposata, tre figli, proprietaria del videonoleggio. La donna è stata colpita all'interno del negozio da diversi proiettili di pistola alla testa poco prima delle 13. L'allarme è arrivato attraverso una telefonata, ma sembra che non ci siano stati testimoni.

Più di un dubbio sull'ipotesi della rapina, anche se comunque gli inquirenti non hanno escluso alcuna pista: per il tipo di obiettivo, un videonoleggio, oltretutto preso di mira in un giorno e a un'ora di incassi piuttosto scarsi. Sembra anche che non sia stato portato via nulla dal negozio.

Si è svolto in procura un incontro con gli investigatori e i magistrati impegnati nelle indagini sui due delitti per «valutare eventuali collegamenti» fra l'omicidio della donna e quello di cui è rimasto vittima nella zona popolare del Pilastro un operaio.

Viene consolato da un parente il marito della donna uccisa intorno alle 13 nel suo videonoleggio. (Foto Ansa)

Piccolo rom trovato di notte dai vigili urbani mentre, scalzo e in pantaloncini, camminava in mezzo al traffico con aspetto stralunato

Firenze, a otto anni ricoverato perché in crisi da eroina

I genitori sono in carcere e il bambino e le sue due sorelline, di 12 e 13 anni, dormono per strada o dove capita, perché nessuno li vuole al campo nomadi

FIRENZE È stato trovato scalzo e in pantaloncini corti, camminava in piena notte in mezzo al traffico con aspetto stralunato. Un bimbo rom di 8 anni è stato notato e soccorso dai vigili urbani a Firenze: il piccolo, trasportato all'ospedale pediatrico Meyer, è risultato essere in preda a una crisi per assunzione di eroina.

Il fatto è stato reso noto con un comunicato di Palazzo Vecchio, nel quale è detto che sono state rintracciate anche due sue sorelline, di 12 e 13 anni, già «conosciute» per piccoli reati e che, secondo quanto hanno dichiarato, si fanno anch'esse di eroina.

Le successive indagini hanno consentito di appurare che i genitori del bambino e delle sorelline sono in carcere e che essi, in questo periodo, dormono per strada o dove capita, dato che al campo rom non li vuole nessuno. Il piccolo di 8 anni è ancora ricoverato, mentre le bambine sono ora ospiti di una struttura di accoglienza.

L'episodio è stato definito di «estrema gravità», dal vicesindaco Graziano Cioni. Dietro questo fatto, a suo giudizio, «evidentemente si nasconde un traffico orribile, vergognoso, inumano».

Per questo, «non ci sono parole per definire chi usa i bambini, chi li sfrutta e arriva a drogarli per i propri interessi. Queste persone, chiunque esse siano - ha concluso Cioni - devono essere cacciate da Firenze», poichè «questo è un tumore che deve essere sradicato dalla città: non possiamo tollerarlo. Nè possono accettare simili atrocità i rom che chiedono di essere aiutati a vivere onestamente».

IN BREVE

Si uccide tagliandosi le vene anziana truffata dei risparmi

NOVARA Giuseppina, un'anziana di 76 anni si è uccisa tagliandosi le vene dopo essere rimasta vittima di una truffa che le ha sottratto i risparmi di tutta una vita. È accaduto a Novara. Un misto di vergogna, rabbia e disperazione hanno indotto la pensionata a tagliarsi le vene; poi ha anche tentato di soffocarsi con un sacchetto di plastica, ma è morta per dissanguamento. Ha spiegato il suo gesto in una lettera commovente lasciata ai suoi familiari. La donna due settimane fa era stata avvicinata da una giovane e da un uomo, entrambi vestiti in modo elegante che, dicendosi funzionari della banca, l'hanno convinta a cambiare i suoi soldi in euro. L'anziana, confusa dalle tante chiacchiere della coppia, ha consegnato tutto il suo denaro, circa 20 milioni, e i gioielli che, da generazione in generazione, erano passati nelle sue mani e contenevano i ricordi di tanti anni.

Superenalotto, non esce il 6 che vola verso 57 miliardi C'è soltanto un 5+1, realizzato a Terni, da 9384 milioni

ROMA Ancora nessun 6 al Superenalotto. Per il ventiduesimo concorso consecutivo, ossia da oltre due mesi e mezzo, nessun giocatore, infatti, è riuscito a centrare il 6. Un giocatore, invece, ha centrato il 5+1 vincendo nove miliardi 384 milioni. La vincita è stata realizzata a Terni, alla tabaccheria «Mille e un'idea», in viale Rossini 141. Ci sono stati solo 27 vincitori con 5 punti che hanno realizzato una vincita di oltre 164 milioni cadauno. Sabato il jackpot per il 6 dovrebbe arrivare a 57 miliardi e cresce ancora la febbre dei giocatori.

Il tenente perde una mano nell'esercitazione: esplode una bomba lanciata da soldato di leva

BIELLA Investito dall'esplosione di una bomba a mano, un ufficiale dell'Esercito è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale Cto di Torino. Roberto Como, 28 anni, tenente del secondo reggimento bersaglieri di stanza a Legnano è rimasto ferito dal lancio di una bomba di un soldato di leva durante un'esercitazione. Il giovane ufficiale ha riportato l'amputazione della mano destra, gravi lesioni a quella sinistra (è stata sottoposta a un lungo e delicato intervento chirurgico), un trauma all'occhio destro e lo spappolamento della piramide nasale. A procurargli le ferite è stato Gianluca Cutolo, 19 anni, di Napoli, che ha riportato ferite guaribili in tre giorni.

Non erano giornalisti albanesi in viaggio per lo scoop ma clandestini che cercavano di espatriare in Canada

ROMA Si fingevano giornalisti albanesi diretti in Canada per realizzare un servizio sui rifugiati kosovari, in realtà erano clandestini che cercavano di espatriare clandestinamente. Il loro piano è stato scoperto all'aeroporto di Fiumicino e così i tre sono stati rispediti nel Paese d'origine. Per loro è scattata la denuncia per falsa attestazione a pubblico ufficiale, e nei guai è finito anche un loro connazionale, un giornalista con regolare permesso di soggiorno e lavoro in Italia, che li aveva aiutati nel tentativo di espatrio clandestino.

Un pm meneghino ha sequestrato un dattiloscritto in cui ci sono delle rivendicazioni

Da Milano l'input all'attentato di Aviano

Gli esecutori materiali già assicurati alla giustizia e condannati

PORDENONE Un filo rosso ai cui estremi ci sarebbero Milano e il cuore del Nord-Est legherebbe in maniera importante, secondo quanto sostiene la procura del capoluogo lombardo, i nuclei eversivi che in questi anni – a partire dal '93 con l'attentato alla base di Aviano – hanno operato con notevole intensità in varie parti del Paese. Uno sviluppo istruttorio importante che potrebbe contribuire in maniera determinante a disegnare la nuova mappa del terrorismo di sinistra, forse la quadratura del cerchio attesa da tempo.

La novità è frutto degli accertamenti disposti durante le indagini condotte dal pm milanese Stefano Dambruoso e dai quali è emerso che un dattiloscritto sequestrato a casa di un arrestato conterrebbe una parte delle rivendicazioni dell'attentato in Friuli-Venezia Giulia. Questa «liaison» investigativa è confermata dal fatto che il sostituto ha inviato alla procura di Pordenone uno stralcio del fascicolo sul traffico d'armi in cui si segnala il sequestro del documento sospetto assieme alla macchina per scrivere con cui sarebbe stato scritto a casa di Claudio Erling Conti, 32 anni, milanese, il principale indagato nell'inchiesta di Milano.

Da anni la base di Aviano nel mirino degli estremisti rossi.

Nel maggio scorso, l'inchiesta di Dambruoso, di cui in questi giorni sono stati depositati gli atti in vista della richiesta di rinvio a giudizio, oltre Claudio Erling Conti ha portato in carcere Riccardo Cucinella, Salvatore D'Alise, Monica Marchini, Marco Saraco e Luca Motta accusati, a vario titolo, di detenzione d'armi e munizioni, detenzione e spaccio di droga, ricettazione e riciclaggio di auto rubate. Inoltre gli inquirenti avevano ipotizzato un progetto di rapina per autofinanziare la nascita di una nuova cellula eversiva a Milano. Secondo gli investigatori tale ipotesi avrebbe un'ulteriore conferma dai collegamenti emersi con l'attentato alla base di Aviano. Conti, già coinvolto in inchieste sull'eversione, fu arrestato una dozzina di anni fa perché trovato in possesso di materiale esplosivo.

L'attacco all'Area 2 della base di Aviano fu, eufemisticamente parlando, un fulmine a ciel sereno: quella notte di settembre un commando composto da quattro persone giunse dinanzi a uno dei dormitori nel quale erano alloggiati i soldati statunitensi. Dall'auto scesero i terroristi armati di pistole, mitragliatori e persino di una bomba a mano, che venne gettata contro un cancello. Furono esplosi solo sette colpi di pistola calibro 7.65, parte dei quali si conficcarono nelle mura della costruzione, senza però ferire nessuno. Tutti gli appartenenti alla neonata cellula delle Br furono assicurati alla giustizia e processati sino all'ultimo grado di giudizio.

Massimo Boni

Sondrio: la seconda autopsia conferma che la religiosa si sacrificò come una martire

La suora morì in ginocchio

SONDRIO Suor Maria Laura Mainetti, la religiosa uccisa il 6 giugno a Chiavenna da tre ragazzine del paese è, con ogni probabilità, morta in ginocchio, accettando il sacrificio che, in onore di Satana, le tre assassine avevano deciso di portare a termine.

La ricostruzione dell'omicidio fatta dalle ragazze durante gli interrogatori è stata confermata anche dall'esito della seconda autopsia. Le coltellate sarebbero state almeno 18, nessuna delle quali, da sola, in grado di essere letale.

Negli ambienti della Procura dei minori, peraltro, si è sempre fatto riferimento a un numero inferiore di colpi (una quindicina), anche se il particolare non viene ritenuto molto significativo, perchè il magistrato sembra ancora convinto che non vi sia stato un numero predeterminato, neppure a livello simbolico (il 6-6-6 è il simbolo del satanismo).

Il coltello utilizzato è quello ritrovato e sequestrato dai carabinieri, ma non è escluso che per le ferite più superficiali le assassine abbiano fatto uso anche di un'altra arma bianca mai ritrovata. I colpi inferti alla testa con una pietra, secondo l'autopsia, non hanno arrecato lesioni di particolare entità.

I risultati del secondo esame autoptico, compiuto il 2 agosto a Chiavenna dai due medici legali, sono stati depositati nei giorni scorsi alla procura del Tribunale dei minori di Milano.

«Non tutti i quesiti sono stati chiariti ma sono emersi diversi elementi importanti - ha commentato l'avv. Michele Cervati, legale della sorella della suora -. La perizia non ha permesso di stabilire con chiarezza la posizione di suor Laura al momento dell'omicidio, ma le ferite inferte sono compatibili con quanto confessato dalle ragazze. La religiosa, quando si è resa conto di ciò che stava accadendo, si è inginocchiata e, come una martire, ha accettato di essere sacrificata».

Antonione e il Polo minimizzano, ma la tensione con il Carroccio sul nuovo cda è evidente

Autovie, maggioranza divisa

Seganti (Lega Nord): «Ma Romoli a nome di chi ha parlato?»

Mattassi (Ds): «L'inserimento di "illustri personaggi" nel consiglio della società vuol solo farla dipendere sempre più da decisioni assunte altrove nel Paese»

TRIESTE Non esiste un caso Valori e non esiste un problema di rapporti con la Lega causato da nomine e futuri assetti azionari di Autovie Venete. Roberto Antonione, all'indomani di una pirotecnica giornata di critiche e di proteste, sdrammatizza: «Macché crisi, le scelte sulle persone generano sempre nervosismo e si finisce col fare dichiarazioni superficiali». «Sull'ampliamento da 12 a 15 membri del consiglio di Autovie - chiarisce Antonione - nessuna decisione ufficiale è stata ancora presa: cercheremo di trovare un punto di equilibrio tra prestigiose personalità 'esterne' alla Regione e rappresentanze del territorio». «E il possibile ridimensionamento della partecipazione regionale in Autovie - completa il 'governatore' - non comprometterà il controllo pubblico dell'azienda». Valori indebolito dalla vicenda Unta e dai contrasti in Autostrade? «Non mi piace parlare di cose che non conosco - sorride Antonione - ma credo che Valori sia un manager con le spalle robuste».

Anche Sergio Dressi, assessore regionale di An, non vede complicazioni all'orizzonte: «Le personalità di prestigio, volute da Valori, entreranno nel consiglio se e quando il consiglio verrà ampliato». «Apporti esterni sono auspicabili - osserva Ferruccio Saro, capogruppo regionale di FI - in un'ottica di rafforzamento complessivo del sistema-Regione: per esempio, Giorgio Fossa, presidente di Malpensa, potrebbe aiutare il rilancio dell'aeroporto di Ronchi».

Ma nelle fila del Carroccio qualcuno non è tanto convinto di queste spiegazioni. «L'aumento del numero dei consiglieri di Autovie - precisa Federica Seganti - non è stato mai discusso nelle riunioni di maggioranza. Anzi, l'accordo era ben diverso: non si sarebbe costituito il comitato esecutivo e la Regione non sarebbe scesa

Il presidente Valori

sotto il 60%. Per questo mi hanno stupito le comunicazioni di Romoli all'assemblea di Autovie: a nome di chi ha parlato?». E le tensioni interne alla Lega? «Proprio sulla questione Autovie - puntualizza - il gruppo si è ricompattato».

Dall'opposizione diessina torna alla carica Giorgio Mattassi: «Oggi - prosegue l'esponente dei Ds - con le proposte di 'illustri personaggi' da inserire nel consiglio di Autovie vuole soltanto far dipendere sempre più il destino di questa società da decisioni assunte in altri luoghi del Paese».

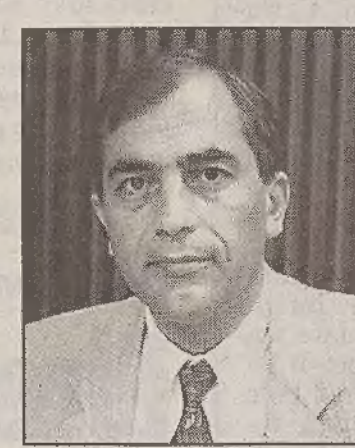
Nell'ambito della maggioranza governativa il sottosegretario Mauro Fabris prende invece le distanze dall'attacco portato da Folena (Ds) contro Valori riguardo un presunto collegamento tra ritiro di Blu e nomina in Autovie: «Credo che Folena abbia sbagliato, la nomina di Valori alla guida di Autovie ha rappresentato un punto di forza per il sistema autostradale del Triveneto».

Massimo Greco

Passa in Parlamento il disegno di legge costituzionale

Presidenti regionali: via all'elezione diretta

ROMA La Camera dei deputati ha approvato ieri definitivamente il disegno di legge costituzionale che permetterà l'elezione diretta dei presidenti delle Regioni a statuto speciale e quindi anche per il Friuli-Venezia Giulia. Nell'ultima votazione i «sì» hanno superato abbondantemente sia il quorum minimo (316) sia quello (420) sotto il quale il testo avrebbe rischiato di essere sottoposto al referendum popolare: con i 434 voti favorevoli di Polo e Ulivo, a fronte dei 50 contrari di Lega e PRC e di 14 astensioni, il progetto è divenuto legge dello Stato.

L'elezione diretta dei presidenti delle regioni a statuto speciale ha avuto un iter parlamentare più lungo della riforma analoga per le regioni ordinarie: mentre questa è stata già applicata nella scorsa primavera, il testo approvato ieri dalla Camera ha subito rallentamenti, anche se dal giugno scorso la complessa procedura d'approvazione - che per le leggi costituzionali prevede due «sì» da parte di ciascuna Camera - è stata resa rapida dall'accordo fra i partiti; così, in quattro mesi, si è arrivati alle «quattro letture» e al voto definitivo.

Ma mentre i partiti del Friuli-Venezia Giulia di Centro e di Centro-destra tacciono, pur avendo più volte in passato rivendicato piena autonomia in materia elettorale, gli esponenti dei Ds non nascondono la propria soddisfazione. «Il provvedimento - ha affermato il deputato pordenonese diessino Di Bisceglie, relatore del provvedimento - contiene le norme storiche che trasferiscono alle Regioni speciali e alle Province autonome la piena potestà in materia di forma di governo, di legge elettorale (ivi comprese ineleggibilità e incompatibilità), di referendum (abrogativo, propositivo, consultivo), di equilibrio della rappresentanza dei sessi. Le norme transitorie poi - ha aggiunto - permettono di dare efficacia alla legge ed esaltare le nuove competenze delle Regioni speciali, tant'è che spetta ad esse ora operare per godere di questo nuovo campo di autonomia in vista delle loro stesse scadenze elettorali».

Antonio Di Bisceglie

«L'approvazione definitiva delle nuove norme statutarie delle Regioni a Statuto speciale è avvenuta alla Camera a larghissima maggioranza e questo dato dovrebbe contribuire a concludere un periodo di polemiche che nel Friuli-Venezia Giulia ha avuto contenuti particolarmente arretrati»: ha invece commentato da parte sua il deputato udinese dei Ds, Elvio Ruffino. «Ora il Friuli-Venezia Giulia - ha detto Ruffino - è nelle condizioni di decidere un nuovo sistema elettorale, in cui siano coniugate le esigenze della rappresentanza e quelle della certezza e della continuità del governo».

Approvato ieri

Il regolamento del Consiglio «ispirato» dalla Camera

TRIESTE Il Consiglio regionale ha approvato ieri alcune modifiche al suo Regolamento interno. In particolare, è stato recepito il sistema della Camera dei deputati quando prevede che ogni quattro leggi discusse, una sia delle opposizioni. Vengono anche regolamentati i provvedimenti stralcio e le collegate e si stabiliscono i tempi per l' approvazione dei documenti di bilancio: l' aula dovrà concludere la discussione e la votazione entro 30 giorni dall' inizio dell' esame in prima Commissione. Ciò sarà possibile anche perchè la conferenza dei capigruppo non si limiterà più soltanto a fissare il calendario dei lavori d' aula, ma stabilirà anche tempi e modalità per il dibattito e le votazioni.

Il consigliere Roberto Asquini (Fi-Ccd-Fdc) si è detto soddisfatto per il provvedimento, soprattutto per quanto riguarda le modalità e i tempi per la discussione delle leggi. La norma introdotta - ha rilevato in un comunicato - allinea la velocità del Consiglio a quella della società moderna, stabilendo tempi certi e scadenze definite per l' approvazione dei provvedimenti.

IN BREVE

Fatale incidente sul lavoro in Carnia

Cade nel vuoto per 35 metri a causa della fune spezzata: muore un operaio di Tarcento

UDINE Incidente mortale sul lavoro in Carnia: operaio-rocciatore cade da 35 metri e si schianta sull'asfalto, morendo sul colpo. Il tragico fatto è accaduto ieri verso le 13.20 nel Comune di Cavazzo Carnico, in località Cesclans. Vittima dell'incidente Walter Cussigh, nato in Svizzera nel 63 (avrebbe compiuto 37 anni il prossimo 26 dicembre), residente a Tarcento e operaio specializzato nel consolidamento delle pareti rocciose della Vertikal snc di Lusevera. L'uomo stava sistemando alcune reti di contenimento su una parete sopra una strada comunale, quando la fune che lo teneva sospeso nel vuoto si è improvvisamente spezzata, facendo precipitare il giovane da un'altezza di 35 metri sull'asfalto. A causare la disgrazia un bicchiere rotto conficcato nel terreno proprio dove la cima era stata assicurata e che con il movimento ha tagliuzzato la corda fino a spezzarla. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Tolmezzo e del soccorso alpino.

Nomadi scatenati nella zona nord-ovest di Udine: bloccati tre giovanissimi mentre forzavano un'auto

UDINE Quarto furto in 20 giorni nel quartiere nord ovest del capoluogo friulano da parte dei nomadi. Tre di essi, due dei quali minorenni, residenti nel campo di via Monte Sei Busi, sono stati sorpresi mentre forzavano la serratura di un'auto. Arrestato per tentativo di furto aggravato il diciottenne M.H., indagati a piede libero i minori, uno di 15, l'altro di 14 anni. È successo l'altro ieri sera in via Angelo Angeli, nei pressi del centro studi. Avvertite da alcuni abitanti della zona sono giunte sul posto due volanti. Gli agenti hanno bloccato i tre mentre stavano armeggiando sulla serratura di un'automobile. Ai giovani sono state inoltre requisite le biciclette, poi risultate rubate.

Apertura sindacale nella vertenza degli enti locali «Niente sciopero se ci sarà l'accordo entro il mese»

TRIESTE Timido spiraglio nella vertenza dei dipendenti degli enti locali, che hanno proclamato uno sciopero generale per il prossimo 7 novembre. Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil hanno offerto ieri la propria disponibilità a sospendere l'agitazione solo in presenza della formale sottoscrizione di un accordo entro il 31 ottobre prossimo sulla chiusura del biennio economico 1998-99. La decisione fa seguito a una certa apertura palesata dall'Anci, dettasi disponibile ad investire nell'operazione i risparmi derivanti dalla mancata applicazione del contratto nazionale nella nostra regione.

Il presidente Piol smentisce voci che si stavano facendo insistenti

«Adriacom non è in vendita, nessuna quota resterà vacante»

PALMANOVA Adriacom, la prima società di telefonia fissa del Friuli-Venezia Giulia, non è in vendita. Almeno per il momento. Lo ha confermato ieri il presidente Elserino Piol, manager del settore telematico, fondatore di Infostrada, che, con «Pino venture» controlla la società palmarina. Piol ha voluto fare il punto sulla situazione dell' azienda «che - ha ripetuto - è attiva sul mercato dallo scorso mese di febbraio. E in poco più di otto mesi - ha aggiunto - sfido chiunque a fare le cose che ha fatto Adriacom». Oggi la società di telefonia fissa del Friuli-Venezia Giulia ha 23.500 clienti residenziali e circa 4.000 clienti business.

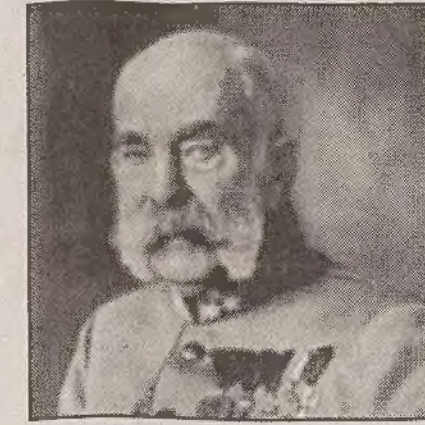
Ma Piol si è anche soffermato sul recente aumento di capitale della società che non è stato sottoscritto dai piccoli azionisti. «Quando siamo sorti avevamo lasciato un certo spazio ad investitori locali. Questo anche su loro sollecitazione. Al recente aumento di mezzi propri alcuni di questi investitori non hanno sottoscritto, ma questo non è assolutamente un problema - ha ribadito il presidente - perchè l' aumento di capitale è stato fatto. Le quote inoptate poi saranno sottoscritte da Pino venture. Non c' è proprio problema».

Il presidente di Adriacom, poi, si è anche rivolto alla Regione. «Ci sono consiglieri – ha detto Piol – che interrogano senza capire di cosa parlano. Adriacom non è una società gestita dalla giunta del Friuli-Venezia Giulia. Quindi è logico che la politica debba rimanere fuori».

Una legge per chi abbandonò i territori dell'impero, poi passati all'Italia, prima del 1920 (e loro discendenti)

Cittadinanza italiana agli ex austro-ungarici

TRIESTE Dall'ex Impero austro-ungarico all'Italia, da sudditi dell'imperatore Francesco Giuseppe a cittadini italiani. Se anche il Senato voterà la legge approvata ieri alla Camera in sede legislativa dalla Commissione affari istituzionali sul «riconoscimento della cittadinanza italia alle persone nate e già residenti nei territori appartenuti all'Impero austro-ungarico e ai loro discendenti», presto centinaia di stranieri potrebbero avere una via privilegiata per diventare italiani a tutti gli effetti.

La legge è stata approntata dal deputato Sandro Schmidt del Trentino Alto Adige, dove pare la questione degli ex asburgici sia piuttosto sentita, e siano alcune migliaia coloro i quali desiderano ottenere carta d'identità e passaporto italiani. Si tratta in buona parte dei discendenti in linea diretta di coloro i quali abbandonarono i territori imperiali - poi passati all'Italia - prima del 16 luglio del 1920 (Conferenza di Spa) per andare a vivere all'estero (esclusa l'Austria, ovviamente), e che oggi vorrebbero tornare in Italia. Con l'attuale normativa gli ex imperiali e i loro discendenti sono equiparati

L'imperatore Franz Josef

agli stranieri di origine italiana e ai nati nel territorio della repubblica da genitori stranieri, e quindi per ottenere la cittadinanza devono essere residenti da almeno tre anni in Italia. Se invece passerà la legge basterà una semplice dichiarazione per diventare automaticamente cittadini italiani. Grazie alle modifiche introdotte dal deputato Antonio Di Bisceglie (Ds) nel disegno di legge la norma viene estesa, oltre che ai territori del Trentino, anche ai territori ceduti alla Jugoslavia dopo la seconda guerra mondiale. Così anche gli istriani emigrati «figli» di Francesco Giuseppe, o meglio i loro nipoti e pronipoti, potranno diventare legalmente italiani.

p.s.

Aula chiusa «pro Udinese»: «Figuraccia per l'istituzione»

TRIESTE Udinese, la partita continua in aula. I consiglieri regionali Gianfranco Moretton (Cpr), Roberto Antonaz (Prc), Bruno Zvech (Ds) e Bruna Zorzini (Pdci) hanno sottolineato ieri, in apertura dei lavori del Consiglio regionale, il discredito che, a loro avviso, è derivato dalla richiesta, accolta ieri mattina, di sospendere anticipatamente i lavori d' aula per consentire a qualcuno dei consiglieri di assistere alla partita di calcio dell' Udinese.

È stato un atto sbagliato - hanno affermato - che putroppo ha coinvolto tutti. L' istituzione, nel suo complesso, ha fatto - secondo i consiglieri - una pessima figura e dopo la giusta reazione dell' opinione pubblica serve un colpo d' ala per far recuperare autorevolezza a una situazione ormai deteriorata. Hanno anche chiesto al presidente del Consiglio, Antonio Martini, di considerare irricevibili, in futuro, richieste simili.

Danilo Narduzzi (Ln) ha invece invitato a non strumentalizzare una vicenda sulla quale è facile - ha detto - fare demagogia. Se si è perso tempo - ha aggiunto - lo si recuperi allungando le sedute serali di questa settimana o lavorando anche venerdì. Beppino Zoppolato (Ln) ha ricordato che la votazione è finita alle 14,10. Sarebbe bastato - ha precisato - che l' opposizione fosse rimasta in aula e avrebbe bloccato la richiesta.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE stadio, appartamento lussuosamente ristrutturato e arredato, composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, ampia matrimoniale, bagno, terrazzino, ripostiglio, posto macchina. L. 170.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

AFFARE: Via Colombo tranquillissimo vista mare quarto piano con ascensore in stabile trentennale appartamento composto da ingresso, soggiorno con poggiolo, cucina abitabile con poggiolo, matrimoniale, ripostiglio, servizi separati. L'Igloo 040/661777. (A00)

BERGAMINO svendesi in blocco a L. 30.000.000 quattro posti macchina scoperti. Occasione B.G. 040/3728802. (A00)

BORGO Teresiano, in stabile ristrutturato, appartamento ampia metratura con: salone, cucina, quattro stanze, due bagni, L. 380.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CAMPANELLE appartamentino in casetta composto da: camera e cucina, con ampia cantina collegabile e 420 mq giardino proprio edificabile, senza accesso auto, totalmente da ristrutturare, solo 57.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

CAPANNONI vendesi zona industriale 400 mq circa più scoperto. Altro di 600 mq più scoperto, con ampio ufficio o appartamento. Vincolo Ezit B.G. 040/272500. (A00)

CARESANA: casa carsica di 110 mq circa da ristrutturare. Vista aperta sulla vallata, cortile, orto, accesso auto. B.G. 040/3728802. (A00)

CENTRALE appartamento ampia metratura con: ingresso, soggiorno, cucina, bicamere, bagno, wc, ottimo investimento L. 98.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CENTRALE, appartamento ottime condizioni con: ingresso, salone, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio. L. 120.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

FABIO Severo, in bello stabile d'epoca, appartamento ampia metratura con atrio, quattro grandi stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, possibilità box, L. 270.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

FRESCOBALDI locale affari con ampia vetrina, bagno e antibagno. Solo L. 72.000.000. Possibilità posto auto. B.G. 040/3728802. (A00)

FRESCOBALDI recente quarto piano. Soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo. L. 175.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

FRESCOBALDI vendesi due posti macchina in autorimessa a L. 38.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

FRESCOBALDI: appartamento ventennale, buone condizioni, piano alto, esposizione su Muggia. Soggiorno, due camere, cucina, ripostiglio, bagno, poggiolo, posto auto, soffitta. L. 220.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

GALLERY Campanelle casetta bipiano ristrutturata, giardino, ingresso carraio indipendente; ulteriore casa/dependance di 30 mq. Cod. 189. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Fiera ristrutturato, in stabile recente, salone, cucina abitabile, due camere, servizi separati, ripostigli, balcone, terrazza, Lit. 230.000.000. Cod. 378. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Grado Centro storico ristrutturazione: appartamenti soggiorno angolo cottura, due camere, bagno. Proposta unica nel suo genere! Cod. 303 0431/81200. (A00)

GALLERY Grado Città vecchia appartamento ristrutturato recentemente primo piano, soggiorno angolo cottura, due camere e bagno. Termoautonomo. Cod. 283 0431/81200. (A00)

GALLERY San Giusto bellissimo condominio ristrutturato stile neoclassico, appartamento primingresso, offerto con cucina arredata a scelta del cliente. Soggiorno, due camere, servizi. Lit. 200.000.000. Cod. 107. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Giusto in stabile ristrutturato appartamento come primingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, balcone, cantina. Lit. 250.000.000. Cod. 379. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Santa Croce caratteristica e prestigiosa casa carsica perfettamente ristrutturata, terrazza c.ca 100 mq vista mare, giardinetto interno. Cod. 4. 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana in posizione esclusiva, nuove ville bifamiliari, vista mare, tre livelli, giardino, garage e taverna. Prezzi interessanti. Cod. 3. 040/2908343. (A00)

GALLERY via Udine due posti macchina in garage Lit. 22.500.000. Cod. 116. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona via del Veltro primingresso ultimo piano, lastrico solare. Salone, cucina, doppi servizi, due camere, studio e servizio al piano superiore con terrazzo 2 posti macchina in garage. Lit. 450.000.000. Cod. 98. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY: appartamento primo piano buone condizioni composto da soggiorno, cucinino, tre camere e bagno. Garage e posto auto. Cod. 309. 0431/35986. (A00)

GALLERY: Campolongo al Torre, casa accostata disposta su due livelli con soggiorno, cucina, due camere e ripostigli. 85.000.000. Cod. 305 0431/35986. (A00)

GALLERY: Fiumicello appartamento primo piano buone condizioni ingresso soggiorno, cucina, due camere, bagno ripostigio due terrazze. Termoautonomo, autorimessa. Cod. 311. 0431/35986.

IMPRESA 0432/478121 vende direttamente a Trieste in centro storico via Malcanton prestigiosi appartamenti. (Fil47)

IN viale Miramare (no fronte strada) appartamento di amplissima metratura in bel palazzo d'epoca con vista sul mare e posto macchina L. 350.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

LARGO Mioni in stabile con ascensore in ottime condizioni vi proponiamo un appartamento soleggiatissimo terzo piano con due terrazzini composto da atrio, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno e servizio separati e cantina: riscaldamento autonomo L. 155.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

LOCALE affari perfetto vendesi Muggia, 70 mq c.ca su due piani. Riscaldamento, acqua, luce, servizio. Adatto ambulatorio, uffici/studio tecnico B.G. 040/272500. (A00)

LOCALE affari piccolissimo con grande vetrina vendesi in Via Filzi. L. 30.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

LOCALE affari zona Barriera. Circa 60 mq con vetrina, servizi. L. 90.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

MONFALCONE centro, appartamento perfetto piano alto, ascensore: ingresso, salone, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzino, cantina, ammobiliato L. 150.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

MUGGIA - nuova acquisizione. Signorile appartamento di ampia dimensione in posizione servitissima. Saloncino, tre stanze, cucina abitabile con dispensa, doppio ingresso, doppi servizi, grande terrazzo angolare, poggiolo. Giardino condominiale. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA vicinanze centro in casetta: soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, cantina, termoautonomo. L. 310.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA, due lotti di terreno edificabile, 1300 mq ciascuno, completamente immersi nel verde, con splendida vista mare, L. 190.000.000 a lotto. Casacittà 040/362508. (A00)

MUGGIA: Colarich alta, bella casa epoca perfetta, bipiano, piscina, box, deposito atrezzi, 900 mq c.ca di terreno pianeggiante, alberato. Prezzo ribassato. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA: ottimo in casa bifamiliare. Cortile, giardinetto, accesso auto. Ingresso, saloncino, tre camere, cucina, dispensa, bagno, stanzino, terrazza, cantina. B.G. 040/272500. (A00)

NOVITÀ Piazza San Giacomo quarto piano luminosissimo appartamento di cca. 70 mq con serramenti in pvc nuovi e riscaldamento autonomo proponiamo al prezzo di L. 100.000.000 (affare). L'Igloo 040/661777. (A00)

NUOVA acquisizione: Gatteri appartamento con cantina, da ristrutturare. Ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, servizi. L. 140.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

NUOVA acquisizione: Lacotisce - casa bifamiliare trentennale con due garage, corte, parcheggio, giardinetto, cantina. L. 410.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

PICCARDI epoca ben rifinito, termoautonomo. Ingresso, salone, due camere, stanzino, cucina abitabile ammobiliata, servizi separati, cantina. L. 220.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

S. GIACOMO in Monte ottimo punto vendita di 93 mq ca. vendesi. Vetrina estremamente visibile, servizio, ripostiglio, ampio magazzino. Possibilità parcheggio. B.G. 040/3728802. (A00)

Continua

L'amministratore delegato della Minerva Airlines annuncia ridimensionamenti nei servizi e attacca la Regione, che ha ignorato le sue proposte

Ronchi perde voli: un aeroporto in caduta libera

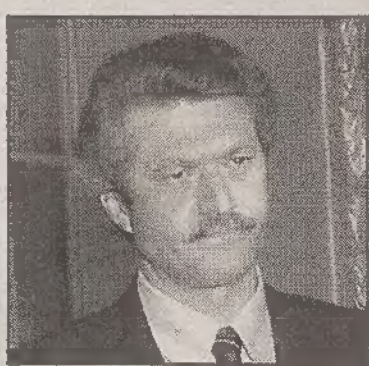
Saltano il pur frequentatissimo collegamento con Napoli e quello con Bari, ridotto quello con Genova

Santarossa diffida le Ferrovie: «Non penalizzino ancora Trieste»

TRIESTE Ferrovie, così non va. Trieste, già mal messa per conto suo sul piano dei trasporti a tutti i livelli, non può e non deve diventare la colonia povera di Venezia per le Ferrovie dello Stato spa. La «bacchettata» arriva direttamente dall'assessore regionale ai trasporti del Friuli-Venezia Giulia, Valter Santarossa, che ha espresso ieri la sua preoccupazione sulle voci di un ridimensionamento delle strutture dirigenziali della Fs spa di Trieste. «In base a queste voci - ha spiegato - due Direzioni, quella compartimentale infrastrutture e quella movimento verrebbero trasferite a Venezia, alla Direzione compartimentale del nord est. Una decisione che, se presa, suonerebbe contradditoria - ha affermato Santarossa - rispetto alla volontà, più volte manifestata dalle Ferrovie, di voler investire nel Friuli-Venezia Giulia».

Santarossa ha ricordato che il compartimento di Trieste ha competenza sui valichi internazionali (tra i quali Tarvisio, destinato a breve a rivestire ancora maggiore rilevanza con il raddoppio della linea Pontebbana), sui collegamenti con il sistema portuale regionale (gli scali di Trieste, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro) e con l' interporto di Cervignano (Udine). Non è mancato ovviamento un riferimento ai gradi progetti di respiro internazionale, nei confronti dei quali la Regione sembra avere un occhio di riguardo, anche perchè fondamentali per la sua politica di partnership attiva con le future Regioni comunitarie, Slovenia e Croazia in testa. «Non si può dimenticare - ha proseguito l'assessore - che è in atto la grande partita del Corridoio 5 e dell' Alta capacità ferroviaria».

L'assessore Santarossa.

Santossa ha anche evidenziato il rischio di un ulteriore ridimensionamento sul piano occupazionale, con l'organico che già oggi è ridotto ad un terzo di quello che era fino a pochi anni fa. «Non credo pertanto - conclude l'assessore ai trasporti, promettendo di attivarsi in proposito con le Ferrovie - che sia il caso di ridimensionare il compartimento di Trieste proprio in questo momento».

RONCHI DEI LEGIONARI «La nostra presenza a Ronchi dei Legionari? Guardiamo con interesse ad Est, ma anche ad altri progetti, già predisposti, che abbisognano del sostegno delle realtà politiche locali. Da tempo ho chiesto un incontro con il presidente della giunta regionale Antonione ma, al momento attuale, non ho ricevuto alcun cenno di risposta. Non capisco questo atteggiamento, l'ho già detto più volte, ma non capisco nemmeno quali strategie si vogliano attuare per lo sviluppo di questo scalo, scalo che potrebbe guardare con migliori prospettive al futuro». Salvatore Mancuso, amministratore delegato di Minerva Airlines, compagnia di proprietà del gruppo calabrese omonimo con base operativa all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, firma un nuovo accordo con Alitalia e proprio sulla base di questo da vita ad una nuova politica di mercato, fatta anche del ridimensionamento di alcuni collegamenti. Ma l'occasione della presentazione del nuovo contratto di «weat lease», ovvero il noleggio dell'aeromobile e del relativo equipaggio per voli con esclusivo codice di volo Alitalia, è propizia per il manager anche per illustrare i programmi futuri della compagnia e sottolineare i «difficili» rapporti con gli ambienti politici regionali.

Attualmente Minerva conta 200 dipendenti ed una flotta di 8 Dornier 328 che diverranno 9 alla fine di novembre. «Da allora - sono le parole di Mancuso - potremo pensare all'avvio di nuovi collegamenti operati direttamente da noi, anche su quelle rotte che Alitalia non ritiene interessanti, come quella tra Ronchi dei Legionari e Napoli. La nostra prospettiva attuale prevede un'intensificazione dell'attività di feederaggio su Malpensa, mentre, sempre per conto di Alitalia, opereremo collegamenti per Marsiglia, Colonia e Ginevra. Le strategie della compagnia di bandiera hanno fatto si che abbandonassimo scali come quello di Bari dove opera Federico II Airways (il vettore ha programmato un volo per Venezia che potrebbe anche espandersi su Ronchi, ora penalizzata ndr), mentre anche su Napoli e Genova l'attività sarà ridotta».

Luca Perrino

E dall'orario invernale cattive notizie ma anche il quinto «slot» per Milano

RONCHI DEI LEGIONARI Cosa cambia, da domenica, con l'introduzione del nuovo orario invernale, per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari? La scure delle compagnie si abbatte anche sullo scalo del Friuli-Venezia Giulia, penalizzandolo sotto molti profili. Da domenica, infatti, sparisce il collegamento Alitalia Ronchi dei Legionari-Venezia-Bari, e ciò per la decisione della compagnia di bandiera di abbandonare lo scalo pugliese, mentre viene sospeso quello per Napoli, nonostante l'ottimo successo da sempre avuto da questo collegamento. La causa è l'indisponibilità di un aeromobile di Minerva Airlines, vettore che opera il volo per conto di Alitalia, fermo per operazioni di manutenzione, anche se, va detto, lo stesso potrebbe riprendere già alla fine dell'anno. Con l'avvio del nuovo operativo, poi, saltano i collegamenti con destinazione Genova del sabato e della domenica, ma è questa una decisione presa anche per altri collegamenti nazionali, come il Genova-Malpensa od il Genova-Napoli. Sul fronte dei voli internazionali, mentre continuano quelli su Monaco di Baviera e Belgrado ed anche i charter verso la Romania ed Istanbul, non si sa ancora quando Albanian Airlines potrà riprendere i collegamenti con Tirana. Aumenta, però, l'offerta su Malpensa 2000, con l'introduzione di un quinto volo che decollerà da Ronchi dei Legionari alle 11.50. La tratta inversa prevede la partenza da Milano alle 15.10.

lu.pe.

Cingalesi bloccati tra Roma, Mestre e Trieste con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina

Arresti di passeur in tutta Italia: l'indagine è triestina

Tra i quattro finiti dietro le sbarre c'è anche un delegato sindacale della Fiom-Cgil

TRIESTE Quattro cingalesi sono finiti in carcere ieri con l'accusa di far parte di un'organizzazione che «importa» dall'estero immigrati clandestini della stessa nazionalità.

Gli arresti sono stati effettuati uno a Trieste, due a Roma, l'ultimo a Mestre dov'è finito in carcere un sindacalista cingalese della Fiom Cgil. I quattro sono stati bloccati dagli investigatori della polizia di frontiera, coordinati dal pm Federico Frezza, il magistrato che ha avuto l'idea vincente di costituire il primo pool antipasseur che agisce all'interno di una Procura.

L'operazione non è conclusa. Anzi, in queste ore sta sviluppandosi su buona parte del territorio nazionale. Qualcosa è emerso solo dopo l'arresto a Mestre di Belal Hossain, un giovane delegato della Fiom-Cgil che opera all'interno delle ditte subappaltatrici della Fincantieri. La notizia è stata diffusa dalla stessa segreteria Fiom di Venezia sulla base delle testimonianze dei colleghi del giovane che, dopo una perquisizione domiciliare, sarebbe stato portato nel carcere veneziano di S.Maria Maggiore.

«Belal Hossain - si legge in una nota del sindacato metalmeccanici - lavora con la Fiom da circa due anni, è un delegato impegnato nella difficile situazione degli appalti Fincantieri ed è un punto di riferimento per i lavoratori del cantiere navale e per la numerosa comunità bengalese del Veneto. Il suo impegno lo vede molto esposto nella lotta per l'affermazione dei diritti dei lavoratori immigrati dentro la fabbrica e nella società. Per queste ragioni il suo arresto contrasta con l'immagine e l'impegno che i lavoratori e la Fiom gli riconoscono.

«Com'è noto il pool antipasseur di Trieste ha messo a punto protocolli di indagine molto sofisticati che prevedono intercettazioni ambientali e telefoniche, nonchè le testimonianze rese a caldo proprio dai clandestini scoperti in territorio italiano. Una tela di ragno cui è difficile sfuggire.

Claudio Ernè

Clandestini, il Sap «sigillerà» il confine

GORIZIA Il Sindacato autonomo di Polizia del Friuli Venezia Giulia, ormai stanco di denunciare l'insostenibile situazione dell'immigrazione clandestina in regione, interessata da un ingresso di disperati superiore a quello della Puglia e della Calabria, ma dimenticata dalle cronache e dalle istituzioni, ha organizzato per domani, alle 11 nel piazzale della Transalpina, il presidio e l'«impacchettamento» di un tratto della «grande voragine» chiamata confine di stato.

«Oggi i nostri confini - afferma una nota - sono interessati da un flusso costante ed ininterrotto di clandestini di varie etnie, tra cui curdi, ex jugoslavi, iraniani, bengalesi, indiani, algerini, marocchini e persino palestinesi. Solamente nella provincia di Gorizia sono stati rintracciati quasi 2500 clandestini nel solo mese di ottobre, 12000 dall'inizio dell'anno, oltre ai più di 3000 della provincia di Trieste. La risposta delle istituzioni in genere e in particolare del ministero dell'Interno è del tutto insufficiente».

«La situazione - afferma il Sap - non può essere più tollerata, i cittadini devono essere garantiti da poliziotti che facciano il loro mestiere, mentre ora sono impegnati a seguito dei rintracci nella vigilanza e nell'assistenza ai clandestini, nel ritiro e nella consegna dei pasti, lasciando sguarnito il territorio e quindi non garantendo la giusta sicurezza della collettività».

Anche ieri c'è stata una invasione di clandestini a Gorizia. Circa 200 extracomunitari di diverse nazionalità, di cui la metà iraniani con una trentina di bambini, sono stati fermati dalle forze dell'ordine, dopo che avevano attraversato il confine italo-sloveno. La Guardia di Finanza ha bloccato in una zona periferica del capoluogo isontino tre ragazzi pachistani di appena 14 anni.

Richiesta dell'Anci

Attività estrattive: ci vuole un piano

UDINE Un piano regionale delle attività estrattive - in grado di prevenire eventi alluvionali simili a quello recente in Valle d' Aosta e Piemonte e del 1996 in Friuli-Venezia Giulia - è stato chiesto ieri, al convegno della Provincia di Udine sui prelievi degli inerti negli alvei dei fiumi, dal rappresentante dell' Associazione dei comuni italiani (Anci). «Questa volta alla nostra regione è andata bene - ha detto Franco Iacop intervenendo a nome dell' Anci - ma la nostra situazione permane grave. Dall' alluvione del 1996 non è stato fatto nulla o poco».

Rilanciato in un convegno il ruolo che il corpo diplomatico può avere nelle aperture internazionali dell'amministrazione

Consoli, motori dello sviluppo regionale

TRIESTE «Con il processo di globalizzazione in corso, il ruolo consolare dovrà assumere un significato diverso». Il pensiero di Edward Luttwak ha improntato il convegno «Il Corpo Consolare soggetto proattivo dell'attività internazionale della Regione», promosso dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Proprio la presenza a Trieste di un Corpo Consolare che conta su una quarantina di Paesi rappresentati, poi, ha spinto la Regione a favorire alcune linee guida necessarie soprattutto al potenziamento dei rapporti con le realtà geopolitiche limitrofe.

Oltre alla politica estera, però, è un ruolo «proattivo» con le autorità locali (Regione, Comune, Provincia) ad essere l'obiettivo principale per i Consolati, spesso limitati ad una funzione meramente amministrativa. La nuova parola d'ordine da mettere in pratica è «cooperazione», con lo Stato ma anche con gli Enti locali dove si opera, per favorire le funzioni di difesa degli interessi dello Stato inviante nonché lo sviluppo delle relazioni commerciali, economiche, culturali e scientifiche. E proprio questo rapporto è stato sviluppato da Paola Vogrich, console della Confederazione Elvetica, che nel suo intervento ha voluto analizzare il ruolo di politica estera avviato dal governo regionale. «La Regione necessita di supporti per favorire una più consona presenza delle imprese del nostro territorio - ha sottolineato - che abbisognano di una rappresentanza politica, lo Stato e la Regione, mentre quest'ultima necessita, a sua volta, di organi quali consolati e ambasciate in grado di alimentare un flusso continuo di relazioni idonee ad assicurare lo sviluppo vuoi di rapporti »politici«, vuoi personali e imprenditoriali».

In questo nuovo scenario di rappresentanza, però, molto dipenderà dalla capacità dei Consoli nell'adattarsi ai cambiamenti, mentre anche una «prospettiva federalista» ancora da definire giocherà un ruolo fondamentale. La creazione di un Comitato di coordinamento tra Corpo Consolare e Regione Friuli-Venezia Giulia è il primo passo verso questa direzione.

Pietro Comelli

†

Il nostro dolcissimo papà e nonno

Ermenegildo Gandusio

si è spento serenamente.
Lo annunciano le figlie LUCIA con PIERO, PIERINA con BRUNO, i nipoti GIANFRANCO con ERIKA, LUCA con BARBARA, MICHELA con PIER PAOLO, ALESSANDRO, i parenti tutti.
Alla casa di riposo «Arianna», ai reparti di Emodialisi e Nefrologia semplicemente grazie.
I funerali si svolgeranno venerdì 27 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro A.MA.RE.

Trieste, 26 ottobre 2000

†

«Io sono la Resurrezione e la Vita, chi crede in me anche se muore vivrà»

All'età di 90 anni ci ha lasciati il nostro caro

Giuseppe Vigini

Lo annunciano l'adorata moglie ANNA, i figli MARIO, ANTONIO e GINO con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali si terranno venerdì 27 alle ore 9 da Costalunga alla volta della chiesa B.V. Addolorata di piazzale Valmaura.

Trieste, 26 ottobre 2000

Si associano al lutto i nipoti LEDOVICH e famiglie.

Trieste, 26 ottobre 2000

†

Un tragico destino ci ha privato improvvisamente della nostra cara mamma e nonna bis

Adriana Tosa ved. Candusio

Lo annunciano le figlie, i nipoti e la pronipote.
Il funerale verrà eseguito venerdì 27 nella Cappella di via Costalunga alle ore 9.30.

Trieste, 26 ottobre 2000

Uniti vostro dolore: LANOTTE-BENCI.

Trieste, 26 ottobre 2000

†

Ad esequie avvenute la famiglia comunica la scomparsa di

Angelina Rabbito in Zaninotto

Trieste, 26 ottobre 2000

Si stringono a LUCA in un abbraccio ALESSANDRA e famiglia.

Trieste, 26 ottobre 2000

VIII ANNIVERSARIO

Idelma Antonelli

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 26 ottobre 2000

Si è spenta serenamente

Maria Fortuna

Ne danno l'annuncio ELVIRA GASSER e famiglia.
I funerali seguiranno venerdì 27 ottobre alle ore 11 da via Costalunga per la chiesa SS. Pietro e Paolo.

Trieste, 26 ottobre 2000

VII ANNIVERSARIO

Aurelio D'Ambrosi

Ricordandoti.

La moglie

Trieste, 26 ottobre 2000

Il giorno 24 ottobre ci ha lasciati la nostra cara

Mery Forlì

Con profondo dolore lo annuncia, a tumulazione avvenuta, la sorella GEMMA, insieme a PAOLO e DONATELLA unitamente ad: ADA, VITTORIO FORLÌ e famiglie; GENI e GASTONE COCCIA VINSI; ANTONIA, GIANNI MUSCO e famiglia; LAURA e VIRGILIO CIRELLI.
Un grazie di cuore all'amico dottor GIOVANNI MUSCO e alla cara LAURA per le premurose cure.

Trieste, 26 ottobre 2000

I docenti e gli alunni della Scuola Ebraica sono vicini alla cara GEMMA per la scomparsa della sorella

Mery

per innumerevoli anni stimata insegnante di questa scuola.

Trieste, 26 ottobre 2000

Sono vicini alla signorina GEMMA: RENZO SAGUÈS e famiglia.

Trieste, 26 ottobre 2000

†

Il giorno 29 settembre 2000, a Como, è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvietta Quarantotto Gallessi

Lo annunciano con profondo dolore il marito EMILIO, la cognata ALIDE, i figli PIERO con LUCIANA e l'adorato ANDREA, MARIO con IVANA e l'amatissima DANIELA.
Verrà celebrata una Santa Messa sabato 28 ottobre alle ore 9 nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 26 ottobre 2000

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia gli amici LUISA e PAOLO, LISETTA, MARIANO e LIDA.

Trieste, 26 ottobre 2000

Partecipano affettuosamente le famiglie GHERSEL e CATTALINI.

Trieste, 26 ottobre 2000

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al caro

Albino Novak

i familiari sentitamente ringraziano.

Trieste, 26 ottobre 2000

†

Il giorno 22 si è spento

Alfio Bolle

Ne danno il triste annuncio i fratelli ROBERTO, DORIANO, LEILA con i cognati e nipoti tutti.
I funerali seguiranno il 28 ottobre alle ore 13 davanti alla tomba di famiglia.

Trieste, 26 ottobre 2000

Sono vicini a LEILA: GIULIANA, GIORGIO, MARISA, GIORGIO.

Trieste, 26 ottobre 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Teresa Calcina ved. Biloslavo

ringraziano commossi quanti presero parte al loro dolore.
Una S. Messa di suffragio verrà celebrata sabato 28 ottobre alle ore 18 nella Cappella di via Lorenzetti 56.

Trieste, 26 ottobre 2000

X ANNIVERSARIO

Sergio Franceschini

Sempre nel mio cuore.

La moglie

Trieste, 26 ottobre 2000

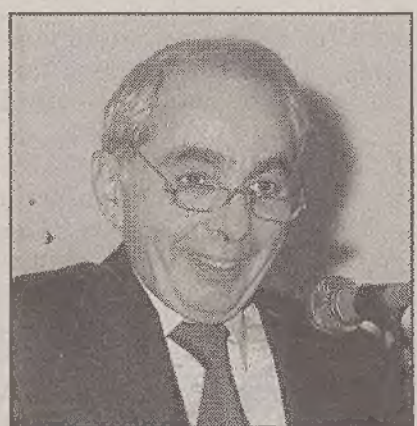
UMTS Il premier ieri ha affrontato la questione a Montecitorio: «La gara non è stata falsata, non mi aspettavo la cuccagna»

Amato: «Blu ha danneggiato l'asta»

Berlusconi: «Cinque licenze per sei concorrenti, anche un bimbo capiva i rischi»

ROMA Umts, lo scontro ha assunto forti coloriture politiche. Amato ha parlato alla Camere, ma i suoi argomenti non sono bastati: il centrodestra chiede le dimissioni del governo, la Lega «bombarda» il ministro Cardinale.

Blu? «Non ha falsato l'asta ma ha arrecato un danno». Il bando di gara? «Conteneva norme prese da quello inglese che ci cautelavano». I concorrenti? «Erano otto, poi sono diventati sei. La questione diventerebbe grossa: come mai in Italia si possano presentare concorrenti così fragili. Ai miei vecchi tempi avrei detto che questo riguarda il capitalismo italiano, non me». Deluso? «Avevo detto che la mia aspettativa era di 25mila miliardi, una ragionevole era quella di superare i 30mila». Giuliano Amato, presidente del Consiglio, ha affronta le forche caudine del «question time» della Camera, ovvero risposte dirette a interrogazioni urgenti.

«Mai pensato che si potessero raggiungere cifre elevate come in Germania, sarebbero state inopportune. L'asta non era l'albero della cuccagna. Se avessimo raggiunto quelle cifre sarei qui a rispondere a vostre interrogazioni sulla rapina di Stato consumata ai danni dei futuri consumatori dell'Umts». Poi Amato torna sulla vicenda delle lettere giunte al ministero prima della gara, da Blu e da British Telecom. «Quando arriva la lettera mi domando se fare una riunione del Comitato dei ministri, ma ne desumo che è un'informativa di cui non capisco bene il senso, che certo non mi abilita ad escludere Blu. Per sfilare una licenza avevo bisogno di un presupposto giuridico saldo». Sulle inchieste aperte e sul congelamento della fidejussione di Blu, Amato ripete che il danno c'è stato e che è «giusto che si facciano accertamenti».

Giuliano Amato

«Il Polo non poteva esimersi dal chiedere le dimissioni di questo governo», ha detto Berlusconi, secondo cui l'esecutivo «sapeva che in Blu una parte dei soci non era d'accordo a proseguire l'asta oltre un certo prezzo». Il riferimento è all'informativa trasmessa da Blu (di cui Berlusconi detiene il 9% tramite la Mediaset) al ministero delle Comunicazioni, in cui fin da metà ottobre si parlava di un dissenso tra i soci e delle conseguenti difficoltà finanziarie. «Anche un bambino - ha osservato il leader del Polo - avrebbe capito che con cinque licenze per sei concorrenti l'asta sarebbe stata a rischio». Il Cavaliere ha escluso qualsiasi ipotesi di conflitto d'interessi tra il suo duplice ruolo di politico e di imprenditore in gara per entrare in gara: «Il nostro comportamento è stato lineare. Se fossi stato al governo, Mediaset non avrebbe fatto parte di Blu».

Il malumore, comunque, serpeggia anche nella maggioranza. »Per prevenire accordi o tentativi di accordi - ha detto Augusto Fantozzi (Democratici), presidente della commissione bilancio della Camera - sarebbe stato meglio ridurre le licenze da cinque a quattro«.

UMTS Atto dovuto: la Guardia di finanza ha acquisito gli atti relativi alla lizza per i supertelefonini

Fiamme gialle a Palazzo Chigi

Sequestrati documenti anche nella sede del Consorzio Blu

ROMA Un atto dovuto, naturalmente. Ma che comunque fa una certa impressione. E che con la memoria riporta agli anni difficili, quelli di Tangentopoli. Ieri la Guardia di Finanza ha varcato il portone di palazzo Chigi e nella sede del governo ha cercato e acquisito tutti gli atti riguardanti la gara per le licenze del telefonino del nuovo millennio, l'Umts.

Il caso Blu, dunque, passa nelle mani della procura di Roma che ieri ha ordinato agli uomini delle Fiamme Gialle di trovare i documenti sull'asta nelle stanze della presidenza del Consiglio, del ministero delle Comunicazioni e del Tesoro.

Il «carteggio», prontamente messo a disposizione dal governo, è ora al vaglio dei giudici ordinari e della magistratura contabile. Analoga richiesta di carte, infatti, è stata disposta dalla Procura Regionale della Corte dei Conti del Lazio che sulla vicenda ha aperto una indagine preliminare in seguito all'esposto presentato dall'Adusbef e dal Codacons, le associazioni dei consumatori, per verificare se la «deludente» entrata per le Casse dello Stato si sia tradotta in un danno erariale.

Con il fascicolo sulla gara di appalto per la telefonia della terza generazione, allo stato ancora «contro ignoti», si punta soprattutto a verificare il comportamento tenuto dal consorzio «Blu» e prende in esame, come ipotesi di reato, la «Turbata libertà degli incanti» (turbativa d'asta) prevista dall'articolo 353 del codice penale.

La Guardia di Finanza ha sequestrato anche negli uffici di Blu e in altri ancora, dove è conservata la documentazione del consorzio, tutti gli atti relativi alla partecipazione del gruppo all'asta. Sul tavolo degli inquirenti, infatti, sono finite pure le lettere del presidente di Blu, Giancarlo Elia Valori, e quella scritta da British Telecom al ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale.

Ricordiamo che Valori (il quale è anche presidente di Autostrade, di Autovie Venete, dell'Unione industriali di Roma) il 14 ottobre scorso, in via riservata, comunicava al presidente del Consiglio e al ministro del Tesoro una mancata condivisione da parte di alcuni soci a proseguire nella gara di appalto; mentre il giorno successivo la «B.T.» scriveva al ministro Cardinale l'intenzione della società (che fa parte di «Blu») a trovare una soluzione che consentisse al consorzio, invece, di poter comunque partecipare alla gara.

Una situazione, dunque, complessa, dai mille risvolti. I magistrati romani intendono quindi accertare se il comportamento di Blu sia stato corretto o se siano stati commessi reati. Nei prossimi giorni potrebbero iniziare i primi interrogatori.

Due linee si fronteggiano

Presidenza Mediobanca, manca ancora l'accordo Patto di sindacato diviso

MILANO *Divisi su tutto. I grandi azionisti di Mediobanca si sono riuniti anche ieri ma senza trovare l'accordo sul nome del futuro presidente. E il tempo incalza, perchè l'assemblea che dovrebbe nominare il vertice di Piazzetta Cuccia è fissata per sabato. Il patto di sindacato, cioè l'alleanza dei maggiori azionisti, sembra diviso in due tronconi. Da una parte le banche (Unicredito e Banca di Roma), appoggiate forse dalla Fiat, che vorrebbero un presidente "forte". Morto Cuccia - questo in sintesi il loro pensiero - Mediobanca non è più come prima e allora bisogna affermare il principio valido in ogni azienda: i soci di maggioranza hanno l'ultima parola sulle decisioni strategiche. Per questo i due istituti puntano sulla figura di Cesare Geronzi, attuale presidente di Banca di Roma.*

Ariberto Mignoli

Sul fronte opposto c'è il gruppo dei soci industriali (Giampiero Pesenti, Giancarlo Cerutti, Pietro Ferrero) appoggiati da Ennio Doris (Mediolaunm) che vorrebbero invece un presidente meno potente in modo che a tirare le fila della banca d'affari resterebbe l'attuale amministratore delegato, Vincenzo Maranghi, ex fedelissimo di Cuccia.

Difficile fare previsioni su chi la spunterà. Nei giorni scorsi si era parlato di Natalino Irti, Berardino Libonati e Alessandro Pedersoli, tutti provenienti dal mondo dell'accademia o dalle professioni. E ieri a questi si è aggiunto il nome di Francesco Cesarini, per anni alla guida della Popolare di Milano e ora presidente dell'Ambroveneto.

Cesarini, docente alla Cattolica, è certamente gradito al governatore della Banca d'Italia, Fazio. Sul suo nome, però, non è stato trovato l'accordo anche perchè l'assemblea del patto di sindacato è vincolata al raggiungimento di una maggioranza del 75%.

Ieri lo stesso Ariberto Mignoli, presidente del patto di sindacato, ha confermato ai crônisti le difficoltà per i soci a trovare un'intesa. E in serata ha preso corpo la possibilità di una conferma dell'attuale presidente, Francesco Cingano. Si tratterebbe di una soluzione-ponte per giungere fino alla scadenza del patto di sindacato, nel marzo 2001. Insomma un rinvio di qualche mese, che ingesserebbe Mediobanca.

«Per la storia di Mediobanca spero che si trovi un accordo al più presto», commenta da parte sua Cesare Romiti. «Una decisione - ha aggiunto - che sia non in antagonismo, ma in armonia per quello chè vale, quello che è stato e quello che sarà Mediobanca». Infine, alla domanda se lui preferirebbe una soluzione di continuità o di discontinuità nella gestione dell'istituto di via Filodrammatici, Romiti ha risposto: «Lasciamolo decidere agli azionisti».

Nei prossimi dieci giorni l'intesa, raggiunta tra i due litiganti, dovrà essere integrata: un vero ultimatum

Decoder, l'Autorità boccia Stream e Tele+

NAPOLI L'Autorità per le comunicazioni ha ordinato a Stream e Tele+ di integrare entro dieci giorni l'accordo per l'adozione del decoder unico già raggiunto per l'introduzione del decoder ad aprile 2001. In caso contrario scatteranno misure di sospensione dell'autorizzazione a trasmettere.

Il consiglio ha quindi bocciato l'accordo sottoscritto da Stream e Tele+ il 20 ottobre scorso che prevede l'adozione del decoder unico entro aprile 2001. L'accordo, informa una nota dell'Authority, è stato giudicato «carente sotto il profilo della tutela degli utenti» e «privo di una scelta comune per la fase di transizione», cioè del periodo di tempo di qui ad aprile 2001 quando finalmente il decodificatore unico dovrebbe disponibile per gli utenti.

Secondo l'Autorità «l' intesa prospettata da Stream e Tele+ per aprile prossimo non assicura la disponibilità del decoder unico alla totalità dell'utenza». L'organismo di garanzia rileva anche che «mancano misure temporanee in vista dell'adozione del sistema di trasmissione simul-cript». Per tutto questo l'Authority ha ordinato a Stream e Tele+ di «integrare gli accordi stipulati» entro dieci giorni. In caso contrario avverte l'Autorità «saranno adottate misure sospensive».

Ci sono le prime reazioni. Tele+ ritiene di aver già fatto la sua parte per trovare una soluzione al problema del decoder unico. «Ci stupiamo di essere stati trattati per l'ennesima volta in modo paritetico a Stream, nonostante i nostri sforzi costruttivi per realizzare il decoder unico», afferma Tele+ commentando la decisione del Consiglio dell'Authority. Tele+ ricorda quindi di aver «già accolto positivamente la proposta lanciata sabato del governo, quella di lasciare all'utente la scelta tra lo scambio dei pacchetti del calcio e l'offerta del secondo decoder gratis. Una soluzione che Tele+ ritiene l'unica possibile per favorire i consumatori».

«La decisione dell'Autorità per le comunicazioni tiene acceso un filo di speranza su una soluzione rispettosa degli utenti prima che inesorabilmente scatti la sospensione delle licenze», ha detto il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita. «Ritengo - ha concluso Vita - che trascorsi questi ultimi dieci giorni le sanzioni più aspre non siano più rinviabili. La decisione dell' Autorità è un vero ultimatum».

Lina e Bono: è il nuovo vertice di Finmeccanica

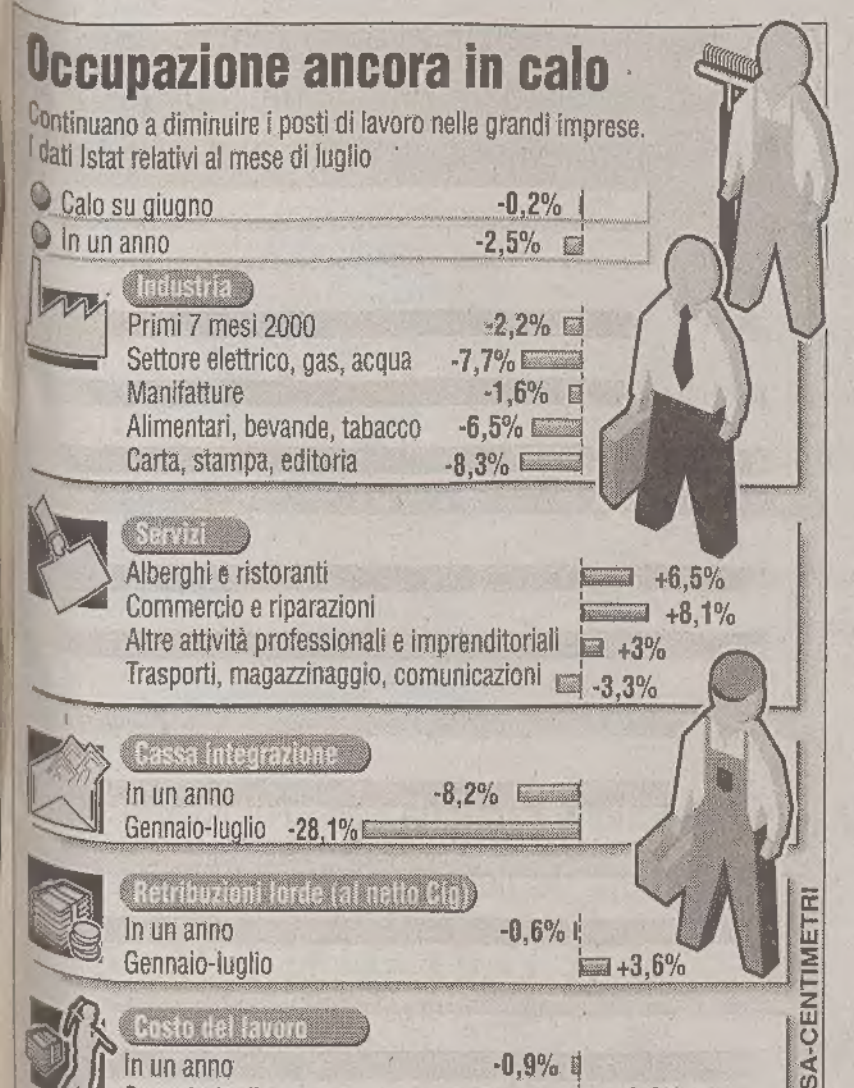
ROMA Alberto Lina presidente-amministratore delegato e Giuseppe Bono amministratore delegato-direttore generale: questo il vertice Finmeccanica. Lina individuerà le linee di indirizzo strategico, la politica di alleanze, acquisizioni e dismissioni. A Bono spetta la gestione operativa. Hanno smentito voci su possibili dissidi tra loro.

Quattro nuove navi Grimaldi tratta con Fincantieri

PALERMO L'armatore Manuel Grimaldi ha confermato che «ci sono trattative in atto» tra la «Grimaldi group» e la Fincantieri per assegnare commesse per la costruzione di quattro navi trasporto veloci. La trattativa dipende dall'iter legislativo del «ddl» in materia di investimenti navali. La commessa supererebbe i 400 miliardi.

Nel giro di un anno l'occupazione nei gruppi maggiori ha registrato un calo del 2,5%

Grandi imprese: persi 20 mila posti

Marcata flessione nei comparti energetico, editoriale, alimentare

ROMA Cala l'occupazione nelle grandi imprese. Secondo i dati diffusi dall'Istat, nel mese di luglio 2000 vi è stata una diminuzione dello 0,2% rispetto al mese precedente. In un anno, l'occupazione è calata del 2,5%, che, in termini assoluti, significa 20.700 occupati in meno. Complessivamente nei primi sette mesi del 2000 la variazione media dell'occupazione nei settori industriali rispetto allo stesso periodo del '99 mostra una riduzione del 2,2%. Nelle grandi imprese di servizi invece la diminuzione è stata dello 0,1%.

Nei settori industriali la flessione tendenziale dell' occupazione resta marcata nel settore della produzione di energia elettrica, gas e acqua a causa dei processi di ristrutturazione in corso (-7,7% rispetto a -7,4% di giugno) e si è lievemente accentuata nelle attività manifatturiere (-1,6%). In quest'ultimo comparto i cali occupazionali più significativi continuano a registrarsi nell'industria della carta, stampa ed editoria (-8,3%) e nelle industrie alimentari e del tabacco (-6,5%).

Nei servizi, rileva ancora l'Istat, l'aumento dell'occupazione rallenta soprattutto nei comparti alberghi e ristoranti (+6,5% a luglio rispetto a +7,5% del mese di giugno) e nelle altre attività professionali ed imprenditoriali (+3% contro il +3,3% di giugno). Accelera invece la crescita degli occupati nel settore del commercio e riparazione dei beni di consumo (+8,1%), mentre una variazione tendenziale negativa (-3,3%) continua a registrarsi nei settori trasporti, magazzinaggio e comunicazioni.

Invece, dal punto di vista produttivo, il Centro studi Confindustria evidenziava l'altro giorno segnali di rallentamento per la produzione industriale ad ottobre, dovuti in particolare agli effetti dell'alluvione. L'indice medio giornaliero della produzione industriale, depurato della componente stagionale, mostra ad ottobre un calo dello 0,7% rispetto a settembre, e dello 0,5% rispetto al livello medio del trimestre precedente.

I Paesi del Sud-Est europeo riuniti nella capitale macedone accolgono Kostunica e suggellano la nascita di una nuova epoca

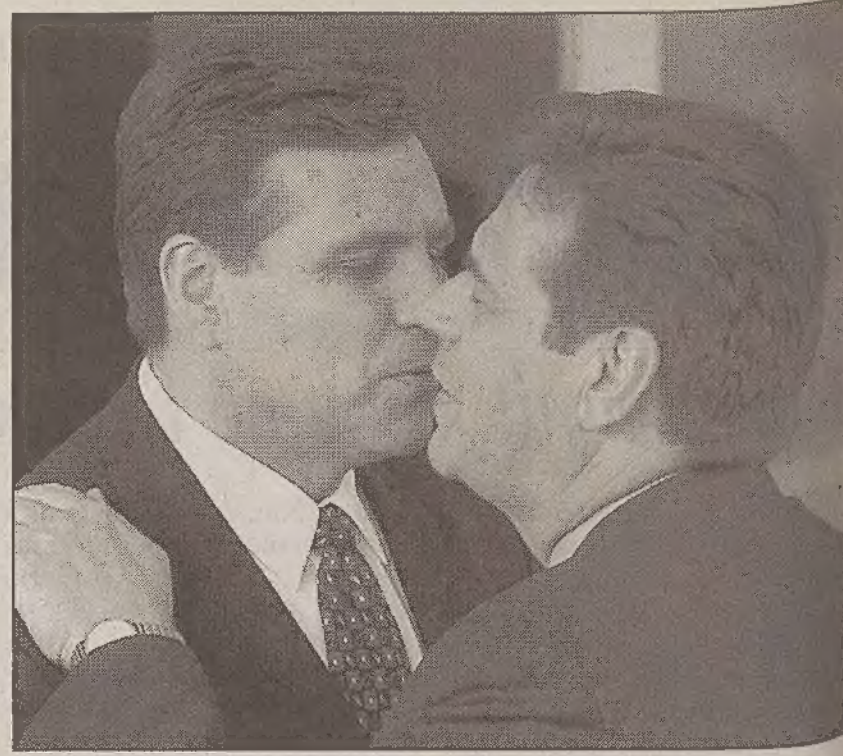
Balcani: a Skopje l'addio a Milosevic

Oggi la Jugoslavia sarà accolta nel «Patto di Stabilità». Le ritrosie albanesi

Il macedone Trajkovski (a sinistra) abbraccia Kostunica.

SKOPJE Se la nuova Serbia è nata da venti giorni, il dopo-Milosevic per i Balcani è cominciato soltanto ieri. A dare il battesimo a una nuova epoca per l'Europa del Sud-Est è stato un vertice informale organizzato dal governo macedone, che sarebbe passato inosservato se tra i presenti non vi fosse stato anche Vojislav Kostunica. Il neo eletto presidente jugoslavo ha incontrato per la prima volta il presidente macedone Trajkovski e i capi di Stato e di governo di tutti i paesi dell'area. Tutti, compresa l'Albania, il cui presidente Rexhep Meidani nonostante il gelo nei rapporti bilaterali alla fine ha firmato un documento congiunto con il leader jugoslavo, come non accadeva da 54 anni. La risoluzione esprime il pieno appoggio alla svolta democratica in corso a Belgrado ma richiama la Jugoslavia al principio dei buoni rapporti con i paesi confinanti nel rispetto dei diritti umani e della non-discriminazione tra i popoli. Il testo è stato firmato anche dal premier greco Costas Simitis, altra presenza storica poiché è la prima volta che un primo ministro ellenico mette piede nella repubblica macedone con la quale la Grecia ha dispute antiche. Simitis ha persino incontrato il presidente turco Bulent Ecevit che si è detto pronto a un arbitrato internazionale per risolvere annose contese territoriali. Insomma un vertice storico, ma nel quale è toccato a Kostunica far la parte della star.

Albania e Croazia hanno chiesto alla nuova Jugoslavia fatti concreti, e il presidente ha risposto che la prima cosa da fare è riallacciare le relazioni diplomatiche: «Bisogna intensificare il dialogo e i rapporti bilaterali - ha detto Kostunica - perché l'unica via per restituire pace e stabilità alla nostra regione è quella del confronto politico e della collaborazione economica». Il coordinatore speciale del Patto di Stabilità, Bodo Hombach, ha annunciato che oggi nella tavola rotonda in programma a Bucarest la Jugoslavia verrà riammessa a pieno titolo nell'imponente piano di aiuti riservato ai paesi del Sud-Est europeo, ed è la prima riammissione in un organismo internazionale. E Kostunica ha rilanciato, chiedendo che la federazione possa tornare anche nelle Nazioni Unite, pur avvertendo: «L' Europa e il mondo ci possono aiutare, ma non possono parlare a nome nostro». Orgoglio serbo, dunque, ma anche disponibilità al confronto. Non a caso a Skopje è arrivato l'ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu, Richard Holbrooke, non invitato al summit ma presente per incontrare Kostunica in forma riservata. Fu Holbrooke l'ultimo dirigente americano a dialogare con Slobodan Milosevic prima dell'inizio dei bombardamenti, ed è a lui che il Dipartimento di Stato ha affidato l'incarico di riallacciare i rapporti con Belgrado.

Holbrooke ha poi chiesto di parlare anche con il presidente albanese, ed è così apparso chiaro che il principale focolaio di tensione nell' area resta quello tra Belgrado e Tirana con al centro la questione del Kosovo. Meidani ieri ha chiesto ufficialmente il rilascio dei prigionieri albanesi detenuti in Serbia (uno dei temi al centro del colloquio tra Holbrooke e Kostunica), ha sollecitato da parte di Belgrado «una condanna chiara, aperta e ufficiale nei confronti del regime sciovinista di Milosevic e contro il genocidio del popolo albanese» e ha detto di aspettarsi dalla Jugoslavia un risarcimento per i danni di guerra subiti dall'Albania. Ha poi definito le elezioni amministrative che si terranno sabato in Kosovo «una pietra miliare verso l'auto-governo e l'auto-determinazione», un voto che invece a parere di Kostunica andrebbe addirittura rinviato.

ANALISI

Da guerra per l'indipendenza a lotta per la supremazia

In nessun posto al mondo come nei Balcani il passato, la storia e il suo mito riescono a essere protagonisti del presente per condizionare il futuro. E per capire quanto di «vecchio» sia ancora impigliato nelle reti istituzionali e politiche ex jugoslave basta rivolgere lo sguardo al vertice di ieri a Skopje. Dove il presidente albanese Meidani ha palesemente snobbato l'eroe del giorno, il neo leader serbo Vojislav Kostunica e dove la Croazia ha inviato solo un osservatore. Perchè Zagabria guarda con sospetto e dispetto alla ribalta concessa alla Belgrado del dopo Milosevic, ma soprattutto vuole che sia Kostunica a venire a Canossa. E l'occasione sarà il summit Ue-Balcani previsto il 24 novembre prossimo nella capitale croata. Kostunica sarà presente, sarà il primo leader serbo che arriverà in Croazia dopo la sanguinosa guerra del 1991-'95. Ma quel che più importa è che sarà lui a venire a Zagabria e non il presidente croato Mesic a recarsi a Belgrado.

È una questione di supremazia. Nella lunga rincorsa all'Occidente. Quell'Occidente che oggi sta già agitando il pennarello per cercare di ridisegnare i margini geopolitici del crogiuolo balcanico. Proprio al Palazzo di vetro sta prendendo forma, infatti, il progetto di una sorta di Nazioni Unite balcaniche, dalla forte connotazione socio-economica ma che avrebbe indubbie ricadute sul piano politico. Anche perchè, come ha ribadito lo stesso estensore del progetto, l'inviato Onu per i Balcani Carl Bildt, nella nuova struttura istituzionale che si estenderebbe a Sud della Slovenia fino al Nord della Grecia, la Serbia di Kostunica assumerebbe un ruolo di leader. Una doccia fredda. In primis proprio per la Croazia, che dopo aver sconfitto nel segreto delle urne il regime di Tudjman si è gettata a capofitto nella sua rincorsa alle istituzioni euro-atlantiche. E che ora si vede inopinatamente scavalcata dagli amici-nemici serbi.

C'è poi il rebus della Macedonia. Verso la quale mai sono venuti meno gli appetiti di Bulgaria e Grecia, tanto che proprio a causa dell'ostruzionismo di Atene il nome internazionalmente riconosciuto per questo ex stato jugoslavo resta quello di Fyrom, ossia «Former yugoslavian republic of Macedonia». E non dimentichiamoci che ovunque metta il naso la Grecia c'è un'automatica reazione della Turchia, musulmana come i fratelli albanesi, che sono il 25% della popolazione macedone, che vogliono un Kosovo indipendente e che mai hanno riposto il sogno di una «Grande Albania» che vada da Pristina a Tirana sfiorando Skopje. Quella Skopje che proprio alla luce di quanto è avvenuto nelle ultime settimane in Jugoslavia assume oggi un valore strategico ancora più forte che nel recente passato. Perchè sta lì, conficcata nel cuore dei Balcani, sospesa tra Europa e Asia Minore, in una indefinita «macedonia» etnica.

Il vecchio ritorna e si mescola con il presente. Tra mai sopiti miti geopolitici e nuove formule istituzionali. Perchè la Jugoslavia sfasciatasi nel 1991 «rischia» ora di ritrovarsi unita alle soglie dell'Unione europea dove, si dice, potrebbe fare il suo ingresso compatta e non alla spicciolata. Divisa, ma unita. Unita ma divisa. I patriarchi della tirannide sono spariti, ma i loro sogni aleggiano ancora nelle notti dei loro successori. Le velleità di supremazia hanno ora preso il posto di quelle dell'indipendenza. Non meno pericolose, non meno esplosive. La democrazia non si impara in una notte. E se il «trapianto» sembra riuscito, il rischio di rigetto resta ancora altissimo.

Mauro Manzin

Il Presidente statunitense ha invitato a Washington Barak e Arafat per trovare una soluzione alla crisi in Medio Oriente

Clinton tesse le fila di un nuovo vertice

Possibilista il leader palestinese. Ma gli Usa temono un'offensiva terrorista

NEW YORK Il presidente americano Bill Clinton ci riprova e ha invitato a Washington il premier israeliano Ehud Barak e il leader palestinese Yasser Arafat per studiare come porre fine a settimane di sanguinosi scontri. Ma al contempo il Dipartimento di stato ha esortato i cittadini statunitensi a non recarsi in Israele e nei Territori per timore di attentati terroristici. Clinton non ha fissato «alcuna precondizione specifica» per gli incontri separati con i due leader, hanno detto fonti della Casa Bianca. Ma la trasferta oltre Atlantico suggerita dal presidente Usa in lunghe telefonate ieri sera con Arafat e con Barak è al momento è «ancora a livello di possibilità», ha precisato il portavoce del National Security Council P.J. Crowley: «Non abbiamo fissato ancora nessun particolare sul dove e il come ci consulteremo sul sentiero che potrebbe portare a un ritorno del negoziato». Arafat, secondo fonti palestinesi, pare intenzionato a rispondere positivamente alla nuova iniziativa americana, che però ha suscitato anche una minacciosa reazione di Hamas: in un comunicato da Beirut il movimento integralista islamico palestinese ha messo in guardia Arafat dall'andare a Washington per «partecipare a quello che il nostro popolo considera un complotto per far abortire l'intifada della moschea al-Aqsa».

La presa di posizione di Hamas è ritenuta significativa alla luce delle rivelazioni di ieri del «Washington Post», secondo cui Arafat avrebbe formato «un'alleanza di lavoro» per coordinare l'intifada con militanti di quell'organizzazione e della Jihad Islamica liberati dalle prigioni dell'Anp nelle ultime tre settimane e mezzo. Arafat avrebbe dato seggi in un consiglio decisionale che il «Washington Post» chiama l'«High Commitee Follow-up Intifada of Nationalist Islamic Organizations» a leader politici dei due movimenti, responsabili di sanguinosi attentati contro Israele, accanto ad esponenti dell'Autorità Palestinese e del movimento Fatah di Arafat. «Ci incontriamo almeno una volta al giorno», ha detto al giornale Mahmud Zahar, il portavoce di Hamas a Gaza. Sullo sfondo di queste rivelazioni Clinton ha rinnovato ieri il suo appello a Arafat. «Penso che ci sono persone tra i palestinesi e probabilmente anche in Israele che non sono non sono tenute sotto il totale controllo di Arafat e persino del govreno di Israele, ma sono convinto che Arafat possa ridurre drammaticamente il livello della violenza», ha risposto il capo della Casa Bianca ai giornalisti che gli chiedevano di commentare lo scoop del «Washington Post».

Pedofilia: 30 anni di galera a un prete belga

BRUXELLES Per trent'anni ha commesso abusi e violenze contro i bambini. Per trent'anni dovrà restare in una prigione. Louis Andrè, cittadino belga di 61 anni e prete pedofilo, è stato condannato al massimo della pena per una lunga serie di reati sessuali compiuti su almeno 26 bambini nell'arco di tre decenni. Dal 16 ottobre, nell'aula del Tribunale di Namur, si sono alternate le vittime, oggi persone adulte, che a porte chiuse hanno raccontato storie di violenza ed abusi, faticosamente ricostruite e riportate alla luce. Insieme hanno composto un puzzle di orrori ed infanzie negate che ha convinto la giuria popolare (sei uomini e sei donne) e la Corte d'Assise dell'assoluta colpevolezza dell'uomo. Andrè si è sempre proclamato innocente, fin dall'arresto avvenuto nel dicembre del 1996. La chiesa gli ha revocato l'incarico nel 1998, ma solo per alcolismo e conflitto con i parrocchiani. Presente in aula, ha accolto la condanna senza tradire nessuna emozione, mentre il pubblico intorno applaudiva. Quando il presidente della Corte gli ha dato la parola, prima del ritiro dei giurati, il parroco si è limitato a scusarsi con i giudici, perchè «obbligati ad ascoltare cose insane per otto giorni. Cose che io non ho mai visto». E di «cose insane» nell'aula del tribunale ne sono state evocate tante. Due sorelle si sono presentate insieme, mano nella mano. Una aveva dieci anni, l'altra sette, quando in canonica il prete le obbligava a fare la nanna sulle sue ginocchia. «Sentivo qualcosa di duro sotto i suoi pantaloni che mi faceva male, ma non dicevo niente perchè se no venivo punita», ha raccontato la più grande.

A Batumi, in Georgia

Ilyushin si schianta su una montagna Morti nel disastro i 75 a bordo

MOSCA Un aereo del ministero della difesa russo con 75 persone a bordo è precipitato ieri sera nei pressi di Batumi, Georgia. Lo riferisce l'agenzia Interfax citando la protezione civile russa. L'aereo precipitato è un Ilyushin-18, partito da Mosca e diretto a Batumi.

L'incidente è avvenuto in fase di atterraggio, mentre su Batumi gravava una fitta nebbia.

L'aereo è andato a schiantarsi contro una montagna a poca distanza dallo scalo di arrivo.

Secondo dati non ancora ufficiali, tutte le persone a bordo sarebbero morte, ma le squadre di soccorso hanno appena raggiunto il luogo dell'incidente.

Sull'aereo viaggiavano 11 membri di equipaggio e 64 passeggeri, tutti militari o loro familiari.

Nel territorio della Repubblica ex sovietica - oggi indipendente - della Georgia (nel Caucaso) le forze armate russe possiedono tuttora alcune basi militari.

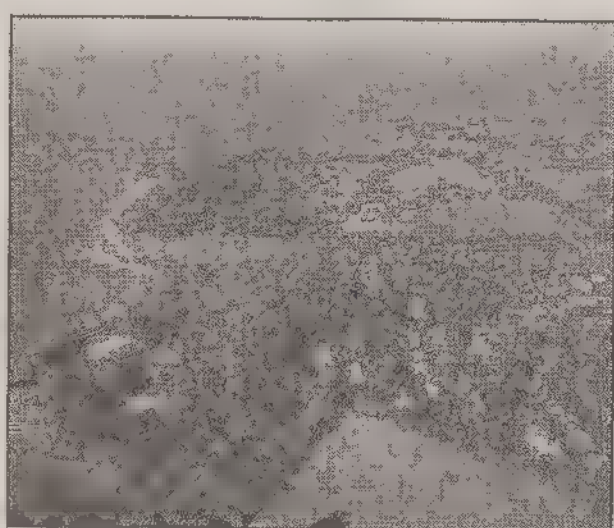
Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Dal 30 ottobre non sarà più tollerato il «turismo sindacale». Un patrimonio da 3500 miliardi

Da «case di riposo» a hotel

Gli immobili sloveni in Croazia si trasformano in società commerciali

In Istria ce ne sono centocinquanta, gran parte dei quali disseminati nel Buiese. Ora Lubiana propone una gestione comune

BUIE Le case di riposo slovene in Croazia diventano normali società commerciali. Per circa 2000 impianti di proprietà di ditte slovene soprattutto in Istria e Dalmazia, sta per scadere la moratoria, concessa dal governo di Zagabria sull' adeguamento alle norme in materia di turismo. Dopo il 30 ottobre i titolari degli immobili devono mettersi in regola con la legge. Finisce il periodo transitorio in cui il cosiddetto "turismo sindacale" era ancora tollerato. Ciò significa, in pratica, costituire delle società che abbiano come attività principale l'ospitalità, e che rispettino le altre condizioni imposte dal legislatore, compresa la categorizzazione delle case di riposo. Ma anche, l'eventuale possibilità di vendita dell'immobile. Un'imposizione che per molti interessati comporterà difficoltà ed incognite. Fonti slovene riferiscono così della preoccupazione di Lubiana per la sorte delle case di riposo. Gli operatori turistici nazionali ritengono inopportuno vendere le strutture ubicate, generalmente, in

La penisola di Salvore. Nella zona si trovano numerosi impianti turistici, villini, nonché «case di riposo» appartenute alle aziende slovene che qui mandavano i propri dipendenti.

rinomate località di villeggiatura. Il loro valore è stimato in circa 3500 miliardi di lire. Cederle in questo momento significherebbe svenderle a basso costo. Si cercano, pertanto, altre soluzioni. Da scartare, sostengono gli esperti, la nascita di tante piccole aziende che gestiscano gli impianti turistici in Croazia. Sarebbe meglio optare per un numero ridotto di società, che si occupino della gestione di tutti gli immobili sloveni. Da non escludere nemmeno la fusione con imprese alberghiere croate. Per risolvere la questione entro la prossima stagione turistica, sono necessari provvedimenti immediati. E' stato proposto di fondare un ente, che studi la problematica e offra consulenza ai proprietari delle case di riposo. Sarà chiesto anche l'intervento del nuovo governo, affinché la questione sia inclusa nell'agenda delle consultazioni con Zagabria sui problemi bilaterali ancora aperti. Secondo un'inchiesta condotta non molto tempo fa dal quotidiano di Pola Glas Istre, le case di riposo slovene in Istria sono 150, dislocate soprattutto nella zona del Buiese.

QUARNERO Un cetaceo di 15 metri. Multe ai «molestatori»

Una balena avvistata nel mare di Volosca

FIUME Dapprima uno scetticismo pressoché generale, ma poi quando gli avvistamenti si sono fatti numerosi si è capito che le acque prospicienti Fiume hanno un ospite d'eccezione.

Parliamo della balena che in questi giorni ha fatto la sua apparizione nel golfo fiumano, scatenando l'ammirazione, l'entusiasmo e quel misto di paura e apprensione in chi ha avuto la fortuna di avere un incontro ravvicinato.

Il cetaceo, lungo almeno una quindicina di metri (un esemplare simile era stato fotografato anche nel Golfo di Trieste prima della Barcolana), è stato osservato a lungo nella giornata di lunedì scorso nelle acque di Volosca, lungo la riviera liburnica. Non sono stati pochi coloro che l'hanno avvistato dalla terraferma, anche se lo spettacolo più emozionante è stato riservato a pescatori e diportisti, alcuni dei quali si sono avvicinati a un paio di metri dalla balena. Incautamente diremmo, e non solo per i pericoli derivanti da un eventuale impatto, ma anche perché la presenza di rumorose barche a motore infastidisce il bestione e può anche provocargli una perdita dell'orientamento. Giova anche rammentare che, in base alla legge, coloro che importunano animali tutelati possono venir condannati a pagare multe fino a 40 mila kune (dieci milioni di lire).

La balena ripresa nel Golfo di Trieste.

Certo è che il cetaceo, quasi consapevole della sua maestosa bellezza, ha compiuto una serie di «inabissamenti» ed emersioni, lasciando tutti a bocca aperta non appena entrava in funzione lo sfiatatoio, con spruzzi d'acqua bellissimi. A un certo punto, si è diretto placidamente verso l'isola di Cherso.

Il 6 novembre prossimo a Zagabria comincia l'iter per consentire ai connazionali di diventare cofondatori dell'ente fiumano

Edit, verso la comproprietà governo-Unione

Il nuovo esecutivo favorevole all'entrata della minoranza nella casa editrice

ZAGABRIA Il nuovo governo croato è favorevole all'entrata dell'Unione italiana nell'Edit, la casa editrice di Fiume, che pubblica tra l'altro il quotidiano La Voce del popolo. Una prima riunione per discutere dei diritti di fondazione (proprietà) tra esecutivo croato e Unione italiana è stata fissata per il 6 novembre prossimo nel palazzo governativo. E' una delle conclusioni cui sono pervenuti i partecipanti alla riunione svoltasi a Zagabria lunedì scorso, interamente dedicata alle problematiche della casa editrice di Fiume, attualmente in mano statale, e che si trova in una difficile crisi finanziaria. Le conclusioni della riunione sono contenute in una lettera (indirizzata all'Unione italiana) firmata dalla direttrice dell'ufficio governativo per le minoranze Mila Simic. All'incontro, svoltosi nel palazzo governativo, sono intervenuti il vicepremier Zeljka Antunovic, il ministro della Cultura Antun Vujic, il deputato al seggio specifico Furio Radin, la direttrice dell'Edit Marinella Matic, nonché i membri del governo nel cda della casa editrice Blaz Zilic e la stessa Mila Simic. Innanzitutto, si è dato mandato ai rappresentanti dell'Unione italiana e del governo croato (Zilic e Simic) di preparare una proposta operativa per determinare i diritti di fondazione (in sostanza, la comproprietà) tra l'esecutivo di Zagabria e l'Ui. Parallelamente, è stato deciso di sospendere tutto l'iter per individuare partner stranieri, necessari alla ricapitalizzazione dell'Edit, fino a che non verranno definiti i rapporti di proprietà tra governo e minoranza. La terza conclusione chiede all'Edit di consegnare all'Ui uno studio per il rilancio dell'ente. Infine, si richiede una presa di posizione da parte dell'Ui alla lettera del ministro Vujic del 3 agosto scorso nella quale, si dava luce verde all'operazione.

a.r.

Assemblea generale del sodalizio per trovare l'uscita da una difficile crisi. Un centinaio i partecipanti

La Comunità di Pola cerca il rilancio

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,26	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0048	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	256,94	Lire
Kuna 1,00	=	0,1327	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 167,10	=	1625 68	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,68	=	1716,34	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 153,80	=	1496,29	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,48	=	1664,95	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

POLA È stato un incontro molto importante e proficuo, che ha coinvolto un centinaio di connazionali.

Martedì sera, alla Comunità degli italiani di Pola, si è svolta l'Assemblea generale dei soci del sodalizio, con un solo argomento all'ordine del giorno: l'attuale momento sociale e culturale della Comunità degli italiani polese. Un tema pressante come non mai dopo il rinvio per due volte delle elezioni per il rinnovo dell'assemblea comunitaria e l'adesione veramente bassa al voto. I neoeletti vertici della Comunità hanno sentito il bisogno di convocare un appuntamento che avrebbe dovuto dare risposte e certezze nel riguardo di un periodo di crisi, di appannamento e scoramento. In Comunità sono stati invitati attuali ed ex membri dell'assemblea comunitaria, attuali ed ex consiglieri dell'assemblea dell'Unione italiana, esponenti del nostro mondo minoritario e tanti altri. A rispondere all'invito, come già detto, un centinaio di persone che hanno discusso a lungo del momento negativo, dibattito dal quale sono scaturite una ventina di proposte. In primis la necessità che la Comunità degli italiani abbia una maggiore autonomia finanziaria e quindi è stato ribadito il bisogno di rivitalizzare la splendida sede del sodalizio polese, con la promozione di spettacoli, balli e iniziative assortite. Tutte queste proposte entreranno nei programmi operativi dei settori della giunta della Comunità, esecutivo che dovrebbe venire nominativo martedì prossimo dal parlamentino comunitario.

Silvio Forza: «L'iniziativa di incontrarci è risultata azzeccata. Dobbiamo adoperarci tutti per rimettere in piedi la Ci»

«L'iniziativa di incontrarci – così Silvio Forza, presidente dell'assemblea della Ci polese – è stata azzeccata. Dobbiamo adoperarci tutti per rimettere in piedi il nostro sodalizio».

Domani in Comunità

E-commerce e new economy: un seminario a Capodistria

CAPODISTRIA «Marketing elettronico: un'opportunità per le imprese» è il titolo del corso che si terrà domani, presso la Comunità degli italiani di Capodistria dalle 9,30 alle 12,30. Il corso, organizzato dalla Biblioteca centrale Srecko Vilhar di Capodistria in collaborazione con il Consolato generale d'Italia, si prefigge di coinvolgere gli imprenditori, e tutti coloro che intendono conoscere le tendenze della new economy. Relatrice sarà Liana Benedetti Stimbelli, docente nonché responsabile del settore informatico ed affari generali della Camera di commercio di Padova. La Stimbelli tratterà temi quali la storia di Internet, le statistiche sulla Rete e il commercio elettronico, il commercio elettronico business to consumer e quello business to business, il marketing, nonché i sistemi di sicurezza e i pagamenti su Internet.

Slitta la manifestazione

In primavera il Congresso mondiale degli istriani

CAPODISTRIA Non si terrà alla fine di ottobre l'annunciato Secondo congresso mondiale degli istriani, in programma a Isola. Come conferma il presidente della Società per l'amicizia istriana, Egidio Krajcar (*foto*), la manifestazione è slittata alla prossima primavera. Le date definitive del raduno verranno comunicate tra pochi giorni. Il congresso, che nella prima edizione nel 1994 a Pola, aveva generato una marea di polemiche politiche (la Croazia era però ancora in guerra) è stato volutamente spostato a causa delle recenti elezioni in Slovenia.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	34	HONG KONG	27	31	PECHINO	0	12
BOGOTA	10	18	JOHANNESBURG	9	23	RIO DE JANEIRO	24	30
BRUXELLES	11	14	KIEV	2	13	SAN FRANCISCO	11	23
BUDAPEST	6	18	L'AVANA	21	28	SANTIAGO	9	18
BUENOS AIRES	14	18	LIMA	15	20	SEOUL	11	18
CARACAS	22	29	LOS ANGELES	14	24	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	8	24	MANILA	26	30	SYDNEY	18	29
DUBAI	24	34	MONTEVIDEO	14	17	TAIPEI	24	27
DUBLINO	9	12	NAIROBI	14	28	TEL AVIV	13	19
FRANCOFORTE	9	15	NEW YORK	12	21	TOKYO	16	22
GIAKARTA	24	32	NIZZA	14	22	TORONTO	11	18
HANOI	26	32	NUOVA DELHI	19	33	WASHINGTON	10	19

HELSINKI 8/11 · OSLO 4/10 · STOCCOLMA 9/14 · MOSCA 4/9 · COPENAGHEN 10/13 · LONDRA 12/13 · AMSTERDAM 10/14 · BERLINO 10/16 · VARSAVIA 8/16 · PRAGA 8/15 · PARIGI 8/15 · VIENNA 8/15 · GINEVRA 7/18 · LUBIANA 7/15 · ZAGABRIA 9/17 · BELGRADO 4/19 · BUCAREST -2/17 · LISBONA 16/25 · MADRID 15/23 · BARCELLONA 15/21 · ROMA 11/21 · SOFIA 0/19 · ISTANBUL 10/13 · ALGERI 15/23 · TUNISI 19/np · ATENE 8/18 · LARNACA 14/21 · IL CAIRO 15/22

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** A4 - tratto Trieste-Venezia, in entrambe le direzioni di marcia è chiusa la corsia di sorpasso per circa 2 km tra San Giorgio di Nogaro e Villesse. **Racc. aut.le «A4 - Trieste»** con diramazione Opicina-Fernetti tronco: Sistiana-Padriciano, restringimento della carreggiata in direzione Trieste al km 2,3. **SS 13 «Pontebbana»** - tronco: Udine - Confine di Stato, sensi unici alternati e restringimenti della carreggiata dal km 136,137 al km 228,811. Tronco: Ponte Meschio-Casarsa, senso unico alternato dal km 85,6 al km 88,5. Senso unico alternato e restringimenti della carreggiata dal km 107,4 al km 108,8 e dal km 114,7 al km 116, escluso i giorni festivi, dalle ore 9 alle 18. **SS 14 «della Venezia Giulia»** senso unico alternato dal km 83 al km 89, dal km 89 al km 100 (durante i giorni feriali). **SS 354 «di Lignano»** chiusura al transito dal km 0,0 al km 1,2

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

Sull'arco alpino centro-occidentale molto nuvoloso o coperto con locali piogge. Sulle restanti zone, parzialmente nuvoloso, con tendenza ad intensificazione della nuvolosità nel corso della giornata, specie sul settore orientale, con isolate deboli piogge. Dal tardo pomeriggio tendenza a graduale miglioramento sulle regioni occidentali. Al Centro e sulla Sardegna: cielo da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso con locali piogge che dalle regioni tirreniche si estenderanno a quelle adriatiche, specie dal pomeriggio. Al Sud della penisola e sulla Sicilia: generalmente molto nuvoloso con piogge sparse, più probabili e consistenti sull'isola e sulla Campania.

TEMPERATURA: Senza variazioni di rilievo

VENTI: Deboli meridionali, con tendenza a provenire da nord sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna.

MARI: Poco mossi

IL TEMPO OGGI

2.000 m +3 °C · 1.000 m +9 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · PORDENONE · UDINE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 15/18 Tmin. 12/15 — Tmax. 14/17 Tmin. 9/12

IERI	min.	max.
TRIESTE	14,4	15,1
GORIZIA	11,4	14,4
MONFALCONE	12	15,4
UDINE	11,2	14,5
PORDENONE	8,1	15,5

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 25 ottobre 2000

OGGI — attendibilità 70%
Sulla zona alpina cielo variabile, sul resto della regione in prevalenza coperto con foschie e nebbie. Verso sera probabili piogge in genere moderate (5-10 mm) sulla costa, deboli (0-5 mm) in pianura.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione al mattino nuvolosità variabile, in giornata miglioramento con cielo poco nuvoloso. Soffierà Bora, moderata in pianura, a tratti forte sulla costa.

TENDENZA PER SABATO
Bel tempo con Bora moderata al mattino.

DOMANI

2.000 m +2 °C · 1.000 m +7 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · PORDENONE · UDINE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 15/18 Tmin. 6/9 — Tmax. 15/18 Tmin. 9/12

	MIN.	MAX.
VERONA	10	14
VENEZIA	9	14
MILANO	13	16
TORINO	11	15
GENOVA	18	19
BOLOGNA	9	18
FIRENZE	10	19
PISA	10	19
ANCONA	8	18
PERUGIA	7	17
PESCARA	6	21
L'AQUILA	2	15
CIAMPINO	11	17
FIUMICINO	11	21
CAMPOBASSO	8	17
BARI PALESE	7	19
NAPOLI	10	21
POTENZA	np	16
S. MARIA DI L.	13	20
R. CALABRIA	np	21
PALERMO	14	22
MESSINA	16	20
CATANIA	9	24
CAGLIARI	20	22
ALGHERO	11	24

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE
MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa
NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

FANTASIA

Torna «Lucca Comics & Games»: 300 stand di fumetti, giochi, cinema

Peynet, Topo Gigio e X-Men Una fiera di «chicche» rare

Trecento stand da visitare, 30 mila metri quadrati in cui spaziare, ritrovare e scoprire per chi è in cerca di qualcosa di particolare, numeri arretrati, pezzi d'antiquariato, l'inedita rivista, le anteprime. Ritorna dal 28 ottobre al 1.o novembre «Lucca Comics & Games», la rassegna più importante nel panorama nazionale nei settori del fumetto e del gioco per ragazzi e adulti.

L'ente Max Garnier, che cura la manifestazione, non ha risolto tutti i problemi che hanno portato all'annullamento dell'edizione della scorsa primavera, ma per i 35 anni della mostra ha voluto fare le cose in grande. Molte le novità, accanto agli stand delle case editrici e delle varie associazioni sparse per l'Italia.

Ad esempio arrivano da ogni parte del mondo i lungo e cortometraggi della scuola franco-belga di Tin Tin & Co. Un padiglione intero per gustarsi, nei cinque giorni di mostra-mercato, le rassegne più belle, le chicche d'autore che la sezione cinema d'animazione ha riservato a tutti i fruitori della mostra-mercato, dal film dedicato ai fidanzatini di Peynet a quello con Topo Gigio, e inoltre una sezione riservata ai segreti degli effetti speciali. E inoltre «clip» dei film che Lucca Comics & Games mostrerà in anteprima italiana, ovvero i film d'animazione «Utena» della Dynamic Italia e il film hollywoodiano dedicato agli X-Men della 20th Century Fox.

Non mancherà un importante angolo dedicato al mondo del lavoro, supportato anche dall'aiuto di un'importante agenzia di lavoro interinale che è Manpower, un vero e proprio «job center» in fiera, per far incontrare domanda e offerta di lavoro a disposizione di autori in cerca d'ingaggio e di editori a caccia di nuovi talenti.

Non poteva poi essere assente il fenomeno del momento, Pikachu, con tutta la banda e in tutte le salse, dai gadget ai giochi come quello di carte collezionabili Pokémon.

Per gli appassionati, poi, concorsi e tornei a iosa nei padiglioni di «Lucca Games». La formula è da anni ben collaudata e ripropone molti dei suoi filoni d'oro. Come il Trofeo Grog di colorazione di miniature, le Ruolimpiadi (gioco a squadre per le associazioni di tutt'Italia), la Coppa Memphremagog per il master dell'anno, il Miglior gioco inedito, il Best of show (il miglior gioco italiano e straniero), il gioco libero nella ludoteca, quello di ruolo dal vivo, i minitornei estemporanei, i tornei di casa Confrontation, Magic, AD&D, Ken il guerriero, ecc. senza tralasciare le novità importanti annunciate da Games Workshop e l'edizione italiana del Warhammer Ancient Battles. E un'«agghiacciante» iniziativa tutta dedicata ai vampiri.

I grandi display di battaglie storiche e fantasy con centinaia di miniature in azione e il F.I.W. Day, cioè la festa della «Federazione italiana wargame», completano il quadro delle offerte.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
La vostra grande ambizione vi aiuterà a trovare ottime opportunità negli affari. Può nascere un nuovo e grande amore.

Toro 20/4 20/5
C'è ancora molto da chiarire nel vostro lavoro e molto da perfezionare nei nuovi progetti prima di sfondare. Non lasciate un amore in bilico.

Gemelli 21/5 20/6
Dopo un periodo più che difficile la fortuna sta cambiando e vi offrirà grossi affari. Anche l'amore finalmente sta decollando.

Cancro 21/6 22/7
Per riuscire a mettere a segno dei buoni colpi oltre alla preparazione ci vuole fiuto. In amore non rassegnatevi, cercate di strappare di più.

Leone 23/7 22/8
La situazione si sta complicando e la vostra attività professionale potrebbe subire rallentamenti. Perfetta sintonia sentimentale.

Vergine 23/8 22/9
Grazie all'ottimo sostegno degli astri riuscirete ad arrivare dove volete nella vostra attività. In amore qualcosa di non detto vi tormenta.

Bilancia 23/9 22/10
Cercate di muovervi con i piedi di piombo in un settore professionale pieno di agguerriti concorrenti. Qualcuno vi rivelerà i suoi sentimenti.

Scorpione 23/10 21/11
Progressi possibili nel settore degli affari, grazie soprattutto alla vostra lungimiranza. In amore è arrivato il tempo di far bilanci.

Sagittario 22/11 21/12
Le acque sono ancora agitate nel vostro settore e vi conviene essere cauti e diplomatici. Qualcuno cederà al vostro fascino...

Capricorno 22/12 19/1
Cercate di smussare gli angoli del vostro carattere per non creare tensioni con i collaboratori. In amore non lasciate i discorsi a metà.

Aquario 20/1 18/2
Occasioni insperate per chi è nel settore finanziario o nelle professioni. Anche per voi finalmente può arrivare il grande amore.

Pesci 19/2 20/3
I concorrenti più agguerriti non riusciranno a mandare a segno i loro colpi contro di voi. Una storia d'amore allegra ed esaltante.

I GIOCHI

SCAMBIO DI VOCALI (6)
Il gilet si vende molto
Il classico per me è il più indicato,
ma anche rosa (o verde!) va di moda,
e l'alto prezzo ch esto va pagato,
facendo, se c'è folla, pur la coda!
Simplicio

AGGIUNTA INIZIALE (4/5)
L'aiuto contabile sragiona
Poco peso ha, ma grave si dà il caso
che costui fa la divisione a naso!
Iusfinem

ORIZZONTALI: **1** Un'auto tedesca - **5** Polvere per fotocopiatrici - **9** Ordine tassativo - **11** Volano in sciami - **13** Epoca agli estremi - **14** Henri, scrittore francese del secolo scorso - **16** Parti anteriori ed esterne degli edifici - **21** Il capo dell'azienda - **23** Un treno carico di pacchi e di lettere - **24** In verde e in nero - **25** Garantito - **26** Restringimento di canali organici - **27** Si offre in tazze - **28** Formano lo scheletro - **30** Si chiamò Eiar - **32** Metallo leggerissimo - **34** Monica, nota tennista - **36** Pezzo di foglio - **38** Il verso della cornacchia - **39** Società per Azioni - **40** Il grande genio di Ulm.

VERTICALI: **1** Poesia pindarica - **2** Edith che fu una famosa cantante - **3** Iniziali di Krenek - **4** Sigla di Latina - **5** Otto meno gli zeri - **6** Il sottomarino di Verne - **7** Un diplomato (abbr.) - **8** Il titolo di Ringo Starr - **10** Coordinate cartesiane - **12** Vendono borse e portafogli - **14** Scimmia asiatica - **15** Riuscire a trovare - **17** Avvizzita - **18** Dolce con marmellata e pasta frolla - **19** Sughi assai gustosi - **20** Si regola pagando - **22** Si copre di gloria - **29** Piccolo costume - **31** Cervo nordico - **33** Una vecchia imposta (sigla) - **34** Chi lo lancia cerca scampo - **35** Tra Sesto e Giovanni - **36** Estreme di Rogers - **37** Vale dentro.

SOLUZIONI DI IERI: Scarto: *posata, posta* - **Indovinello:** *la peste.*

LOTTO

BARI	2	10	53	55	29
CAGLIARI	46	87	29	57	90
FIRENZE	76	79	89	17	84
GENOVA	13	24	67	27	72
MILANO	41	82	36	65	14
NAPOLI	61	26	40	57	31
PALERMO	38	35	53	69	83
ROMA	39	11	57	49	13
TORINO	76	49	48	57	89
VENEZIA	61	21	8	70	32

SuperEnalotto (Concorso n. 86 del 25/10/2000)

2 38 39 41 61 76 — Jolly 21

Montepremi lire	18.503.673.750
Nessun vincitore con 6 punti – Jackpot lire	56.126.684.761
All'unico vincitore con 5+1 punti lire	9.384.306.600
Ai 27 vincitori con 5 punti lire	164.477.100
Ai 3493 vincitori con 4 punti lire	1.271.300
Ai 158.438 vincitori con 3 punti lire	28.000

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.37**
	tramonta alle	**18.01**
La Luna:	si leva alle	**7.24**
	cala alle	**18.03**

43.a settimana dell'anno, 300 giorni trascorsi, ne rimangono 66.

IL SANTO

Sant'Evaristo

IL PROVERBIO

Quando menti la tua voce si fa più alta.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**n.p.**
Via Battisti	mg/mc	**4,07**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,65**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**14,4** minima
	15,1 massima
Umidità:	**85** per cento
Pressione:	**1021,3** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**2,9** km/h da N-O
Mare:	**19** gradi

MAREE

Alta:	ore	9 34	**+56**	cm
	ore	22.03	**+37**	cm
Bassa:	ore	3.18	**-43**	cm
	ore	15.59	**-52**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.59	**+56**	cm
Bassa:	ore	3.48	**-39**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il Comune vara un documento di «riconciliazione» in undici punti per forzare Roma a risolvere l'eterna questione

«Tutti uniti a sostegno degli esuli»

Ma l'unitarietà rischia di saltare: Antonione e Codarin non sono d'accordo

Doveva essere, almeno sulla carta, un documento dell'intera città, un documento di «riconciliazione» sul problema degli esuli e della soddisfazione dei loro diritti. E, invece, forse al di là delle stesse intenzioni di tutti i protagonisti, rischia di trasformarsi nell'ennesima occasione di scontro e di lacerazione. L'idea parte dal Comune, con il vice sindaco Roberto Damiani. Un testo in undici punti, «un compendio di obiettivi "minimi", con cose piccole e grandi», da indirizzare al governo e al parlamento, come richieste provenienti da Trieste tutta, «capitale morale dell'esodo», perché le massime istituzioni romane non eludano più la questione e perché essa non continui a essere materia di «pascolo elettorale».

Si tratta, secondo Damiani, di obiettivi segnalati da più parti, dalle associazioni della diaspora in prima battuta, ma anche da enti, istituzioni, amministratori, che il Comune ha raccolto, riassunto in un testo e che propone alla generale «condivisione», perché ciascuna istituzione vi lavori per quanto attiene alle sue competenze.

C'è innanzitutto la sollecitazione al governo perché riconosca, in sede di bilancio, il diritto al risarcimento degli esuli, e perché negozi con Slovenia e Croazia la tutela del patrimonio storico e artistico del territorio istro-quarnerino e dalmata. C'è l'invito al Parlamento a destinare onorificenze alle comunità in esilio e ai congiunti degli infoibati. C'è un impegno in prima persona per lo stesso Comune, che dovrà aprire il Museo della cultura istriana, previsto in via Torino, inserire la tragedia della Foiba nel servizio didattico curato dai Civici musei, procedere subito alla sistemazione del monumento di Basovizza. E alla Regione si chiede di recepire la legge statale per il riscatto delle abitazioni costruite per i profughi. A salvaguardia e trasmissione della memoria storica, infine, un intervento «corale» di autorità statali e locali, perché sensibilizzino le case editrici specializzate in testi scolastici a fare «delle vicende istriane, fiumane e dalmate un capitolo significativo e originale della storia nazionale».

Damiani elabora la bozza e una quindicina di giorni fa la presenta al presidente della Regione, Roberto Antonione, e della Provincia, Renzo Codarin. Secondo la sua testimonianza, entrambi mostrano attenzione: Antonione si dice disponibile a una forte iniziativa istituzionale di sostegno, Codarin prende tempo ma non sembra ostile. Passano i giorni e - sempre seguendo la versione del vice sindaco - nessuna proposta di modifica giunge al municipio. Il silenzio, ingenuamente o furbescamente che sia, viene interpretato come «assenso». Partono così gli inviti per la cerimonia di illustrazione del documento, fissata lunedì prossimo, alle 16.30, nell'aula del consiglio comunale («la cornice più adatta a farne un qualcosa dell'intera città, e con la massima autorevolezza», dice Damiani). Sono attese le cariche istituzionali, i rappresentanti degli esuli, le autorità ecclesiastiche, il mondo culturale.

Se questi invitati forse ci saranno, mancheranno con alta probabilità sia Antonione sia Codarin. Entrambi, infatti, dichiarano di aver avuto intenzione di modificare e correggere la bozza, ma di non aver avuto più contatti con Damiani. Altro che silenzio-assenso. In Regione e Provincia la faccenda viene vissuta più o meno come l'ennesimo protagonismo del Comune e del suo numero due in particolare. «Avevo capito che si trattava di un testo aperto ai contributi - sbotta Antonione - ma se l'iniziativa doveva essere di tutti non ci si comporta certo così. Damiani, dopo il nostro primo incontro, non l'ho più sentito. Evidentemente non aveva tutto questo piacere di fare le cose insieme. Anzi, voleva metterci il cappello lui... A questo punto l'invito lo tratterò come tutti gli altri: verificherò gli appuntamenti già presi e deciderò».

Ancora più radicale Codarin, che - precisando di aver comunicato al vice sindaco la sua intenzione di intervenire sul testo - annuncia già la «presa di distanza» da parte della Provincia.

«Questo documento lo considero addirittura dannoso. Gli esuli non sono un problema triestino e io non voglio che lo diventino. Sono un problema nazionale. Non si tratta di mettere la città contro tutti, ma di suscitare attenzione e a questo punto la centralità dell'intervento deve spettare almeno alla Regione». Per Codarin, comunque, tutto l'approccio sarebbe da cambiare, soprattutto alla luce degli inesistenti margini della Finanziaria. «Sono sicuro che molti hanno cercato di far capire a Roma che il problema va risolto: Illy, Camerini, Camber, Menia. Ma il governo se ne è disinteressato e non ha mantenuto quello che aveva promesso ai "suoi" parlamentari locali. Bastavano 700-800 miliardi per risolvere almeno il problema della piccola proprietà, quello socialmente più significativo. E invece niente, orecchie da mercante. Davanti a questa situazione un manifesto triestino mi sembra proprio prestarsi all'ennesima presa in giro».

Dal Comune, intanto, forse con la sensazione di aver bruciato le tappe in maniera rischiosa, fanno sapere che nulla è definitivo. E che il vice sindaco Damiani è a disposizione per raccogliere suggerimenti e apporti fino a lunedì. Anzi, pare che l'ipotesi di critiche non lo spaventi e che le giudichi un segnale incoraggiante sull'«attenzione» comunque riservata alla proposta. «Queste idee - si limita a commentare - non sono mie, nè del sindaco. Sono da sempre le richieste del mondo degli istriani. Di nostro c'è la forte volontà di arrivare a un documento unitario, che dia un segnale chiaro della fine delle divisioni. Solo così, a Roma, si convinceranno che i debiti vanno pagati tutti, con serietà e con serenità».

Arianna Boria

Il senatore dell'Ulivo Camerini ha presentato un'interrogazione al ministro degli Esteri Dini chiedendo la posizione del governo

Finiscono in Parlamento i terreni all'asta in Istria

La vicenda della privatizzazione da parte della Croazia dei terreni agricoli in Istria approda in parlamento. Il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini ha presentato ieri un'interrogazione urgente al ministro degli Esteri Lamberto Dini per sapere «qual è la posizione del governo italiano nei riguardi dell'asta di questi terreni, a suo tempo nazionalizzati». Inoltre Camerini ha chiesto a Dini «come il nostro Paese intenda agire per tutelare i diritti di quei cittadini italiani, già proprietari dei terreni che sono stati costretti ad abbandonare l'Istria dopo l'avvento del regime comunista».

Il senatore triestino ha precisato al ministro degli Esteri che «la scorsa settimana il governo di Zagabria aveva smentito la messa all'asta dei terreni ma che la stessa era però stata parzialmente condotta in porto dall'esecutivo precedente». «Questa vicenda - ha scritto Camerini nella sua interrogazione - ha sollevato la forte preoccupazione sia degli agricoltori locali, che hanno chiesto il diritto di prelazione, sia degli esuli, che hanno considerato la privatizzazione un altro torto dopo la mancata indennizzazione dei beni abbandonati, vicenda che si protrae da cinquant'anni».

Da rilevare che la vicenda dell'asta dei terreni appartenuti agli esuli, ha generato un vespaio di polemiche al di qua e al di là del confine. Per ragioni, ovviamente, diverse. Da un lato, il Polo ha tuonato contro l'operazione parlando di «un'altra Osimo». Dall'altra, i contadini del Buiese si sono sentiti chiamati in causa, e quindi hanno tenuto a precisare che, pur chiedendo di poter acquisire terreni statalizzati che lavorano da decenni, intendevano puntare solo su proprietà «pulite», prive cioè da vincoli legali di qualsiasi genere. Resta il pericolo della privatizzazione dei terreni statali, che una volta passati in mano privata difficilmente potrebbero venir restituiti ai profughi istriani.

Il senatore Camerini

Domani sera all'albergo Savoia un incontro aperto al pubblico con il responsabile della Clinica psichiatrica

Attacchi di panico, il confine li raddoppia

Dichiarano di soffrirne cinque triestini su cento, ma in realtà sono di più

La bocca che si asciuga, i sudori gelidi, le mani che tremano. L'attacco di panico è una mazzata tremenda, che arriva d'improvviso a sconvolgere gli equilibri consueti. È ansia irrefrenabile. È paura di morire, terrore di non poter essere soccorsi nè aiutati, che si avvita in una catena angosciosa di presentimenti e di rituali. Per scongiurare gli attacchi c'è chi si barrica in casa, chi si spinge solo fino all'angolo, che esce solo accompagnato. E non si tratta di singoli casi isolati. Le crisi di panico riguardano infatti almeno tre italiani su cento: un tasso che nelle nostre terre raddoppia, forse a segnalare un'identità di confine, malcerta, segnata da lacerazioni e da conflitti, costretta dalla storia a fare i conti con un contrappunto continuo di stabilità e d'instabilità.

I dati raccolti dalla Clinica psichiatrica triestina – presentati ieri in un incontro cui hanno preso parte il responsabile Eugenio Aguglia e i rappresentanti della sezione locale della Lidap (la Lega italiana contro i disturbi d'ansia, d'agorafobia e di attacchi da panico) – segnalano con forza l'emergere di un fenomeno dalle dimensioni insospettate.

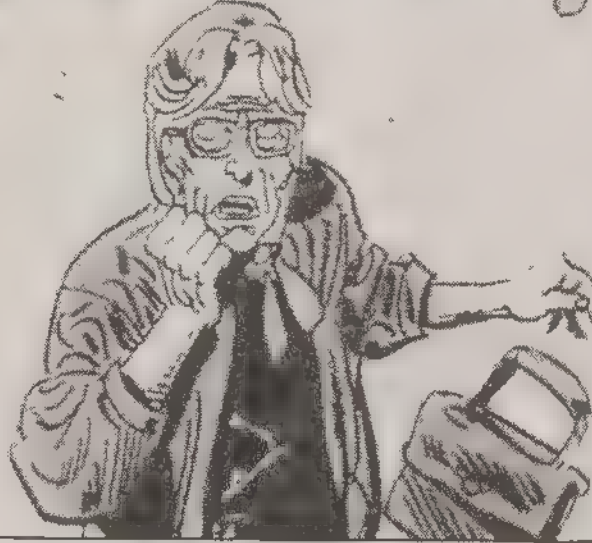
Una recente indagine, che ha coinvolto i Pronto Soccorso di Trieste e di Udine rivela infatti che almeno cinque persone su cento approdano all'ospedale in preda a crisi di panico. Ed è probabilmente solo la punta di un iceberg, perché su questo male pesano ancora antichi pregiudizi che lo marchiano di vergogna e di sospetto.

«In base alla nostra ricerca – spiega il professor Aguglia – le persone che soffrono di attacchi panici sono di età compresa fra il 25 e i 35 anni. Si tratta di soggetti per lo più bene inseriti nel tessuto sociale, con un diploma di scuola superiore, un lavoro, una famiglia che periodicamente vengono colti da queste crisi acute d'ansia». «È probabile – continua Eugenio Aguglia – che la realtà triestina, così a stretto contatto in questi ultimi vent'anni con vicende storiche drammatiche e destabilizzanti possa risultare più vulnerabile, sul fronte dell'identità personale».

Ma ciò che è certo, è stato ribadito nell'incontro di ieri, è che dai disturbi di panico si può guarire. I farmaci sono infatti in grado di sedare i sintomi più angoscianti mentre un trattamento psicoterapico, individuale o di gruppo (come quello utilizzato dalla Lidap), riesce a intervenire sui meccanismi più profondi del male.

Del disturbo da attacchi di panico e dei possibili percorsi di guarigione si discuterà venerdì, alle 19.30, alla sala dello Zodiaco dell'hotel Excelsior, in un incontro aperto alla cittadinanza, cui prenderanno parte, fra gli altri, il professor Eugenio Aguglia e alcuni esponenti della Lidap. Per informazioni sull'attività triestina della Lega ci si può inoltre rivolgere allo 040/637569.

Daniela Gross

AHHHHHH!

Paura di morire, terrore di non venir aiutati, sudori gelidi: c'è chi esce solo se accompagnato e chi si barrica in casa

Il parere dell'Avvocatura generale dello Stato sul contratto di assunzione del segretario generale Antonella Caroli

Porto, un'altra tegola sull'Authority

Non è legale il rapporto di consulenza: in realtà si tratta di lavoro subordinato

Tutto da rifare. Il contratto di consulenza con cui lo scorso febbraio l'Autorità portuale ha assunto il segretario generale Antonella Caroli va cambiato. Lo si desume dal parere sul rapporto di lavoro fra Autorità e segretario generale che l'Avvocatura generale dello Stato di Roma ha fornito all'Avvocatura distrettuale di Trieste, alla quale si era rivolta l'Authority.

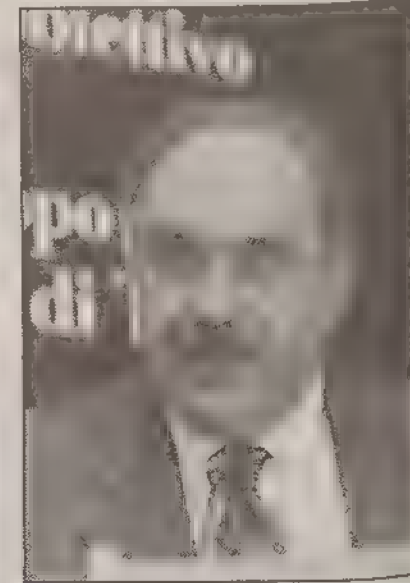
Un parere che dovrebbe risolvere una volta per tutte la delicata questione, dopo che in più occasioni il ministero dei Trasporti e della Navigazione ha ribadito al presidente Maresca la necessità di cambiare il contratto di assunzione del segretario generale.

Al termine di un'approfondita ed articolata disamina, l'Avvocatura generale afferma che si tratta di rapporto di lavoro subordinato (e quindi non di natura professionale). Le parti, prosegue l'Avvocatura, non possono perciò eludere, attraverso il contratto, la disciplina che tutela i lavoratori in rapporti che abbiano le caratteristiche di tipiche del lavoro subordinato «qualificandoli, impropriamente, come autonomi».

Non solo. In ogni caso non è consentito derogare allo schema che la legge 84/94 fissa per definire la figura del segretario generale e del suo rapporto di lavoro. In proposito, come ricordato più volte, l'art.10 della legge stabilisce che «il segretario generale è assunto con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile per una sola volta».

Nel lungo e dettagliato documento, prendendo in esame i compiti del segretario generale e i suoi rapporti con la segreteria tecnico-operativa (anche questa disciplinata dall'art.10), l'Avvocatura generale rileva «la posizione apicale che il segretario generale viene ad assumere sul personale della segreteria tecnico-operativa e, di conseguenza, il suo inserimento nella struttura organizzativa dell'Autorità portuale».

L'Avvocatura riconosce poi gli «ampi poteri decisionali» del segretario generale, «destinati ad incidere in maniera essenziale sul funzionamento dell'Autorità portuale». Autonomia decisionale che però non esclude il carattere subordinato del rapporto di lavoro.

E questa autonomia, sottolinea l'Avvocatura, sussiste anche nell'elaborazione del piano regolatore portuale (uno dei compiti del segretario generale previsti dalla legge), compito che colloca il segretario «in una posizione giuridicamente rilevante» nell'ambito del procedimento che porta a formalizzare il piano.

«Questa autonomia che contraddistingue l'operato del segretario generale – prosegue il parere dell'Avvocatura – nel rispetto delle direttrici programmatiche delineate dall'Autorità portuale, consente di specificare ulteriormente la qualificazione del rapporto in termini di lavoro subordinato di livello dirigenziale».

E a riprova della qualifica del rapporto come lavoro dirigenziale l'Avvocatura cita «il carattere tipicamente fiduciario della nomina che, com'è noto, non costituisce una prerogativa eclusiva del rapporto di lavoro professionale. Non potrebbe sussistere una collaborazione immediata per il coordinamento aziendale, un ampio potere di autonomia nell'attività direttiva, una supremazia gerarchica sul personale, se tutte queste situazioni non fossero sempre assistite dalla fiducia».

Adesso la palla passa all'Autorità portuale, che dovrà provvedere a modificare il contratto di Antonella Caroli. E la questione non potrà non passare al vaglio del Comitato portuale, sotto forma di una ben precisa delibera. Va ricordato infatti che è il Comitato a votare, nella procedura di scelta del segretario generale, il nome proposto dal presidente.

gi. pa.

Antonella Caroli

Maurizio Maresca

Un seminario internazionale domani alla Camera di commercio

Scali, squilibri nel Nord Adriatico

Domattina alle 9, nella sala maggiore della Camera di commercio, in piazza della Borsa, si svolgerà un seminario internazionale sul tema «Problemi delle infrastrutture e dei porti dell'area Nord-adriatica nel quadro dell'allargamento a Est dell'Unione europea». Il simposio viene organizzato dalla Camera di commercio, dall'Institut d'etudes europèennes di Lovanio e dall'Isdee sotto gli auspici del Northern Adriatic Ports Area Network, organizzazione nata nel settembre del 1998 dopo la Conferenza internazionale di Portorose sulla cooperazione tra i porti di Trieste e Capodistria.

L'organizzazione si propone lo sviluppo della cooperazione economica regionale transfrontaliera nell'area adriatica con particolari accenti verso i porti e le infrastrutture.

Al seminario verrà presentato il documento di base «Problemi e squilibri dell'area Nord-adriatica nel quadro dell'integrazione europea», redatto dal direttore dell'Isdee Favaretto e da Livji Jakomin, dell'università di Lubiana.

Il documento verrà commentato dai presidenti delle Autorità portuali di Trieste, Capodistria e Fiume, delle Camere di commercio di Trieste, Slovenia e Croazia, dai rappresentanti dei ministeri dei Trasporti di Italia, Slovenia, Croazia e Ungheria, dell'assessorato regionale, della Banca europea per gli investimenti, della società Autostrade e dell'università di Lovanio.

Sono previsti interventi anche dei rappresentanti dei ministeri degli Esteri italiano, sloveno e croato che delineeranno il quadro strategico di cooperazione nel Nord Adriatico.

La proposta di un nuovo finanziamento a favore degli esclusi sarà presentata oggi alla giunta camerale

Contributi, Donaggio suggerisce una «sanatoria»

Importi del 25 per cento sui costi fino a 12 milioni. «Per ora è solo un'idea»

Finanziamenti del 25 per cento fino a 12 milioni di lire. E' questa la proposta che il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio presenterà oggi alla giunta camerale per accontentare gli «esclusi» dai contributi a fondo perduto, dopo il putiferio di proteste scatenato dalle associazioni di categoria (vedi intervento a fianco). Di fronte alla sollevazione Donaggio si è «rammaricato per gli evidenti disagi cui sono stati sottoposti gli utenti per presentare la richiesta di contributo» (tre giorni in fila, ndr), e si dice dispiaciuto per gli esclusi, anche se, afferma, «il criterio d'assegnazione in ordine cronologico rimane il più democratico e trasparente, e non è certo la prima volta che viene usato».

Cosa fare adesso? «Un riassegnazione dei contributi è da escludere nel modo più assoluto - risponde il presidente camerale - per cui l'unica proposta logica è quella di varare una nuova norma, sulla falsa riga della prima, che preveda un contributo del 25 per cento sui costi fino a un massimo di 12 milioni di lire a testa solo per quanti non hanno usufruito del contributo di 40 milioni; per fare ciò servono 8 miliardi, anche questi a valere sul fondo proventi benzina agevolata».

Questa, sottolinea Donaggio, è per ora solo una proposta che dovrà passare al vaglio della giunta e che, ovviamente, è legata alle sorti della benzina agevolata. «Una promessa condizionata», secondo il termine tecnico, che potrebbe diventare un indirizzo ormai per il 2001. In quanto alle critiche, Donaggio ricorda «che già negli anni passati sono stati erogati contributi a vario titolo sempre con lo stesso criterio, e i disagi dei giorni scorsi - i primi in tanti anni - sono da imputare esclusivamente all'interesse che ha suscitato l'iniziativa di sostegno e sviluppo, aperta stavolta anche agli agricoltori; c'è stata evidentemente anche più pubblicità, e questo mi fa pensare che negli anni scorsi, quando eravamo addirittura costretti a prorogare i termini per la presentazione delle domande perché gli interessati erano pochissimi, erano le associazioni di categoria e non informare i loro iscritti in modo adeguato».

Da un giorno all'altro, intanto, la Regione renderà noto il nome del nuovo presidente camerale. Donaggio ricorda che «ci sono stati dei ricorsi», ma questi sono ora stati respinti ed eventuali nuovi «appelli», fanno sapere in Regione, saranno presi in esame solo in un secondo momento, una volta insediato il nuovo presidente.

I bivacchi notturni davanti alla Camera di commercio.

Il presidente della Ccaa: «E' da escludere una ridistribuzione. Così bastano 8 miliardi, ma l'ipotesi resta legata alle sorti dell'agevolata»

L'INTERVENTO

Gianfranco Granara, presidente della Cna, critica l'ultimo intervento economico

«Iniziativa da Medioevo»

Un bel palazzo quello della Borsa, sede della Camera di commercio: realizzato nel 1802 dall'architetto Antonio Mollari trasmette con il suo neo-classico «eroico» quell'immagine di grandezza e di austerità che ben si addice alle importanti vicende storico-economiche che vi si sono svolte.

Data la sua appartenenza allo stile neo-classico tutto ci si poteva aspettare ma non che divenisse la scena di una rappresentazione storica sul Medioevo, quello feudale per intenderci e non quello dei Comuni italiani dove nascono tante di quelle forme organizzate di attività economiche che sono le antenate delle attuali associazioni e il cui simbolo è il Palazzo della Mercanzia, sede della Camera di commercio di Bologna. Abbiamo visioni? Sta per arrivare qualche regista di film storici? Né l'una né l'altra: semplicemente questo è il paragone più immediato che viene in mente ripensando alla vicenda dell'ormai famoso contributo camerale a fondo perduto fino a 40 milioni che ha portato lunedì 16 ottobre (ma già sabato e domenica per alcuni) centinaia di persone ad affollare l'ingresso camerale. Ricordate il signore feudale che in occasione di qualche avvenimento importante fa gettare pane sulla folla fuori dalle mura (per non arrivare alla Roma dei Papi al furbastro marchese del Grillo che lancia monete dopo averle fatte arroventare dai suoi servi)? Poco importa se le pagnotte sono poche in rapporto agli affamati, se il primo a prenderle sarà un giovane robusto invece che un bambino o un anziano allo stremo....

Sia chiaro: gli imprenditori sono gente seria, che lavora duramente e merita tutto il rispetto da parte della comunità cittadina. Forse per questo non meritavano questa vicenda. Rivediamola per un attimo: la Camera di commercio attiva un intervento a fondo perduto (soldi che non si devono restituire) fino a quaranta milioni (cifra non disprezzabile) per una tipologia amplissima di spese fatte o da fare, o appena da pensare, stanziando un miliardo complessivamente. Quante sono le imprese di Trieste potenzialmente interessate? Quasi tutte, ma alcune centinaia di sicuro. Forse non occorre essere economisti per immaginare cosa si sta per scatenare, pur dando a questo intervento una pubblicità limitatissima (ma è giusto poi questo «riserbo» se pensiamo ai continui annunci a pagamento di quell'ente su tanti temi?).. ma non basta: ai possibili criteri della qualità degli investimenti, dell'occupazione, dell'innovazione se ne sostituisce un altro: quello dell'amore per la vacanza in campeggio e perciò il possesso di seggiolini pieghevoli, fornelli, thermos, tutto quanto contribuisce a rendere meno precaria un'attesa di 36, o di 24 ore. Non ce ne vogliamo i primi arrivati, non stiamo scherzando su di loro, anche perché è legittimo che ambiscano a ricevere quel contributo per migliorare la propria attività; ma ha senso questo criterio (già usato in passato dalla nostra Camera) che premia le staffette, i pernottamenti all'addiaccio? Forse sì, ma solo perché evita a chi ha istituito questo finanziamento di assumersi la responsabilità di esaminare la qualità dei progetti e scegliere in base a questo, magari scontentando qualcuno.

Si possono trarre alcune conclusioni da questa vicenda: la prima è che comunque le imprese ne escono arrabbiate, per ciò che hanno dovuto subire, e mortificate, o perché il contributo sarà ridistribuito in percentuali ridottissime fra tutti e ciò scontenterà i primi o perché centinaia avranno atteso e consegnato per niente: magari sarà un dilemma che l'attuale presidente e l'attuale giunta volentieri lasceranno agli amministratori prossimi a subentrare...

La seconda conclusione è che, forse in mancanza di altre idee, si sono varati continui interventi economici sulle imprese, alcuni utili, molti invece spesso inutili doppioni di altri gestiti da enti a ciò deputati, salvo che stavolta è scappata la mano...

La terza conclusione è che questo è un episodio oggettivamente più grave persino della criticabilissima decisione sulle terne della Fondazione CrT, perché se quello colpiva legittime aspettative delle associazioni questo colpisce la dignità delle imprese e agli occhi di queste, a cui interessa poco chi va in Fondazione, la credibilità dell'istituto camerale. Al nuovo, Consiglio, alla nuova giunta, al nuovo presidente spetta ora il compito di cambiare radicalmente strada.

Gianfranco Granara
presidente della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media Impresa (Cna) di Trieste

Domani alle 15.30 nell'area ex Arsenale

Anche il ministro Enrico Letta alla cerimonia d'inaugurazione dello stabilimento Sertubi

La data è importante, perciò arriva anche il ministro dell'Industria Enrico Letta per l'inaugurazione dello stabilimento Sertubi domani alle 15.30, nell'area dell'ex arsenale in una via intitolata a Larl Ludwig von Bruck 32. Diciassettemila metri quadrati e 150 operai per la lavorazione 30-40 mila tonnellate di tubi in ghisa all'inizio per poi passare a 60 mila e, a regime, raggiungere le 80 mila tonnellate annue di manufatto.

Gli impianti della Sertubi sono collegati alla ferriera di Servola con un binario ferroviario perchè dalla ferriera parte la ghisa liquida su carri-siluro e arriva alla Sertubi per la lavorazione. La Sertubi si affaccia sul piazzale marittimo in condominio con Fincantieri perchè almeno la metà della produzione di tubi in ghisa per acquedotti e per fognature verrà spedito via mare sui mercati del Mediterraneo; un altro 30 per cento del prodotto viaggerà su autotreni e il restante 20 per cento su ferrovia.

La giornata triestina del ministro Letta prevede anche un incontro all'Assindustria sul tema di Trieste nell'ambito dell'allargamento a Est dell'Unione europea. Ma prima sarà presente alla conferenza stampa nel salotto Azzurro del Municipio, assieme al sindaco Illy e al presidente della giunta regionale Antonione sulla presentazione della candidatura di Trieste a sede di una esposizione internazionale specializzata. L'iniziativa ha ricevuto il sostegno anche del Quirinale.

Furto l'altra notte al negozio «Eredi Marcuzzi» di viale XX Settembre - Fuggono con merce per 300 milioni

Assalto alla gioielleria a colpi di mazza

Le vetrine finiscono in mille pezzi e il sistema d'allarme resta incredibilmente muto

Colpo grosso in gioielleria l'altra notte in viale XX Settembre. Gli autori hanno sfondato le vetrine con le mazze, portando via decine e decine di orologi preziosi del valore di oltre 350 milioni. Il tutto senza che scattasse la sirena o l'allarme nella sala operativa della polizia.

Il colpo, quasi incredibile, è stato messo a segno l'altra notte alla gioielleria «Eredi Marcuzzi» in viale XX Settembre 7. I ladri hanno aperto ben tre buchi in altrettante vetrine e poi hanno arraffato il malloppo: orologi particolarmente costosi. Sono spariti infatti Zenith, Tag Heuer e Raimond Weill.

Nè le vetrine blindate, dunque, nè i sensori: nulla ha funzionato. I vetri si sono rotti sotto i colpi delle mazze e i sensori non hanno trasmesso l'allarme alla centralina all'interno del negozio e da lì ovviamente non è partito il segnale diretto alla polizia.

Una vera e propria beffa se si pensa che alle 5.30, quando la titolare, Alessia Marzari Marcuzzi, è arrivata trafelata in negozio, è stata lei stessa a dover disattivare il sistema d'allarme che era ancora in funzione, scattato in ritardo. E a ciò si aggiunge una seconda beffa: gli orologi esposti e razziati non erano assicurati. Il danno di 350 milioni è dunque effettivo e nessuno lo rimborserà alla gioielleria.

A testimonianza del «raid» sono rimasti, oltre ai buchi nelle vetrine, anche le mazze con il manico in legno, un paio di guanti e un paio di cesoie che i malviventi avevano utilizzato per tagliare la grata della saracinesca.

A dare l'allarme (ovviamente e inconsapevolmente tardivo) è stato un abitante di un palazzo del Viale che soffre d'insonnia. Verso le 5 ha visto alcune persone davanti alla gioielleria. Si è incuriosito e ha intuito subito che erano ladri. «Pronto polizia, c'è qualcuno che sta tentando di rubare nella gioielleria Marcuzzi», ha detto l'uomo all'operatore del «113».

La volante in quel momento si trovava nei pressi della sinagoga, a poche centinaia di metri. Ma quando gli agenti sono arrivati sul posto, hanno trovato solo le vetrine sfondate, e a pochi metri l'attrezzatura dei ladri. Gli orologi erano già spariti.

«Non riesco a capire come il sistema d'allarme non abbia funzionato. Era attivo quando sono entrata. Forse i ladri hanno bloccato i sensori, o forse c'è stato un guasto», ha detto Alessia Marzari Marcuzzi. «Due anni fa qui c'era stato un furto con destrezza, ma il danno non era stato così rilevante», ha ricordato la donna. Gli agenti scientifica hanno concluso il sopralluogo a metà mattinata. Le indagini vanno avanti a pieno ritmo. Ma fino a ieri sera dei ladri e degli orologi preziosi nessuna traccia.

Corrado Barbacini

Ecco ciò che resta della gioielleria dopo l'assalto dei ladri.

CRONACA NERA E ROSA

La zia accorsa subito dopo il colpo ha lo stesso nome della nipote showgirl

Due Alessie sotto i riflettori

Gol, pupe, bebè e ora anche un colpo da trecento milioni alla gioielleria di viale XX Settembre che porta il suo cognome.

Il nome di Alessia Marcuzzi non riesce proprio a uscire dalle luci della ribalta. Sua zia che si chiama come la show girl ieri mattina alle 5.30 si è precipitata in viale XX Settembre per esaminare lo scempio fatto dai ladri. Trapani, mazze, cristalli infranti e un allarme che non suona: poi fotografi e i cronisti col taccuino.

Sua nipote del resto per tutta l'estate ha tenuto banco. Prima col successo televisivo del Festivalbar presentato assieme a Fiorello; poi con la sua «love story» col calciatore Simone Inzaghi finita su tutti i giornali e i rotocalchi. Altri cronisti, altri fotografi, altri pettegolezzi. Lei li ha spiazzati tutti, perché a breve nascerà un bebè. «Sono felice, è un'esperienza che sta sconvolgendo totalmente la mia vita. Sono una romanticona e credo nell'amore eterno» ha dichiarato lei un paio di settimane fa. «Dedico questo gol alla mia ragazza Alessia, che mi darà presto un figlio» ha esclamato alla fine di una partita il centravanti della Lazio.

Poi è arrivata la pioggia e la nebbia si è installata in Val Padana, da Brescia a Lendinara. Autunno. L'immagine solare dei due giovani mano nella mano a Porto Cervo, rischiava di offuscarsi sommersa dall'inchiostro di altre vicende. Terreni fangosi, aree affollate di difensori, aste di telefonini, nuovi programmi tv, nuovi volti e vecchi quiz, calendari patinati per il 2001. Lei non ci sarà quest'anno, dopo il successo di quello di fine secolo.

Un contratto miliardario con Mediaset, nata l'11 novembre, nel segno dello Scorpione, un papà triestino-romano che si chiama Eugenio e che fa il gioielliere, studi dalle suore, misure che superano quelle dell'indimenticabile Marilyn. «Non ho rinnegato nulla di me, non credo lo farò in futuro. Poi penso che chi vuole vedere le foto del calendario, sceglie di vederle comprandole: Nessuno glielo impone».

«Invece non mi spoglierei mai in video, mi sembrerebbe un grande atto di prepotenza. Io sono contenta della mia spontaneità, oserei dire genuinità. Sono una donna molto semplice e molto timida. Non faccio mai il primo passo e si mi accorgo di piacere a qualcuno, divento color viola. Ma quando accade, mi innamoro degli uomini che mi amano».

Alessia Marcuzzi fotografata la scorsa estate.

Claudio Ernè

Poco dopo le 20 di ieri due banditi con il volto coperto hanno fatto irruzione in quella di via Baiamonti

Rapina in farmacia: portano via 7 milioni

Puntata la pistola sulla figlia del titolare si sono fatti dare tutto l'incasso

Rapina a mano armata ieri sera alla farmacia di via Baiamonti. Poco dopo le 20 due banditi con il volto coperto da una sciarpa hanno messo a segno il colpo. Il bottino ammonta a sette milioni, l'incasso della giornata.

«Dammi i soldi e non fare storie», ha intimato un bandito alla farmacista Marina Casaretto che si trovava dietro al bancone. Poi l'uomo ha alzato la pistola e l'ha puntata verso la farmacista. La donna è impallidita e terrorizzata ha aperto la cassa consegnando le banconote contenute al malvivente che, nel frattempo, aveva saltato il bancone. I due si sono quindi dati alla fuga salendo su un'auto di colore scuro che si trovava parcheggiata vicino a un cassonetto. La farmacista è corsa dal padre, il dottor Romeo Casaretto, che in quel momento si trovava nel retrobottega e non si era accorto di nulla.

Subito è scattato l'allarme. Dopo pochi minuti sono arrivate sul posto alcune volanti e alcune pattuglie della Mobile. E' scattato il piano antirapine. Sono stati istituiti posti di blocco attorno alla zona di via Baiamonti. Ma dei banditi, nessuna traccia.

c.b.

Saracinesche abbassate dopo la rapina (foto Bruni).

Li avevano acquistati da un ambulante di Roiano e scambiati per «gialletti»: erano invece di una specie non commestibile

Funghi velenosi, due intossicati all'ospedale

La crisi è superata, ma l'Azienda sanitaria mette in guardia i poco esperti

Li hanno scambiati per «gialletti». Li hanno mangiati tranquillamente e un paio d'ore più tardi sono finiti all'ospedale. Vomito, dolori lancinanti allo stomaco e alla pancia, diarrea incontenibile.

E' accaduto a due triestini che sabato notte sono stati ricoverati nel reparto di Medicina d'urgenza del Maggiore. Ora sono fuori pericolo: la crisi è superata e non lascerà conseguenze, se non il brutto ricordo e la probabile avversione per ogni piatto a base di funghi.

L'esemplare che ha innescato questa storia si chiama «Omphalotus olerarius», «fungo dell'olivo» per dirlo in lingua italiana anche se non cresce necessariamente accanto a quest'albero. Lo si può raccogliere proprio in questa stagione ai piedi delle latifoglie. Insomma sul Carso ma anche nella parte alta di Roiano, Pischianzi, Scala Santa.

Come dicevamo assomiglia molto ai gialletti e ai finferli anche se dovrebbe avere un colore più scuro degli altri due, da sempre definiti mangerecci. Il fungo dell'olivo è di colore rossiccio-marrone ma in particolari condizioni climatiche, in particolare molta pioggia, diventa pallido e slavato. Così induce in errore i raccoglitori.

Secondo gli ispettori del Dipartimento di prevenzione dell'Ass, i due ricoverati hanno riferito di aver acquistato i funghi da un venditore ambulante che si aggira spesso proprio a Roiano. Nel cesto per errore erano finiti uno o più esemplari di «fungo dell'olivo». Chi li ha comprati si è fidato e li ha messi in pentola tranquillamente. Due ore dopo aver mangiato, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici.

Drammatici si sono rivelati i momenti in cui non era per nulla chiaro quale fungo fosse alla base dell'intossicazione. Alcuni resti del pasto sono stati esaminati e i ricercatori hanno capito che si trattava del fungo dell'olivo. Così i due malcapitati hanno saputo che la loro vita non era in pericolo.

Secondo l'Ass, per evitare simili incidenti vanno assunte alcune norme di comportamento. «I funghi freschi spontanei possono essere venduti solo da commercianti che hanno ottenuto il «patentino» che li abilita all'identificazione dei funghi». Viene rilasciato - dopo un difficile esame scritto, orale e pratico - proprio dall'Azienda sanitaria.

Se qualcuno acquista funghi fuori dai canali ufficiali, o li raccoglie da solo, è più che opportuno che li faccia controllare dall'Ispettorato micologico aperto dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 930 all'interno del Mercato ortofrutticolo di Riva Ottaviano Augusto.

c.e.

Alla Casa dello studente

Giovane s'impicca nella sua camera

Tragico gesto di un ragazzo di 20 anni ospite della casa dello studente in salita Monte Valerio. E.D.P. residente in provincia di Ancona si è tolto la vita impiccandosi con una corda alla finestra della sua cameretta. E' successo l'altra notte. A scoprire il corpo senza vita del giovane è stata una sua compagna di studi che lo aveva ripetutamente chiamato e non avendo avuto risposta ha dato l'allarme. La porta della camera è stata aperta ed è stato trovato il giovane senza vita. Sul posto i poliziotti della squadra volante. Biglietti o messaggi che spieghino l'origine del gesto non ne sono stati trovati.

«Topo» di supermercato si rifugia nel bagno col carrello pieno di merce rubata dagli scaffali

Si è nascosto con un carrello pieno di spesa nel gabinetto del supermercato. A finire in carcere è stato Milan V., 26 anni, cittadino sloveno. L'altra notte era entrato nel supermercato «Fresco Discount - da Angelo», vicino al confine di Rabuiese, dopo aver fatto un buco sulla parete di alluminio. A sospettare della presenza del ladro sono stati gli agenti di una pattuglia della polizia di frontiera che verso le 22 stavano passando proprio sul lato interno del supermercato.

Hanno visto la porta sfondata, si sono insospettiti e hanno chiamato subito la titolare Maria Leggieri. E assieme alla commerciante sono entrati nel locale, ma al momento non hanno trovato nessuno.

In breve si è capito che il «topo» si era rifugiato proprio nella toilette chiudendo la porta a chiave. Così alla fine la porta è stata aperta. E il giovane è uscito spingendo il carrello pieno di spesa. Inevitabile l'arresto.

Il tempo della memoria e del ricordo

Si avvicinano i giorni dedicati canonicamente al ricordo e alla commemorazione e ai riti del culto dei defunti. È il tempo in cui, come scriveva il Verga, «l'autunno muore sulle aiuole infiorate». È un momento particolare quello dei primi giorni di novembre, con la festa di Ognissanti e la commemorazione dei defunti. Un momento in cui non credenti e credenti, appartenenti a diverse confessioni religiose, onorano insieme chi non c'è più. Sono giorni di riflessioni e di memoria, giorni struggenti nella nostalgia delle persone amate che ci sono state accanto per un pezzo di strada e che ora non sono più accanto a noi. La Chiesa ha fissato ufficialmente la ricorrenza di «Tutti i Santi» nel giorno del primo novembre a partire dalla seconda metà del XV secolo, ma già nell'VIII secolo i vescovi Franchi l'avevano messa in calendario come sostituzione del Capodanno celtico, la cui tradizione permane nella festa di Halloween, oggi più che mai diffusa anche da noi, anche se a livello «di festa». L'antico calendario celtico separava infatti l'anno in due parti e la notte tra il 31 ottobre e il 1.o novembre, Samhain, segnava l'inizio della stagione invernale (che durava fino alla notte tra il 30 aprile e il 1.o maggio). Il giorno del Capodanno celtico era il giorno delle anime, il giorno in cui i morti «incontrano» i vivi. La Commemorazione dei defunti come rito liturgico cattolico risale invece alla fine del secolo X, quando Odilone di Cluny diede inizio nella propria abbazia alla celebrazione di una specifica funzione in cui si soffriva l'Eucarestia pro requie omnium defunctorum. Se in Sicilia per il Giorno dei Morti si preparano ancora per i più piccoli dolcetti chiamati appunto «ossi da morto», in varie regioni del Sud della penisola si regalano ai bambini poveri i «fichi dei morti»; se nelle osterie del Cremonese vengono serviti gratuitamente fagiolini e cotiche a chi ritorna dalla visita al cimitero, in Val d'Aosta si preparano vino, castagne, pane e formaggio per la veglia davanti al fuoco in attesa dei revenants, ovvero delle anime dei defunti che ritornano tra i vivi. Se in alcune località anglosassoni si vedono intere famiglie riunite sulle tombe a pasteggiare e stappare bottiglie di vino, «parlando» con i morti e chiedendo loro responsi sul futuro, in Ecuador ogni località si riempie di fiori e la festa dei morti si trasforma in fiesta. I riti della cerimonia funebre, regolati dalla lex libitinaria, erano particolarmente importanti nell'antica Roma e «pompa» (da cui il nostro «pompe funebri») era il termine latino che indicava il corteo funebre, preceduto da sonatori di tibie e di flauto e accompagnato da portatori di fiaccole. Elementi costitutivi del funerale odierno sono, per quanto riguarda le imprese di onoranze funebri, l'espletamento delle pratiche burocratiche conseguenti al decesso, la fornitura del cofano mortuario, il trasporto (nelle foto un esempio di carro funebre del passato e un mezzo di nuovissimo design), gli interventi igienico-sanitari sulla salma e la definizione della destinazione finale. Sono elementi facoltativi (e a discrezione dei parenti del defunto) eventuali arredi funerari allestiti ove giace o dove sosta la salma durante il trasporto, la tipologia del cofano e degli accessori a esso attinenti, le comunicazioni a lutto a mezzo stampa o mediante manifesti murali, ancora diffusi nelle località minori. Località in cui ancora il funerale riveste per tempi e partecipazione della comunità un ruolo meno freddo e meccanico del funerale in città.

Marmo del Carso

Materiale principe dell'arte funeraria

Da sempre gli uomini hanno desiderato onorare anche visivamente il ricordo di chi non c'era più ma che tanto aveva lasciato in «eredità d'affetti». Tuttora il culto dei morti e la visita alle tombe permangono come un rito irrinunciabile di pietas. Semplici o elaborate, le tombe hanno dato origine nei secoli a una vera e propria arte, l'arte funeraria, in cui si sono cimentati i maggiori artisti, specialmente scultori, che hanno realizzato veri capolavori. Ciò valeva soprattutto nel passato quando il concetto della morte, che la civiltà contemporanea tende a rimuovere o esorcizzare, era invece il naturale contraltare della vita, il cui epilogo doveva essere il più solenne possibile. Pietra naturale, granito, soprattutto marmo nelle sue molteplici varietà e colorazioni sono tra i materiali utilizzati per la realizzazione di lapidi e degli altri monumenti dell'arte funeraria. Manufatti per lo più lavorati in forma artigianale, decorati con soggetti particolari, prevalentemente di ispirazione religiosa, come il Cristo, la Madonna, gli angeli e, sempre più spesso al giorno d'oggi, floreali. Nella nostra area geografica ampiamente usato è il marmo del Carso, resistente nel tempo grazie alla specifica composizione chimico-fisica della pietra estratta dalle cave dell'altipiano (non a caso in epoca asburgica Aurisina era considerata la «Carrara» della Mitteleuropa). Il marmo del Carso per la sua bellezza è adatto anche a manufatti di grande prestigio (ad esempio utilizzato per il Mausoleo di Teodorico a Ravenna).

Onoranze funebri nel segno della tradizione

Compie 125 anni un'impresa locale tra le più antiche in Italia

Nel rapido evolversi di tecnologie, usi, costumi e normative anche nel settore delle Pompe Funebri, rimane ancorata saldamente come punto di riferimento della nostra città per un aspetto particolare (e mesto) della realtà di ognuno, una prima impresa che da centoventicinque anni svolge l'attività di accompagnare la persona nel suo «ultimo viaggio». È un'azienda che, tra quelle ancora ininterrottamente operanti, risulta tra le più antiche in Italia. Fondata nel 1876, con sede allora in Corso e deposito in via dell'Istituto, il nome dell'impresa è entrato a far parte integrante del dialetto triestino in proverbi, canzoncine, motti ironici. È un servizio creato da privati e gestito da privati che da sempre ha saputo privilegiare l'efficienza, la dedizione, la qualità del servizio rispetto alle necessità e agli obblighi che le rigide procedure di questo dedicato settore impongono. Il quotidiano «Il Piccolo» nel maggio nel 1905 scriveva che quest'impresa non aveva mai dimenticato «la pietà dovuta ai miseri, specie nell'ora più triste di un lutto familiare. Provvedevano gratuitamente al trasporto funebre dei diseredati, venivano incontro con riduzioni straordinarie a molte volte al di sotto dello stesso prezzo di costo alle famiglie che risultavano in condizioni precarie, nonché al Comune stesso per i decessi di morte violenta...». In 125 anni sono state numerose le esequie funebri che hanno «fatto» storia: per ricordarne solo alcune citiamo i nomi di Riccardo Bazzoni, Francesco Hermet, Felice Venezian, Attilio Hortis, il conte di Chambord (pretendente al trono di Francia e sepolto nella chiesetta dei Cappuccini a Gorizia), dell'arciduca Ferdinando d'Austria e della consorte Sofia. Spetta a quest'impresa anche l'onore di aver allestito il catafalco funebre al Milite Ignoto prima del trasferimento a Roma. Le difficoltà in oltre un secolo non sono mancate (basti pensare alla storia stessa di Trieste con la dominazione austriaca, due guerre mondiali, un difficile dopoguerra), ma la capacità organizzativa e la serietà deontologica hanno saputo adattarsi al cambiamento. In una sfida continua che ancor oggi deve tener conto dei mutamenti avvenuti nella gestione dell'analogo servizio comunale, passato – di fatto – all'Acegas, delle nuove normative e anche delle «nuove» richieste dell'utenza.

Si diffonde la tanatoprassi

La tanatoestetica applicata anche a Trieste

In relazione a una crescente richiesta del servizio di tanatoestetica, forse sull'onda della cultura statunitense della funeral home e del «caro estinto», sono stati attivati da alcuni anni dall'Init, in provincia di Milano, corsi di specializzazione per addetti alle imprese di onoranze funebri che intendono offrire un servizio oggi molto richiesto, ovvero quello della preparazione estetica della salma. Ai corsi hanno partecipato, tra i primi in Italia, alcuni dipendenti di imprese triestine specializzate: il servizio ha localmente un buon livello di domanda ed è particolarmente apprezzato, poiché consente di donare un aspetto sereno, naturale e dignitoso al defunto, anche dopo traumi post incidente o in presenza di evidenti sofferenze somatiche dovute a lunghi mesi di malattia.

I corsi di tanatoprassi («tanatos» è un vocabolo greco che significa «morte») prevedono lezioni teoriche in cui vengono impartite nozioni di medicina legale, di anatomia di base e di morfologia del volto, di igiene professionale con informazioni sul quadro normativo di riferimento. La parte pratico-applicativa approfondisce l'utilizzo di cere e di cosmetici specifici in grado di mantenersi inalterati per circa una settimana, e i metodi più avanzati in grado di neutralizzare i segni post mortem e di rendere l'aspetto della salma non traumatico e «gradevole» nell'ultimo ricordo, ricomponendo il corpo e il volto in modo naturale nonostante le alterazioni fisiche che si possono verificare dopo il decesso.

Comune e Provincia scelgono la strada della festa unica, con un percorso distribuito dal Borgo Teresiano fino al Molo IV

Firmata la tregua del veglione

Musica, giochi di luce, pista di pattinaggio e fuochi. Solo il brindisi sarà diviso

Non ci saranno due Capodanni separati, uno di destra e uno di sinistra. Al contrario, la festa sarà unica, anche se distribuita in luoghi diversi, con programmi alternativi ma coordinati da un'unica regia a più mani. Dal mini-vertice di ieri, che ha riunito intorno allo stesso tavolo il vice sindaco Roberto Damiani, il presidente della Provincia, Renzo Codarin e il presidente della Fiera, Riccardo Novacco, è scaturita almeno la «tregua» del veglione. Niente doppioni, ma una manifestazione che nasce all'insegna della collaborazione e che supplirà con un percorso coreografico e musicale, dal centro fino al mare, la mancanza di piazza Unità, sede storica dell'happening del 31 dicembre.

La festa si «spalmerà» su piazza Ponterosso e piazza Sant'Antonio, da dove partirà il percorso che, segnato da una colonna sonora e da giochi di luce, toccherà via San Nicolò, piazza della Borsa e, infine, il Molo IV, di recente acquisito come «contenitore» a cielo aperto di eventi e dove il programma sarà curato dalla Provincia. «Sarebbe contraddittorio - commenta Damiani - fare del Molo un momento isolato del divertimento cittadino, come di fatto è avvenuto quest'estate. Se parliamo di apertura del portovecchio alla fruizione della città, questo spazio deve essere inserito all'interno di un percorso. Anche storicamente il Borgo Teresiano è nato in funzione delle attività commerciali collegate al Punto franco».

Per Damiani il filo conduttore dovrebbe essere non quello dell'«esibizione» del personaggio, ma della partecipazione della gente. La musica, dunque, con in palcoscenico un paio di gruppi di qualità e un repertorio adatto a tutti, da proporre, grazie all'impianto di amplificazione («ma rispettoso del diritto al riposo», si affretta a precisare) lungo tutto l'itinerario festaiolo.

In Portovecchio, secondo un'iniziale proposta di Novacco sposata entusiasticamente dalla Provincia, sarà allestita una pista di ghiaccio, che l'assessore Fabio Scoccimarro vorrebbe venisse in seguito acquistata e diventasse un divertimento fisso per la città. «Siamo contenti che, dopo piccole scorrettezze iniziali, ora finalmente si pensi a un'iniziativa comune. Spero che questa volta si riesca ad andare al di là delle parole, a uscire dal proprio orticello, per costruire qualcosa di più ricco, insieme». I fuochi, che il Comune ha già prenotato, saranno obbligatoriamente unici. «Offerti però - precisa Damiani - da tutti quelli che vogliono partecipare alle spese.

Il problema più delicato sarà quello degli auguri di mezzanotte alla città, breve ma significativa passerella per molti degli organizzatori. E allora la chiusura di piazza Unità potrebbe rivelarsi provvidenziale, con un cin cin offerto dal Polo al Molo IV, gran cerimoniere Codarin, e un altro cin cin di Ulivo e dintorni a Ponterosso, sponsor Damiani. D'altro canto saremo in piena par condicio elettorale e il brindisi di mezzanotte, ahinoi, non sfuggirà.

ar. bor.

INCIDENTE

Centrata dal tram di Opicina

Centrata dal tram di Opicina. È successo ieri pomeriggio e fortunatamente la conducente dell'auto, una Fiesta, non ha riportato ferite. L'utilitaria si stava immettendo in via Commerciale provenendo da via Amendola proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo il tram di Opicina. Sul posto, per i rilievi di legge, una pattuglia dei vigili urbani.

Agli scienziati del Twas lo studio sul surriscaldamento della Terra

La Banca Mondiale ha stanziato dieci milioni di dollari per una ricerca sull'aumento della temperatura del pianeta, affidando a due istituti scientifici il compito di realizzarla. E uno di questi due istituti è l'Accademia delle scienze del Terzo mondo (Twas) di Trieste. Lo ha annunciato Paolo Budinich nel corso della conferenza sulla scienza e la tecnologia in Europa che si è svolta nei giorni scorsi in Polonia. Budinich (responsabile tra l'altro del Laboratorio dell'Immaginario scientifico) unico italiano chiamato a presentare una relazione alla conferenza, ha tracciato nel corso dell'incontro un quadro del «sistema Trieste», parlando in particolare della Twas e dell'Interacademy Panel on International Issues (Iap), l'associazione che raggruppa le più importanti accademie scientifiche del mondo (più di 80, con 500 membri e 15 premi Nobel) e che ha a Trieste la sede della segreteria permanente (proprio nell'ambito della Twas).

Nata nel 1983, l'Accademia delle scienze del Terzo mondo, ha detto Budinich, ha il compito di aiutare le comunità scientifiche del Terzo Mondo attraverso congressi, consulenze a governi, premi a scienziati meritevoli, promozioni di iniziative nel Sud del mondo per attenuare il grave divario scientifico e tecnologico con il Nord avanzato.

Paolo Budinich

«Ora - dice Budinich - la decisione della Banca Mondiale di affidare alla Twas lo studio sui cambiamenti climatici della Terra è il segno di un ulteriore interesse per le istituzioni che fanno parte del sistema Trieste». Continuano a presentarsi opportunità, insomma, per il complesso degli istituti scientifici triestini. E in un futuro non lontano, dice ancora Budinich, lo sviluppo del Terzo Mondo potrebbe passare da queste parti: sono già allo studio le realizzazioni di due «science center», sul modello del Lis di Trieste, sia in Senegal che in Mali. «E Trieste - conclude Budinich - si appresta a diventare la capitale europea delle scienze di base».

p.s.

Ormai vicini al traguardo del passaggio di competenze dalla Provincia

Minori sotto l'ala del Comune

Per il servizio minori la svolta sembra ormai alle porte. La bozza di legge per trasferirne le competenze dalla Provincia al Comune è infatti attualmente al vaglio degli uffici regionali competenti. Il passaggio potrebbe dunque compiersi in tempi rapidi, così da avviare un ripensamento complessivo della progettazione a tutela dei più piccoli.

Di questa trasformazione, e delle novità connesse, si è discusso giovedì sera nella sede di Forza Italia in un incontro cui hanno preso parte il responsabile del servizio Augusto De Bernardi, Piero Camber e Fulvio Tamar. «Il trasferimento dall'ente provinciale a quello comunale - ha spiegato De Bernardi - consentirebbe di risolvere le problematiche relative al personale, superando inoltre quella frammentazione di competenze e di servizi che oggi ostacola una programmazione unitaria ed efficace per i bambini e gli adolescenti».

Per il futuro, è stato sottolineato nell'incontro, l'obiettivo è quello di riproporre la famiglia come valore attribuendo una più forte contrattualità ai cittadini, cui potrebbero ad esempio venire assegnati dei buoni da «spendere» in servizi (secondo formule diversificate, che potrebbero spaziare dal pubblico al privato). Quanto ai percorsi a tutela dei minori, ha sottolineato De Bernardi, sarebbe indispensabile una revisione che consenta di risolvere le crisi e i momenti di difficoltà evitando l'ingresso in istituto. Il passaggio del servizio minori al Comune consentirebbe infine all'ente provinciale di impiegare il budget annuo, di oltre 5 miliardi, in iniziative di prevenzione a livello scolastico.

d.g.

Incontro sul futuro del welfare promosso dalla Uil Pensionati e dal Comune

Pensioni, dialogo coi giovani

La solidarietà tra le generazioni, quale chiave di volta per la riforma del sistema previdenziale. Questa ipotesi di lavoro al centro del convegno «Previdenza in Italia, quale futuro?, promosso dal sindacato pensionati dalla Uil in coorganizzazione con il Comune, che ieri ha visto riuniti nell'aula magna del Volta i pensionati e gli studenti a discutere delle prospettive del welfare.

«Per intraprendere un'efficace riforma del sistema – sottolinea infatti Luigi Weber della Uilp – è necessario avviare un concreto rapporto fra coloro che stanno entrando nel mondo del lavoro e i pensionati, tenendo conto delle significative novità registrate in campo occupazionale nell'ultimo decennio». L'eclissi del posto fisso e il delinearsi di nuove forme di lavoro (dal part time all'occupazione del week-end) sono dunque innovazioni che vanno affrontate insieme, così da garantire una copertura contributiva ai giovani e ai meno giovani.

«La questione previdenziale – ha spiegato Emanuele Zaia, rappresentante del Consiglio degli studenti universitari – va senz'altro riformata, ma tenendo presente il presente il valore della solidarietà che dev'essere il punto di riferimento di qualsiasi cambiamento». E proprio in quest'ottica rientra la proposta lanciata ieri da pensionati della Uilp, che suggeriscono l'istituzione di cooperative tra giovani e pensionati. Questi ultimi potrebbero infatti insegnare ai ragazzi quei mestieri artigianali in via d'estinzione, oggi di nuovo molto richiesti dal mercato. L'impegno didattico potrebbe venire compensato da una quota di stipendio (rinunciando a un'analoga fetta di pensione). Si creerebbe così un'ulteriore fonte contributiva: propria da parte degli stessi pensionati.

d. g.

PRESENTAZIONE

Un brindisi speciale per la nuova Alfa 147

Quale miglior palcoscenico per la nuova Alfa 147 se non uno scorcio di piazza Unità. Ieri la nuova nata della Casa del Biscione è stata presentata al sindaco Riccardo Illy e al prefetto Vincenzo Grimaldi. A fare gli onori di casa è stato Gianni Lucioli, titolare della concessionaria triestina dell'Alfa Romeo. Giudizi entusiasti sono stati espressi per la sportiva compatta di prestigio, sintesi avanzata della tradizione Alfa Romeo. E alla fine un brindisi a un'auto che promette grandi traguardi. (Foto Bruni)

Sta per nascere il Comitato di tutela di chi ha riscattato gli edifici appartenuti al Demanio

«La casa è mia, guai a chi la tocca»

La burocrazia rischia di mettere in forse il diritto di proprietà

Sta per nascere il Comitato di tutela per le famiglie (sono circa 1.300 in città) che hanno riscattato la casa dal Demanio e vedono oggi messo in forse il loro diritto di proprietà dalla burocrazia.

Ieri, al termine dell'affollatissima assemblea organizzata sull'argomento dalla sezione triestina dell'Associazione dei proprietari utenti (Apu), recentemente costituitasi a livello nazionale su iniziativa, fra gli altri, del Sunia, i presenti hanno deciso di aderire alla proposta avanzata dal presidente dell'Apu in città, l'avvocato Marino Pittoni.

«Abbiamo stabilito che non appena avremo raggiunto un numero adeguato di iscritti (fissato in una ventina, ma subito superato al termine dell'assemblea, perché sono stati moltissimi coloro che hanno aderito da subito all'Associazione, ndr) costituiremo un Comitato - ha detto Pittoni - che si proporrà per un dialogo costruttivo alle istituzioni competenti».

«Abbiamo saputo che, ad Ancona, in un caso simile, è stata scelta la strada della sanatoria. Crediamo che questo sia l'indirizzo da seguire anche a Trieste - ha aggiunto - dove sono in apprensione centinaia di famiglie e quindi migliaia di persone».

Come si ricorderà, il fenomeno è esploso solo recentemente a Trieste, pur avendo radici antiche: soltanto da qualche settimana infatti è stata diffusa la notizia in base alla quale, a causa di una complessa situazione normativa circa 1.300 famiglie che vivono in città, perfettamente convinte di aver assolto a tutte le formalità necessarie per il riscatto del proprio appartamento, in realtà si trovano nell'impossibilità di esercitare il diritto di proprietà.

«Che il problema sia molto sentito in città - ha commentato al termine dell'infuocata assemblea di ieri il segretario del Sunia, nonché promotore della nascita dell'Apu a Trieste, Giorgio Apostoli - lo si è potuto vedere dalla massiccia presenza ai lavori. Perciò cercheremo di fare chiarezza a ogni costo, in quanto non si possono lasciare migliaia di persone, che non hanno colpa alcuna, nell'incertezza di un diritto così importante come quello che riguarda la casa nella quale si vive o si è vissuto».

«L'Associazione proprietari utenti si adopererà per raggiungere un risultato - ha sottolineato Apostoli - che è nell'interesse di tutti: se la situazione dovesse rimanere quella odierna si bloccherebbero centinaia di transazioni e di operazioni mortis causa che possono mettere in ginocchio una fetta della popolazione».

Ugo Salvini

Via Rio Primario

Roulotte incendiata da una banda di piromani

Piromani scatenati. Questa volta hanno preso di mira una roulotte parcheggiata in via Rio Primario.

L'incendio è stato appiccato l'altra sera verso le 21.30. Sull'origine dolosa del rogo non ci sarebbero dubbi: i poliziotti hanno rinvenuto un barattolo di Coca Cola nel quale era stato versato del liquido infiammabile che poi è stato gettato all'interno della roulotte.

Non solo, per entrare i piromani hanno anche forzato la porta che è stata trovata aperta. I danni sono ingenti.

C'è lo sciopero nazionale a cui non tutti aderiscono, ma anche la concorrenza all'interno della stessa categoria

Tabaccai in guerra sul «Gratta e vinci»

Da ieri è più difficile «grattare» con il «Gratta e vinci» per un blocco delle vendite di queste lotterie istantanee e di Lotteria Italia, attuato dai tabaccai triestini, che si sono allineati alla protesta nazionale a tempo indeterminato della Federazione italiana tabaccai (Fit). Ma se è vero che da un primo sondaggio sembrerebbe che a livello nazionale un tabaccaio su due si stia rifiutando di vendere per lo Stato i biglietti della fortuna, è anche vero che ciò non procurerà alcuna insurrezione popolare. Infatti, quello che sino a poco tempo fa era considerato dagli italiani uno dei giochi top, è oggi snobbato, ed è in caduta libera per quanto riguarda le vendite.

Ma tornando alla sospensione delle vendite da parte dei tabaccai, il presidente provinciale Fit, Gianni Rocco, ritiene che l'adesione sarà anche nei prossimi giorni massiccia. In ballo tre questioni rimaste irrisolte, e cioè il ripristino dell'aggio al 10 per cento sul lotto e sul gratta e vinci, l'attivazione delle oltre 22 mila ricevitorie che hanno richiesto l'estensione del banco lotto per la loro attività, nonché l'eliminazione dell'una tantum: tassa imposta ad ogni terminale del lotto e sulla cui illegittimità si è già espresso il Tar del Lazio.

Ma verificando già ieri in città sull'effettiva adesione alla protesta (sostenuta anche dal sindacato Totoricevitori sportivi) si è scoperto che in molti casi al cliente affezionato non si è negato il biglietto da grattare. Insomma, diversi fra i circa 300 tabaccai triestini non hanno incrociato affatto le braccia, pur di vendere dei biglietti che avevano sul banco e che erano già stati pagati allo Stato. Così si lamenta Roberto Valzano, un tabaccaio di Capo di Piazza: «I biglietti del Gratta e vinci ormai ristagnano. Basti pensare che qualche tempo fa una mazzetta di 500 pezzi andava venduta in quattro o cinque giorni. Adesso ci vuole più di un mese per smerciarla. Inoltre sono d'accordo completamente sulle motivazioni dello sciopero, a cui però io non ho aderito. In questa zona siamo in tre o quattro tabaccai e la concorrenza è spietata. Dovremmo scioperare tutti assieme e allora ci starei di sicuro!». Roberto Rzia, che ha la sua attività in via San Nicolò, parla invece di sciopero necessario, e così dice Marco Millo, che ricorda come lo sciopero in atto potrebbe anche estendersi alle sigarette e al gioco del lotto. Ipotesi esclusa però sino al 31 ottobre cioè all'indomani dell'incontro con il governo e successivamente alla decisione che prenderà in merito la Giunta nazionale dei tabaccai della Confartigianato.

Daria Camillucci

Domani alla Marittima

«Danni da amianto» Dubbi e chiarimenti

Domani alle 15.30 nella sala Illiria della Marittima si terrà una riunione per chiarire l'uso corretto della dichiarazione d'esposizione all'amianto recentemente rilasciata dall'Inail. Saranno presenti tra gli altri il vicepresidente nazionale dell'Aea, Fulvio Aurora e l'oncologo Lorenzo Tomatis dirigente del Centro oncologico di Lione. Nel corso della riunione verranno chiariti eventuali dubbi sul diritto ai benefici delle leggi 257/92 e 271/93 come già ribadito dalla Corte costituzionela nella sentenza n° 5 del 10 gennaio 2000.

Atti di libidine su una bambina croata di sette anni: pena ridotta in appello a un ex funzionario regionale

È stata ridotta oggi a un anno e quattro mesi di reclusione, dalla Corte di appello, la pena inflitta a Giuseppe Giove, di 76 anni, ex funzionario della Regione, accusato di atti di libidine violenti nei confronti di una bambina croata di sette anni. Per i fatti contestati nel processo nel settembre del 1991, il Tribunale lo aveva condannato nel dicembre '95, a un anno e otto mesi.

Nell'udienza di ieri è stata rievocata la storia che aveva avuto per protagonista una bambina croata che si trovava ospite di Giove, assieme alla madre e al fratellino, dopo aver abbandonato la Croazia a causa della guerra. Una notte Giove aveva cominciato a toccare la bambina, che la mattina successiva aveva raccontato tutto alla madre e poi a un'assistente sociale di Capodistria.

Continuaz. dalla 6.a pagina

SAN GIOVANNI palazzina recente nel verde primo ingresso salone terrazzino, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, cantina. Giardino condominiale posto macchina. Casaimmedia 040/941424.

BORSA IMMOBILIARE
VENDITE SENZA RISCHI
La Camera di Commercio tutela i cittadini offrendo servizi di consulenza, stima, vendita.
Informazioni: **040.6701281**

SAN Vito, appartamento ampia metratura, completamente ristrutturato, con atrio, salone, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, termoautonomo, L. 198.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SAN Vito appartamento ottime condizioni con: ingresso, salone, cucina, bicamere, bagno, wc, ripostiglio, cantina, L. 182.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SERVOLA (vicinanze Ferriera) con giardino condominiale splendido appartamento primo ingresso composto da: salone con apertura su grande terrazzino verandato, due matrimoniali, grande cucina arredata su misura, ulteriore veranda, ampio bagno, ripostiglio cantina e posto auto nel giardino condominiale. Affare L. 160.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

STRADA per Longera (via Croatto) casetta d'epoca accostata, disposta su due piani per circa 120 mq con portico, senza giardino, da ristrutturare, 150.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ULTIMA disponibilità monolocale rifinitissimo autometano luminoso bagno e ripostiglio impresa vende direttamente. Tel. 040/366345.

VENDESI appartamento mq 135 al secondo piano e appartamento mq 190 circa mansardato piano attico, primo ingresso, stabile d'epoca in Trieste via Imbriani 7. Per visite e trattative telefonare 040/660203, 0335/6284332. (A00)

VENDESI due appartamenti primo ingresso mq 250 e 180 ciascuno abbinabili uso ufficio abitazione al 1.o piano stabile d'epoca in Trieste piazza Goldoni 9. Per visite e trattative telefonare 040/660203, 0335/6284332.

VIA ALBERTI (nel verde) appartamento in stabile quarantennale composto da ingresso, salone, cucina abitabile, tre camere, servizi separati, ripostiglio, balcone e cantina tutto in buonissime condizioni, riscàldamento autonomo L. 230.000.000 tratt. L'Igloo 040/661777. (A00)

VIA Fabio Severo alta primo ingresso in stabile signorile con ascensore appartamento di circa 110 mq con rifiniture pregevoli composto da ampio atrio, salone doppio (possibilità terza stanza) con poggiolo, cucina abitabile arredata su misura con terrazzino, due stanze matrimoniali, due bagni, armadiature a muro e cantina. Lit. 270.000.000 trattabili. L'Igloo 040/661777. (A00)

VIA Pinguente in palazzina recente, ottimo terzo piano con ascensore, soggiorno, cucinotto arredato, matrimoniale, cameretta, bagno ampio, veranda, ripostiglio, posto auto condominiale, 195.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VILLETTA via Bartoli - Borgo San Sergio: libera, recente, con giardinetto, posizione tranquilla, soleggiata. Possibilità box. L. 299.000.000. B.G. 040/3728802.

ZONA Commerciale totalmente panoramico con meravigliosa vista golfo proponiamo grande ente di recentissima costruzione in villa bifamiliare super accessoriato con giardino box e posti macchina. Finiture esclusive trattative riservate. L'Igloo 040/661777. (A00)

ZONA Rossetti alta ultimo piano su due livelli pari a primingresso salone, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, mansarda terrazza. Informazioni c/o uffici Casaimmedia 040/941424. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO con giardino primo ingresso piccola palazzina semicentrale cucina soggiorno 2 stanze 2 bagni ripostiglio garage cantina 315.000.000. Pizzarello 040/766676.

APPARTAMENTO semicentrale cercasi: soggiorno, cucina, una-due camere, bagno, poggiolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

ad-italia

CANTÙ - Castagneto - Ospedale Militare cercasi salone, cucina, due-tre camere, servizi, poggiolo. Possibilità posto auto. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CASETTA con giardino cercasi: soggiorno, cucina, due camere, servizi, posto auto. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)**CERCHIAMO** appartamenti zone Opicina, Scorcola, Gretta, Barcola, Roiano, soggiorno due camere cucina bagno max 300.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

CERCHIAMO terreni edificabili in qualsiasi zona per numerose richieste di privati (max 1000 mq) e imprese (anche lotti molto ampi). Il Faro 040/639639. (A00)

CERCHIAMO ville con giardino anche bifamiliari in zone residenziali di pregio. Posizione panoramica o nel verde max 1.000.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTASI grande ufficio recente con ascensore e due posti auto, zona Canale navigabile, L. 3.600.000 mensili, Iva compresa B.G. 040/3728802. (A00)

LOCALE affari adatto uso ufficio affittasi Muggia adiacente stazione autocorriere. B.G. 040/272500. (A00)

MAZZINI affittasi o vendesi piccolo locale con vetrinetta, adatto vendita bigiotteria, oreficeria. B.G. 040/3728802.

MUGGIA affittasi locale fronte strada. 30 mq c.ca con servizio, ampia vetrina. Arredato uso ufficio. Trattative riservate. B.G, 040/272500. (A00)

SIT adiacenze largo Papa Giovanni in palazzo storico con vano scale in rifacimento, appartamento di 120 mq da rinnovare al III piano soleggiatissimo. Anche per residenti possibilità contratto lungo. 040/633133. (A00)

SIT novità Perugino graziosissimo appartamento ammobiliato molto tranquillo e soleggiato: corridoietto cucina abitabile soggiorno matrimoniale stanzino e bagno. 040/636618. (A00)

SIT novità Prosecco in graziosissima bifamiliare alloggio con uso del giardino: atrio soggiorno cucina abitabile due camere ampio bagno e lisciaia. Posto auto scoperto. 040/636222.(A00)

TRIESTE Affittiamo grande appartamento con terrazzo, luminosissimo, in centro, signorile stabile trentennale con ascensore. Adatto anche per studi professionali. Contratto per residenti, esclusivamente clienti referenziati. Tel. B.G. 040/3728802. (A00)

UFFICIO 180 mq circa, piazza della Borsa, finemente arredato. Segreteria d'ingresso, quattro stanze, due bagni. Riscaldamento autonomo, climatizzatore. L. 4.000.000 mensili . B.G. 040/3728802. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903) Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. AZIENDA ingrosso cerca max 35.enne varie mansioni retribuzione da 2.250.000 netti anche prima esperienza. No vendita. 0481/476287.

A. AZIENDA cerca max 35.enni subito liberi provenienti da diversi livelli lavorativi (no vendita) per inizio lavoro 30/10. Ottima retribuzione. Anche prima esperienza. 040/2158100. (B00)

ADECCO Gorizia cerca ingegneri elettronici esperti in progettazione microprocessori, ragionieri con esperienza di contabilità, carpentieri, periti meccanici-elettronici-elettrotecnici, operai/e minima esperienza. Tel. 0481/533000. (B00)

AMI' Nord Est Spa cerca operatori di telemarketing disponibili al part-time. Per informazioni telefonare lunedì 23 e giovedì 26 dalle 9 alle 13. 0403187809. (A13824)

CERCASI parrucchieri ed estetista capaci e volonterosi per apertura nuovo negozio. Offresi incentivazioni tel. 0336/368363, 0328/2650477. (A13828)

Continua in 32.a pagina

DUINO AURISINA In virtù di un accordo tra il Comune e la fallita Fintour, la Baia indica il ristorante come sede delle società nautiche

Castelreggio nel contenzioso marinaro

Il titolare rivendica una concessione comprata per due volte, e l'uso pubblico della zona

Quale ruolo per Castelreggio nel futuro della Baia di Sistiana? A chiederselo, attualmente, sono in tanti. Al momento della presentazione del piano particolareggiato della Baia, infatti, l'esponente della proprietà, Ivano Fari, ha proposto di far valere la convenzione firmata nel 1991 tra la defunta e fallita Fintour e il Comune di Duino Aurisina. Essa prevedeva lo spostamento delle società nautiche Cupa e Pietas Julia dov'è ora il ristorante di Castelreggio. Spetta adesso al Comune stabilire un orientamento, confortato poi dalla decisione della Capitaneria di Porto per quanto concerne la concessione, visto che stiamo parlando di zona demaniale.

Situazione molto ingarbugliata, poiché Castelreggio - dove attualmente si sta anche costruendo una nuova piscina terapeutica, pensata per la fruizione pubblica - è diventato una sorta di luogo strategico per risolvere un annoso problema legato alla Baia. Domenico Ferrarese, titolare della concessione demaniale, acquistata per ben due volte (la prima dalla Fintour, la seconda dal giudice fallimentare) e rinnovata dalla Capitaneria altre tre volte dopo la scandenza originaria, non è certo d'accordo con la proposta di Fari: «Sono rimasto molto sorpreso, io sostengo che ogni impegno assunto con la Fintour sia caduto nel '92, col fallimento di quella società. Le successive licenze concessorie di Castelreggio sono infatti del tutto indipendenti dalla prima. Non voglio comunque essere considerato poco collaborativo. Sono infatti disponibile a un incontro con i presidenti delle società nautiche, che potrebbe essere utile per trovare una soluzione, tenendo conto del fatto che la scelta di portare a Castelreggio le società nautiche limiterebbe, per il beneficio di pochi, aree da tempo destinate a una più ampia fruizione».

Intanto una decisione appare urgente, poiché soprattutto lo Yacht Club Cupa ha necessità di trovare in tempi brevissimi una nuova sede, ma la soluzione tarda ad arrivare. Il sindaco Vocci non entra in polemica: «Non credo sia produttivo polemizzare - dice - e non spetta nemmeno a me, personalmente, stabilire se abbia ragione Fari o Ferrarese. Il mio compito è quello di mantenere un equilibrio in Baia, e trovare una soluzione per tutti, dai pescatori fino alle società nautiche. Ritengo che vi siano, all'interno dell'area di Castelreggio, soluzioni alternative all'utilizzo del ristorante».

Il sindaco non entra nei dettagli, ma negli ultimi giorni si è fatta strada una ulteriore possibilità, ancora tutta da valutare: che Castelreggio ospiti le società nautiche in una nuova costruzione, a ridosso del ristorante stesso. Tramonta, invece, l'ipotesi dettata dalla variante 18 al piano regolatore di costruire un terrapieno nuovo per ospitare le società: «Abbiamo verificato - dice ancora Vocci -, e gli ostacoli sono davvero moltissimi». Dell'argomento si riparlerà nella conferenza dei servizi, il 31 ottobre, in giunta regionale.

Intanto Romano Cataletto, presidente dell'Associazione Diporto nautico Sistiana, pur dicendosi felice del fatto che «finalmente qualcosa si sta muovendo nella Baia», sottolinea che esiste validamente (da due anni con abilitazione Fiv alla scuola di vela) anche questa società: «Nella baia di Sistiana operano non due, ma ben quattro società nautiche». La sua è dovuta ricorrere «al cortese aiuto della Società velica di Duino» per fare i corsi, e le altre, afferma Cataletto, «sono prive del più piccolo spazio a terra indispensabile per qualsivoglia attività».

Francesca Capodanno

Il disegno della piscina che sta nascendo a Castelreggio.

IL CASO

«No» di commissione e Vocci al piano nella zona fossili

Forti perplessità (condivise anche dal sindaco) ha espresso la commissione urbanistica di Duino Aurisina sulla prima bozza di piano per la «zona paleontologica» del Villaggio del Pescatore nonché per le foci del Timavo e il bosco della Cernizza. La proposta elaborata dall'Istituto di architettura di Venezia è stata giudicata poco rispettosa dei vincoli di tutela imposti dal piano regolatore per le foci e la Cernizza. «Più un giardino pubblico che una riserva - conferma Vocci -, con troppe panche e luoghi di ristoro. I servizi vanno raggruppati ai margini». Non positivo anche il giudizio sulla fascia di costa: la zona di balneazione sarebbe troppo contigua ai posteggi delle barche, con rischio per le persone. La bozza comunque sarà illustrata il 16 novembre ai capigruppo e ai cittadini.

Alla Caravella un caso più strano del solito

Ippocastano fiorito In realtà, è stress

La fioritura di alcune piante durante la stagione autunnale non è un fenomeno raro. Capita infatti che i ritmi fisiologici delle piante consentano episodi sporadici di questo tipo. Il clima particolarmente favorevole in una stagione più vicina al tepore primaverile che al freddo invernale risveglia in alcuni alberi e arbusti la voglia di ributtare gemme e foglie.

Al fenomeno possono concorrere altre varianti, fra le quali il «fotoperiodo», in parole povere la favorevole alternanza fra il periodo di esposizione alla luce del sole e il buio. Ma la fioritura in un ippocastano – *come quella che la foto di Lasorte ha colto quasi in riva al mare nel comprensorio della Caravella* – è sintomo decisamente più preoccupante.

Provato come gran parte della sua specie per gli attacchi defolianti del parassita «Cameraria ohridella», l'ippocastano ha risposto in maniera inusitata allo stress subìto. Mettendo fiori e foglie nuove in pieno autunno, ha risposto a una sorta di «messaggio interno» per il quale tenta, attraverso la rifioritura, di dar corso al processo di fotosintesi attraverso il quale accumulare sostanze e nutritivi per il periodo di riposo invernale.

La defoliazione estiva dovuta agli attacchi del parassita aveva privato degli «strumenti» – le foglie – attraverso i quali attuare il processo di trasformazione. Creando alla resa dei conti uno squilibrio che passa le condizioni di difficoltà vegetativa della bella pianta.

m.lo.

DUINO AURISINA Parte domani «Sinfonie d'autunno», abbinamento di ghiottonerie e di cultura locale

Un piatto di poesia (con la polenta)

Dialetto triestino e sloveno per i testi recitati, canti d'autore e popolari

Cibi tipici, vini scelti nel miglior abbinamento possibile con i sapori da assaporare nei piatti, poesia, canzoni e occasioni di ritrovo. C'è chi dopo la calura estiva saluta con sollievo l'incedere dell'autunno e chi invece nelle nebbie di fine ottobre non riesce a trovare neppure un aspetto positivo. Rimane però la buona tavola a mettere d'accordo tutti.

Ed è per il secondo anno consecutivo che le aree Cultura e Lavoro del Comune di Duino Aurisina propongono una serie di serate denominate «Sinfonie d'Autunno» per promuovere arte culinaria, prodotti tipici, folclore e cultura di queste terre. Queste serate fanno parte del più ampio contenitore denominato «I colori dell'Autunno», promosso dal Comune e che ha già avuto il suo prologo in settembre con una cena a base di pesce in un locale tipico del Villaggio del Pescatore.

Adesso invece saranno i piatti a base di carne e selvaggina a tenere banco nelle tre serate previste per domani, il 3 e il 17 novembre rispettivamente a San Pelagio, Ternova Piccola e Precenico.

Per maggiori informazioni e precisazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio cultura del Comune ad Aurisina oppure telefonare allo 040-2017370.

Che cosa andrà in tavola? Oggi, polenta di grano saraceno e porcini come antipasto, iota o rotolo di spinaci, il «piatto del cacciatore » oppure pollo impanato, patate in tegame, dolci fatti in casa, vini locali. Ma lo spettacolo «Robe de l'altro secolo» che accompagna le serate merita ancor più attenzione. Esso si articola in un'alternanza di poesie in dialetto triestino e sloveno, musiche e canti d'autore e popolari. Verranno presentate poesie di Carolus Cergoly, Claudio Grisancich, Guido Sambo, Anita Pittoni, Marko Kravos, Attilio Kralij, Ace Mermolja, Marija Mijot e Boris Pangerc. Gli attori che parteciperanno sono Cristina Andriani, Maria Serena Ciano, Alexij Pregarc, mentre la musica verrà realizzata da Paolo Paolin e Fabio Zoratti.

Tre parti distinte compongono l'animazione di canzoni e poesie: la prima «...se no'l xe amor ...xe brodo de fasoi», la seconda «...in t'un bicer de vin: nostalgia de la nostra tera» e per chiudere «...no ne resta che riderghe sora».

g.st.

Cinema a Cuba: stasera a San Dorligo due protagonisti del festival triestino

Il cinema latino-americano, di cui in questi giorni è in corso a Trieste il festival, fa una tappa anche a San Dorligo, come già l'anno scorso. Oggi alle 20, nella sala riunioni del Comune, si svolgerà un incontro con l'attrice Daisy Granados Lopez e con il regista Pastor Vega Torres di Cuba. Saranno proiettati brani dei loro migliori film e si discuterà di com'è difficile fare cinema a Cuba, soprattutto a causa dei costi troppo elevati dei materiali da utilizzare.

Bordon: «Parco del Carso fra poco assieme ad altri tre, urgenti»

Il ministro dell'Ambiente Willer Bordon ha annunciato che «entro poco tempo» sarà realizzato il Parco del Carso (assieme a quelli della Sila, del Monte Bianco e del Delta del Po). Lo ha detto a Camerino al «Millennium Parks», promettendo un intervento statale per il Delta del Po se le due Regioni interessate non si mettono d'accordo. Il progetto di Parco del Carso, come si sa, langue proprio in attesa di una decisione regionale ed è oggetto di contenziosi.

Fu maggiordomo al castello di Duino Stasera ne parla

Sarà presentato oggi alle 18.30, nella sala convegni del castello di Duino riaperta per questa occasione, il libro «L'ultimo maggiordomo (i segreti del Castello di Duino», scritto da José Gustavo Martinez, che fu al servizio di Raimondo della Torre e Tasso. Il maggiordomo argentino ha deciso di raccontare aneddoti e vita al castello, e ora ha tradotto anche in italiano le sue memorie.

Presenti Carlo della Torre e Tasso e la moglie Veronique, la serata sarà introdotta da Augusto Re David, la presentazione del libro sarà cura di Claudio Grisancich, intermezzo musicale di Marcello Payola.

Barcolana da ripensare

Anche la 32.a Coppa d'Autunno se ne è andata e non con poche polemiche.

Io sono armatore e skipper di un 41 piedi da regata, non sono un professionista ma ho 15.000 miglia di navigazione tra Italia, Grecia e Turchia, ho partecipato a 2 Rimini-Corfù-Rimini, 4 Rovigno-Pesaro-Rovigno, 2 settanta per due, 7 Barcolane e tante altre regate nella nostra zona. Pertanto mi metto in quella cerchia di skipper capaci di capire quando si può partire e quando no, scelta individuale della quale il comitato di regata ha fatto il suo strumento di difesa. Quello che non riesco a capire è come sia possibile che in una regata così drammatica (è andata ancora bene e ringrazio tutti quelli che non hanno partecipato limitando i danni) ci siano appunto affermazioni come «ogni skipper deve sapere se partire o meno» quando è proprio l'organizzazione consapevole che con delle procedure d'iscrizione del tutto superficiali e particolari si ottiene un grosso afflusso di partecipanti, ma spesso inconsapevoli e inesperti a favore sì della manifestazione ma a discapito della sicurezza. Certo è che partire o meno con 60 km di vento non mi sembra comunque una scelta ma piuttosto un negare a una grande maggioranza il diritto di partecipare, ed è proprio quella maggioranza che in fondo sarà sempre il cuore della manifestazione. Inoltre se ci sono persone di dubbia esperienza che canzonano uno come Claudio Gardossi e che credono di andarsi a divertire con 70 km di vento (vedi articolo del Piccolo) beh, la regata non s'ha da fare.

Un'altra cosa che mi ha lasciato stupefatto è come un calo di vento improvviso dopo una trentina di nodi, in una situazione meteorologica così instabile prima della partenza abbia potuto trarre in inganno un comitato di regata così esperto della zona. Solitamente quando ti trovi in mare in tali situazioni non issi lo spi ma ammaini e aspetti il colpo di vento. Comunque ci si aspettava per lo meno una riduzione di percorso visto il ritardo della partenza e i «50 urlanti» dell'ultimo lato che ha costretto il ritiro di molti quasi arrivati, io compreso che a causa di una tattica non da regata ma da anticollisione sono arrivato a Barcola sì incolume ma oltre il tempo limite.

Insomma visti tutti i danni e problematiche affiorate, qualcosa da rivedere c'è: è giusto salvaguardare il patrimonio socio-culturale della città, ma bisogna anche adeguarsi più alla manifestazione che alla regata alla fine del suo successo, perché son certo che arrechi più danno a una festa del mare un'edizione come questa che un rinvio o una riduzione del percorso. I danni non sono stati casi singolari, bensì su 1800 iscritti 800 non sono partiti, 700 non sono arrivati (tra cui molti professionisti) e dei 266 arrivati ben pochi senza danni... alla faccia della festa del mare!

Flavio Godignani

Sì, da 50 anni

Nozze d'oro per Silvana e Mario: auguri dai nipoti Amanda, Andrea, Lorenzo, dalle figlie, dai generi, da parenti e amici.

Tutte quelle barchette, «cuore» della regata

Cara Barcolana 2000, sono tanti anni ormai che ci si incontra puntualmente, ricordo ancora una linea di partenza con un centinaio di barche pronte a darsi battaglia. Ricorderai anche tu naturalmente queste sfide coinvolgenti, noi da una parte, tu dall'altra. Il crescente entusiasmo stava ben a dimostrare quanto valida fosse stata la formula del gioco.

La soddisfazione di poter confrontarsi con tutti, e magari una volta tanto riuscire a «mastruzzar el barcon», era una stuzzicante attrattiva, senza contare il fatto che una volta arrivati in banchina era d'obbligo mettersi in pozzetto per mangiare e bere, osservando con finta noncuranza le barche rimaste indietro. Piccole cattiverie da barca, si sa bene quanto ci teniamo a essere i «meo», ma senza dare troppo nell'occhio.

Tu queste cose le conosci bene, eri molto soddisfatta di come andavano le cose, e a ragione! La maturità ti ha dato la forza per sostenere l'impegno che stava chiedendo sempre nuove energie, sei stata molto brava e di questo ti siamo grati, è arrivata anche la pubblicità, esigenze del momento, visto che proprio non se ne può fare a meno. Vedi bene anche noi ti comprendiamo. Ora sei una signora nel pieno della maturità, un momento piuttosto delicato: anche tu ben lo sai, noi te lo sussurriamo in un orecchio così, solo per affetto.

Ah sì, un'altra cosa volevo dirti: tu sei diventata molto importante, nessuno può negarlo, ma credimi, se tutte quelle barchette che fanno tanto colore d'un tratto sparissero e in mare si trovassero soltanto quelle sei o sette barche che si possono permettere di arrivare ai primissimi posti, ebbene, la festa sarebbe già finita prima di incominciare. Ricorda la storiella raccontata alla plebe che si era ritirata sull'Aventino, il corpo per vivere ha bisogno di tutti gli organi, anche di quelli più umili. Ciao cara Barcolana, se saremo «vivi e sani» ci vediamo nel 2001. In ottobre, naturalmente.

Stelio Cerneca

Per Adriana

Questa graziosa bimba è Adriana, che oggi compie 50 anni: auguri da Guido e Cristina, Paola e Sergio, Mario e Gina, Franco e Floriana e da tutti gli altri parenti e amici.

Barcola: parla l'assessore

Rispondo alla segnalazione del 19 ottobre, «I problemi di Barcola». Non posso negare che le difficoltà segnalate a Barcola nel periodo estivo – affollamento, traffico e anche comportamento incivile di alcuni – siano più che reali. Ma non sono soltanto una caratteristica distintiva di Barcola. Viale Miramare, mi dispiace per i residenti, è una delle tre arterie che collegano Trieste con il resto d'Italia, viale Miramare costeggia gli stabilimenti balneari, viale Miramare rappresenta la più bella passeggiata di Trieste. Possiamo negarne l'uso ai cittadini?

Non solo a Barcola si richiedono parcheggi riservati ai residenti. Perdonatemi ma a mio avviso una assegnazione indiscriminata di parcheggi ai residenti non sarebbe una soluzione per nessuno. Il cittadino residente a Barcola avrebbe il parcheggio sotto casa, ma non potrebbe andare in nessun altro luogo perché i parcheggi sarebbero destinati ai residenti! Ciò premesso, questa amministrazione ha già affrontato questo problema (tralascio l'abbellimento della passeggiata i cui lavori sono ancora in corso). Infatti ha già indetto un primo concorso di idee tra architetti per dare soluzione ai problemi di viabilità e parcheggio sulla riviera di Barcola e al contempo ridare decoro alle aree adibite a balneazione. Purtroppo le idee proposte non soddisfacevano ai requisiti che questa amministrazione si era posta e hanno dovuto essere abbandonate. Tra breve si ripeterà il concorso, coinvolgendo l'intera fascia costiera che si prevede di allungare. Conto sulla partecipazione di nomi illustri.

Non voglio però essere accusato di danneggiare o, quel che è peggio, di dare verità parziali. Per il concorso e per i successivi lavori ci vorrà tempo, sicuramente non si vedranno «ruspe» entro l'estate, se non quelle che concluderanno i lavori di risistemazione della passeggiata.

Uberto Fortuna Drossi
assessore comunale
al Territorio e patrimonio

Macellai allineati con la Confcommercio

In relazione all'articolo «Non tutte le categorie schierate contro Donaggio», pubblicato il 27 settembre, a nome dell'Associazione macellai precisiamo che risulta del tutto fuori luogo e non corrispondente al vero l'affermazione fatta da Roberto Prioglio, presidente dell'Associazione spedizionieri del Porto, secondo cui l'Associazione dei macellai non approvava quanto avvenuto. Tutto ciò perché innanzi tutto l'appartenenza alla Confcommercio di Trieste non è mai stata messa in discussione, in secondo luogo perché l'Associazione dei macellai si riconosce perfettamente nella linea politico-sindacale della Confcommercio locale.

Il consiglio direttivo
dell'Associazione macellai
della provincia

Rutelli, la squadra e la staffetta

La «nomination» di Francesco Rutelli a candidato premier dell'Ulivo-Uniti per l'Italia si è svolta il al Palavobis di Milano, ma in tono minore: ufficialmente per non offendere il Nord-Ovest dell'Italia alluvionato, nonostante da anni gli ambientalisti siano una forza di governo, e ben attiva presso l'opinione pubblica, che tuttavia non ha inciso sulle politiche di prevenzione e di protezione del territorio.

Certo, Rutelli ha mostrato il massimo entusiasmo possibile, ma l'impressione è che sia tremendamente solo. O meglio: lasciato solo. Perché, se dovesse perdere, lui un quasi-senza-partito, nessun partito della coalizione si assumerebbe la responsabilità della sconfitta. Anche Veltroni si premunisce: si dedicherà alla compilazione delle liste dei candidati e dai Ds si fa sapere che non faranno regali di seggi ai loro alleati. Veltroni non vuole avere conseguenze negative in casa propria in caso di sconfitta: potrà sempre dire di aver fatto rieleggere tutti o quasi i parlamentari diessini. Ma settimane difficili lo attendono perché dovrà discutere con tutti gli alleati: e la Margherita, nonostante tutto, resta divisa in funzione dell'assegnazione dei seggi.

Una mano a Veltroni l'ha data Berlusconi, proponendo una riforma elettorale ridotta praticamente all'introduzione del premio di maggioranza, da calcolare all'interno della quota proporzionale, dove i cespugli dell'Ulivo contano di raccogliere un po' di seggi. Così la sinistra potrà rifiutare la proposta e andare al voto con la legge vigente: dovrebbe perdere, stando ai sondaggi, ma non sarebbe ulteriormente salassata dal premio di maggioranza.

Adesso Rutelli dovrà mettere insieme un programma, semplice ed efficace. In teoria dovrebbe dire agli elettori: noi continueremo la politica fatta negli ultimi cinque anni. E in effetti, poiché guida la stessa coalizione del 1996 e afferma che i risultati sono stati positivi, non si vede che cosa dovrebbe dire di nuovo. Invece, più innovativo sarà il suo programma, più forte sarà l'implicita ammissione che qualcosa non è stato fatto bene nel quinquennio trascorso e più forte sarà negli elettori la convinzione che la «vecchia» coalizione voglia semplicemente indossare un vestito «nuovo».

Se l'euro non farà un recupero straordinario nei prossimi mesi anche il risultato conseguito dalla coalizione di centrosinistra, e cioè l'ingresso dell'Italia nell'euro messo al centro del programma elettorale del 1996, non potrà essere speso con facilità. Per questo la sinistra parla di Europa per mettere in difficoltà la credibilità del Polo: cioè sposta l'attenzione da un'analisi di consuntivo a una di preventivo.

Un programma, comunque, Rutelli lo tirerà fuori. Più difficile, se non impossibile, gli riuscirà di annunciare l'ossatura - con nomi e cognomi - della squadra che dovrebbe affiancarlo a Palazzo Chigi. Ciò che invece farà Berlusconi. Il litigio tra Visco e Salvi sull'euro; la reazione critica di Rosy Bindi ai giudizi del ministro della Sanità, Veronesi, sullo stato di fatto delle strutture ospedaliere; la scelta pilatesca del ministro dell'Ambiente di fronte al disastro provocato dell'alluvione; le sconfitte e le gaffe in politica estera che Dini cerca di allontanare da sé; la reazione degli insegnanti che hanno sorpreso il ministro De Mauro - sono solo alcune delle difficoltà che incontrerebbe Rutelli se volesse «fare i nomi» senza suscitare polemiche infinite.

Per questo parla di «squadra». Ma se pensa a quella che lo ha accompagnato al Campidoglio, rischia di dare ragione a Berlusconi che lo considera un semplice «mandatario». Inoltre Amato ha pensato bene di introdurre il termine di «staffetta». Che significa che il «testimone» passa di mano in mano. È soprattutto che se Rutelli dovesse andare a Palazzo Chigi, non v'è certezza che ci resterebbe per cinque anni.

On. Manlio Collavini

L'impegno per l'autonomia

Primo Rovis mi ha sostenuto, assieme a Vittorio Sgarbi, alle ultime elezioni europee, perché mi sono impegnato a sostenere la causa dell'autonomia di Trieste sul modello di Trento e Bolzano e della Valle d'Aosta. Le nuove condizioni politiche che mi vedono impegnato alla ricostituzione del Nuovo partito socialista italiano non cambiano il mio impegno, anzi ne rafforzeranno la spinta politica poiché con Sgarbi si sta definendo la piena collaborazione per costituire nella Casa delle libertà un'ampia aggregazione laico socialista.

Si fa un gran parlare sull'autonomia, ma cosa significa l'Autonomia per Trieste sul modello di Trento e Bolzano e della Valle d'Aosta? Significa che Trieste possa essere in grado di favorire con le proprie energie e risorse il giusto sviluppo economico e sociale, perché i soldi delle entrate fiscali della città vengano investiti per lo sviluppo del porto, per i pensionati (quasi il 50% della popolazione) perché abbiano gli ospedali, l'assistenza domiciliare, i servizi pubblici fondamentali e necessari, per le persone povere perché abbiano abitazioni decorose, per i neo laureati o diplomati, perché non siano costretti ad abbandonare Trieste per trovare lavoro, per gli studenti perché abbiano scuole e palestre non fatiscenti. Perché con il federalismo, con la «devolution», con l'integrazione europea di Slovenia e Croazia, Trieste abbia un ruolo economico di riferimento e non muoia dissanguata da una regione per forza di numeri Friuli-centrica e per inadeguatezza istituzionale centralistica. Chi si impegna politicamente per Trieste non può disconoscere la realtà e la drammaticità della questione, che deve essere adeguatamente supportata anche in ambito nazionale. Ho già operato in tal senso e continuerò a farlo.

Alessandro Gilleri
Nuovo partito
socialista italiano

Ricostruire una progettualità

C'è un estremo bisogno di ritornare alla politica coinvolgendo tutti i cittadini, senza distinzione culturale e sociale per ritrovare quella progettualità e dirigenza capace di concretizzare le legittime aspirazioni della comunità triestina e regionale. Anche perché si corre il rischio di rincorrere i mutamenti della società con atti che mirano a occuparsi del «presente» o, in alcuni casi, addirittura dell'«immediato» senza intraprendere una seria politica di progettualità per il futuro. E questo, a nostro avviso, vale soprattutto per la nostra regione.

La litigiosità, i veti incrociati, il «ricatto politico» non giovano a una società sempre più complessa e disorientata che finisce per allontanarsi definitivamente dalla «passione politica». Ma oltre al coinvolgimento dell'intera comunità nelle grandi scelte che vanno, poi, a incidere direttamente sulla vita di ogni giorno, siamo convinti della validità dello sforzo fatto, all'interno del centrosinistra, volto a non dividere bensì ad aggregare quelle forze che si riconoscono nel «centro» della coalizione.

E quindi riteniamo sia stato fondamentale dar vita alla «Lista Margherita» in antitesi a quel modo d'intendere la politica basato sul personalismo di stampo peronista o peggio ancora. La gente è molto preoccupata di quanto accade nel mondo della sanità, della sicurezza sulle strade, della perdita di valori (grazie a una globalizzazione non solo del mercato ma della cultura e che porta inevitabilmente a rinchiudersi nella propria «piccola patria»), della mancanza di lavoro e non si aspetta risposte attraverso manifesti pubblicitari o slogan, bensì attraverso una solidale ed equa azione sociale, una ripartizione delle risorse oculata e ben mirata.

Riportare tra la gente quella «passione politica» per una buona e corretta amministrazione non è un'utopia; noi crediamo che sia ancora possibile gettare questo «seme» che ha però bisogno di un «terreno fertile» rappresentato da una coalizione coesa e da persone affidabili e concrete. Ma non basta: deve essere «innaffiato» dall'impegno che porti al coinvolgimento della società con l'umiltà di saper ascoltare (e l'iniziativa del nostro partito, il Ppi, con i gazebo de «I popolari ascoltano Trieste» ne è stata la dimostrazione concreta) per giungere a una profonda riflessione che porti a una sintesi progettuale capace di far crescere il paese e la nostra città. «Passione politica» che vada ben oltre una scelta di campo o un ammiccante sorriso, ma ridiventi il fulcro determinante delle scelte per la crescita della nostra comunità; partendo dal «basso» – proprio dai comuni – dove ogni giorno ci si confronta sui problemi reali della comunità alla quale bisogna saper dare risposte serie e concrete e si ha l'opportunità di cogliere – per primi – i segnali dei cambiamenti della società.

Massimo Gobessi
Paolo Turcinovich
Ppi

ORE DELLA CITTÀ

Salutisti italiani

Oggi alle 20 in via Caprin 8/b, predisposizioni per la cerimonia in ricorrenza dell'anniversario della Riforma Religiosa che avrà luogo domenica alle 10.30 nel Tempio evangelico di Largo Panfili 1.

Volontari ospedalieri

Oggi alle 19 nella sede di piazza Ponterosso 6 avrà luogo il quarto incontro del corso di preparazione al volontariato ospedaliero. Parlerà Ariella Sponza, psicologa, sul tema «Motivazioni dal profondo per un servizio di volontariato».

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione per la misurazione della pressione arteriosa, del colesterolo e della glicemia.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi. Lingua e cultura inglese II livello 16-17, III livello (J.C. Trovato) 17-18; Lingua e cultura slovena III livello 15.50-16.50, IV livello (J. Rauber) 17-18.20; Benessere con le erbe (L. Gioseffi) 16-17; Laboratorio teatrale (E. Gustini) 17-19; Cucito avanzato (L. Poretti) 15-17, 17-19; Impostazione vocale e canto (G. Botta) 15.30-17; Inglese I livello 15-16, II livello (S. Gerin) 16-17; Natura ed ornitologia (L. Dilena) 18-19; Fitoterapia ed erboristeria (E. Luxich) 17-18; Ginnastica alla Scuola «Dei Campi Elisi» (A. Furlan) 20-21; Scacchi avanzato (al Circolo Fincantieri) (Mocchi – Società scacchistica triestina) 18-19.30.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Ospite Emilio Felluga che interverrà su «Il Coni alla luce delle nuove legislazioni».

Università della terza età

Le lezioni di oggi. Ore 9-10.50, C. Fettig: tedesco; 10-10.50, L. Valli: inglse: conversazione; 11-11.50, L. Earle: inglese: II corso; 9-10.50, A. Sanchez: spagnolo: II corso; 9-11, S. Renco; Disegno corso base; 15.30-16.20, E. Maghet: Informazione, emergenza sanitaria, richiesta di soccorso; 16.30-17.20, M. Pettener: Colore e percezione; 15.30-16.20, A. Scrivano: Introduzione al corso «Pirandello e il Teatro»; 16.30-17.20, M. L. Principalli: Il 2000: l'anno della matematica; 17.30-18.20, G. Caccamo: Storia degli Alpini; 15.30-17.20, S. Colini: Recitazione dialettale.

Anziani Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 «Il Canada», proiezioni di diapositive con commento e sottofondo musicale a cura di Lidia Milievich. Si è iniziato il corso di inglese. Informazioni negli uffici di via Valdirivo 11. Tel. 040/365110-364154. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Consolato di Croazia

Il Consolato generale di Croazia organizza oggi alle 19 nella sede in piazza Goldoni 9 una serata culturale e di intrattenimento su «La città di Kastav vi saluta». Ospiti Sonja Brozovic Cuculic, sindaco di Kastav, Branko Kukurin, presidente del Consiglio municipale e alcuni gruppi vocali.

Grafologia e personalità

«La grafologia: specchio della personalità»: le venti conferenze-lezioni di Rosalba Trevisani Barlotta partiranno oggi alle 18 nella sede de Arci in piazza Duca degli Abruzzi 3. Per informazioni: 040/772689 - 040/364383.

Round Table 9 Conviviale

Oggi alle 20 si terrà alla Trattoria «da Suban» la seconda riunione conviviale di ottobre aperta a soci e consorti.

Centro Schweitzer

Oggi, alle 17.30 nella basilica di S. Silvestro, sede del Centro Schweitzer, conferenza di Gilda Manganaro Favaretto su «Guerre giuste oggi?», ultimo appuntamento del ciclo «Le frontiere dell'etica oggi».

Azienda ospedaliera

A causa di lavori sulla rete informatica domani gli sportelli del servizio di prenotazione e pagamento (Cup) dell'ospedale di Cattinara chiuderanno alle 12.30. Gli orari abituali di apertura – sia per gli sportelli del Maggiore che per quelli di Cattinara – sono: dal lunedì al venerdì, dalle 6.50 alle 20, il sabato dalle 6.50 alle 12.30.

Incontinenza urinaria

Per disturbi di incontinenza, è a disposizione il Consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato Aprocon (Associazione progetto continenza). Consultazioni nell'ambulatorio urologico al Distretto di via Stock 2, previo appuntamento, telefonando solo il giovedì dalle 17 alle 19 allo 040/3997854.

Lega lotta contro i tumori

La Lega contro i tumori, con sede in via Pietà 19, offre assistenza domiciliare a tutti i malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (Assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato ai bisogni medico-infermieristici e socio-assistenziali particolari a questi pazienti. Gli interventi sono gratuiti. Tel. 040/771173 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.

Centro educazione ambientale

Il Cepea - Centro permanente di educazione ambientale, sorto in convenzione con il Comune, il Provveditorato agli Studi e l'Università informa tutte le agenzie interessate che lunedì nell'aula magna del liceo Galilei (via Mameli 4) alle 17 è previsto un incontro per illustrare le modalità di intervento per l'anno scolastico 2000/2001. Ulteriori informazioni nell'ufficio del Cepea (tel. 040/6754336).

Convegno al Cca

Si terrà oggi alle 15 al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi) il convegno organizzato dal Circolo della cultura e delle arti su «Etica e innovazione tecnologica in medicina».

Robin Hood folk country club

Il Robin Hood folk country club, associazione culturale attiva nel campo delle tradizioni popolari, ha ripreso l'attività sociale: in programma corsi di danze irlandesi, stage di danze di vari Paesi, corsi di chitarra e violino folk, concerti. Per informazioni tel. 040/415170, e-mail Robinhood.fcc@tiscali.net; o casella postale Trieste c.le 849.

Associazione Mitteleuropa

La delegazione di Trieste dell'Associazione culturale Mitteleuropa organizza per domenica una visita guidata alla mostra su Sissi allestita alle scuderie di Miramare. Ritrovo alle 10 davanti all'ingresso. Prenotazioni nella sede di via Coroneo 15, oggi e giovedì dalle 18 alle 20 o tel. 040/772286, 040/910945.

Corso per croupier

L'Aciesse-Confesercenti informa che sono ancora aperte le iscrizioni al corso professionale per croupier che si terrà in novembre, organizzato dall'Assocroupier nazionale. Per iscriversi e per informazioni rivolgersi all'Aciesse-Confesercenti, piazza della Borsa 7, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 (tel. 040/3721923).

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici comunica che l'Accademia nazionale dei Lincei di Roma ha indetto alcuni premi: Premio internazionale «Arnaldo Bruno» di L. 50.000.000 per la ginecologia; premio internazionale «Fabio Frassetto» di L. 50.000.000 per l'antropologia fisica; premio internazionale «Gaetano Salvatore» di L. 20.000.000 per lavori riguardanti i settori della fisiopatologia della tiroide. Si può prendere visione dei bandi alla segreteria dell'ordine.

Accademia d'arte Una

Alla Libera accademia d'arte «United Nations of the Arts - Una», con sede in piazza San Silvestro 2 sono aperte le iscrizioni per il corso di nudo che partirà in novembre. Per informazioni tel. 040/816087.

Attività Farit

La Farit organizza per giovedì 9 novembre una gita a Sauris e Ampezzo. Informazioni in sede (via F. Venezian 30), negli orari lunedì 10-12 e mercoledì 17.30-19; tel. 040/314456.

PICCOLO ALBO

I ragazzi che il 27 luglio, in via Romagna angolo via Artemidoro, intorno alle 17, hanno assistito all'incidente tra una Fiat Punto verde e una monovolume Mercedes grigio metallizzato, sono pregati di tel. 040/369175.

———

Dimenticate sabato alle 11 circa in via Capodistria due borse contenenti una trapunta e uno stereo. Pregasi l'onesto rinvenitore o che avesse visto qualcuno prendere le borse di tel. 040/813957 oppure 0338/7279171.

———

L'Enpa informa i soci che nella sede di via Marchesetti 10/4 sono disponibili 2 gattini maschi b/n di circa 1 mese e mezzo e 1 gattina femmina b/n di circa 1 mese e mezzo. Rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20 e il sabato dalle 17 alle 19.30.

Domani il via: si parlerà di laser medicali

Temi di attualità in medicina Un nuovo ciclo di incontri al Circolo delle Generali

Riprendono domani al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) gli appuntamenti con «Attualità in medicina», il ciclo ideato e condotto da Liliana Ulessi che da sei anni propone temi di attualità nelle varie discipline mediche, svolti da clinici specialisti.

L'argomento di domani (l'inizio è fissato alle 18, come per tutti gli incontri successivi) sarà quello dei «Laser medicali: successi e... insuccessi»: ne parlerà Ovidio Marangoni, flebologo e direttore sanitario della Multilaser. Martedì 7 novembre Augusto Grube, responsabile del servizio di anestesia del Salus, interverrà su «Le nuove frontiere della chirurgia "di giorno"». Il 14 novembre si parlerà di «Ipertensione arteriosa e sue complicanze» con Gianfranco Sinagra, primario della Divisione di cardiologia del Maggiore. Il 20 novembre sarà la volta del «Ruolo della citologia nella diagnostica delle lesioni mammarie» con Luigi Di Bonito, ordinario di anatomia e istologia patologica e citodiagnostica all'Ateneo cittadino.

Di scienza grafologica si parlerà il 23 novembre con il neurologo Paolo Polacco e con Oscar Venturisni, presidente dell'Istituto italiano di grafologia. Il 28 novembre il tema sarà «La fecondazione assistita: luci e ombre» con Giuseppe Ricci, ricercatore della Clinica di ostetricia e ginecologia dell'Università e responsabile del Servizio di fisiopatologia della riproduzione. Di disordini alimentari si discuterà il 5 dicembre con Giorgio Nardone, docente alla Scuola di specializzazione in psicologia dell'Ateneo di Siena. Il 12 dicembre si tratterà del Dna con Chiara Modricky, responsabile del laboratorio di analisi del Salus.

Infine i tre appuntamenti del 9, 16 e 23 gennaio in cui saranno di scena rispettivamente la chirurgia plastica, la pneumologia e la psicologia.

Sarà presente l'artista

Zigaina, pittura e psicanalisi Una conferenza al Revoltella

È in programma oggi alle 18 nell'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27) una conferenza sul tema «Il viaggiatore notturno – Omaggio a Giuseppe Zigaina». Promossa nell'ambito della mostra che il museo dedica appunto a Zigaina, la manifestazione – cui parteciperà anche l'artista – avrà per relatore Alberto Panza, psicanalista di formazione umanistica che ha affiancato al lavoro clinico un interesse teorico per la psicodinamica della creazione e della fruizione estetica come ricercatore del Cnr presso la cattedra di Storia della critica d'arte dell'Università La Sapienza di Roma e poi come docente di psicoantropologia nello stesso Ateneo. Ora dirige il servizio di psicologia e psicoterapia del Centro italiano di medicina integrata e si occupa di ermeneutica psicanalitica delle esperienze critiche al Centro internazionale di studi sulla personalità di Venezia. Il Revoltella lo ha invitato a parlare della pittura di Zigaina dalla prospettiva di psicanalista, per continuare un discorso già iniziato in occasione dell'inaugurazione della mostra.

DISABILI

Fondazione CrT Un'auto in dono a quelli di «Icaro»

Un'autovettura destinata al trasporto di ragazzi disabili, e acquistata grazie al contributo della Fondazione CrTrieste, è stata consegnata dal presidente della Fondazione stessa Renzo Piccini al presidente dell'associazione Icaro – Onlus, Giorgio Allegretto.

Il sodalizio è stato creato nel 1998 per volontà dei genitori dei ragazzi disabili, con l'obiettivo originario di tutelare il loro diritto a ottenere servizi adeguati e a veder garantito loro un domicilio dignitoso anche in un futuro più lontano.

Al giorno d'oggi sono 29 gli aderenti che svolgono attività nell'ambito dell'associazione e attualmente sono impegnati per assicurare anche la presenza di un neuropsichiatra e di un fisioterapista, allo scopo di migliorare l'assistenza e la qualità della vita dei familiari assistiti. *(Nella foto di Lasorte, un momento dell'incontro indetto per la consegna dell'auto)*

FARMACIE

Dal 23 al 28 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1, - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); via Baiamonti 50; viale Mazzini 1, Muggia; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50; tel. 812325.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/10	2.00	Ue PORT MYKOLAIV	Chioggia	rada
26/10	7.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
26/10	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31B
26/10	8.00	Pa MSC SARISKA	Ravenna	VII
26/10	18.00	It BARBAROSSA	Venezia	S. Sabba
26/10	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
26/10	23.00	Gr ATHINA M.	Banias	Siot

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
26/10	06.00	PORT MYKOLAIV	da rada	a orm. 21

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
26/10	3.00	Po CAPO NOLI	Monfalcone	52
26/10	4.00	Ma KYRENIA	Venezia	52
26/10	13.00	Rs ALEKSANDR	ordini	S.L.
26/10	14.00	Br SEA LEADER	Venezia	VII
26/10	16.00	Ue MIKELA	ordini	40
26.10	16.00	Po STORMAN ASIA	Kiel	Safa
26/10	16.00	Pa MSC SARISKA	Brindisi	VII
26/10	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31B
26/10	23.00	Ma VELIMIR SKORPIK	ordini	Siot 1
26/10	24 00	Ma VUKOVAR	ordini	Siot 4

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE
TABELLA ORARIA

TRIESTE → MUGGIA M. Pescheria	Porto	MUGGIA → TRIESTE Porto	M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.25	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00*	

* corsa supplementare

N.B.: NON SI EFFETTUA IL SERVIZIO NELLA GIORNATA DI DOMENICA

Orario valido per il periodo
dall'1 SETTEMBRE al 31 OTTOBRE 2000
(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI 10 corse	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporti ciclomotori	come per i passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

PRESENTAZIONE

Un menù tutto secondo natura Ecco la scuola dell'«Arnia»

L'uomo è quel che mangia, scriveva Feuerbach, filosofo smascheratore di concetti farisaici. Se l'uomo è quello che mangia, c'è da stare attenti alle pietanze che si porta alla bocca ogni giorno. Senza fare una mistica del cibo, dicono gli esperti dietologi che mangiando correttamente si eviterebbero molte patologie. È appunto perciò che una parte sempre più importante dei cittadini ha preso coscienza del problema cibo (ovviamente la questione non si pone in certe plaghe africane, asiatiche e delle Americhe, dove la mancanza di cibo rende sconosciuta financo l'obesità).

L'Arnia, associazione di naturopatia, igiene e autoterapie organizza un corso su Elementi di nutrizione e uno sulla Fitoterapia. Medici, chimici e biologi saranno chiamati a spiegare i diversi aspetti dell'essenziale funzione del cibo e le proprietà curative delle piante. Ma poi si potranno avere anche pratici consigli su come impostare il menù quotidiano, senza che il gusto ne venga svilito e senza che il portafoglio ne soffra.

Già ci sono stati incontri preparatori di Dario Blasich, biologo, Fabio Burigana, enterologo, e Pierluigi Barbieri. Domani nella sede de L'Arnia in piazza Goldoni 5 (orario di segreteria dalle 17 alle 19.30 da lunedì a venerdì, tel. 040660805) si terrà la presentazione congiunta della scuola di Naturopatia, alla presenza dei relatori, in collaborazione con la scuola di Naturopatia Paul Carton di Salzano. Ovviamente l'iniziativa è rivolta a tutti gli interessati e non è obbligatorio avere delle conoscenze specifiche per iscriversi. Basta la volontà di conoscere perché e come l'uomo sia quel che mangia.

DOMANDE

Ex prigionieri in Usa Prosegue l'iter verso l'indennizzo

La Federazione provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci (Ancr) comunica che, «dopo molti interventi circa il non pagato indennizzo ai prigionieri italiani negli Stati Uniti», il ministero della Difesa sta ora raccogliendo gli elementi per conoscere, anche in modo approssimativo, il numero di quanti hanno diritto all'indennizzo stesso: il tutto per poter chiedere poi al ministero del Lavoro il relativo finanziamento. Per arrivare alla conclusione dell'iter, precisa la Federazione, sarà necessaria un'apposita legge. Gli ex combattenti che ritengono di avere diritto all'indennizzo sono quindi invitati a presentare una richiesta documentata al Segretariato generale del ministero della Difesa (via XX Settembre 8, 00187, Roma).

ELARGIZIONI

– In memoria di Ricciotti Mazzon nel XXVIII anniv. (18/10) dalla sorella 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Unicef.

– In memoria di Gemma Matosel Cerovazzi (23/10) dalle figlie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane poveri).

– In memoria di Sergio Tesolato (23/10) dalla sorella Anastasia 50.000, dalla moglie Nelly 50.000, da Aurora, Romano, Andrea 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Pietro Bendagli nel I anniv. del compleanno (26/10) da L. Duse 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Madonna del Mare).

– In memoria della mamma Anna Danev nel XXXIV anniv. (26/10) dalla figlia Natalina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria del dott. Teodoro de Lindemann nel XXV anniv. (26/10) da Alessandro e Pina Mirt 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Lia Cameli Poser per il compleanno (26/10) da Pia de Rota 25.000 pro Astad, 25.000 pro Gattile «Cociani».

– In memoria del prof. dott. Giorgio Strami e dei genitori Vico e Nerina dalla famiglia Mario Mizzan 50.000 pro Ass. Azzurra malattie rare.

– In memoria di Giorgio, Lodovico e Nerina Strami e di zia Violetta da Fiorella, Francesca e Stefano 100.000 pro Aisac, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Virginia Langella dalle amiche d'infanzia Delia, Grazia, Iolanda, Lina, Liliana, Nerina, Nora 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Lucia Mamilli da N.N. 20.000 pro Agmen.

– In memoria di Giorgio Marchi da Silva e Silvia Polo 50.000 pro Ist. Rittmeyer, da Antonia Ghersini e figlie 100.000 pro Caritas diocesana, da Sonia Merlato 100.000 pro Astad, da Miranda e Carlo Suligoi 50.000 pro Ass. Amici del cuore, da Livia e Alberto Zuccheri 50.000, dalle famiglie Bonifacio e Predonzan 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Carlo Masè dalle colleghe di Gabriella 90.000 pro Ass. de' Banfield, da Amorina e Marco Bressi 30.000 pro Astad.

– In memoria di Wilma Mosetti da Gianna, Ondina, Tullio, Cinzia, Sabrina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Paolo Pancrazi dagli amici di Carlo di Servola, di S. Giovanni e i carsolini delle «alte» 190.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli amici di Carlo: Breme, Michi e Anto, Paolo e Lara, Macho, Barbara, Zan 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Kalinka Parovel da Milos, Selibara Chicco 150.000 pro Grap.

– In memoria di Arturo Paschi da Aldo e Lia Fabiani 100.000 pro Com. S. Martino al Campo.

– In memoria di Spartaco Perissutti da Nivea Gurtner e famiglia 50.000 pro Fondazione Federico Drago, dalla fam. di Giorgio Longo 200.000 pro Centro per la salute del bambino.

– In memoria di Gualtiero Pertot (Walter) da Luciano Maranzana 50.000, dalla famiglia Chermaz 50.000, dalle fam. Zocchi e Ghersevich 50.000, da Anna e Lucio Stolfa 100.000 pro Chemioterapia (dottoressa Ceccherini).

– In memoria di Giuliana Ribolo da Norma Grilli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

– In memoria di Nino Ronchi dalla moglie Ester 200.000, da Fulvia Babudieri 50.000, da Riccarda 50.000, da Luciana Pagnacco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Finizia 100.000, dalla famiglia Brandolisio 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Bortolotti 30.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Elena Bortolotti 20.000 pro Astad; dalle fam. Manfredi e Neva 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Pietro Ruzzier dai fratelli Bruno, Cesira e Tullio 210.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Renato Senizza da Liliana ed Elvio 50.000 pro Airc.

– In memoria di Marina Stasi da zia Pina e zio Ettore Stasi 50.000, dagli zii e cugini 465.000, da Carlo, Flavia, Patrizia, Clara e Rosanna 250.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Alfio Stulle dalla fam. Luciano Novak 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Dario Tamaro dalla famiglia Cesar 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Gaetano Tierno da Lucio e Marina, Giorgio e Loriana, Italo 250.000 pro Villaggio del fanciullo.

– In memoria del cap. Claudio Turco dai colleghi Azienda ospedaliera e Azienda servizi sanitari Trieste 225.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Jolanda Urizzi ved. Benedetti dalla fam. Bonut 100.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.

REDUCI

Brindisi ricordando El Alamein

I veterani triestini della Divisione Folgore, che nell'ottobre '42 affrontarono le forze avversarie nella cruenta battaglia di El Alamein, coprendosi di gloria e ricevendo anche il riconoscimento del nemico, si sono ritrovati (foto) per rievocare l'epopea vissuta in prima persona tanti anni fa e ricordare i compagni di battaglia scomparsi.

Da sabato fino al 5 novembre l'edizione numero 18 della mostra mercato: una cinquantina gli espositori, triestini e non

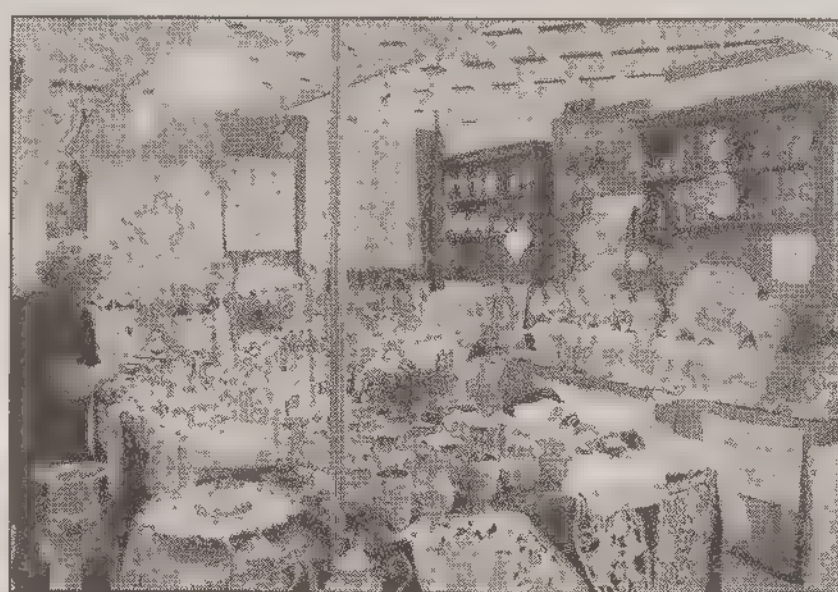
L'antiquariato ancora in vetrina alla Marittima

Ampia scelta di oggetti di marca mitteleuropea, dai mobili Biedermeier ai cristalli di Boemia

L'iniziativa contempla anche due passeggiate domenicali lungo le vie cittadine alla riscoperta della Trieste dell'epoca Liberty

Due rare mappe della Trieste ottocentesca disegnate da Carlo Vasquez Pinos, un'ampia scelta di oggettistica dell'Ottocento, tipicamente asburgica, che comprende bicchieri in cristallo di Boemia, porcellane di Vienna, orologi in legno dorato e l'affascinante mobilio Biedermaier. Nella cornice di perfetto stile anni Trenta della Stazione marittima ritorna, per la sua 18.a edizione, «Triesteantiquaria», che da sabato sino a domenica 5 novembre metterà in vetrina preziosi – e talvolta unici – pezzi dell'antiquariato mitteleuropeo, ma anche un'ampia vetrina di quanto in genere si possa oggi reperire sul mercato: mobili antichi, gioielli, stampe, libri, argenteria, quadri, svariati oggetti dal XVII al XX secolo, tappeti persiani, cristallerie francesi...

Tra i pezzi più originali che si potranno ammirare nella mostra-mercato c'è anche una spettacolare collezione di «spegnimoccoli» in argento risalenti al Sei-Settecento: una collezione che conta 65 pezzi. Non mancheranno poi dipinti dei maestri dell'avanguardia russa, accanto alle raffinate e sempre più rare icone russe antiche.

L'iniziativa – organizzata ancora una volta da Promo-Trieste in collaborazione con la Camera di commercio, con il patrocinio della Provincia e la partecipazione dell'Associazione antiquari del Friuli-Venezia Giulia, e diventata ormai uno degli eventi più importanti nel suo genere – offrirà al visitatore e al collezionista d'arte una scelta di quanto rientra nella storia e tradizione di Trieste, le cui radici più lontane si ricollegano all'impero austriaco. Ossia a quando Trieste rappresentava l'unico sbocco sul mare per un immenso impero che annoverava tre capitali: Vienna, Praga e Budapest. E proprio nella nostra città e attraverso il suo porto mercanti e antiche famiglie austriache, boeme e ungheresi convogliarono oggetti e collezioni, di cui resta traccia importante nella mostra.

Come detto, in questa edizione che vedrà la presenza di 50 espositori (triestini, ma anche provenienti da altre zone d'Italia) ci sarà una particolare ricchezza e vastità di oggetti antichi e rari da ammirare e comprare. Inoltre avranno un forte appeal anche alcune mostre collaterali, dalla rassegna fotografica tratta dagli archivi Alinari, alla proposta dell'Airc (Associazione italiana ricerca sul cancro)

Il programma prevede per sabato l'inaugurazione della mostra, alle 10, alla presenza di varie autorità locali. A latere della rassegna, per le domeniche 29 ottobre e 5 novembre è prevista lungo le vie cittadine una passeggiata alla riscoperta della Trieste Liberty: La partenza è fissata alle 14.30 dalla Stazione marittima.

Questi, infine, gli orari di «Triesteantiquaria»: nelle giornate festive e prefestive (28 e 29 ottobre, 1, 3, 4 e 5 novembre) continuato dalle 10 alle 20.30 (tranne sabato 28, in cui l'apertura al pubblico avverrà alle 11); il 30 e 31 ottobre e il 2 novembre dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 20.30.

Daria Camillucci

Quattro le rassegne collaterali in programma, tra cui la serie di immagini d'epoca targate Alinari

Da Francesco Giuseppe alla Malesia

Verrà esposta una ricca collezione di pugnali orientali dall'impugnatura ornata

In «Triesteantiquaria» sono previste quattro mostre collaterali. La prima, intitolata «Il secolo asburgico: le tre capitali dell'Impero», offrirà una rassegna di fotografie d'epoca tratte dagli archivi Alinari, con alcune immagini realizzate da autori famosi. Le foto rappresentano palazzi, vie, scorci cittadini che hanno il potere di far retrocedere le lancette del tempo nel mondo imperiale di Francesco Giuseppe.

«Ricordi in bella vista» è la mostra allestita dall'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro): propone una raccolta di cornici portaritratti di epoche e stili diversi e di molteplici lavorazioni *(ne parliamo più diffusamente qui accanto)*.

«C'era una volta la fotografia»: questo il titolo di un interessante allestimento di studio fotografico perfettamente funzionante, così come si presentava al visitatore di allora. Si tratta di un vero e proprio tuffo nel mondo della fotografia di altri tempi, tra lastre originali del 1903 e vecchi chassis.

«Kriss: tra mito e leggenda» è infine il titolo della mostra che vuole restituisce il sapore dell'antico mondo della Malesia. In vetrina una ricca collezione di pugnali dall'impugnatura riccamente ornata e dalla caratteristica lama a doppio taglio intarsiata di metalli preziosi.

da. cam.

Airc: portaritratti di scena nello stand della solidarietà

Anche quest'anno, com'è tradizione, parte del ricavato della vendita degli ingressi a «Triesteantiquaria» sarà destinata a sostenere le attività dell'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. E anche quest'anno il sodalizio sarà presente alla rassegna con un proprio stand dove, stavolta, metterà in vetrina una selezione di cornici portaritratto: pezzi interessanti con alle spalle anni e anni di storia.

La fortuna di questi oggetti prende il via con il diffondersi della fotografia, dopo la metà dell'Ottocento, ed è legata alla creatività – spesso artistica – degli artigiani. Nel 1854 il Desideri, fotografo ritrattista, brevetta il ritratto di piccolo formato che registra subito un ampio successo: da qui il diffondersi di portaritratti, prodotti con i materiali più disparati. Quelli presentati dall'Airc sono solo una parte di una collezione privata nata una trentina di anni fa.

f.cost.

Presentata una nuova associazione regionale

Meteorologia, che passione Esperti e semplici appassionati si incontrano nell'«Unione»

È stata presentata ufficialmente l'altra sera in città l'Unione meteorologica del Friuli-Venezia Giulia, giovanissima Onlus che intende creare un punto di incontro tra specialisti e amanti della meteorologia. «È un'associazione regionale, con sede a Cividale del Friuli, che si rivolge agli addetti ai lavori e nel contempo a quegli appassionati o semplici curiosi che intendono saperne di più sui tanti quesiti posti dalla materia. Tra i nostri obiettivi – ha annunciato il presidente dell'Unione, Bruno Stel – la realizzazione di convention tra meteorologi, lo scambio di informazioni e dati, l'organizzazione di conferenze di pura divulgazione scientifica».

E stato Fulvio Crisciani, dell'Istituto Talassografico di Trieste, ad aprire nella sala Baroncini delle Generali il primo degli appuntamenti programmati dall'associazione. Il tema – «Tempo meteo e acqua alta» – ha invogliato alla partecipazione diverse persone che, conclusa la conferenza, hanno voluto porre diversi quesiti al relatore. «Non ci sono dati sufficienti per mettere in relazione l'attuale situazione climatica con alcuni avvenimenti particolari (surriscaldamento della terra dovuto alla rivoluzione industriale o a scoppio di bombe ecc.) – ha chiarito Crisciani –. È significativo piuttosto rilevare come in coincidenza di determinati fatti, ossia la bassa pressione atmosferica accompagnata dal soffio di venti di direzione Sud-Sud/Ovest, si verificano delle alte maree novembrine. Sono questi i dati che ci confortano nelle nostre osservazioni».

Ma è difficile parlare in termini assoluti, ha aggiunto il relatore: di un quadro analogo a quella che per molti oggi è una situazione meteorologica senza precedenti si trova traccia invece circa 150 anni fa, quando vennero rilevate le medesime caratteristiche. In mezzo vi è un lungo periodo in cui vi sono state variazioni notevoli. Quel che è certo, ha detto Crisciani, è che il livello del mare risente della posizione lunare e della componente meteorologica determinata dai venti e dalla pressione atmosferica.

Una curiosità: il livello più alto del mare a Trieste durante il XX secolo è stato registrato nel 1969, quando l'acqua salì di ben 82 centimetri più in alto rispetto alla base del molo Sartorio.

ma.loz.

Libro: presentazione

Grafica editoriale e pubblicitaria Il Lloyd Triestino in un mare di carta

Verrà presentato oggi alle 18 nella libreria Minerva (via San Nicolò 20) il libro di Sergio Vatta intitolato «Sul mare – Grafica pubblicitaria ed editoriale attraverso le copertine della Rivista di viaggi del Lloyd Triestino» edito dalla Lint.

Il volume, che costituisce l'occasione per allineare in qualche modo la storia dell'arte con la storia dell'economia cittadina, raccoglie le copertine della rivista che veniva distribuita sulle navi della gloriosa compagnia triestina: sono così illustrate nascita ed evoluzione, dal marzo 1925 al giugno 1944, della più importante e significativa iniziativa editoriale portata a termine dall'ufficio stampa e propaganda del Lloyd Triestino tra le due guerre.

Fra gli autori dei bozzetti spiccano i nomi di artisti famosi del primo Novecento, da Dudovich a Cernigoj e da Marussig a Dyalma Stultus. L'incontro con l'autore e la presentazione del volume saranno curati da Valerio Fiandra, direttore editoriale della Lint. Come di consueto l'invito per partecipare alla manifestazione si può ritirare alla cassa della libreria.

Sabato il primo appuntamento

Società di Minerva, l'anno 190 prende il via con le conferenze dedicate al nostro Carso

Prende il via sabato il 190.o anno di attività della Società di Minerva, l'antico sodalizio cittadino fondato da Domenico Rossetti nel 1810. Le prime conferenze in programma saranno tutte dedicate al Carso triestino: gli appuntamenti, cui possono accedere «minervali» e simpatizzanti, sono in calendario nelle giornate del sabato con inizio alle 17.30 nella sala Benco della Biblioteca civica (in piazza Hortis).

Nell'incontro di dopodomani il presidente della Minerva Gino Pavan presenterà il programma mentre Franco Cucchi, autore di numerosi studi sui fenomeni carsici e docente al Dipartimento di scienze geologiche ambientali e marine dell'Università cittadina, parlerà sul «Geomorfismo del Carso».

A trattare un particolare argomento di carsismo sarà invece Umberto Tognolli, chirurgo di professione e speleologo per passione, presidente della sezione grotte dell'Alpina delle Giulie: l'11 novembre Tognolli illustrerà la grotta Gualtiero Salvi, «meraviglia della Val Rosandra».

Sergio Dolce, direttore dei Civici musei scientifici e responsabile dell'Area cultura del Comune, il 28 novembre illustrerà le «Ricerche biologiche sul Timavo sotterraneo» legate anche alla recente esplorazione, da parte dell'Alpina delle Giulie, della grotta Lazzaro Jerbo, sul cui fondo passa il corso sotterraneo del Timavo (anche se alcune prove a conferma di ciò devono ancora essere effettuate).

Per concludere questo primo ciclo dedicato alle problematiche del Carso, Franca Maselli Scotti della Soprintendenza ai beni ambientali, artistici e archeologici il 25 novembre parlerà su «La frequentazione delle grotte carsiche in età romana».

Nel corso di quest'anno sociale della Società di Minerva è prevista inoltre l'assegnazione del premio biennale Minerva d'argento, giunto alla quinta edizione.

La «De' Paoli» ha diffuso il bilancio dell'attività datata 1999: oltre 1300 le persone assistite

«San Vincenzo», le cifre dell'aiuto

Quasi 52 mila le ore di lavoro prestate dai volontari

RILEVAMENTO GENERALE
TIPOLOGIE DI POVERTÀ 1999

Voce	Numero
Totale persone assistite	1345
Totale famiglie assistite	328
Abitazione	129
Aids	7
Alcolismo	95
Carcerati	160
Ex carcerati	44
Debiti/usura	69
Disagio minorile	38
Disagio psichico	52
Disoccupazione	288
Malattia	219
Senza fissa dimora	56
Solitudine	163
Stranieri	140
Tossicodipendenza	24
Vita nascente e ragazze madri	21

Contributi economici e assistenza a 328 famiglie per un totale di 1.345 persone, aiuto ad anziani, assistenza ai carcerati. Sono solo alcune delle voci del «Progetto globale di solidarietà» curato dalla Società San Vincenzo de' Paoli che ha tenuto l'assemblea delle Conferenze, cioè dei gruppi che compongono il sodalizio: le Conferenze sono 31 (28 parrocchiali, due opere sociali e una aziendale) per un totale di 295 soci attivi di età tra i 20 e gli 85 anni.

L'opera svolta si è concretizzata nel 1999 nei dati citati all'inizio (e completati dalle cifre che pubblichiamo qui a lato). Tra le iniziative che ricorrono più spesso nelle Conferenze vanno citati i ritrovi per anziani e i guardaroba con distribuzione di indumenti e biancheria: sono stati inoltre distribuiti viveri per un valore di oltre 30 milioni di lire.

La San Vincenzo – si legge in una nota del sodalizio – si è prodigata in numerosi altri settori, come l'assistenza a carcerati ed ex carcerati nel campo del disadattamento e della marginalità, cercando di svolgere «un'azione concreta» a favore di persone ad esempio senza fissa dimora o malate di mente, e attivando forme di autopromozione attraverso la ricerca di lavoro e la sperimentazione di progetti di risocializzazione.

Considerato il costo della mano d'opera, alla collettività viene prestato un servizio quantificabile in oltre un miliardo di lire

I mezzi per realizzare le attività provengono dall'autofinanziamento dei volontari, da offerte di benefattori privati, da contributi del Commissariato del Governo e – per i soli generi alimentari – dalla Fondazione Banco alimentare di Udine. Tenendo presente che ogni volontario offre gratuitamente una media di quattro ore settimanali del proprio tempo per undici mesi all'anno, il totale delle ore di attività annue ammonta a 51mila 920: «considerato il solo costo della mano d'epoca, mediamente 20 mila lire l'ora, la San Vincenzo presta alla collettività un servizio quantificabile in un miliardo 38 milioni 400 mila lire».

Nella sua relazione morale il presidente del Consiglio centrale della San Vincenzo Beniamino Vitale ha annotato come si stia «infoltendo la schiera dei poveri in fila alle mense frequentate non solo dagli extracomunitari senza lavoro, ma anche da anziani che non riescono ad arrivare alla fine del mese». Ci sono – ha aggiunto Vitale – «stati di povertà, indigenza e disoccupazione di lungo periodo molto più consolidato, rispetto ad altri paesi industrializzati, senza contare l'invecchiamento della popolazione che conduce all'aumento del cosiddetto tasso di dipendenza economica, cioè del rapporto tra popolazione in età lavorativa e chi ne è fuori».

ORCHESTRA DI FIATI

Il giovane direttore è stato riconfermato alla guida della compagine musicale

«Civica Verdi», di nuovo Dose

Pianisti del «Marizza» Stasera le premiazioni

Si terrà stasera alle 20.30 nella sala Tartini dell'omonimo conservatorio la cerimonia di premiazione del concorso pianistico internazionale intitolato alla memoria di Stefano Marizza e organizzato dall'Università Popolare in collaborazione con il conservatorio e con la famiglia Marizza. Ventitrè i giovani pianisti che si sono iscritti alla competizione.

Fulvio Dose è stato riconfermato alla carica di direttore della Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi.

Nato a Gorizia nel 1968, Dose si è diplomato in clarinetto al conservatorio Tartini per poi applicarsi allo studio del sassofono e di armonia e strumentazione per banda sotto la guida di Pino Vatta. Attualmente collabora con l'Orchestra di musica da camera del Friuli-Venezia Giulia; fa inoltre parte dell'Accademia regionale di strumenti a fiato Serenade Ensemble in qualità di primo clarinetto. Vanta partecipazioni a concorsi musicali riservati a direttori di complessi a fiato: nel 1998 ha ottenuto il primo premio assoluto a Boosel (Germania) con la Società filarmonica di Colloredo di Prato (Udine).

Nel settembre 1997 a Dose era stata affidata per la prima volta la carica (triennale) di direttore della «Verdi», nota al pubblico per le sue frequenti esibizioni in varie sale cittadine (e d'estate nelle piazze). Nei tre anni Dose ha inserito nel repertorio classico tradizionale della Civica orchestra pagine inedite di brani originali per complessi di fiati e arrangiamenti di celebri colonne sonore.

Amici della Topolino Omologazione di auto storiche

Nuova iniziativa del Club Amici della Topolino. Domenica, dalle 9.30 a Padriciano 151, si terrà una seduta di omologazione di veicoli di interesse collezionistico, allestita in sintonia con i commissari di settore e di zona dell'Asi (Auto-motoclub storico italiano). Due le fasi previste. Oltre all'epilogo del processo di certificazione per i veicoli che già l'anno scorso hanno proposto la loro candidatura all'associazione Asi, ci sarà una sessione di preomologazione dedicata ai veicoli di interesse storico i cui proprietari intendono accedere ora alla classificazione Asi. Alla fine, il pranzo sociale. Informazioni e adesioni al Club Amici della Topolino – che ora ha anche un proprio sito Internet (www.topoclubts.com - e-mail info@topoclubts.com) – allo 0409220080.

Laureati in medicina a concorso con tesi in campo diagnostico

Ai giovani laureati in medicina con una tesi nel campo della diagnostica per immagini l'Istituto veneto di scienze, lettere e arti riserva il concorso al premio di laurea Guerrino Lenarduzzi, che ammonta a cinque milioni di lire. I candidati devono essersi laureati nelle Università del Veneto o del Friuli-Venezia Giulia negli anni accademici 1998-99 o 1999-2000. Per informazioni ci si può rivolgere all'Istituto veneto di scienze, lettere e arti telefonando allo 0412407711.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *I riverberi delle nozze più chiacchierate dell'anno: quelle fra Michael Douglas e Catherine Zeta-Jones*

Amore, se paghi... ti sposo

E il matrimonio nel cinema torna in auge anche a Hollywood

Lei, con «Entrapment», si è fatta un'immagine di scaltra ladra internazionale, abile a sgusciare col suo corpo sinuoso fra gli allarmi a raggi infrarossi e i corteggiamenti di Sean Connery. Lui, con «La guerra dei Roses», è diventato il prototipo del marito-pescecane che affronta a muso duro e senza sconti, consorti in carriera attrezzate d'avvocato. Ma con «Attrazione fatale», «Basic Instinct» e «Rivelazioni», è anche diventato il tipico uomo di successo americano, preda di maliarde senza scrupoli.

Così, fra meno di un mese (la data prevista sembra il 18 novembre), Catherine Zeta-Jones e Michael Douglas – quasi obbedendo a un copione non scritto che mette in scena i loro personaggi dello schermo – convoleranno a nozze nel matrimonio più chiacchierato (e più ricco, più regolamentato a suon di miliardi) del nuovo millennio. «Ladro lui, ladra lei», recitava il titolo di un film di Luigi Zampa del '57 (con Sordi e la Koscina).

Fidandosi ben poco del futuro marito, la tosta Zeta-Jones ha blindato finanziariamente eventuali rotture o tradimenti di Douglas: due milioni di sterline per ogni anno di matrimonio in caso di divorzio, un milione di sterline per ogni scappatella di lui. Michael, dal canto suo, vuole già mettere fieno in cascina, e così cerca una rivista disposta a sborsare un milione di dollari per l'esclusiva delle foto nuziali.

Ma è tanto avida, dunque, la bella gallese? Forse no. Sa bene che lo splendore dei suoi trent'anni può passare maledettamente in fretta, almeno agli occhi di un divo donnaiolo come Michael (chiedetelo all'ex moglie Diandra). E a Hollywood (solo a Hollywood?) i maschi hanno una vita seduttiva molto più lunga delle donne, tanto che Sean Connery è stato nominato «uomo più sexy del mondo» a 70 anni suonati.

Nonostante le esagerazioni, quindi, con le sue diffidenze e cautele pre-cerimonia, quello di Catherine e Michael è un matrimonio che può lo stesso parlare a tutte le coppie del mondo. Del resto il matrimonio al cinema è tornato in auge – o forse non è mai passato di moda, come nella realtà – segno che si tratta di una situazione che, a dispetto dei mutamenti sociali, il pubblico ha voglia di veder rappresentata per trovare risposte o per dimenticare le proprie domande.

La sposa di celluloide per eccellenza, ultimamente, è Julia Roberts, insieme ex fidanzata, testimone di nozze e aspirante moglie nel «Matrimonio del mio migliore amico». Poi eterna fuggitiva, già più volte in bianco sull'altare, in «Se scappi ti sposo». La Roberts – che nella vita reale ha dato buca a Kiefer Sutherland poco prima del sì – in questi film racconta, anche se in forma moderna, le nozze con la classica soglia fatidica, secondo il solito schema per cui amore, avventura, divertimento hanno luogo prima del matrimonio, dopo chissà. E la soglia delle prime nozze rimane tanto fatidica al cinema, che il divorzio nei film continua quasi a non esistere, rimanendo – dopo «Kramer contro Kramer» – ancora senza «appeal».

Il dilemma dei moderni «singles» occidentali (cedere o meno a questo intramontabile mito borghese?) è al centro del celebre «Quattro matrimoni e un funerale». Qui il protagonista Hugh Grant potrebbe sposarsi subito con Andie McDowell, ma dice di no e se ne pente. Il film continua per altre tre cerimonie di nozze, facendo lottare l'idea che il matrimonio sia una soglia fatidica, con la moderna negazione di questa idea. Per i due c'è un lieto fine sentimentale senza matrimonio, in cui però si percepisce la nostalgia di una cerimonia come quelle viste prima.

«Quattro matrimoni e un funerale» celebra in definitiva il fascino delle nozze, mostrando come «le occasioni» si riversino «con effetto a cascata» su tutti i partecipanti al rito, che si sentono contemporaneamente invitati e anche officianti di una cerimonia dedicata all'amore e alla sua consacrazione carnale.

Qui sopra una scena del film «Se scappi ti sposo» interpretato da Julia Roberts. A sinistra Michael Douglas e Catherine Zeta-Jones e, nella foto piccola, l'attore Hugh Grant.

La cerimonia è pertanto una «rappresentazione», almeno quanto lo è un film. Ogni cerimonia nuziale può essere vista come un set cinematografico: gli elementi ci sono tutti, a partire dagli attori principali (gli sposi), ai comprimari (genitori, testimoni), ai caratteristi (i parenti, gli invitati), fino agli scenografi-arredatori, ai fotografi di scena, ai costumisti e così via. E alla spettacolarità di questo evento-racconto Hollywood dedica indifferentemente nozze reali (Zeta-Jones e Douglas) e commedie non tutte banali, come il delizioso film di Robert Altman «Dr. T e le donne», con una cerimonia finale squassata da una tempesta perfetta, metafora della confusione borghese già da lui raccontata anni fa in «Un matrimonio».

Di recente Hollywood ha voluto anche raccontarci una «normale» vita matrimoniale, ma in «Storia di noi due» Bruce Willis e Michelle Pfeiffer schiacciano col loro divismo ogni pretesa di realismo. Tuttavia questo film di Rob Reiner resta un delicato tentativo di descrivere marito e moglie lontano dagli schemi comici di William Powell-Myrna Loy, Spencer Tracy-Katharine Hepburn, Rock Hudson-Doris Day, come da quelli grotteschi della «Guerra dei Roses».

Perché se Tolstoj scriveva che «tutte le famiglie felici sembrano uguali, e quelle infelici lo sono ognuna in modo diverso», invece a Hollywood anche le descrizioni delle liti sono state descritte sempre allo stesso modo. Il che ci fa tornare a Catherine e Michael, e a quale film si ispireranno (o i rotocalchi vorranno ispirarsi) dopo la fatidica soglia delle nozze. Perché anche per loro due, come per ogni coppia di sposi, alla fine si pone l'inquietante interrogativo: vivranno felici e contenti?

Paolo Lughi

Un campionario di frasi tratte dai film e dalla letteratura

«Un pasto mediocre, col dessert all'inizio»

Ed ecco un piccolo campionario di frasi sul matrimonio, scelte dalle sceneggiature di alcuni film famosi.

«Il matrimonio è un pasto mediocre, con il dessert all'inizio» (José Ferrer in «Moulin Rouge» di John Huston).

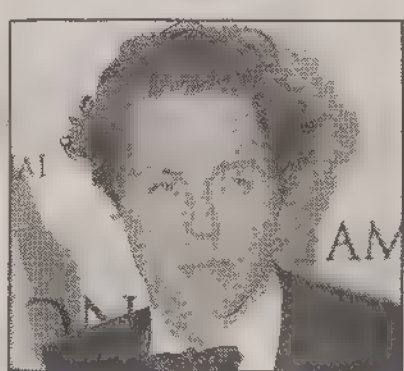
«Fallo sentire importante. Se ci riesci, avrai un matrimonio felice, come accade solo due volte su dieci» (Consigli materni a Jane Fonda in «A piedi nudi nel parco»).

«Il matrimonio non è proibito a ragazze come noi, ma spesso invece di sposarci subito noi ci sposiamo alla fine...» (consigli a Leslie Caron in «Gigi» di Vincente Minnelli).

«Sei mogli... e la migliore di loro era la peggiore» (Charles Laughton in «La vita privata di Enrico VII)

«Il problema è che all'altare sembrano tutte delle Giuliette, e poi ti ritrovi sposato a Lady Macbeth» (William Holden in «La ragazza di campagna»).

«Una moglie e basta?! Posso capire un unico Dio... ma un'unica moglie?!! Non è civile... non è generoso...» (Hugh Griffith in «Ben Hur»).

«Ho già avuto cinque mogli. Una in più o in meno, non fa differenza» (Charlie Chaplin in «Luci della ribalta»).

«Osgood, non posso sposarmi indossando il vestito di tua madre... È che...beh...io e lei non siamo fatti alla stessa maniera...» (Jack Lemmon confessando di non essere una donna in «A qualcuno piace caldo» di Billy Wilder).

Se non vi basta, anche moltissimi grandi autori della letteratura si sono prodotti in celebri e arguti commenti sulle convivenze a due santificate in chiesa. Da Cechov, «Se temete la solitudine, non sposatevi...» («Quaderni»), a Herbert, «Il periodo critico del matrimonio è l'ora della colazione» («Uncommon Law»), fino a Hugo, «Il matrimonio è un innesto: o attechisce, o no» («I miserabili»), Distraeli, «Tutte le donne dovrennero sposarsi, e nessun uomo dovrebbe farlo...(«Lotario») e Congreve «Il matrimonio fa dell'uomo e della donna una cosa sola, ma li lascia due sciocchi» («Il simulatore»).

Un Premio alla carriera per la grande attrice dal Festival latino-americano di Trieste

Daisy Granados: un'Anna Magnani made in Cuba

Dice: «Mi lusinga essere paragonata a lei, ma non ho mai provato a imitarla»

TRIESTE Un applauso che non finiva più. Forse Daisy Granados, la grande diva del cinema cubano, non si aspettava un'accoglienza così caliente, assai poco triestina, dal pubblico che sta seguendo il quindicesimo Festival latino-americano al Teatro Miela. Invece, alla fine della proiezione del film di Pastor Vega «Las profecias de Amanda», che la vede protagonista smagliante e dolente, dalla platea s'è levato un boato d'approvazione.

Più di vent'anni fa, la stampa cubana scrisse «Anche noi abbiamo la nostra Anna Magnani», dopo aver assistito alla proiezione del «Retrato de Teresa», diretto dal marito regista Pastor Vega. L'altra sera, dopo «Las profecias», qualcuno ha voluto ribadire che Daisy Granados ricorda tantissimo l'interprete di «Roma città aperta», di «Bellissima». Per la forza con cui sa esprimere i sentimenti, per la naturalezza della recitazione. Per il suo non essere assolutamente diva.

Cubana della provincia di Cienfuegos, a Trieste Daisy Granados è stata insignita del Premio alla carriera nell'ambito del Festival del cinema latino-americano. In più di trent'anni, ha lavorato con registi del calibro di Fernando Birri, Tomás Gutiérrez Alea, Juan Carlos Tabio.

«Dietro il personaggio di Amanda c'è una storia vera - dice Daisy Granados -. C'è una donna che si chiama Marta Estevez, che vive all'Avana, e con cui ho potuto chiacchierare a lungo. Prima di fare il film ho parlato anche con le persone che la conoscono. Non ho mai pensato, però, di imitarla, di tentare di assomigliarle sullo schermo».

Eppure...

«Un po' dell'essenza di questa donna è rimasta dentro di me. Il resto è recitazione. In tanti anni di cinema, di teatro, ho imparato a non lasciarmi influenzare dalle persone che incontro. Imitare la vita reale, per un attore, è la cosa peggiore. Bisogna osservare tutto e, poi, filtrare le cose ascoltate, le sensazioni, attraverso la propria sensibilità»,.

«Las profecias de Amanda» sembra fatto apposta per lei.

«Credo che sia così. Perchè il personaggio di Amanda sembra scritto per valorizzare le mie caratteristiche. Oltre a recitare, nel film canto e ballo. E chi mi conosce sa quanto mi affascini il ballo. Fin da quando ero bambina, anche se la mia famiglia non ha mai fatto niente per assecondare questa passione».

Che cosa l'ha portata a recitare?

«Mi sono avvicinata alla recitazione con un gruppo di appassionati del teatro. Ricordo che nel 1963 mi selezionarono per recitare nel film "La decisión" di José Masip, che venne premiato al Festival di Karlovy Vary, in Cecoslovacchia. Il cinema cubano era, allora, molto giovane, pieno di idee e di inesperienza».

Non aveva frequentato scuole di recitazione?

«In quel momento no. Poi, insieme con Pastor Vega, che avevo sposato da poco, decisi di frequentare la Scuola nazionale d'arte drammatica. Dove, fondamentalmente, insegnavano la recitazione teatrale, non quella cinematografica. Da allora, ho girato soprattutto film. Anche se credo che il teatro, per un attore, sia fondamentale».

Mai sognato di lavorare lontano da Cuba?

«Finora, ho lavorato in un film del regista tedesco Egon Gunter, "Cuando crezcas querido Adams", e in un altro diretto dallo spagnolo Victor Erice, "Los desafios". Per l'anno prossimo, mi hanno proposto di girare un film in Brasile. E credo che accetterò».

Nostalgie?

Sopra e a sinistra, Daisy Granados in due immagini del film «Las profecias de Amanda» di Pastor Vega.

«No. Ho partecipato a un momento molto importante, molto coinvolgente per il cinema cubano. E non mi sono mai sorpresa a pensare: "Che bello se qualche regista famoso mi chiamasse". Intendiamoci, se quell'offerta di lavoro arrivasse, dall'altra parte del mondo, la accetterei».

Non è facile fare cinema dalle vostre parti...

«Credo che fare il cinema sia difficile dappertutto. Certo, da noi un po' di più, perchè realizzare un film costa molto ed è difficile trovare i soldi. Le co-produzioni, con la Spagna, con l'Italia, con la Francia, aiutano in particolar modo i registi cubani a superare l'ostacolo economico».

Le pesa il confronto con Anna Magnani?

«Ho visto i film di Anna Magnani e, da sempre, la considero un'attrice straordinaria. Ammiro molto la sua forza, la sua personalità. però non ho mai studiato il suo modo di recitare. E tantomeno ho provato a imitarla. Se qualcosa ci rende simili, è pura coincidenza. Il paragone, comunque, mi lusinga».

Recita più con il cuore o con il cervello?

«La scuola mi è servita molto. Ma credo che un attore possa dirsi veramente tale quando recita senza mettere in mostra la sua tecnica. Sul set, cerco sempre di essere spontanea. Anche se si tratta pur sempre di una spontaneità "lavorata", preparata, sostenuta dallo studio, dall'esperienza».

E i personaggi?

«Me li porto dentro la testa. Penso molto ai personaggi che devo interpretare. Cerco di capire tutto di loro. Per essere, poi, completamente libera di recitarli come li sento».

Alessandro Mezzena Lona

Il bellissimo film di Pastor Vega prenota già la vittoria

Stregati dalle profezie di Amanda

TRIESTE Come schierare due centravanti di sfondamento. Da martedì sera, il film firmato dal grande regista cubano **Pastor Vega**, che nel cast ha una diva del calibro di Daisy Granados, prenota con grande anticipo la vittoria nel quindicesimo Festival del cinema latino-americano. Sì, perchè **«Las profecias de Amanda»** è girato con mano sicura, con straordinaria capacità narrativa, ed è recitato con una sensibilità e una misura straordinarie.

Pastor Vega ha scelto di raccontare una storia intrisa di premonizioni, superstizioni, suggestioni. Ma, invece di infarcire «Las profecias de Amanda» con tenebrosi chiaroscuri, ha preferito procedere per sottrazioni. Scarnificando la vicenda di Amanda, una donna segnata dal dono di prevedere il futuro fin dall'infanzia, come fosse un regista dell'epoca del neorealismo.

Nato da una storia vera, questo nuovo film di Pastor Vega, che ha coinvolto nell'avventura figli e parenti, sembra tagliato addosso a Daisy Granados come un abito su misura. L'attrice, con il suo volto fascinoso e mobilissimo, con la sua voce che muta mille tonalità, con il canto e la danza trasforma il personaggio della veggente Amanda in un'icona indimenticabile.

E oggi, un incontro con Pastor Vega e Daisy Granados è previsto nella sala del Consiglio comunale di San Dorligo della Valle. Alle 20, il regista e l'attrice cubana dialogheranno con il pubblico.

Curiosissima, nella lista dei film in concorso al Festival, la presenza del primo film latino-americano girato con sontuosi effetti speciali. **«Triangulo del lago»**, del boliviano **Mauricio Calderón**, ambiziosa opera prima che ruota attorno a un misterioso caso di sparizione nella zona del Triangolo delle Bermude; s'inabissa quando prova a spiegare la teoria delle dimensioni parallele. Addentrandosi troppo nei particolari e risultando meno credibile di un episodio della leggendaria serie di telefilm americani «Ai confini della realtà».

Affascinante come un documentario, visionario come un film di finzione, **«Milagro em juazeiro»** del brasiliano **Wolney Oliveira** ricostruisce il culto di padre Cicero e della beata Maria de Araujo, due figure entrate nel cuore e nell'anima del popolo. Ma guardate con sospetto dalle autorità ecclesiastiche e dagli intellettuali.

Oggi, ancora tre film in concorso scorreranno sullo schermo del «Miela». Alle 17.30, «Manuela Saenz» del venezuelano Diego Risquez; alle 19.30, «Angel, la diva y yo» dell'argentino Pablo Nisenson; alle 21,30, «Sangrador» del venezuelano Leonardo Henríquez. Inoltre, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Generali, il regista argentino Fernando Birri, presenterà la copia ritrovata e restaurata del suo film «La vera storia della prima fondazione di Buenos Aires».

a.m.l.

CINEMA Giuseppe Tornatore ha presentato il suo nuovo film, che uscirà venerdì in Italia e in novembre negli Usa

Malena o la forza della bellezza

«È una storia universale e moderna, nonostante sembri lontana» dice il regista

Bellucci: «Con questa donna ho avuto un vero scontro etico»

ROMA «Io Malena la capisco. Vengo da un piccolo paesino - dice - ed è come nel film ancora oggi. Della bella del paese tutti sanno il nome, se parla con qualcuno vuol dire che ha una storia, le chiacchiere si moltiplicano, i veleni si sprecano. Sono reazioni tipiche di un mondo provinciale» dice Monica Bellucci, protagonista del film di Tornatore, vive a Parigi ma è nata a Città di Castello. Ma con Malena nessuna differenza allora? «Con lei ho avuto un vero scontro etico. Non capivo perchè doveva accettare la violenza della vendetta, rispondere al saluto per essere riabilitata dalle donne che l'avevano linciata. È stata quella la scena più difficile, più del linciaggio vero e proprio che è stato molto realistico e mi ha costretta a letto due giorni per il dolore. E poi mi è incomprensibile il fatto che allora l'identità femminile era necessariamente legata al maschio, marito o padre che fosse».

ROMA L'ultima fatica del premio Oscar Giuseppe Tornatore, «Malena» è un film «sulla forza destabilizzante della bellezza, allora come ora». Il regista, che ha presentato ieri il film, nelle sale da domani e a fine novembre anche in Usa, definisce la storia di Malena «universale e moderna» nonostante la vicenda sia apparentemente lontana.

È un amore impossibile e indicibile, quello dell'adolescente Renato, per la donna più bella del paese, nella provincia siciliana degli anni '40. Malena diventa oggetto di chiacchiere e delle invidie delle altre donne, gelose della sua bellezza e del suo incedere ad occhi bassi, sensuale, pudico e sfrontato al tempo stesso. Poi la guerra, gli amori con i tedeschi, l'arrivo degli americani, la vendetta del paese che lincia Malena per i suoi trascorsi mercenari con il nemico, la fuga, il ritorno con il marito eroe di guerra, la riabilitazione grazie alle prime rughe intorno agli occhi e alla bellezza non più folgorante.

Tutto raccontato con lo sguardo adorante del ragazzo che non può dichiararsi a Malena, né può difenderla durante il linciaggio. «Ora che sono vecchio - dice il protagonista - che ho conosciuto tante donne che mi hanno detto 'Ricordati di me...' e io le ho scordate tutte, ancora oggi è lei, l'unica che non ho mai dimenticato, Malena». Monica Bellucci presta sguardo e corpo a Malena, Giuseppe Sulfaro, per la prima volta sullo schermo, è Renato.

«Si dirà che Tornatore ha fatto di nuovo un film sulla Sicilia, su un'epoca passata - dice il regista - su un bambino che sogna. Penso che Malena abbia una modernità di fondo. Il piccolo paese di allora, con i suoi comportamenti, è il mondo di oggi diventato una gigantesca provincia grazie alla facilità di comunicazione. E di belle donne si vive continuamente, la comunicazione è basata su questo, spot, cinema, tv. Quando viene fuori un simbolo desiderabile, scatta un meccanismo di consumazione del personaggio, misure, amori, abitudini, gusti sessuali, paure, un linciaggio come quello per Malena ma oggi consenziente. Noi siamo tanti Renato e oggi al posto di Malena potrebbe esserci Megan Gale».

«Malena» (costato 25 miliardi) ha avuto qualche problema durante la lavorazione in Sicilia. Si è parlato anche di pressioni mafiose, che Tornatore ha voluto smentire, «è doloroso quanto è successo, ma sono pressioni che accadono a tutti e ovunque. Il fatto che siano state in Sicilia mi addolora, anche per l'eco internazionale che è stato dato, ma non può stupirmi».

Per l'uscita americana, Tornatore ha dovuto adeguarsi: «mi hanno richiesto 10 minuti di tagli delle scene 'erotiche' per motivi di censura». Il soggetto del film è di Luciano Vincenzoni, ripreso da Tornatore sei anni dopo che lo sceneggiatore di Germi e Leone glielo propose.

Monica Bellucci in una scena del film di Tornatore.

GRANDE FRATELLO Stasera il terzo eliminato, mentre «Golem» denuncia fughe all'esterno via telefonino

Sergio sta peggio di Lorenzo il ferito

Intanto sono sotto accusa i disturbi psichici di cui sarebbero affetti i ragazzi

ROMA Lorenzo il ferito, Lorenzo il coccolato, Lorenzo il salvato: sarà per merito della lesione che ha riportato al ginocchio, cadendo ieri pomeriggio, o per l'amore sempre più premuroso di Marina, fatto sta che Lorenzo, il macellaio, è quasi salvo. Nella casa del Grande Fratello probabilmente ci rimarrà. E il povero Sergio, depilato e preparato, dovrà affrontare la gogna delle interviste, dei talk-show e delle telecamere.

Nell'autorevole classifica di Internet infatti i «chatters» hanno dato a Lorenzo la loro preferenza con il 24,5 per cento dei voti. Sergio segue ad una piccolissima distanza con il 24,4 per cento dei voti.

In attesa di conoscere il verdetto di questa sera che verrà annunciato in diretta da Daria Bignardi su Canale 5 attorno alle 22.30, in casa si consuma la vita quotidiana, tra repentine incursioni dei fan, che continuano a tirare nel giardino della casa foglietti pieni di messaggi, e coccole amorose.

Preoccupata per la sorte di Lorenzo, Marina lo coccola, lo accarezza, lo rassicura, ma senza dimenticare di dare un giusto contentino al povero Rocco, per poi rimetterlo al suo posto. «Tu mi piaci veramente - ha detto Marina a Rocco - ma ti manca qualcosa per stare con me, siamo compatibili e quindi possiamo essere amici». Sistemato Rocco è arrivato il turno di Lorenzo, con cui Marina ha piacevolmente dormito, abbracciata sul divano.

Comportamenti ed atteggiamenti ambigui, che dopo aver suscitato le riprovazioni di politici, sessuologi e medici, hanno scatenato le riprovazioni degli esperti nel campo di Internet. Il mensile «Happy web» in un' inchiesta ha affermato infatti che i partecipanti al «Grande Fratello» «sono stati scelti soprattutto in base ai loro disturbi psichici e alla loro fragilità mentale, elementi considerati indispensabili dai selezionatori per fare audience». Qualche esempio? «La prima eliminata Francesca - si legge nell' inchiesta - ha sofferto di bulimia ed è stata per anni da uno specialista. Cristina è stata in psicoterapia, perchè rimasta orfana dei genitori. Marina è stata in cura per un evento traumatico che per ora non ha voluto rivelare. Nessuno di questi dati era rivelato nelle biografie ufficiali distribuite alla stampa». Un bel quadretto insomma, che lascia intendere che tutto quello che è successo finora nella casa di Cinecittà è solo l'inizio.

Sergio Volpini è «a rischio»

E mentre continuano gli assalti dei fan alle mura della casa, c'è anche chi sospetta frequenti contatti con l'esterno via cellulari.

Nella sua trasmissione radiofonica, «Golem» Gianluca Nicoletti ha affermato: «Gli otto ragazzi comunicano con l'esterno via telefonino. La possibilità di ascoltare l'audio del »Grande Fratello« attraverso i telefonini Omnitel crea in realtà forme di comunicazione tra i ragazzi all'interno e le persone all'esterno. I ragazzi nella casa in sostanza rispondono inviando messaggi sms ai cellulari». E la saga continua...

Elisabetta Fogliano

TEATRO «Sette spose per sette fratelli» fino a domenica al Teatro Nuovo di Udine

Le Sabine e i ragazzi dell'Oregon

Chiara Noschese canta e saltella con un piede ingessato

UDINE C'è il musical di Broadway, e c'è quello di stretta osservanza londinese. C'è il musical cinematografico, quello con piume e paillettes, quello psichedelico alla «Hair» e quello metropolitano. C'è anche il musical di strapaese. Se ne vede un esempio al Teatro Nuovo di Udine dove va in scena ancora per quattro giorni «Sette spose per sette fratelli», produzione della Compagnia della Rancia (con un defilato accenno alla collaborazione della Fondazione Teatro Verdi di Trieste, dove inizialmente lo spettacolo ha debuttato).

Per molte stagioni la Rancia, con il suo regista Saverio Marconi, è stata la compagnia che ha dimostrato come fosse giusto investire sul musical «all'italiana». Stavolta invece giunge a un intoppo, oppure è il segnale di una stagione che finisce. Queste «Sette spose per sette fratelli» sono tali e quali sarebbero apparse cinquant'anni fa, quando il film con lo stesso titolo metteva in ombra un musical teatrale già allora definito mediocre. Siparietti dipinti e il palcoscenico che ruota, un po' di teatro d'opera del dopoguerra. I salti acrobatici resi famosi dal film e tanti costumi, ma qualità di canto insufficienti (a parte la protagonista Chiara Noschese). Attorno alla vicenda dei solitari boscaioli dell'Oregon, che rapiscono le future spose dopo aver saputo che i Romani avevano rapito certe Sabine (Sabine? Sabrine!, assicura uno dei sette fratelli) non c'è spazio per un po' di ironia, per un'idea originale. Raffaele Paganini dovrebbe interpretare uno spiccio montanaro, ma ci tiene a sottolineare i propri trascorsi di ballerino classico. Per quanto infortunata, Chiara Noschese si sacrifica e recita, canta, saltella, con piede ingessato. Un pasticcio.

Paganini con la Noschese e la Fusco.

Nei musical americani, quando la prima donna si sente male e dà forfait, c'è sempre la ragazzina acqua e sapone, con una bella voce, che fino a quel momento se ne stava intimidita in quinta, e che in quattro e quattr'otto viene vestita, truccata, incoraggiata, mandata allo sbaraglio. Per lo più nasce una stella. Da noi, basta un titolo popolare, basta qualche nome in scena, l'applauso è già nel conto. E le stelle? Stanno a guardare.

Roberto Canziani

Tra i cinque vincitori della XII edizione a Tokyo

Praemium imperiale a Richard Rogers

TOKYO Si sono riuniti ieri a Tokyo i cinque vincitori del XII Praemium Imperiale, che oggi riceveranno il riconoscimento (dotato di 300 milioni di lire). L'americano Ellsworth Kelly per la pittura, la francese Niki de Saint Phalle per la scultura, il britannico Richard Rogers per l'architettura, il tedesco Hans Werner Henze per la musica e l'americano Stephen Sondheim per il cinema e teatro, sono i vincitori di quest'anno.

Il riconoscimento, uno dei più prestigiosi al mondo, è stato istituito dalla Japan Art Association, fondata dalla casa imperiale e dal governo giapponese nel 1887, di cui è attuale governatore il principe Masahito Hitachi, fratello dell'imperatore.

«Il Praemium Imperiale forma un ponte tra la cultura orientale e occidentale», ha detto ieri Umberto Agnelli, presidente dell'Associazione Italia-Giappone e uno dei consiglieri internazionali della giuria. Secondo Agnelli, in particolare, l'edizione di quest'anno testimonia dello spirito della manifestazione, secondo cui «l'arte contemporanea è per tutti e non soltanto per una ristretta classe di esperti ed appassionati». Un esempio, ha sottolineato, è il premio conferito a Richard Rogers, l'architetto britannico ha tra l'altro firmato il progetto del Centro Pompidou di Parigi insieme con Renzo Piano e, in tempi più recenti, il Millennium Dome di Londra.

IN BREVE

La Cucinotta testimonial di un libro di nudi maschili

ROMA Dopo essere stata madrina del Gay Pride, Maria Grazia Cucinotta (*nella foto*) torna a sorprendere promuovendo, come testimonial, un libro fotografico di soli nudi maschili.

Per Julian Hargreaves, fotografo di moda e autore di «Naked life», l'attrice ha scritto anche la prefazione. «Ho guardato le tue foto e ho sentito un cuore che batteva. Ho visto uno sguardo che mi parlava, un gesto che mi colpiva...», scrive Maria Grazia Cucinotta, che presenterà il libro con l'autore in un party a Londra domani.

La Cucinotta ha accettato l'invito «Perchè Julian è un giovane di talento. Ho lavorato con grandi fotografi internazionali, ma credo che lui abbia tutte le carte in regola per diventare un numero uno. Il nudo maschile? L'importante è che non sia volgare, e le sue foto non lo sono affatto».

È Isabella Rossellini la più elegante del mondo preferita a Catherine Zeta Jones e Nicole Kidman

LONDRA A 48 anni Isabella Rossellini (*nella foto*) è «la donna più elegante del mondo»: così la pensano le lettrici di Vogue edizione britannica, che l'hanno preferita in quanto a gusto e stile a molte star più giovani di lei, da Catherine Zeta Jones a Jennifer Aniston e Nicole Kidman.

La figlia di Ingrid Bergman e di Roberto Rossellini è risultata la più votata in un sondaggio - pubblicato sull'ultimo numero della rivista - che ha coinvolto oltre 2000 lettrici. «Una bella rivincita per Isabella, alla quale nel 1993 la Lancome non rinnovò il contratto come testimonial perchè la riteneva troppo in là con gli anni», nota oggi il tabloid londinese Mail.

D'altra parte, al secondo posto in questa classifica delle donne più «stylish» del mondo si è piazzata l'attrice 54enne Joanna Lumley, nota al pubblico britannico per un telefilm di grosso successo trasmesso dalla Bbc «Absolutely Fabolous».

Mel Gibson manda un topo morto impacchettato a Julia Roberts, che si vendica intasandogli il bagno

NEW YORK Mel Gibson alla berlina per gli scherzi di cattivo gusto sul set: secondo la rete tv Nbc, il divo di «Arma letale» ha fatto omaggio a Julia Roberts di un topo morto in un pacco regalo e, durante le riprese di «The Patriot», ha persuaso le comparse a mostrare il sedere al regista. Le sue bravate hanno provocato le reazioni dei colleghi: Julia Roberts in particolare non ha affatto gradito il maleodorante omaggio e, per rappresaglia, ha intasato col cellophane la tazza del bagno nel camerino dell'attore.

SAGGI

Nuova edizione, ampliata da un frammento di storia inedito, del volume di Ranieri Ponis sui sacerdoti in Istria «In odium fidei»

La scarcerazione comprata di monsignor Labor

TRIESTE A poco più di un anno dalla prima, è appena uscita la seconda edizione del libro **«In odium fidei» (Edizioni Zenit Trieste; pagg. 232, lire 25 mila)** che il giornalista, esule istriano, **Ranieri Ponis** ha scritto raccontando quello che egli stesso definisce «passione e calvario dei sacerdoti in Istria». Ma che è spunto altresì per tratteggiare storicamente altre figure in abito talare, al di qua e al di là del confine orientale triestino, negli anni difficili seguiti alla fine della seconda guerra.

Ed ecco i capitoli dedicati al vescovo Antonio Santin, a monsignor Edoardo Marzari (il don Bosco dei ragazzi esuli), al «cantore» dell'Istria, monsignor Luigi Parentin. E anche a monsignor Marcello Labor, medico di origine ebraica divenuto sacerdote dopo la morte della moglie, sacerdote poliedrico, di grande tempra e statura religiosa e morale, di cui si è chiuso l'11 giugno 2000, nel corso di una solenne cerimonia a San Giusto, il processo diocesano per la beatificazione e canonizzazione.

Il riferimento alla recente celebrazione nella cattedrale di Trieste, presieduta dal vescovo Eugenio Ravignani, è uno degli aggiornamenti puntualmente fatti nella nuova edizione. Ma il capitolo dedicato da Ponis al «Servo di Dio, monsignor Marcello Labor» si arricchisce anche di un frammento di storia importante quanto inedito. Lo si potrebbe definire un vero e proprio colpo giornalistico, visto che l'autore ricompone il mosaico delle vicissitudini del prete triestino grazie a una testimonianza diretta da lui stesso raccolta dopo la prima uscita del volume.

Monsignor Labor, allora rettore del seminario di una Capodistria oramai divenuta Zona B del cosidetto Territorio libero di Trieste, ma di fatto sotto occupazione jugoslava, il 13 agosto 1947 venne arrestato e fatto passare - ricorda Ponis - in mezzo alle guardie popolari. Al processo venne accusato di essere stato un «affamatore del popolo» e uno «snazionalizzatore degli sloveni»: in ottobre venne emessa la sentenza. Un anno di lavori forzati. Ma uscì dal carcere il 30 dicembre dello stesso anno, ben prima di aver scontato l'intera pena.

Monsignor Labor.

Si sapeva, finora, che era stata accolta la domanda di grazia presentata su consiglio e sollecitazione del vescovo Santin. Ma la verità è un'altra. E i fatti dimostrano che il regime titino di allora aveva in seno personaggi corruttibili, oltre le ideologie. In altre parole quella scarcerazione venne comprata, a caro prezzo. Fu il cognato di monsignor Labor, Guglielmo Reiss Romoli, allora potente amministratore delegato della Stet, la società italiana dei telefoni, a fare di tutto, e di propria tasca, per cercare di alleviare le sofferenze al suo parente stretto, già provato dalla malattia.

L'episodio, descritto con precisione cronistica, deriva dalle confidenze fatte a Ponis dall'ingegner Ermes Farina, oggi residente a Mestre, già dirigente della Sip e primo governatore del Serra Club del Triveneto. Era stato lo stesso Reiss Romoli a raccontare a lui di aver dato mandato al segretario generale della Telve, Ernani Nordio, impegnato con le autorità di Belgrado nella definizione del contenzioso sui danni di guerra fra la Telve e la Jugoslavia, a tentare una scappatoia per Labor. Nordio ci riuscì facendo scivolare nelle mani di un alto funzionario titino il denaro («una somma consistente») che Reiss Romoli gli aveva personalmente affidato. La domanda di grazia fu dunque soltanto l'espediente per salvare la facciata di una corruzione in piena regola.

Il libro nella nuova edizione amplia anche la parte iconografica, già ricca di numerose foto storiche con didascalia. E riporta, ora, in seconda di copertina, una frase del vescovo di Trieste, Ravignani: «Custodire la memoria è dovere / farla conoscere è saggezza».

Baldovino Ulcigrai

Esce domani «La vasca»

Britti: «Un album diverso dai soliti»

MILANO «Avevo la paranoia di sentirmi dire 'che palle, ancora il solito Britti!' e allora ho scelto come primo singolo 'Una su 1.000.000', una canzone romantica, che al primo ascolto non sembra neanche mia». Alex Britti, cantautore romano, ha presentato così, ieri a Milano, il suo nuovo album «La vasca», che uscirà domani.

Britti ha spiegato il percorso per arrivare a questo nuovo lavoro. «Finito il tran tran del primo disco, ho cercato di allontanarmi, anche fisicamente, e sono stato ad Amsterdam, dove ho suonato con la mia vecchia band. Tornato in Italia mi sono chiuso in sala prove, regalandomi una lunga vacanza musicale, finchè non mi sono accorto di avere abbastanza canzoni per un album».

MUSICA S'inaugura questa sera, alle 20.45, la stagione concertistica 2000/2001 al Comunale di Monfalcone

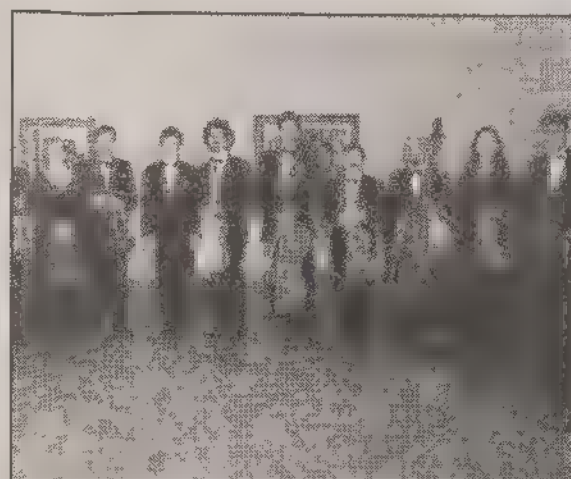
Slalom dal Rinascimento a oggi

Protagonista l'Ensemble Risonanze con il violinista Carlo Chiarappa

MONFALCONE L'«Ensemble Risonanze», un gruppo di recente formazione (1996) aprirà questa sera, alle 20.30, la stagione musicale del Comunale di Monfalcone, con l'apporto di Carlo Chiarappa, violinista celeberrimo, docente al Conservatorio di Lugano e alla «Sommerakademie» del Mozarteum di Salisburgo.

Il programma della serata prevede un'antologia di brani dalle connotazioni contrastanti, con passaggi repentini - quasi uno slalom - dal Rinascimento al repertorio contemporaneo, dal Barocco al Novecento, per approdare, alla fine, al Classicismo viennese.

In apertura una pagina ricca di artifizi tecnici proveniente dal vasto corpus lasciato dal bresciano Biagio Marini, personalità di spicco nella prima metà del '600. Al suo strumento, il violino, e all'unione degli archi in svariati ensembles Marini affidò le sue pagine migliori, tra cui la «Sonata in Echo a tre violini e basso continuo», inclusa nell'op. 8 edita nel 1629, nella quale dimostrò ampiamente la sua familiarità con la pratica strumentale veneziana, tenendo conto della radicata pratica «in eco» marciana cinquecentesca tanto abilmente sfruttata nella città lagunare dai suoi predecessori, Andrea e Giovanni Gabrieli. Di quest'ultimo, il più importante musicista lagunare del periodo a cavallo tra '500 e '600, sono qui offerti tre lavori strumentali: le due raccolte intitolate «Sacrae Symphoniae» nelle «Canzoni per sonare con ogni sorte di Stromenti» e nelle «Canzoni e Sonate».

Dedicata alla memoria di Serge e Natalie Koussevitzky la partitura di «Ramifications» fu completata da Ligeti nel 1968/69, prevedendone due versioni: l'una per orchestra d'archi, l'altra per dodici archi solisti. Entrambe prevedono un organico di archi suddivisi in due gruppi accordati equamente in proporzioni standard e a distanze appena superiori a un quarto di tono.

L'Ensemble Risonanze è nato nel 1996.

La produzione tartiniana è costituita da due generi preponderanti: la sonata per violino solo, con o senza basso continuo, e il concerto per violino solista con accompagnamento di strumenti obbligati e di strumenti di ripieno. I concerti per violino, archi e continuo, e fra essi il «Concerto in sol maggiore D. 78», si accendono di elementi divergenti.

L'officina creativa di Berio è sempre stata aperta a multiformi momenti di sintesi e a diverse tentazioni linguistiche. Anche nel lotto beriano strumentale, le antinomie e i contrasti vanno a ricomporsi generando una politestualità che attinge voracemente alle più disparate fonti musicali.

Eclettismi, usi di moduli neoclassici, seriali, elettronici, barocchi, contrappuntistici, sperimentali, impieghi di arcaismi armonici nonché di relazioni ritmiche e sillabiche tra parola e musica caratterizzano, invece, le procedure compositive dell'estone Pärt, come emerge dal lavoro intitolato «Fratres», la cui gestazione si colloca tra il 1977 e il 1989.

Il compito di chiudere questo ventaglio è affidato a una pagina del giovane Mozart, il «Divertimento in fa maggiore K. 138» composto nel febbraio 1772, dopo il suo secondo viaggio in Italia

Oggi alla chiesa Luterana con l'orchestra «Pro Arte» e il fisarmonicista Rojac

Serata in memoria di Kogoj

TRIESTE La Glasbena matica di Trieste organizza, per oggi, con inizio alle ore 20.30, nella chiesa Luterana di Largo panfili, un concerto dell'Orchestra da camera «Pro Arte», diretta da Nata Matosevic, con il fisarmonicista Corrado Rojac nel ruolo solista.

Il concerto s'inserisce nel festival «Giornate in memoria di Mariji Kogoj», dedicato uno dei compositori sloveni (nato a Trieste) più innovativi del Ventesimo secolo.

Per la giornata triestina del festival, che nei suoi cinque anni di vita sta assumendo sempre più un carattere internazionale, gli organizzatori hanno voluto presentare al pubblico alcuni giovani musicisti che sono in qualche modo legati a Trieste oppure ai suoi dintorni.

Il concerto odierno avrà così come protagonista l'orchestra da camera slovena «Pro Arte», che nonostante il nome riconferma la superiorità musicale di fronte alle barriere linguistiche e politiche. L'orchestra, interamente formata da professionisti (membri delle firlarmoniche di Lubiana, di udine, dell'orchestra della Tv nazionale slovena e da professionisti austriaci), da dieci anni a questa parte si esibisce con successo in diversi paesi europei, diretta dalla ventottenne fiumana Nada Matosevic, già definita una «bacchetta fenomeno» nel '93 dal «Corriere della Sera».

All'Orchestra Pro Arte questa sera si aggiungerà anche la fisarmonica del triestino Corrado Rojac, che eseguirà per la prima volta in pubblico la sua nuova composizione per fisarmonica concertante e orchestra d'archi «La cascata sommersa». Un'altra attesa novità, della quale vanno fieri gli organizzatori della Glasbena matica, sarà la suite dei canti popolari del Natisone adattati dal maestro Daniele Zanettovich per orchesttra d'archi e percussioni.

Il musicista Daniele Zanettovich.

La giornata triestina dedicata a Mariji Kogoj e alla musica contemporanea si concluderà con l'esecuzione dell'«Oblivion» di Astor Piazzolla, le «Siete escalones misticos» di Monica Cosachov e la suite «Dai tempi di Holberg» di Edvard Grieg. Sul podio, come detto, Nada Matosevic.

n.c.

APPUNTAMENTI

Concerto nel Duomo di Muggia

«Novecento» di Baricco apre allo Stabile Sloveno Gorizia: dal jazz ai film

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Kulturni Dom, lo Stabile Sloveno presenta lo spettacolo «Novecento», di Alessandro Baricco, regia di Marko Sosic.

Oggi, alle 20.30, al Conservatorio di musica «Tartini» in via Ghega 12 si terrà la cerimonia di premiazione del IV Premio pianistico internazionale «Stefano Marizza».

Oggi, alle 20.30, nel Duomo di Muggia recital dei soprani Marianna Prizzon Sarah Pelliccione, Karina Oganian e del tenore Ales Petaros, accompagnati dal Coro del Tartini, diretto da Giampaolo Coral. All'organo Roberto Velasco.

Oggi, dalle 16, al cinema Ariston anteprima regionale del film di Roberto Andò «Il manoscritto del Principe» con Michelle Bouquet.

Domani, alle 22, ai Macaki, cantano Stephanie Rodrigues e Enzo Zoccano *(nella foto in alto)*.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, per il Festival «Jazz & Wine of Peace» al Comunale di Cormons concerto del pianista Bojan Zulfikarpasic e della Dino Saluzzi Family.

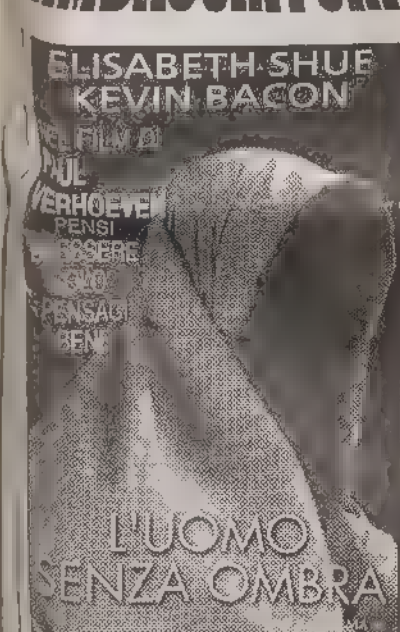
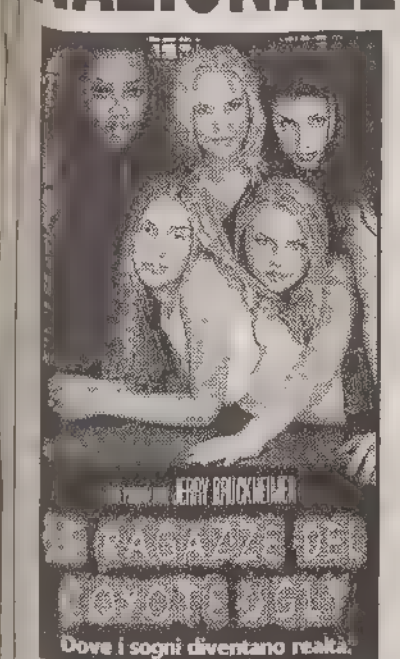
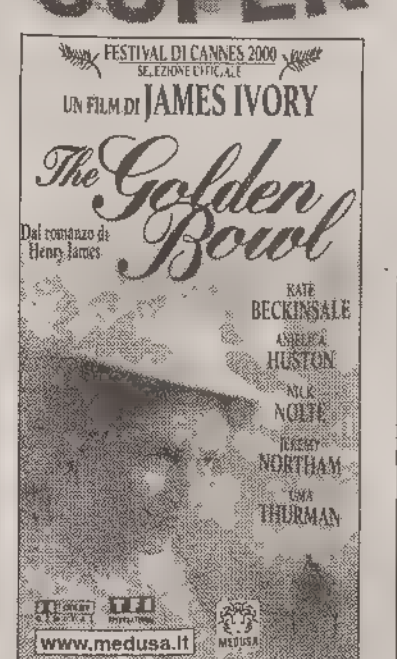
Nel fitto programma del XV Film Video Monitor, oggi, alle 20, al Kulturni Dom di via Brass a Gorizia sarà proiettato il film «Sangue vivo» di Edoardo Winspeare, alle 22.30 «Mokus» di Andrej Mlakar.

Domani, alle 20.30, all'Auditorium, per i «Concerti della Sera», suonerà il pianista Daniel Rivera.

Domani, alle 20.30, per il Festival «Jazz & Wine of Peace» al Comunale di Cormons si esibiranno il Kudsi Erguner Quintet (Turchia/Francia) e il duo John Surman e Jack DcJohnette.

UDINE Domani, alle 21.30, all'osteria Ca di Balin di Buttrio recital del cantautore udinese Pietro Sidoti.

AQUILEIA Domani, alle 20.30, nella chiesa di Monastero concerto del flautista Marko Zupan e della chitarrista Svetlana Pusnik. Musiche di Marcello, Bach, Debussy, Piazzolla.

SLOVENIA Domani, alle 22, all'Arena Perla di Nova Gorica, serata musicale con Paola & Chiara *(nella foto in basso)*. Sempre domani, alla stessa ora, al Casinò Park di Nova Gorica, è in programma una serata che sarà animata dal comico Franco Rosi.

TEATRO Novembre sui palcoscenici dell'Ert

Un avvio brillante poi Cochi&Renato

UDINE La rentrée teatrale di Cochi&Renato, riuniti a vent'anni dall'ultima performance in duo, caratterizza il primo scorcio di stagione dell'Ert: la «coppia» porterà in regione il nuovo spettacolo «**Nonostante la stagione**», il 23 novembre a Gemona, il 24 novembre a Latisana, il 25 a Cordenons, il 26 a Gorizia e il 21 dicembre a Cividale.

In attesa di Cochi&Renato arriverà (il 2 novembre a Gemona, il 3 a Palmanova e il 4 a Pontebba) il teatro brillante di «**Taxi a due piazze**» di Ray Cooney, diretto da Gigi Proietti e con protagonisti Gianluca Guidi e Maria Laura Baccarini, affiancati da Corinne Bonuglia. Altrettanto atteso il «musical» a firma di Woody Allen, «**Deus ex machina**», nell'allestimento diretto e interpretato da Pino Quartullo, con Sandra Collodel, che sarà di scena a Codroipo il 3 novembre, ad Artegna il 4, Latisana il 6, a Cividale il 7, a Gorizia l'8, a Tolmezzo il 9 e a Grado il 10 novembre.

Un classico di Oscar Wilde, «**L'importanza di chiamarsi Ernesto**», riletto da Mario Missiroli e interpretato da Lucia Poli, Geppy Gleijeses e Debora Caprioglio, sarà il 17 novembre a Cividale, il 18 novembre a Maniago, il 21 a Tolmezzo, il 18 dicembre a Gorizia, il 20 a Sacile, per tornare il 12 febbraio a Palmanova, il 13 ad Artegna e il 14 a Cordenons.

Guidi e la Baccarini.

Il 14 novembre a Palmanova e il 15 a Sacile, arriverà una «regina» del teatro italiano, Rossella Falk, affiancata da Andrea Giordana ne «**Il leone d'inverno**», il testo di James Goldman diretto da Mauro Avogadro.

Ancora da segnalare, il 10 novembre nella Sala Teatrale di Camino al Tagliamento e l'11 nell'auditorium di Zoppola, il riallestimento di «**Mistero buffo**» di Dario Fo, che ha autorizzato il suo allievo ed epigono Mario Pirovano a riprendere la partitura quattrocentesca, reinterpretando la vita e i miracoli del «Bambin Jesus». Infine, al Teatro Comunale di Monfalcone (14 e 15 novembre), riflettori saranno su «**Il malato immaginario**» di Molière, nell'allestimento del Teatro de gli Incamminati con Franco Branciaroli.

Prosegue la tournée

Partita con Mozart la prima stagione dell'Orchestra sinfonica regionale

UDINE La prima stagione concertistica dell'Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, diretta dal maestro Ezio Rojatti, si è inaugurata nei giorni scorsi sulle note inconfondibili delle «nozze di Figaro» di Mozart. Dunque, il primo tour regionale della nuova formazione è decollato nel segno di un classico del sinfonismo tredesco, che conferma e consolida la vocazione dell'orchestra regionale nei confronti del repertorio sinfonico.

L'Orchestra sinfonica regionale è adesso attesa in numerose altre piazze: il 14 novembre terrà un concerto al Teatro Ristori (tel. 0432/734153) di Cividale del Friuli, il 15 novembre farà ritorno al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (tel. 0432/248411) e il 16 novembre si sposterà al Teatro Nuovo di artegna (tel. 0432(980128), per poi fare tappa, il 17 novembre, all'Auditorium della Cultura friulana di Gorizia (0481/3831).

Infine, il 18 novembre, la prima tournée regionale giungerà a conclusione al Teatro «Gustavo Modena» di Palmanova, nell'ambito della stagione di prosa e musica promossa da quella amministrazione comunale (tel. 0432/922111).

PRIME VISIONI

«Il manoscritto del Principe», sofisticato film di Roberto Andò

Gli anni Cinquanta in Sicilia all'ombra del Gattopardo

IL MANOSCRITTO DEL PRINCIPE
Regia di Roberto Andò.
Interpreti: Jeanne Moreau, Michael Bouquet, Paolo Briguglia, Giorgio Lupano.

In attesa di «Malèna» (il nuovo film di Giuseppe Tornatore, interpretato da Monica Bellucci, che uscirà venerdì nelle sale cinematografiche e di cui riferiamo nella pagina accanto, ndr), la Sicilia di Giuseppe Tornatore torna in scena in questo film da lui prodotto per la regia di Roberto Andò, «Il manoscritto del Principe» (solo oggi al cinema Ariston di Trieste).

Si tratta, anche questa volta, di una Sicilia d'altri tempi: quella degli anni Cinquanta, e degli ultimi esponenti di un'aristocrazia ormai in via d'estinzione.

Ma ciò che sta a cuore al regista non sono tanto i fatti storici e biografici, quanto la rappresentazione d'una aristocrazia d'intelletto, che ruota attorno alla figura di Giuseppe Tomasi, duca di Palma e principe di Lampedusa.

Jeanne Moreau alla Berlinale 2000.

E il manoscritto in questione è, ovviamente, «Il Gattopardo» (uscito postumo per le edizioni Feltrinelli, dopo lo scandaloso rifiuto di Elio Vittorini a nome della Einaudi). Romanzo più volte evocato nel corso del film, ma non così centrale come il titolo invece lascerebbe intuire.

Se l'eleganza delle immagini lascia trasparire a tratti la lezione di Luchino Visconti, il film si nuove su toni e atmosfere intimiste più prossime a quelli del produttore.

I personaggi di raccordo sono Marco Pace e Guido Lanza (nella realtà, furono lo scrittore Francesco Orlando e Gioachino Lanza, poi erede Tomasi): due giovani impegnati a contendersi le attenzioni e il rispetto del principe. Attenzioni, beninteso, di matrice squisitamente culturale.

Il film fa sfoggio di sofisticate citazioni che vanno da Shakespeare a Stendhal, da Keats a Raffaello. Senza però nulla togliere alle figure e alle tensioni umanissime dei protagonisti, impegnati in una battaglia davvero anacronistica e lontana dal mondo . circostante: alieni almeno tanto quanto «Il Gattopardo», quando fece la sua apparizione nel '59.

Il principe di Lampedusa è interpretato da Michael Bouquet, doppiato da Omero Antonutti; il ruolo della moglie, la psicanalista Alessandra Wolf-Stormese, è stato affidato alla monumentale Jeanne Moreau. Cameo per Leopoldo Trieste, nella parte del poeta Lucio Piccolo, mentre la voce narrante porta il timbro inconfondibile di Roberto Herlitzka.

Daniele Terzoli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 2000. Quinto concerto venerdì 27 ottobre 2000 ore **20.30** (turno A) e domenica 29 ottobre 2000 ore **18** (turno B). «War Requiem» di B. Britten. Direttore Alexander Vedernikov. Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000/2001. Campagna abbonamenti. Conferme e nuove richieste. Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. 20.30: «Un nido di memorie» di T. Kezich, regia F. Macedonio, con A. Reggio e O. Bobbio. 2h 15'. Ultimi giorni. ABBONAMENTI IN CORSO. 040/390613.

GLASBENA MATICA DI TRIESTE. Stagione di concerti 2000-'01. Chiesa Luterana, largo Panfili, giovedì 26 ottobre, ore **20.30:** orchestra da camera «Pro Arte», solista Corrado Rojac, fisarmonica, direttore Nada Matosevic. In programma: Zanettovich, Rojac, Piazzolla, Cosachov e Grieg.

TEATRO MIELA. XV Festival del Cinema Latino Americano.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza ombra» di Paul Verhoeven con E. Shue e K. Bacon. Da domani: «X men».

ARISTON. ANTEPRIMA. Solo oggi ore **16, 17.35, 19.10, 20.45, 22.20:** «Il manoscritto del Principe» di Roberto Andò, con Michel Bouquet, Jeanne Moreau, Laurent Terzieff, Leopoldo Trieste. Sicilia anni '50: mentre Giuseppe Tomasi di Lampedusa è intento a scrivere «Il Gattopardo» due giovani si contendono il privilegio di essere il depositario del prestigioso manoscritto. Un'opera originale e insolita, un film voluto, prodotto e supervisionato da Giuseppe Tornatore.

ARISTON. PROTAGONISTA DONNA. Da domani: «Malèna» di Giuseppe Tornatore, ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15.**

SALA AZZURRA. Ore **15.45, 17.50, 19.55, 22:** «Segunda piel - Seconda pelle» di Gerardo Vera con Cecilia Roth, Javier Bardem e Jordi Molla. La natura ambigua del sentimento.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Jesus' son» di Alison MacLean, con Dennis Hopper, Holly Hunter, Samantha Morton e Billy Crudup. Solo oggi. **Domani:** «La famiglia del professore matto».

GIOTTO 1. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «U-571» con Harvey Keitel, Bill Paxton e Jon Bon Jovi. 1942, guerra di sottomarini nell'Atlantico. Eccezionale in Dts Digital Sound.

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Dancer in the dark» di Lars Von Trier con Bjork, Catherine Deneuve. Cannes 2000: Palma d'oro per miglior film e miglior attrice.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Bocche calde, mani di velluto».

NAZIONALE 1. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Le ragazze del Coyote Ugly». Un cocktail esplosivo di musica e divertimento nel pub più scatenato del mondo!

NAZIONALE 2. 17.30, 19.50, 22.10: «La tempesta perfetta» con George Clooney. Ult. giorno.

NAZIONALE 3. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Fbi protezione testimoni» con Bruce Willis.

NAZIONALE 4. 20.30, 22.15: «Denti» di G. Salvatores. Una storia d'amore visionaria e allucinata. Ult. giorno.

NAZIONALE «EL DORADO». Il grande cartoon di S. Spielberg oggi alle **17** e **18.40** al Nazionale 4.

SUPER. 17.30, 19.45, 22: «The Golden Bowl». Il nuovo raffinato e incantevole film di James Ivory con Uma Thurman, Nick Nolte e Angelica Huston.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «L'amore che non muore» di P. Leconte con J. Binoche, E. Kusturica.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Il dottor T e le donne» con R. Gere.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Il cerchio» Leone d'oro alla Mostra di Venezia.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001: ore **20.45** Ensemble Risonanze. Direttore e solista: Carlo Chiarappa. Musiche di Marini, Gabrieli, Ligeti, Tartini, Berio, Pärt, Mozart. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001: venerdì 3 novembre ore **20.45** Mike Seeger. Un pioniere dei Monti Appalachi, Songs. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR 18.30: «La strada per El Dorado», cartone animato. **20.10, 22.10:** «Fbi - Protezione testimoni».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000-2001. 26 ottobre (turno D) 27 ottobre (turno C) 28 ottobre (turno F) 29 ottobre (turno B) ore **20.45** (abb. a 10, abb. «5+1» formula B). Sabato 28 ottobre ore **16.30** replica fuori abbonamento. Compagnia della Rancia in collaborazione con Fondazione Teatro «G. Verdi» di Trieste. «Sette spose per sette fratelli» con Raffaele Paganini e Chiara Noschese. 30-31 ottobre 1-2-3-4 novembre 2000 ore **20.45** (abb. a 10, abb. «5+1» formula A) Teatro Stabile del Veneto «Carlo Goldoni». «La storia di Cyrano» regia Gabriele Vacis con Eugenio Allegri. Biglietteria (tel. 0432/248419). Il giorno 28 ottobre la biglietteria sarà aperta dalle ore 15.15. Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso.

TEATRO CONTATTO. La stagione di nuovo teatro del Centro Servizi e Spettacoli di Udine (novembre 2000/maggio 2001). Scopri ContattoCard, il nuovo modo di andare a teatro (biglietteria Css, via Crispi 65, Udine, tel. 0432/501861 - 504765, lun.-ven. dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.30, sab. dalle 16 alle 18).

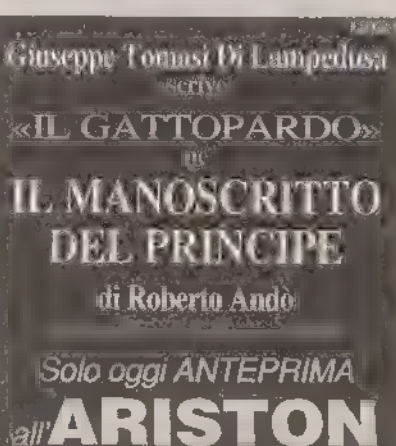
GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18, 20, 22.15: «La famiglia del professore matto», con Eddie Murphy.

Sala blu. 17, 19.30, 22: «The Golden Bowl» con Nick Nolte.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Cavalcando col Diavolo», con Tobey Maguire.

VITTORIA. Sala 1. Sala THX. 17.45, 20, 22.15: «L'uomo senza ombra».

Sala 3. 18, 20.10, 22.10: «L'amore che non muore», con Emir Kusturica

Ritorna domenica il rotocalco di Raitre, condotto da Anna La Rosa

Telecamere nelle Camere

Coinvolgere fasce di pubblico lontane dalla politica

I programmi più seguiti

Rivincita di Scotti Bene Incantesimo

ROMA Rivincita per «Il miliardario» di Canale 5, condotto da Gerry Scotti, che ha vinto la sfida preserale degli ascolti di martedì: con 5.431.000 telespettatori battendo il diretto rivale di Raiuno «Quiz show» (4.331.000) di Amadeus.

In prima serata è Raiuno invece raccogliere il maggior numero di spettatori con «Incantesimo» (6.519.000), tallonato dalla fiction di Canale 5 «Distretto di polizia» (6.279.000). È comunque «Striscia la notizia» il programma di breve durata più seguito: 8.740.000 telespettatori. Nel complesso è stata Mediaset ad aggiudicarsi gli ascolti di prima serata (13.238.000 contro 12.247.000 delle reti Rai).

ROMA «Telecamere riesce a coinvolgere fasce di pubblico normalmente lontane dalla politica». È il presidente del Senato, Nicola Mancino a riassumere con questo slogan, in un messaggio, la fortuna del programma di Anna La Rosa che torna su Raitre domenica, alle 12 e alle 24.

Dodici mesi di programmazione ininterrotta, più di cento puntate l'anno, una media di due milioni di telespettatori, sono i numeri della trasmissione la cui settima edizione è stata presentata ieri dal presidente della Vigilanza, Mario Landolfi, e dal presidente Rai, Roberto Zaccaria.

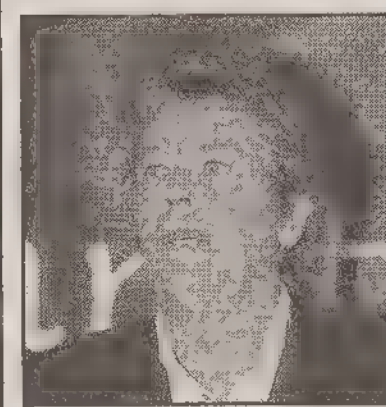
Per il presidente della Vigilanza «il fatto che la commissione non si sia mai occupata di questa trasmissione - ha detto - è segno di equilibrio e di rispetto del pluralismo».

Ed ha chiesto Landolfi «una collocazione migliore per Telecamere, magari in seconda serata». E il consigliere d'amministrazione Rai, Alberto Contri, ha sottolineato di avanzare questa proposta di un orario migliore da due anni. Per Zaccaria il programma «è nella linea di confine tra la comunicazione e l'informazione politica, e la difficoltà è proprio nel mantenere sapientemente questa posizione».

Conduce Anna La Rosa.

Per Zaccaria «continuità e novità», sono i punti forti di Telecamere che lo scorso anno ha festeggiato le 500 puntate. E infatti, come ha spiegato Anna La Rosa, nella edizione di quest'anno saranno molte le cose nuove, a partire dalla nascita del sito Internet, www.telecamere.rai.it «ricco di riferimenti utili per il cittadino - dice La Rosa - che può chiedere informazioni o avanzare suggerimenti via e-mail».

Cambia lo studio, che da virtuale diventa reale «la casa della politica - dice l'autrice - fatta di eleganti boiserie e comodi divani». Apre all'arte contemporanea, con opere di talenti d'avanguardia in mostra nello studio. Cresce l'attenzione agli enti locali, dando voce ai sindaci e ai presidenti delle regioni. Molte le rubriche, da «Missione Governo», che seguirà i ministri in viaggio, a «I ritratti», con interviste a personaggi chiave del mondo politico, a «L'inviato speciale», che getterà uno sguardo nelle riunioni più segrete, a «Piccoli leader crescono», che incontrerà i giovani della politica. La prossima estate poi proseguirà anche la serie di Telecamere Salute, mentre per la fine dell'anno si annuncia uno speciale conslusivo sull' anno santo.

OGGI IN TV

«Coreografia di un delitto» su Tmc

Quelle strane morti nella scuola di danza

I film

«Coreografia di un delitto» (1990) di Gilles Behat (Tmc, ore 20.55). L'ispettore Eparvieu è chiamato a indagare sulle strane morti che si verificano in una scuola di danza. I sospetti cadono sul tenebroso e inquietante direttore. A metà fra il noir e Dario Argento. Con Alain Delon *(nella foto)*, Claude Brasseur e Patrick Dupont.

«È permesso maresciallo?» (1958) di Carlo Ludovico Bragaglia (Raiuno, ore 9.55). Simpatica farsa che prende spunto da una canzone di successo. Con Giovanna Ralli, Roberto Risso e Lorella De Luca. In bianco e nero, naturalmente.

«Per amore ho catturato una spia russa» (1971) di Dick Clement (Retequattro, ore 16.05). Rocambolesca impresa del servizio segreto inglese tinta di rosa. Con Kirk Douglas e Marlène Jobert.

«Mowgli - Il libro della giungla» (1995) di Stephen Sommers (Italia 1, ore 20.45). Terza edizione del classico di Kipling, non all'altezza del classico Disney. Con Jason Scott Lee e Sam Neill.

«L.A. Confidential» di Curtis Hanson (Raidue, ore 20.50). Poliziesco con Kevin Spacey, Russell Crowe e Kim Basinger.

«Washington Square - L'ereditiera» (1997) di Agnieszka Holland (Raitre, ore 20.50). Aggrovigliato mélo dall'omonimo romanzo di Henry James. È il remake di «L'ereditiera» con Jennifer Jason Leigh e Bem Chaplin. In prima tv.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 15.05

Haber e Marchini da Limiti

Ospiti di Paolo Limiti oggi a «Ci vediamo su Raiuno» saranno Alessandro Haber e Simona Marchini, insieme per «L'avaro» di Molière al Quirino di Roma.

Italia 1, ore 23.05

Le Iene alla convention dell'Ulivo

La visita di Enrico Lucci alla convention dell'Ulivo che ha segnato l'inizio ufficiale della corsa di Francesco Rutelli per Palazzo Chigi è tra i servizi al centro della puntata odierna de «Le Iene». In studio Simona Ventura, Fabio Volo e Andrea Pellizzari.

Raitre, ore 9.30

Si parla di mogli depresse

Mogli depresse è il tema della puntata odierna di «Cominciamo bene», il programma condotto da Toni Garrani e Ilaria Capitani. Colpa del marito o no?

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA.
7.00 TG1 (R 8.00 - 9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.55 E' PERMESSO MARESCIALLO?. Film (commedia '58). Di C.L. Bragaglia. Con Peppino De Filippo, Lorella De Luca, Giovanna Ralli.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO.
12.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL.
14.40 RICOMINCIARE. Telenovela.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO.
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 QUIZ SHOW.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO.
20.40 CALCIO COPPA UEFA: INTER - VITESSE ARNHEM
22.30 CALCIO COPPA UEFA: BOAVISTA - ROMA
23.15 TG1 (NELL'INTERVALLO)
0.30 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL - SPIRITO E STORIA
1.35 SOTTOVOCE: MAURO MASI.
2.00 RAINOTTE
2.05 VIDEOCOMIC
2.10 I FIGLI DEI MOSCHETTIERI. Film (avventura '52). Di Lewis Allen. Con Cornel Wilde, Maureen O'Hara.
3.30 AL PARADISE
4.50 CERCANDO CERCANDO...
5.15 TG1 NOTTE (R)
5.45 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.25 LE VIE DEL MARE. Documenti.
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.20 ELLEN. Telefilm.
9.40 PORT CHARLES. Telefilm.
10.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.20 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.30 TG2 NOTIZIE
10.35 TG2 MEDICINA 33.
10.55 NEON LIBRI
11.05 NONSOLOSOLDI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.30 AL POSTO TUO
15.30 SHOUT
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRL.COM
17.45 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
19.30 FRIENDS. Telefilm.
20.00 GREED.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 L.A. CONFIDENTIAL. Film (poliziesco '97). Di Curtis Hanson. Con Kevin Spacey, Russell Crowe, Kim Basinger.
23.20 TG2 NOTTE
23.50 NEON LIBRI
23.55 TG PARLAMENTO
0.05 METEO 2
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 EUROGOL
1.00 STAR TREK VOYAGER. Telefilm.
1.50 RAINOTTE
1.55 ITALIA INTERROGA
2.00 RIVISTE
2.15 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
2.20 LA STELLA NEL PARCO
3.15 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 ARCHIVISTA GENERALE - LEZIONE 33. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.35 RAI EDUCATIONAL - CAPIRE L'IMPRESA
9.00 RAI EDUCATIONAL - LE INTELLIGENZE SCOMODE DEL '900
9.30 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 METEO
12.55 ARTICOLO 1
13.10 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA
15.35 GT RAGAZZI
15.45 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.30 GIORNO DOPO GIORNO
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 WASHINGTON SQUARE - L'EREDITIERA. Film (drammatico '97). Di Agnieszka Holland. Con Jennifer Jason Leigh, Albert Finney.
22.55 TG3
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.30 CORREVA L'ANNO
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 OKKUPATI.
1.00 RAI SPORT, SYDNEY: PARAOLIMPIADI
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.35 RAINEWS 24
1.40 SUPERZAP
1.45 NEWS - METEO - APPROFONDIMENTO (2.00-3.00-3.30)
1.50 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (2.30-3.15-3.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 STEVERJAN 2000
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 ORIZZONTI (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "L'epidemia"
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "La finestra sul viale"
12.20 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 ROSAMUNDE PILCHER: AUTORITRATTO. Film tv (commedia '96). Di Thomas Nikel. Con Anja Kling, Rainer Grenkowitz.
17.55 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.50 CHI VUOL ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
19.45 GRANDE FRATELLO (SECONDA PARTE)
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 GRANDE FRATELLO. Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.50 VERISSIMO (R)
3.20 TG5 (R)
3.50 TOP SECRET. Telefilm. "La mangusta"
4.45 ALTA MAREA. Telefilm. "In viaggio per tiri tiri"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 PAR CONDICIO
7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
9.15 CHIPS. Telefilm.
10.20 SUPERCAR. Telefilm.
11.20 MAC GYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.10 FUTURAMA. Telefilm.
14.35 CANDID & VIDEOSHOW.
15.05 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Il battesimo di Maddy" - seconda parte
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm.
16.00 ROSSANA
16.45 POKEMON
17.30 BAYWATCH HAWAII. Telefilm.
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA.
20.45 MOWGLI - IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Film (avventura '94). Di Stephen Sommers. Con Jeson Scott Lee, Cary Elwes.
22.50 ZELIG FOR IENE
23.05 LE IENE.
0.10 MAI DIRE GRANDE FRATELLO.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 FRASIER. Telefilm.
1.40 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.
2.10 BIGODINI (R)
2.45 C'ERA DUE VOLTE (R)
3.10 L'INQUILINO DEL TERZO PIANO. Film (drammatico '76). Di Roman Polanski. Con Roman Polanski, Isabelle Adjani, Melvyn Douglas.
5.10 KARAOKE.
5.35 NON E' LA RAI
6.30 BENNY HILL SHOW
6.35 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "L'amore bussa sempre due volte" - seconda parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. "Finche' il cuore batte"
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.40 ALEN. Telenovela.
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.05 PER AMORE HO CATTURATO UNA SPIA RUSSA. Film (commedia '71). Di Dick Clement. Con Kirk Douglas, Bernard Blier.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 COPPA UEFA: PARMA - DINAMO ZAGABRIA
19.40 TG4 (NELL'INTERVALLO)
20.45 IL CODICE DEL SILENZIO. Film (poliziesco '85). Di Andrew Davis. Con Chuck Norris, Henry Silva.
22.45 L'INNOCENZA DEL DIAVOLO. Film (drammatico '93). Di Joseph Ruben. Con Macaulay Culkin, Elijah Wood.
0.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.50 MUSIC LINE
1.50 IMPROVVISAMENTE UNA SERA... UN AMORE. Film (commedia '72). Di Sergio Gobbi. Con Virna Lisi, Maurice Ronet.
3.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
3.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.00 IL CORAGGIO. Film (commedia '55). Di Domenico Paolella. Con Toto', Gino Cervi.
5.30 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
9.30 KOENIGSMARK. Film (drammatico '55). Di Maurice Tourner. Con Elissa Landi, Pierre Fresnay.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 FURIA. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
14.00 NICK E GINO. Film (commedia '88). Di Robert Young. Con Ray Liotta, Tom Hulce.
16.20 DRAGNET. Telefilm.
16.50 IL SANTO. Telefilm.
17.55 STAR SINGER
18.25 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.55 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA
20.55 COREOGRAFIA DI UN DELITTO. Film (thriller '90). Di Gilles Behat. Con Alain Delon, Claude Brasseur, Patrick Dupond.
22.45 TMC NEWS
23.05 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
0.45 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.30 IL SANTO. Telefilm.
2.30 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
3.35 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 COMUNE-ON
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.55 LA SIGNORA DEL LOTTO
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 COMUNE-ON
14.30 UOMINI LEGGE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 PUNTO D'INCONTRO
19.05 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.05 IL ROSSETTI
20.30 CITTA' PORTO
21.00 VISITORS. Telefilm.
22.00 COMUNE-ON
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 WOODSTOCK '94
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 BRIVIDI DI GHIACCIO. Film (thriller '85). Di Wes Craven. Con Micheal Beck, Paul Srvino, Beatrice Straight.
2.35 IL LACCIO ROSSO. Film (drammatico '63). Con K. Kinski, H. Nielsen.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 ALLAN POE. Telefilm.
5.30 ARTE MODERNA. Documenti.

TELEFRIULI

7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 TOP MODEL. Telenovela.
11.55 LA SIGNORA DEL LOTTO
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
13.45 L'OPINIONE
13.52 L'EDICOLA
14.10 HIPPODROME DAYS
16.45 SENZA PREZZO. Film.
18.30 VIDEOSHOPPING
18.35 OBIETTIVO SU CARNIA LEADER
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.51 SPORT IN...OGGI
20.30 LOCAL HERO. Film (drammatico '83). Di Bill Forsyth. Con Burt Lancaster, Peter Riegert.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
0.30 IL FASCINO SOTTILE DELLA PERVERSIONE. Film (commedia '70). Di Jean Valere. Con Carol Andre', Jacques Brel.
2.30 NOTTURNO

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 T3 F.V.G
14.20 EURONEWS
14.30 ALPE ADRIA
15.00 IL SECOLO BREVE
15.30 MOON MASK RIDER
16.00 REAL MADRID - SPORTING
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 MOON MASK RIDER
20.00 ZONA SPORT
20.30 TERAPIA DI GRUPPO. Film (commedia '71).
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 DARIA
21.30 SPY GROOVE
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH
22.30 MAD 4 HITS
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

7.50 IL TG DI BELLUNO
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES (R. 13.45 - 18.50)
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 TG DI TEAM NAZIONALE
18.00 CRAZY DANCE
19.00 GIOIELLERIA MONTECARLO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 TG DI TEAM TV NAZ.
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA 3. Film.
23.00 TGI TRIESTE OGGI
23.30 GIOIELLERIA MONTECARLO
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

10.15 IL SICOMORO
11.30 CANZONI ED EMOZIONI
12.00 COMMERCIALI
12.20 CASA COOP
12.40 COMMERCIALI
14.00 VERDE A NORDEST
15.00 ATENEO
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ ED.
20.30 COMMERCIALI
21.00 SPRINT TRIVENETO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ ED.
23.30 COMMERCIALI
0.10 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ ED.
2.10 DUE ORE ANCORA. Film.
4.00 TPN CRONACHE - 4^ ED.
5.30 THE BOX

TMC2

11.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUND
14.00 FLASH
14.05 HOT LINE
14.45 4U
16.40 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 COME THELMA E LOUISE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.50 DOTTOR FUTURO.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

12.30 LISCIO IN TV
13.00 INFORMALMENTE
13.15 TNE GIORNALE
13.30 POLLICINO
13.45 FREGOE
14.05 ATLANTIDE
14.25 TNE CONSIGLIA
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE
20.15 TNE SPORT
20.25 INCONTRI
20.30 NON SOLO SPORT

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY EXPRESS
13.30 LAMU'
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HELLERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 DONNE DI VALORE. Film tv (drammatico '86). Di Buzz Kulik. Con Susan Sarandon, Kristy McNichol.
22.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 MILIONARI A BEVERLY HILLS. Film tv.
2.30 NEWS LINE 16/9
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 DANZA PERICOLOSA. Film (giallo '90).
22.30 NUMEROLOGIA
23.30 SUDIGIRI
24.00 SKIPPER

TELECHIARA

10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 ERRORI GIUDIZIARI.
12.00 VIVENDO PARLANDO
13.30 MARCELLINA.
15.00 GIUBILEOSAT
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEOSAT
18.00 BUON POMERIGGIO
18.15 ERRORI GIUDIZIARI.
19.00 FANTAZOO -
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEO SAT
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 TRIGGER IL CAVALLO PRODIGIO. Film
22.30 SAT 2000
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno, 7.00: GR1, 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi, 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.10: GR1 Radio anch'io; 10.00: Millevoci; 10.10: Il baco del Millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.33: Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.05: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: GR1 Borsa; 18.00: GR1 - N.Y. News; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.35: GR Zapping; 21.05: Zona Cesarini - Music Club; 22.20: Uomini e Camion, 22.30: Calcio Coppa Uefa. Boavista - Roma; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 2.02: Non solo verde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue, 6.30: GR2, 7.30: GR2, 8.00: Fabi... Fiamma e la trave nel 'occhio 8.30: ... 8.45: Il naso di Mussolini 9.00: I ... del consiglio, 10.30: GR2, 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di RadioDue 12.30: GR2, 12.47: GR Sport; 13.00: Apparecchiando Cibi, vini, itinerari, 13.30: GR2, 13.40: Il Cammello di Radiodue 15.00: Acquario L'uovo e la gal... 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2, 18.00: Caterpillar 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2 19.54: GR Sport, 20.00: Alle 8 di sera, 20.30: GR2 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights, 24.00: Il Pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue

Radiotre

6.00: Mattinotre - Lucifero, 6.45: GR3; 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina, 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10.50: Mattinotre - 3a parte, 12.45: Tournee; 13.00: La Barcaccia, 13.45: GR3 14.00: Farhrenheit, 14.10: Da Via Panisperna allo Sputnik, 14.30: Invenzioni a due voci - 1a parte, 16.45: GR3 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci 2a parte, 18.45: GR3, 19.03: Hollywood Party, 19.50: Radiotre Suite, 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone Orchestra Sinf. Nazionale della RAI, 22.30: Oltre il sipario; 23.30: Storie alla radio. 24.00: Notte classica

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte 0.30: Notturno Italiano, 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Tg3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio; 14: Nordest Italia. Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 18.30: Tg3 Giornale radio, Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria. 15: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(... 98,6 MHz / 981 kHz)*. 7: Segnale orario Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Le perle del sottosuolo, 8.50: Pot-pourri; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale 14.10: Da Muggia a Duino, 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Programma serale. Libro aperto L.N. Tolstoj Guerra e pace 63a puntata. Noi e la musica, Diagonali culturali, 19: Segnale orario Gr, 19.20: Programmidomani

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario e viabil+ità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andrea Merkù, 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario, 14.10: «B Pm Il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «... 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica, 22.05: ... 101 replica; 23.05: BluNite the best r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia» ...

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19...: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo ... sco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - ... e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El ne...», Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi ... Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita» - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara, 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; dalle 6 alle 9. Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini giobetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti, dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Caro; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tania Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800 403131 (9, 13, 17, 21), Top Ten ... New Dance 20' mixati (7, 11, 15, 19 ...), Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle ... alle 22); Urlomania, gioco a premi, D... Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy» ... cipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09 ... Rai Il giornale del mattino.*

RACCOMANDATI AL TRAP

Per giocare domenica in maglia azzurra nel Giubileo degli sportivi alcuni calciatori italiani si sono fatti raccomandare: sublime forma di peccato commesso per una buona causa. «Ma - racconta Giovanni Trapattoni, ct di estrazione cattolica - anche volendolo non potevo accontentare tutti quelli che mi hanno telefonato o fatto telefonare. Mi pare un peccato veniale: da assoluzione».

OGGI IN TV

8.00 Telemontecarlo: TMC Sport Edicola
12.00 Raitre: TG3 - Rai Sport Notizie
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
16.00 Capodistria: Real Madrid - Sporting
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Rete 4: Coppa UEFA: Parma - Dinamo Zagabria
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.40 Raiuno: Inter - Vitesse Arnhem
22.30 Radiouno: Calcio Coppa Uefa: Boavista - Roma
22.30 Raiuno: Calcio Coppa Uefa: Boavista - Roma
22.45 Telepadova: Diretta stadio... Ed e' subito goal!
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.05 Telemontecarlo: Il Processo di Biscardi
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.45 Diffusione Eur.: TNE Sport

ACCUSE A DAUM

Bernd Thraenhardt, il regista che accusa Christoph Daum sostenendo di aver consumato più volte cocaina con lui, ha denunciato un pestaggio subito di recente e che a suo avviso sarebbe stato un avvertimento da parte dell'ex allenatore del Bayer Leverkusen a non ostacolare la sua marcia verso la panchina della nazionale di calcio tedesca.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE I biancocelesti mettono sotto lo Shakhtar ma avevano chiuso il primo tempo in svantaggio

Lazio travolgente dopo lo spavento

Claudio Lopez dà il via alla riscossa. Razzismo: le scuse ufficiali di Mihajlovic

ROMA Per allontanare un principio di crisi, battere la presunzione e recuperare sana umiltà ed entusiasmo. Ci voleva una vittoria e ai campioni d'Italia, vittima della sua stessa forza, non è sfuggita. Ma che paura. La Lazio pur ancora imballata e in preda a strane fobie compie il suo dovere, supera all'Olimpico lo Shakhtar Donetsk e conquista con un turno di anticipo l'accesso al turno successivo di Champions League. Ma ha fatto di tutto per complicarsi l'esistenza, chiudendo la prima frazione sotto di un gol dopo aver dominato e schiacciato l'avversario per poi firmare una cinquina nella ripresa (tre reti nello spazio dei primi undici minuti) ampiamente sufficiente per cacciare indietro l'incubo e recuperare un morale che sembrava pericolosamente perduto.

La Lazio chiedeva una notte di resurrezione dopo il caso Mihajlovic, il silenzio stampa e il capitombolo di Verona e l'aveva costruita prima ancora del match.

In risposta al monito Uefa che aveva minacciato di «oscurare» l'Olimpico per una giornata se dovessero ripetersi i cori razzisti, il serbo squalificato per gli insulti razzisti, su indicazione della società ha letto poco prima del match un messaggio di scuse «con tutti coloro che si sono sentiti giustamente offesi per quanto detto» a Vieira durante la sfida della settimana scorsa con l'Arsenal . Bel gesto del giocatore, meno dei tifosi che hanno fischiato le parole di Mihajlovic. Applausi invece alla squadra che nei primi minuti regala alla platea azioni travolgenti, colpi di tacco, gol annullati e occasioni maldestramente fallite (Inzaghi), miracolosi salvataggi sulla linea (del nigeriano Okoronkwo su Lopez). Ci si mettono anche l'arbitro e il guardalinee con alcune disattenzioni evidenti ad allungare i tempi di quello che sembrava dovesse essere ineluttabile. Il gol sembra solo un dettaglio ed invece a gonfiarsi è la porta sbagliata. Contropiede fulminante degli ucriani, palla d'oro al giovane talento Voroyeb e per la platea biancazzurra inizia la rincorsa. Negli spogliatoi deve aver strigliato a dovere i suoi mister Eriksson che toglie Baronio (spaesato) per Stankovic e Inzaghi (troppi errori) per Crespo. I biancazzurri alzano il ritmo e la storia cambia. Tre minuti appena e l'ex giocatore del Parma offre a Lopez un assist d'oro: stop di petto e pallone nell'angolo alla sinistra di Virt. Il bersaglio centrato restituisce forza e coraggio ai campioni d'Italia che d'incanto si trasformano. A godere di questo «miracolo» è Favalli autore al 54' di un gol che difficilmente scorderà: tunnel a Okoronkwo degno di un cannoniere navigato e diagonale sul palo opposto.

L'incubo ucraino è scacciato. In piena... discesa arriva poi il gol al 56' di Veron con una magistrale punizione di destro, quella al 67' in contropiede di esterno sinistro di Lopez che a tempo scaduto va ancora a segno con un perfetto diagonale in corsa firmando così una tripletta rigenerante.

Lazio 5
Shakhtar 1

MARCATORI: pt 41' Vorobyey, st 3' Claudio Lopez, 9' Favalli, 12' Veron, 23' e 48' Claudio Lopez.
LAZIO (4-4-2): Peruzzi, Pancaro, Nesta, Couto, Favalli, Lombardo (st 20' Sensini), Baronio (st 1' Stankovic), Veron, Nedved, Inzaghi (st 1' Crespo), Claudio Lopez. All. Eriksson.
SHAKTAR (3-5-2): Virt, Tymoschuk, Okoronkwo, Gleveckas, Zubov, Kovalov (st 38' Starostyak), Aliuta (st 20' Bielik), Popov (st 30' Chmarko), Bakharev, Vorobyey, Hatelkin. All. Prokopenko.
Arbitro: Sars (Francia).

Le scuse ufficiali di Mihajlovic prima della partita.

LA SITUAZIONE

GIRONE A
Bayer-Spartak 1-0, Real Madrid-Sporting 4-0. La classifica: Real Madrid 13, Spartak 9, Bayer 6, Sporting 1.
GIRONE B
Arsenal-Sparta 4-2, Lazio-Shakhtar 5-1. La classifica: Arsenal 13, Lazio 10, Shakhtar e Sparta 3.
GIRONE C
Olympiakos-Valencia 1-0, Heerenveen-Lione 0-2. La classifica: Valencia 12, Olympiakos e Lione 6, Heerenveen 3.
GIRONE D
Monaco-Galatasaray 4-2, Sturm Graz-Rangers 2-0. La classifica: Sturm Graz 9, Rangers e Galatasaray 7, Monaco 6.

Juve sull'orlo di una crisi di nervi: i due giocatori saranno multati dalla società

I raptus di Zidane e Davids

ROMA Fuori di testa e da mezza Europa. La Champions League bianconera si è trasformata improvvisamente in un incubo dopo il fragoroso crollo contro l'Amburgo portando un'aria pesantissima in società. Amore tradito e psiche incontrollabile. Ora che la crisi di nervi è scoppiata ci sarà di nuovo Atene nei destini bianconeri - battere il Panathinaikos per la certezza del passaggio del turno - ma soprattutto ci saranno uno Zidane e un Davids in meno, colpevoli di essersi fatti espellere lasciando affondare la barca bianconera. Le due indipensabili pedine di Ancelotti subiranno una dura punizione« non solo dall'Uefa ma anche dalla dirigenza che ha promesso che prenderà pesanti provvedimenti. Lo stesso tecnico è stato duro con «quei due che hanno penalizzato il match», a conferma della indifendibilità dei due colpevoli. Che, se non saranno «castigati» in maniera esemplare dalla società, rischiano anche una denuncia per istigazione alla violenza da parte del Movimento per i diritti civili che ha annunciato una campagna antiviolenza negli stadi. Il dg Moggi aveva comunque già fatto sapere che è in arrivo una multa salata: »Non lasceremo impuniti certi comportamenti«.

Da tempo questa Juventus di inizia stagione, nervosa e misteriosa, contraddittoria ed incapace di liberarsi dal legame con gli umori di Alex Del Piero, ha bisogno di stendersi sul lettino di Freud. Il tecnico alla vigilia del match aveva lanciato l'allarme stanchezza (»Nella Juve qualcuno è bollito per le fatiche sopportate contro il Milan in campionato«), in realtà il problema sembra essere più psicologico che muscolare. Dopo il folle capitombolo Ancelotti appare ancora più preoccupato pur non accettando chi lo invita a portare la squadra in analisi: »Non c'è crisi di nervi, sono stati solo due episodi che hanno condizionato il match« ha dichiarato in una conferemza stampa fatta di lunghi silenzi.

Se sull'aggressività di Davids sono ormai in pochi a scandalizzarsi (non a caso l'olandese viene soprannominato »pitbull« e già a San Siro aveva rischiato il rosso) più clamorosa è apparsa la reazione scomposta del campione del mondo, espulso per una testata al tedesco Kienz, al quale è stata diagnosticata la frattura dello zigomo con commozione cerebrale. È pur vero però che il Pallone d'Oro non è la prima volta che si »trasforma«, sgonfiandosi della sua grandezza e diventando un teppista da strada. L'ha già fatto in campionato (due anni fa fu protagonista di una entrata killer a piedi uniti contro Cauet nella sfida con l'Inter), ai Mondiali casalinghi (calpestò la schiena di un saudita) e in questa Champions League: il 26 settembre nella sfida contro il Deportivo La Coruna ha scalciato Emerson. L'Uefa lo punì con due giornate, poi ridotte ad una. Questa volta, molto probabilmente, il francese verrà punito con tre giornate perchè recidivo. E non saranno sufficienti le marcature asfissianti e le botte che un campione deve mettere in conto.

COPPA UEFA

In campo Pirlo, Ferrari e Cirillo contro il Vitesse. Una Roma dimezzata (assente anche Batistuta) a Oporto

Tardelli scommette su un'Inter under 21

Parma: Malesani si gioca la panchina contro la Dinamo Zagabria

APPIANO GENTILE È arrivata l' occasione che Andrea Pirlo aspettava. Marco Tardelli ha deciso che la stella della sua Under 21 giocherà dall' inizio nella sfida di andata della Coppa Uefa tra l' Inter e gli olandesi del Vitesse, in programma stasera a San Siro. La gara di coppa è l'ennesima occasione per i nerazzurri di riconquistare il proprio pubblico ma anche dimostare che tutti coloro che parlano di mancanza di carattere si sbagliano. Tardelli non potrà fare affidamento su Zanetti e Serena, oltre ai soliti infortunati Ronaldo, Vieri e Brocchi. Così ha optato per la linea verde, anzi per la linea Under 21. Oltre a Pirlo dietro le punte, che dovrebbero essere Hakan Sukur e Recoba, largo a Cirillo e Ferrari in difesa: «Giocheremo a quattro, dobbiamo stare più protetti - ha spiegato Tardelli - senza rinunciare a nulla in attacco». Nella formazione che l' allenatore potrebbe decidere di mandare in campo contro il Vitesse dovrebbero trovare spazio anche Farinos e Vampeta, sacrificati a Udine, oltre a Di Biagio a guidare il centrocampo. «Vista l' esperienza, lui e Blanc devono dare una mano ai compagni», ha precisato Tardelli.

Resterebbe fuori, quindi, Seedorf a meno di sorprese dell' ultima ora. «Dovremo scendere in campo con il coltello tra i denti e giocarcela senza pensare di essere l' Inter».

PARMA-DINAMO Per il Parma si annuncia un giovedì di passione: gli avversari, i campioni di Croazia della Dinamo Zagabria, pur eliminati dal Milan nel turno preliminare di Champions League, misero in difficoltà i rossoneri nella partita di San Siro; i loro tifosi, poi, crearono seri problemi di ordine pubblico in piazza Duomo a Milano, e le forze dell' ordine della città ducale, che si aspettano non meno di 1.500 supporters da Zagabria, sono già allertate.

Ma a spargere sinistri presagi su questo match sono soprattutto i fantasmi della crisi interna che sta lacerando la squadra gialloblù: Malesani ha incassato la fiducia illimitata della società dopo il tracollo di Perugia, ma l' impressione è che i vari «confronti all' americana» andati in scena negli spogliatoi di Collecchio, non abbiano rafforzato la sua posizione, anzi.

BOAVISTA-ROMA Roma capoccia perde i pezzi: influenzati, acciaccati, infortunati cronici. E anche se la rosa è ricca, in campo internazionale è pericoloso concedere tante pedine agli avversari. Senza Batistuta (fermato a scopo precauzionale per il solito malanno al ginocchio destro), senza Zebina e Zanetti (bloccati da malanni muscolari), senza Assuncao (distorsione alla caviglia), senza Balbo (influenzato), con Antonioli e Mangone malati ma recuperabili, Capello è costretto a varare contro il Boavista una Roma nuova, con coppie inedite (Tommasi-Nakata) di cui non si conosce l' efficacia.

COPPA UEFA
Così in Tv
Oggi
Parma-Dinamo Zagabria: *(Rete 4, ore 19)*
Inter-Vitesse: *(Raiuno, 20.45)*
Boavista-Roma: *(Raidue, 22.30)*

L'Udinese si gode la prodezza di Margiotta

UDINE La dirigenza bianconera ha deciso di godersi fino in fondo la vittoria casalinga contro il Paok di Salonicco. E così, prima di pensare alla trasferta di Torino del primo novembre, De Canio ha concesso due giorni di riposo ai suoi giocatori, autori, in coppa Uefa, di una impresa tanto voluta quanto sofferta. Una vittoria, però, che potrebbe risultare decisiva per l' incontro di ritorno nella tana del Paok - lo stadio di Salonicco ha un nome sinistro, «Toumba», e sta proprio per tomba - dove basterà controllare la gara senza farsi travolgere dalla reazione dei greci di Bajevic.

L' Udinese, quindi, riprenderà a lavorare tra due giorni. De Canio dovrà preparare la partita contro la Juve. «Ma intanto godiamoci questa vittoria - ha commentato lo squalificato Giannichedda - giunta alla fine di una gara tiratissima. Però noi eravamo preparati - ha detto il centrale bianconero - perchè avevamo visto diverse cassette del Paok. È stata molto dura, ma alla fine il gol che avevamo cercato è arrivato».

Stefano Fiore sta bene. La forte contusione all'occhio sinistro rimediata nella gara contro il Paok è già stata assorbita. «Per questo non vorrei mancare alla partita della Nazionale per il Giubileo degli sportivi - ha detto Fiore -. Non ci sono risultati in palio - ha aggiunto - ma veramente mi dispiacerebbe non esserci. Me la sono vista però brutta. Per quasi un'ora ho visto doppio e avevo anche problemi di equilibrio».

Il centravanti Sosa contro il Paok Salonicco.

SERIE C2

Triestina tra rampogne e manovre di mercato

Ultimatum di Berti agli alabardati Canella in prestito al Sandonà

TRIESTE «O cambiate atteggiamento o manderemo in campo i giovani». Se non è un ultimatum poco ci manca. L'ha formulato ieri pomeriggio, prima dell'allenamento, il presidente Amilcare Berti rivolgendosi ai giocatori. Stavolta li ha convocati tutti in sede per una riunione meno informale del solito. Tirava aria pesante. Il monologo del numero uno della Triestina è durato venti minuti. Ha ribadito quei concetti che va ripetendo da domenica sera. «Questa situazione non mi piace. In trasferta servono più determinazione e più grinta, soprattutto abbiamo bisogno di far salire il tasso di adrenalina. Fra dieci giorni andiamo a Mestre e lì serviranno undici guerrieri. La minaccia di fare giocare le riserve non è tanto campata in aria visto che la Triestina B in Coppa Italia si era battuta come un leone. Occorre darsi una svegliata perchè ci interessa solo il primo posto». Toni duri e interventi mirati in cui il presidente ha citato almeno un paio di episodi della partita di Biella che non gli sono andati a genio. Un film già visto nelle ultime stagioni. Anche l'allenatore Ezio Rossi sta prendendo le sue contromisure: è probabile che qualcuno paghi per la sconfitta di domenica. Oggi nella partitella in famiglia (stadio «Rocco dopo le 15) probabilmente ne sapremo di più sullo schieramento anti-Fiorenzuola.

Tempo di rampogne ma anche di mercato. Se Berti lavora sull'aspetto comportamentale degli alabardati, il diggì Fioretti sta incidendo sul tessuto della Triestina. La società innanzitutto sta alleggerendo la «rosa»: **Alessandro Canella** ('77) e **Federico Morassutti** ('81) sono stati girati in prestito al Sandonà. Ma l'affare sarà formalizzato solo domani mentre **Nicolosi** vestirà la maglia dell'Itala San Marco. Oltre a **Bambini** (verso Viareggio), in partenza anche un difensore centrale, probabilmente **Roma** che è stato richiesto dal Rondinella. Una manovra, questa, che prelude all'ingaggio di **Massimo Susic**, destinato a rimanere a Trieste. Per quanto riguarda la seconda punta Fioretti ha concentrato l'attenzione su due giocatori: **Pontarollo** dell'Atalanta e **Fabio Moscelli**, 24 anni, dell'Atletico Catania. Più difficile del previsto si sta rivelando la ricerca di un organizzatore del gioco per il centrocampo. La Triestina ha bussato alla porta dell'Alzano per **Caliari** ricevendo un secco no. Ma oggi qualcosa dovrebbe saltare fuori.

Alessandro Canella

Maurizio Cattaruzza

MERCATO

Il brasiliano Mozart passa alla Reggina Helveg con Moratti

MILANO Trattative frenetiche al mercato autunnale. In queste ore un bel colpo lo ha messo a segno la Reggina, aggiudicandosi per circa 12 miliardi il centrocampista centrale Santos Batista Junior detto Mozart, brasiliano del Flamengo. Si muovono molto le milanesi. E un altro affare importante sta arrivando alla fase decisiva: si tratta del possibile scambio tra Milan e Inter del tornante Helveg, che si trasferirebbe in nerazzurro in prestito. L'incontro tra i rappresentanti dei due club è incominciato ieri sera nella sede rossonera di via Turati, si va verso una conclusione positiva, nonostante un'intrusione della Lazio. Milan e Inter hanno dunque trattato amichevolmente su Helveg, invece litigano per Marco Materazzi, difensore centrale del Perugia, sul quale peraltro si sono buttate anche Fiorentina, Parma e Napoli.

Intanto il club di Moratti ha frenato bruscamente per Salas. Il presidente si è reso conto che l'operazione è troppo onerosa dal punto di vista economico. Si raffredda anche la pista che porta allo slovacco Grasko, difensore del Bayer Leverkusen.

A cura della A. Manzoni & C. Pubblicità

Riscaldamento: manutenzione secondo Buderus

La manutenzione di ogni sistema di riscaldamento è un problema che Buderus, azienda europea leader nella produzione di caldaie e con una tradizione ormai consolidata nella "scienza del calore", ha affrontato in modo razionale, mettendo a disposizione della clientela una struttura collaudata ed efficiente, basata su veri e propri "specialisti", preparati per un'adeguata "cura del calore".

Buderus non si accontenta di fornire un prodotto di prima qualità all'origine, quando esce dagli stabilimenti della casa madre in Germania, ma lo segue in tutto il suo percorso di distribuzione, affinchè venga utilizzato al meglio. Buderus ha, infatti, un duplice scopo: aiutare il cliente a risparmiare, perché una centrale termica ben funzionante consuma di meno, e salvaguardare l'ambiente, riducendo al minimo l'inquinamento, migliorando la combustione delle sue caldaie attraverso ricerche e aggiornamenti del prodotto.

Anche se sarebbe la primavera la stagione migliore per effettuare la manutenzione, la Buderus è comunque sempre pronta ad intervenire. In primavera infatt il generatore funziona ad intermittenza ed esclusivamente per scaldare l'acqua calda, e quindi è possibile intervenire sulla caldaia senza portare scompiglio né troppo disturbo agli inquilini e allo stesso tempo regolarla al meglio per garantirne la massima efficienza, un'accensione perfetta ed una regolare combustione.
Il servizio di manutenzione è assicurato da Buderus con competenza e serietà. A questo scopo ha attivato una struttura di "specialisti del calore", costantemente e tempestivamente aggiornata, all'altezza del marchio dell'azienda, conosciuto in tutto il mondo per l'alta qualità del prodotto.
Gli "specialisti del calore", che operano a livello capillare nelle regioni italiane, seguono regolarmente degli stage per un approfondito perfezionamento professionale.
La "cura calore", garantita da Buderus, è paragonabile ai tagliandi delle automobili che le marche più prestigiose offrono per un lungo periodo: un modo per assicurare alla propria preziosa "creatura" la massima attenzione e cura, una durata maggiore, ma soprattutto un funzionamento più sicuro.
La manutenzione periodica della centrale termica non è un optional o un'incombenza lasciata alla buona volontà degli interessati, ma un obbligo previsto dalla Legge 10. Il perché è piuttosto ovvio: oltre alla sicurezza si mira a difendere l'ambiente da immissioni nocive e nello stesso tempo si persegue la politica del risparmio energetico. Basti pensare al vertiginoso aumento della benzina che si è registrato in questi ultimi mesi, per rendersi conto che le fonti energetiche non sono inesauribili e pertanto è necessario utilizzarle evitando sprechi.

Buderus offre un contratto per la manutenzione che oltre al vantaggio della serietà e professionalità del marchio, premia l'utente estendendo per ulteriori tre anni la garanzia sul prodotto.
Inoltre è utile sapere che le tariffe applicate per gli interventi di manutenzione sono elaborate in base a tabelle approvate dagli enti pubblici preposti alla vigilanza sugli impianti di riscaldamento, in accordo con le categorie dei consumatori. Dunque oltre alla certezza di avere un lavoro fatto bene, anche la certezza di aver pagato il giusto.
In questo campo il "fai da te" è assolutamente sconsigliabile, oltre che tassativamente proibito: non per niente al termine dell'intervento di manutenzione viene rilasciata una certificazione attestante le condizioni dell'impianto e le verifiche che sono state fatte. Queste sono ben definite e riguardano tutti i componenti della caldaia, dal sistema di accensione all'analisi della combustione. Una buona manutenzione, come appunto quella garantita dagli "specialisti del calore" Buderus, prevede il controllo accurato delle apparecchiature di sicurezza, sia dal punto di vista elettrico e idraulico che per quanto riguarda la perfetta tenuta delle condutture del gas, prevenendo eventuali pericolosissime perdite.

Gli "specialisti del calore" Buderus, inoltre, verificano anche l'adeguatezza della superficie delle aperture per l'areazione, alle quali i non addetti ai lavori danno poca importanza, ma che invece sono determinanti per il buon funzionamento dell'impianto. Esse sono, infatti, necessarie per assicurare il giusto apporto di ossigeno indispensabile per una corretta combustione del gas, anche se magari verrebbe voglia di chiuderle per impedire quei fastidiosi spifferi d'aria che gelano le gambe.

Comunque una regola vale su tutte: al generatore termico devono mettere mano solo persone esperte, tecnici preparati come "gli specialisti del calore" Buderus.

BASKET COPPA KORAC I biancorossi riescono a recuperare lo scarto dell'andata e eliminano lo Slovan

Telit, un capolavoro di rimonta

Con una prova di straordinaria intensità Trieste continua la corsa in Europa

COPPA LEGA

La Despar vince il primo round a Lumezzane

LUMEZZANE La Despar Gorizia, anche se a fatica, è riuscita a superare nella partita d'andata di Coppa di Lega il Lumezzane. La squadra goriziana si è imposta infatti in trasferta sulla formazione bresciana per 68-67 dopo una partita tiratissima fino agli ultimi frangenti.

È stato un incontro per Gorizia sempre in salita, alla fine del primo tempo infatti i padroni di casa conducevano per 43-31 e sembravano in grado di fare ancora una volta lo sgambetto a una squadra di categoria superiore come erano riusciti a farlo in precedenza contro il Treviglio che sarà la prossima squadra che la Despar affronterà in campionato. La partita però è finita bene per i goriziani che non hanno mai desistito ma combattuto con molta determinazione fino alla fine e proprio nel finale sono riusciti ad avere ragione di una formazione che si prevede potrà dominare il campionato di B2.

Nelle file goriziane molto positiva la prova di Sguassero e di Biasizzo. I due giocatori hanno lottato molto bene in fase difensiva riuscendo a catturare palloni importanti. Per una volta tanto Sguassero è stato positivo anche in attacco dove è riuscito a realizzare 8 punti che è quasi un record per un giocatore che non ha sicuramente la mano calda.

I migliori marcatori della Despar sono stati Pedrazzini e Lamma entrambi con 18 punti a testa. Sotto tono, almeno in fase di realizzazione, Tonut, che ha chiuso con soli 2 punti all'attivo.

Grazie alla vittoria ottenuta in trasferta al primo turno sicuramente la Despar avrà vita più facile in occasione del ritorno a Gorizia tra due settimane.

Antonio Gaier

PUNTI IN ROSA

Muggia si guardi dalle due «mule» di Reggio Emilia

TRIESTE Dopo aver espugnato il parquet della Trudi la Techno torna in regione per bissare il successo contro il Marsilli. Un occhio di riguardo alle triestine Zudetich e Del Bello, desiderose di riscattare il complessivo 2/11 fatto registrare sabato scorso.

A VOLTE RITORNANO: Confermato l'interessamento del Marsilli Muggia per Graziella Trampuz, il pivottone per anni in forza alla Ginnastica Triestina e da diverse stagioni lontana dall'attività agonistica. Il cartellino è ancora nelle mani della società biancoceleste ma i bene informati raccontano che l'affare dovrebbe andare in porto.

DAL BIANCOCELESTE ALL' AZZURRO: Ennesima convocazione in nazionale cadette per il talento della Sgt Silvia Favento. La chiamata del tecnico federale Renato Nani è arrivata per il collegiale in programma a Caorle dal 6 al 8 novembre.

INFALLIBILE: Alessia «Jack» Fragiacomo decisiva nel 50-48 con il quale la Ginnastica Triestina ha sconfitto la temuta Schio. 2/2 da due punti, 2/2 da tre punti, 1/1 ai tiri liberi: un 100% al tiro che vale due punti preziosi. Corretto Jack.

JUNIORES AL VIA: Comincia in questo week-end il campionato regionale cadette al quale partecipano due formazioni triestine. Ai nastri di partenza il Marsilli Muggia allenato da Fabio Zgur e l'Oma affidato alle cure di Paolo Ravalico.

Ellegì

TRIESTE Cosa significa volere una vittoria? Chiedetelo alla Telit. Ieri ne ha dato la più limpida dimostrazione. Quaranta minuti di corsa, cuore, straordinaria intensità. Una squadra, un solo desiderio: rimanere in Europa. E la rimonta «impossibile» è riuscita. Trieste avanza in Coppa Korac.

Ventisette minuti-capolavoro per aggressività difensiva, una flessione inevitabile dal punto di vista atletico, un ultimo quarto quasi insostenibile per la tensione emotiva. Quando nell'ultimo possibile attacco lo Slovan - sotto di 18 punti e quindi ancora teoricamente in grado di eliminare la Telit - ha perso palla, sull'«arancia» si sono fiondati tutti e cinque i biancorossi in campo. A due secondi dalla sirena su quel pallone c'era scritto Europa.

Trieste, sorretta da un tifo incessante, ha interpretato correttamente la gara dalle prime battute. Pressing asfissiante, raddoppi, non ha mai lasciato agli avversari la possibilità di costruirsi attacchi sensati. Clamorosi, in questo senso, i 18 recuperi della Telit al termine dei primi due quarti. La squadra di Banchi ha fatto sentire subito la pressione a uno Slovan che ha scoperto le controindicazioni di un'età media di 20 anni. Lubiana anzichè ragionare si è buttata in una sorta di sagra del tiro pesante, senza prenderci. Una manna per il contropiede biancorosso, visto il predominio ai rimbalzi. Sontuoso, in particolare, Roberto Casoli. Le sue cifre finali: 14 punti, 7 rimbalzi e 6 recuperi, oltre a una carica che ha tenuto a lungo in soggezione i centri di Lubiana. La Telit chiude il primo quarto con 7 punti di margine (22-15), pertanto in perfetta media-qualificazione. L'impressione, tuttavia, è che nè triestini nè sloveni abbiano nei calzoncini la calcolatrice: i biancorossi insistono a pressare senza tregua, lo Slovan non fa (o non riesce a fare, più probabilmente) nulla per amministrarsi il vantaggio dell'andata.

Telit Trieste	**94**
Slovan Lubiana	**76**

TELIT TRIESTE: Rezzano n.e., Laezza 14, Calabria 8, Cipruss, Pigato n.e., Casoli 14, Shaw 13, Penn 24, Podestà 12, Moltedo 9. All. Banchi.
SLOVAN LUBIANA: Novak 16, Lakovic 12, Zakelj, Ugrekhelidze 2, Kokalj 1, Kovac 10, Pavic, Boisa 8, Maravic 18, Tskitishvili 9. All. Moharic.
ARBITRI: Sancha (Spa) e Zavlanos (Gre).
NOTE: I parziali 10' 22-15, 20' 53-35, 30' 72-52, 40' 94-76. Tiri liberi: Telit 21 su 28, Slovan 23 su 33. Tiri da tre punti: Telit 9 su 21, Slovan 7 su 21. Rimbalzi: Telit 46 (Shaw e Podestà 11), Slovan 34. Usciti per falli: al 34'55" Podestà (86-63), Laezza 37'24" (90-69). Spettatori: 2500.

Mentre Casoli nel secondo quarto rifiata in panchina, è Shaw a impensierire i lunghi sloveni. Ma sono gli esterni a far volare la Telit. Laezza è onnipresente sui raddoppi, Penn finalmente trova anche le «triple», Moltedo e Calabria firmano canestri pesanti. Lo Slovan si innervosisce, frastornato dal ritmo e dalla pressione di Trieste. E la Telit ne approfitta, annullando virtualmente il «gap» già al 18' («bomba» di Calabria) e godendosi l'intervallo con un rassicurante + 18 (53-35) grazie al canestro più incredibile della serata, un ciuff di Penn da dieci metri sulla sirena.

Finora l'avvio del terzo quarto era stato il momento critico dei triestini. Gli sbagli, però, servono per imparare: stavolta il parziale è tutto biancorosso e con un 9-2 la Telit sembra aver definitivamente chiuso partita e discorso-qualificazione. Penn regala addirittura il +29 (69-40 al 27'). Sarebbe mostruoso se la squadra di Banchi tenesse un ritmo simile fino al 40'. Infatti arriva la flessione. Lo Slovan recupera cinque punti e a questo punto Trieste commette l'unico vero errore di ieri sera: reagisce senza ragionare. Commette forzature, affretta i tiri, inizia a guardare troppo il tabellone. Il risultato è un devastante 3-12 che rimette in corsa Lubiana.

Ultimo quarto, di conseguenza, con il cuore in mano. La Telit non c'è ancora, continua a perdere palloni con Penn, lo Slovan si rimette a -14 (74-60), a uno scarto che gli darebbe la qualificazione. Dopo il raptus scialacquatore, però, Penn si infiamma con quello positivo: in trance agonistica va a segno in entrata e poi dai 6,25. A cinque minuti dal termine Trieste ha di nuovo 23 punti (86-63) di respiro. È fatta? Magari. Si sveglia Lakovic, la Telit gestisce almeno due attacchi in modo scellerato. Si arriva a 29" dal termine con lo Slovan sotto «solo» di 18. Ma Trieste ha ancora il cuore per chiudere in faccia a Lubiana la porta dell'Europa.

Roberto Degrassi

Grande Casoli: 14 punti, 7 rimbalzi, 6 recuperi. (Bruni)

Banchi: «Bravi a crederci»

TRIESTE Atmosfera di festa negli spogliatoi dove si respira l'aria dello scampato pericolo. Un finale drammatico che condanna Lubiana e conferma Trieste in Europa. «Abbiamo dovuto soffrire – racconta Luca Banchi – ma l'importante era riuscire a centrare l'obiettivo. Alla vigilia non so quanti avrebbero scommesso sulla nostra qualificazione: siamo stati bravi a crederci e a non mollare mai nel corso dei 40 minuti». L'aggressività è stata l'arma vincente per rimontare il pesante passivo. «Era l'unica via – continua Banchi –. Dovevamo provare a intimidirli dal primo minuto e rendere difficile la costruzione del loro gioco. Quando ho visto che cominciavano a controllare il risultato e a guardare il tabellone ho capito che ce la potevamo fare». Grande gioia anche per il patron Zanzi: «Una vittoria che conta molto per il futuro – commenta –. Sia per la squadra, sia per una società che deve abituarsi a vivere in un contesto internazionale». «Determinazione e grinta le armi che ci hanno portato al successo – commenta il presidente Bruno Salotto –. I ragazzi hanno messo in campo tutta la loro voglia di ribaltare il passivo e hanno raggiunto con la qualificazione il premio per le loro fatiche».

Lorenzo Gatto

DOPING

Giunta Coni sull'ormone Gh Festina, l'ammissione di Hervè

ROMA Una riunione urgente della Giunta Esecutiva del Coni è stata convocata per stamani alle 10.30 dal presidente Gianni Petrucci alla luce delle decisioni annunciate ieri dalla commissione scientifica dello stesso comitato olimpico. La commissione infatti ha annunciato che la ricerca sull'ormone Gh sarà per il momento sospesa ad eccezione delle analisi in corso i cui risultati sono stati richiesti dalla Procura di Torino.

Intanto dopo Richard Virenque e Luc Leblanc un altro ciclista francese, Pascal Hervè, è ieri crollato durante il processo di Lilla sul doping nel mondo del pedale e ha ammesso di aver fatto uso di farmaci proibiti.

«Anch'io passo alle confessioni perchè la cosa è di sollievo per tutti: sì, mi sono dopato», ha detto Hervè quando è stato interrogato sulla vicenda dei nove corridori della squadra Festina alla sbarra per il caso esploso al Tour de France 1998. Dopo che Virenque aveva fatto un completo «mea culpa», Hervè era l'ultimo dei nove ciclisti a negare, malgrado i test non gli dessero scampo.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Nella manifestazione continentale a Lloret de Mar la portacolori del Polet battuta solo dalla tedesca Goldeck

Tanja Romano d'argento agli Europei

Tanja Romano

LLORET DE MAR Sono iniziati nel modo migliore i campionati europei di pattinaggio artistico per Tanja Romano. La portacolori della Società Sportiva Polet, nella manifestazione continentale a Lloret de Mar, ha conquistato la medaglia d'argento negli obbligatori. Si tratta di un risultato che rappresenta un'ottima base di partenza per la combinata che proseguirà oggi e domani con il programma breve ed il libero finale.

L'oro è stato vinto dalla tedesca Goldeck. Terza l'altra azzurra Tiezzi, settima la Bartolozzi. Il buon piazzamento della Romano non rappresenta comunque una sorpresa: quarta quest'anno ai campionati italiani di Ariccia e seconda ai Mondiali della scorsa stagione, la pattinatrice triestina rivendicava un ruolo da protagonista.

Agli Europei di Lloret de Mar è presente anche la coppia danza Cinzia Pascolutti-Matthew Maricchio (Polisportiva Opicina). Per i due atleti triestini si tratta di un esordio. Quest'anno sono giunti quinti ai campionati tricolori di Ariccia, dopo il successo nel 1996 e la seconda piazza di due stagioni più tardi. In campo internazionale da segnalare anche la medaglia d'oro ottenuta da Pascolutti-Maricchio, allenati dal bresciano Silvio Trevisan, nell'edizione di due anni orsono dell'Open di Danza di Hettange. Per gli atleti della Polisportiva Opicina la concorrenza potrebbe venire..in casa: anche altre due coppie azzurre, Roana-Belinelli e Saletti-Brunizzo, potrebbero ambire a un buon risultato.

Continuazione

CERCASI ragioniere/a con esperienza triennale in contabilità e paghe con sistemi informatici AS/400 e PC. Scrivere a casella postale n. 50 Redipuglia Sacrario.
(C00)

CERCHIAMO 29 persone che vogliono guadagnare mentre perdono peso!!! Da 5 a 15 kg al mese con Thermojetics. Tel. 02/30331494.

COOPERATIVA pulizie ricerca personale esperto automunito per inserimento immediato presentarsi in via Torrebianca 43 ore 9-12 o telefonare allo 0348/2253280.
(A14024)

DITTA termoidraulica ricerca operai con esperienza tel. dopo le 18 allo 040/633006.
(A13822)

DUE ragioniere-i con esperienza inserimento dati cerca urgentemente studio professionale scrivere Fermoposta CI AA6211665 Trieste centro.
(A13874)

GIOVANE laureata e giovane laureato economia e commercio per associazione professionale scrivere fermoposta c.i. AA6211665 Trieste centro. (A13874/4)

INDUSTRIA articoli cartoleria tabaccheria ricerca agente preferibilmente del settore per Friuli-Venezia Giulia. Trattamento ottimo. Telefonare 030/68101066, fax 030/6816882.
(Fil7007)

ISTITUTO Bancario in forte sviluppo in Italia ed all'estero, ricerca per Trieste e Gorizia laureati e diplomati con spiccata attitudine al rapporto con la clientela. Massima riservatezza. Curriculum a Fermo posta Ts Centrale C.I. AD4771820.
(A13472)

LA A.R. ascensori ricerca personale tecnico-amministrativo e ascensoristi patentati. Tel. 040380371.
(A13922)

LAVORARE divertendosi. Attività commerciale. Da casa. Lit. 2.187.000 a 11.478.000 mensili possibili. Informazioni 24 ore tel. 02/30331300.
(FIL1)

NEGOZIO mobili cerca urgentemente venditore motivato/automunito esperienza progettazione. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. 062760.
(A13960)

PER produzioni musicali selezioniamo cantanti anche senza esperienza. Telefonare per selezione audizione numero verde gratuito 800 900897.

RAGIONIERA/E primo impiego per formazione lavoro cerca studio commercialista. Telefonare 040/771077.
(A13898)

RESIDENZA polifunzionale cerca personale con esperienza per turno notte 0349/8079767.

TECNICO automazione industriale selezioniamo per azienda di Gorizia. Richiedesi: conoscenze elettriche/elettroniche, azionamenti AC/DC, programmazione PLC e pacchetti Scada, utilizzo autocad e office lingua inglese, disponibilità a trasferte. Offresi: ambiente dinamico e compensi commisurati alle reali capacità. Inviare curriculum a Casella Postale 21 34070 Lucinico oppure e-mail: info-autom@spin.it.
(Fil47)

TISCALI seleziona per apertura nuova agenzia esclusiva agenti, consulenti di vendita e telefoniste/i per telemarketing. Offre ai venditori 1.200.000/1.400.000 come anticipo provvigionale + 40.000 una tantum a contratto + 4% sul traffico telefonico. Provvigioni mensili previste al 6.o mese, 4.800.000, al 12.o mese 8.400.000. Telefonare 040/362748. (A13867)

VUOI un'attività imprenditoriale a tutti gli effetti? Chiama Team Perla 0481/482675.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

MECCANICO con esperienza proveniente da concessionaria con ampia conoscenza elettronica. Scrivere F.P. Trieste Centro C.I. AD4765245.
(A13918)

VENDITORE pluriennale esperienza anche Croazia cerca nuove collaborazioni tel. 0335/6000140.
(A13876/5)

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista libri orologi quadri porcellane mobili soprammobili. Telefonare 040/306226-305343.

SGOMBERO interi appartamenti anche acquistando tutto quando conveniente. Preventivi gratuiti. Tel. 040/810167. (A13493)

A.A. PRESTITO immediato! Improvvisa emergenza? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000 040/634025.
(A13882)

AZIENDA Italia finanziamenti alle imprese. Aperture di credito Liquidità Fiduciari sconto effetti smobilizzo portafoglio mutui leasing fideiussioni. Interventi immediati numero verde 800.99.11.62. (Fil7026)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 – 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800969565.
(FIL17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 10.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 004191/6901920
(FIL1)

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034.
(Fil7026)

MULTINAZIONALE Svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000/200.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 = Lit. 681.250 x 180 firma singola/risposta immediata telefono 0041/919735420. (FIL7027)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158.
(Fil17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A.A. TERAPISTA effettua massaggi rilassanti, appuntamenti tel. 0328/6615094.
(A13952)

A. NUOVA bellezza tutta da scoprire ti aspetta desiderosa 0339/4253973.
(A13956)

BELLA signora giovane e affascinante cerca uomini interessanti. Tel. 03492168110.
(Fil37)

CARLA bella ragazza giovane carina simpatica cerca amici 0338-9539486.
(A13999)

CASALINGA annoiata della solita vita cerca uomo dolce tenero per ritrovare calore. 0328/6971826. (Filch)

CORINA bella giovane di sangue caliente dolce sensuale prosperosa per un bruciante massaggio 0338/1659511.

GATTINA sexy contatterebbe maschi vogliosi per giochetti stimolanti. Tel. 0368/7699647. (Fil52)

GIOVANE commessa seducentemente prosperosa cerca un compagno per relazione spontanea. Tel. 0339.2331470. (A00)

ITALIANA spigliata e affettuosa cerca nuovi amici solo distinti. Tel. 0360/854870.
(A14027)

LOREN nuovissima 21 anni focosa come un uragano per darti il massimo tutti i giorni. 0338/1281839. (A13940)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349-6663653.
(A14003)

MONICA, bella presenza, giovane, separata cerca nuove emozioni intriganti. 0328/9037528.
(FILCH)

NON giovanissima, amante famiglia, sente la solitudine. Cerco compagno molto affettuoso. 0328/8742021.
(Fil3060)

TRIESTE ciao sono Eva ricevo tutti i giorni 10-22 0339/3320066.

TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. Tel. 0333/2311423.
(A14022)

TRIESTE Mery ricevo tutti giorni 10-22. 0328-3188896.
(A14000)

TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetto 10-23. Tel. 0339/6286183. (A13902)

TRIESTE Samantha nuova, bella ti aspetta tutti i giorni dalle 10-23. 0339/7057875.
(A14023)

TRIESTE Silvana dolce giovane tutti igorni 0339/4809603. Sempre valido. (A14044)

TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta. Tel. 0339/1139560. (A13933)

VALERIA nuova ragazza cerca amici dalle 10-23. 0347/9935911. (A14012)

VICINO al confine di Trieste bella giovane riceve tutti i giorni 00386-31517799.
(A14006)

FELICEINCONTRO: stai cercando la persona giusta? Troviamola assieme! Massima serietà e riservatezza. 040/4528457 - 0481/550413.
(A14031)

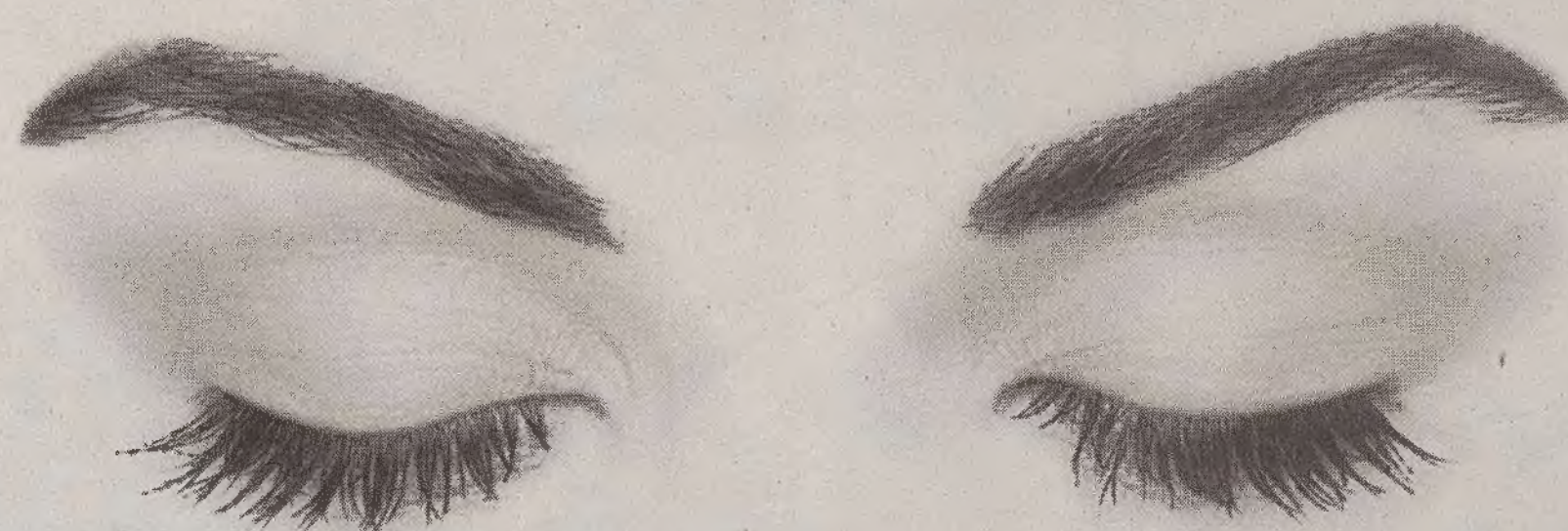
LUDMILA incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina. Amicizia, convivenza, matrimonio. 040/274578-0333/2080062.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

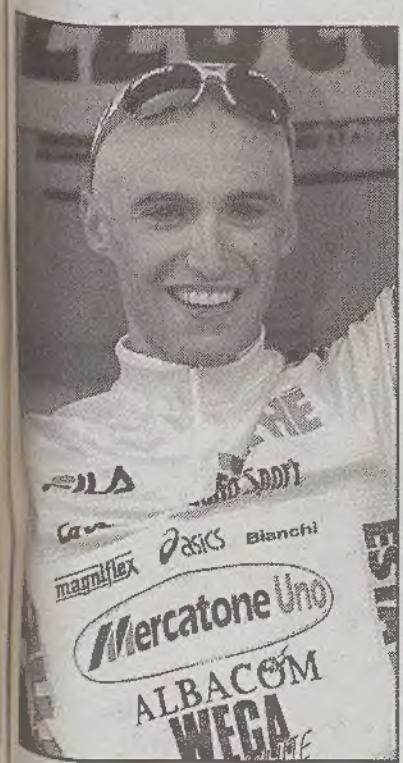
ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti 02/29518014.
(FIL1)

LICENZA Supermercato zona rionale forte passaggio, ottimo reddito documentabile, completo di tutto. Muri in affitto lacp Lire 140.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA avviatissima attività gelateria artigianale con alcolici, superalcolici, caffè. Circa 40 mq completo di servizio, laboratorio, arredamenti. attrezzature nuove. Posizione centrale di continuo passaggio pedonale e veicolare. B.G. 040/272500.

SIT propone centralissimo e avviatissimo bar in posizione di grandissimo passaggio pedonale e veicolare. Attualmente anche organizzazione rinfreschi 040/636222. (A00)

CICLISMO La prossima edizione della corsa rosa riprenderà il tema della collaborazione transnazionale

Il Giro 2001 sarà «Senza confini»

All'arrivo a Gorizia e al blitz in Slovenia si aggiunge una sortita in Carinzia

Stefano Garzelli

TRIESTE Il prossimo Giro d'Italia sarà senza confini. O, meglio, «Senza Confini». In due giorni, infatti, la corsa rosa toccherà, dopo la nostra regione, la Slovenia e la Carinzia. Quasi una ripresa in ambito ciclistico - e sul palcoscenico più prestigioso - del tema della collaborazione transnazionale che aveva caratterizzato le candidature di Tarvisio e Klagenfurt alle Olimpiadi invernali.

Il tracciato del Giro d'Italia 2001 verrà svelato solo l'11 novembre, sono ancora in corso alcuni ritocchi, ma una delle anticipazioni più gustose riguarda proprio questa «due giorni» saltando da un confine all'altro. È ormai scontato che Gorizia - che ha superato alla grande l'esame dell'ospitalità a una corsa importante con il Giro del Friuli 1999 targato Davide Rebellin - otterrà un arrivo di tappa. Si concluderà sull'Isonzo la frazione che partirà da Montebelluna. Gorizia, che fa leva anche sull'entusiasmo di Leo Terraneo, è pronta.

Il tracciato verrà svelato l'11 novembre a Milano. La nostra regione ospiterà anche buona parte della tappa che si concluderà a Feltre

Il giorno dopo partenza da Gradisca. La carovana dovrebbe puntare poi verso la frontiera slovena, risalendo l'Isonzo per arrivare a Kranjska Gora. A quel punto i girini lascerebbero la Slovenia per fare rotta verso la Carinzia.

Non è da escludere, tuttavia, che in questa teoria di confini, ci scappi un nuovo blitz nella nostra regione, con ingresso a Fusine e uscita a Coccau. La tappa toccherebbe quindi Villaco e poi riprenderebbe la direzione della Slovenia, per chiudersi a Lubiana.

Il giorno successivo possibile partenza da Bled e, con un tracciato ancora da definire ma che riporterà nuovamente la corsa per un centinaio di chilometri nel Friuli-Venezia Giulia, atto conclusivo a Feltre.

Il Giro d'Italia 2001 partirà dall'Abruzzo. Un omaggio a una terra innamorata del ciclismo e alla passione del vulcanico Vito Taccone. Il percorso porterà poi la carovana in Puglia e in Basilicata per poi cominciare la risalita dello Stivale. Verrà confermata una selettiva tappa appenninica, prima delle Dolomiti e del traguardo conclusivo a Milano.

Il Giro versione «Senza confini» rappresenterebbe, tra l'altro, un assaggio di quella che sarà l'edizione 2002. Tra due anni, infatti, la corsa sarà un omaggio all'Unione Europea e scatterà dall'Olanda.

ro. de.

Marco Pantani

PALLAVOLO Serie B1 maschile

Trieste Grado Congressi manda a quel Paese malasorte e leggerezze

TRIESTE Trieste Grado Congressi scalpita in attesa di riscatto. Analizzata a fondo l'opaca prestazione in terra bolognese, Kim Ho Chul e la sua truppa si sono messi di buzzo buono per ritrovare il gioco e gli equilibri evidenziati nel vittorioso debutto casalingo contro il Sassuolo. "La Camst si è rivelata una buona squadra mentre noi abbiamo giocato al di sotto delle nostre possibilità" racconta il gm Pellizer, "a conferma che per vincere è necessario dare sempre il 100% in un campionato dove i valori sono estremamente livellati".

Il Paese, prossimo avversario dei giuliani ed inserito nell'ipotetica schiera delle squadre di basso profilo, sabato scorso si è preso la briga di infliggere un pesante tre a zero (25-23,29-27,26-24) al Porto Ravenna, team invece additato tra le protagoniste per il prestigioso risultato finale. Una sconfitta inaspettata che fa drizzare le antenne dell'attenzione di Rigonat e compagni per un confronto da prendere con le molle. Allenamenti intensi, video tape tutti gli affettivi a disposizione per preparare al meglio il confronto con i trevigiani di Rossato, vecchia conoscenza dei giuliani e pericolo numero uno del Paese. La gara come sempre vivrà sull'intensità della battuta di Trieste Grado congressi in grado, se efficace, di creare grossi grattacapi alla ricezione ed all'attacco avversario.

Daniele Morsut

CALCIO DILETTANTI

PRIMA CATEGORIA L'obiettivo è la salvezza

Ha cominciato a carburare uno Zaule rifatto e ringiovanito Musolino: «Ci siamo sbloccati»

TRIESTE È uno Zaule rinnovato e ringiovanito quello che sta affrontando con buoni risultati il girone C del campionato di prima categoria. Un gruppo affiatato che dopo un avvio non facile ha cominciato a carburare trovando una serie di buoni risultati culminati con il brillante successo di domenica scorsa (4-1) con il Mladost.

«Una vittoria importante - sottolinea il tecnico viola Alessandro Musolino - che ci dà fiducia e morale per il proseguo. Abbiamo avuto una partenza di campionato difficile, caratterizzata da tre sconfitte pesanti. Giocavamo discretamente ma non riuscivamo a portare a casa punti. Adesso il peggio sembra passato, speriamo che i tre punti colti a Doberdò del Lago servano alla squadra per sbloccarsi».

Una stagione all'insegna dei giovani che vi vede alla ricerca di una tranquilla salvezza. «Certo - conferma Musolino- . Siamo convinti di poter centrare la permanenza nella categoria. Rispetto all'anno scorso abbiamo meno individualità e puntiamo più sulla forza di un collettivo che mi sembra in grado di puntare a questo traguardo».

Bene il gruppo ma, tra i singoli, c'è qualcuno che finora ha ben impressionato? «Due nomi su tutti - continua Musolino - Greco, il portiere che ha ben sostituito l'infortunato Ellero confermandosi all'altezza del compito affidatogli e Micor una punta affidabile in grado, grazie alla sua intelligenza tattica, di far reparto da solo». Una battuta sulla prossima sfida con il Vermegliano? «Difficile - conclude Musolino - Loro vengono dalla sconfitta casalinga con Cervignano e vorranno riscattarsi. Mi dà fiducia il fatto di giocare in casa: sul nostro campo difficilmente sbagliamo partita».

Lorenzo Gatto

SECONDA CATEGORIA Squadra in risalita

Bidussi legge nel futuro del Breg: «Se continueremo a lavorare sodo troveremo la nostra identità»

TRIESTE «L'obiettivo con il quale abbiamo iniziato questa stagione? Migliorare la posizione dell'anno scorso».

Nevio Bidussi, il nuovo allenatore del Breg, ha le idee chiare sull'avventura che da quest'estate lo vede sulla panchina della società di San Dorligo. «Ho in mano una squadra che rispetto alla passata stagione - continua Bidussi - ha cambiato veramente poco. È arrivato Bursich dal Domio ed è tornato Miclaucich (finora un rientro solamente sulla carta ndr) per il resto il gruppo è lo stesso di un anno fa».

Un inizio di stagione altalenante con punte di ottimo calcio ma anche con gare poco convincenti. «È vero - conferma il tecnico - siamo ancora alla ricerca di una nostra identità. In queste prime sei giornate ho visto un grande Breg solamente nel corso della trasferta di Medeuzza quando, al di là del risultato positivo, la squadra si è espressa in modo encomiabile».

Per il resto più ombre che luci con una sola sconfitta ma anche con quattro pareggi che vi hanno impedito di fare un salto di qualità in classifica. «Dobbiamo lavorare per continuare a progredire e riuscire a sviluppare in campo un gioco piacevole - continua il tecnico del Breg - . Credo che attraverso il lavoro si possa riuscire ad arrivare ai risultati. Da sempre è questa la mia filosofia: sono convinto che alla lunga il lavoro paghi».

E domenica prossima arriva il difficile derby contro il Campanelle Prisco. «Si tratta di una gara difficile - conclude l'allenatore Bidussi - ma non ci fasciamo la testa prima di essercela rotta».

lo. ga.

LE CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA GIRONE C: Mariano 14, Vermegliano 13, Pro Cervignano 11, San Canzian e Juventina 10, Vesna 8, Zaule, Ruda, Primorje 7, Domio e Staranzano 6, Trivignano e Savogna 5, Mladost 4, Fincantieri, San Lorenzo 3.

MARCATORI: Milan (Vermegliano) 8, Canciani (Vermegliano) 5, P: Gergolet (Mladost) 4, Steiner (Primorje), Gozey (Juventina), Fazio (Domio), Bergagna (Pro Cervignano), N: Zorzin e Ortolano (Mariano) 3, Emili (Primorje), Micor (Zaule), F: Bagattin e Moscolin (Vesna), Chittaro (Mariano) 2.

SECONDA CATEGORIA GIRONE D: Medeuzza 14, Pro Farra 11, Chiarbola 10, Audax, Fogliano, Moraro 9, Primorec, Opicina 8, Breg, Campanelle Prisco, Pieris, Piedimonte 7, Villanova 6, Villesse, Medea 5, Villa 2.

MARCATORI: G. Berton (Medeuzza) 5, Sellan (Medea), Tomasinsig (Medeuzza) 4, Mattiuzzo (Fogliano), Iurincich (Opicina), Timperi (Primorec), Toscani (Audax) 3, Giugovaz e De Pase (Campanelle Prisco), Tuntar (Opicina), Biondi (Breg), Pelos (Villa), Zanolla (Pro Farra), Menon (Moraro), Grattoni), Presti (Audax) 2.

IL PERSONAGGIO

Il calcio è stato il miglior passaporto per il simpatico senegalese del San Giovanni

Nasser, da vu' cumprà a goleador

Al debutto gol con dedica al «papà» Spartaco Ventura

TRIESTE Si chiama Djily Lo, per gli amici e compagni di squadra semplicemente Nasser. E il San Giovanni (Promozione) spera si riveli l'arma in più. Intanto l'attaccante originario del Senegal, precisamente di Keur Ibra, dove è nato nell'agosto di 22 anni fa, fa il pieno di simpatia.

«Nasser» con la tuta sangiovannina. (Lasorte)

Non è un percorso calcistico quello che porta Nasser a conoscere l'Italia. La sua è una storia incastonata come tante nel tormentato mondo dell'immigrazione, dell'abbandono delle proprie terre con il sogno, anzi, la necessità, di doversi ritagliare un'esistenza migliore. Il calcio ha però sempre accompagnato il cammino di Nasser, cresciuto tecnicamente sino al debutto giovanissimo nella massima serie senegalese tra le fila del Diaraff, a 18 anni. Un'avventura interrotta sul nascere prima dell'approdo in Italia, a Trieste, dove la sua attività di venditore ambulante lo porta ad entrare casualmente in contatto con la società del San Giovanni. In casa rossonera fare «gruppo» è un obbligo. Una sorta di statuto imposto da Spartaco Ventura, il padrone-paterno che non esita ad adottare il ragazzo prima sotto il profilo umano che come possibile candidato ad una casacca di attaccante con il San Giovanni.

Nasser si fa ben presto benvolere da tutti, entra nel clima del clan sangiovannino sposando la sua disponibilità e dolcezza d'animo alle capacità tecniche che estrapola costantemente negli allenamenti con la prima squadra. La società affretta intanto gli incartamenti per il suo tesseramento in veste di comunitario. Ma la trafila burocratica non è agevole, anzi, l'attesa sembra tentare ulteriormente la pazienza e l'indole del senegalese. A Renato Palcini, il tecnico di quest'anno a San Giovanni, un vecchio marpione del calcio triestino, non sfuggono le doti dell'attaccante di colore e la fiducia è ben presto concessa.

Due domeniche fa il debutto. Poco più di mezz'ora di gioco nella ripresa sono stati sufficienti per Nasser per consegnare il suo personalissimo biglietto da visita. In campo la sua andatura quasi caracollante ma efficace regala subito inventiva alla manovra del San Giovanni ma il ragazzo cerca di più, vuole e trova il gol del battesimo. E lo fa nella maniera più spettacolare, forse imprevista per un giocatore delle sue caratteristiche, una rete di testa magnifica, un volo altissimo, più alto delle attese di questi mesi. E poi subito la corsa a cercare per l'abbraccio il suo nuovo «padre» uno Spartaco Ventura in lacrime, colui che ha voluto credere non solo nelle doti tecniche della nuova «freccia nera» di viale Sanzio.

Francesco Cardella

Il giudice sportivo ferma i cormonesi Nediedi e Braida

TRIESTE La Cormonese perde due pedine. Il giudice sportivo regionale, infatti, nei provvedimenti relativi all'ultima giornata di **Eccellenza** ha squalificato per un turno i cormonesi Braida e Nediedi. Stop di una domenica anche per Piovesana (Tamai), Toneatto (Rivignano) e Buso (Sangiorgina).

Promozione: due turni a Bonutto (Futura), Vaccaro (Morsano), Frontali (Ponziana), Biasi (Pro Aviano), Minatel (Spal Cordovado), Zoffi (San Daniele); una giornata a Lorenzon (Codroipo), Boccucci e Butti (Ponziana), Causero (Pro Fagagna), Brusadin e Zadro (Torre), Lunardelli (Palazzolo).

Prima Categoria: 6 giornate a Martinello (Virtus Roveredo); 2 a Cristofaro (Staranzano), Dentesano (Santamaria) e Domenis (Valnatisone); 1 a Fornasier (Ceolini), Rodaro (Lignano), Bordignon (Lumignacco), Bukavec (Primorje), Gardelliano (Riviera), Moreale (Tarcentina), D'Andrea (Valvasone), Dagnino (Domio), Di Giusto (Flumignano) e Canciani (Reanese).

Seconda Categoria: 2 turni a Checchin (Edmondo Brian), Masini (Rive d'Arcano) e Castellarin (Sangiovannese); 1 a Martines e Nobile (Bearzi), Biondi (Breg), Cecone e Bruno (Caporiacco), Pilosio (Colloredo), Romanelli (Com. Tavagnacco), Collovati e Delle Vedove (Comunale Teor), Nogherot e Piccin (Liventina), Bernardis (Moraro), Zanutta (Muzzanese), Padovan (Pieris), Buttazzoni (Risanese), Ermacora (Rive d'Arcano), Lazzarin (S.Quirino), Giacinto (Sesto Bagnarola), Zorat (Terzo), Gurizzan e Luccon (Tiezzese), Bezzo (Varmo), Ulian (Villa), Pischiutta (Villanova Calcio).

HOCKEY IN LINE

Vince Udine ma il club della Valle sa farsi rispettare

TRIESTE Vittoria per l'Hockey Udine nella finale del Torneo Amatoriale Friuli-Venezia Giulia di hockey in line, disputatasi ad Opicina. La finalissima per la prima piazza è stata vinta dall'Udine sull'Hockey Treviso per 5-4.

Si sono imposte le due squadre più in forma, quelle che sono state in grado di tenere alto il ritmo di gioco, mettendo in difficoltà gli altri team. Terza piazza per i padroni di casa, i triestini della Valle, quarto l'Hockey Porcia, quinto l'Hockey San Vito, sesto l'Hockey Aviano, settimi gli sloveni di Rence e ottavo il Dlf Udine.

Hockey Udine e Treviso avevano iniziato a gareggiare già da inizio agosto e potevano contare su una marcia in più rispetto agli altri team. La loro affermazione, quindi, era scontata. Soddisfatti anche i triestini della Valle, più avanti in classifica di quanto effettivamente si aspettassero. «Abbiamo ancora tante piccole imperfezioni da limare comunque non ci possiamo lamentare - ha commentato Matteo Dejaco, il portiere della squadra triestina -. Abbiamo iniziato ad allenarci tre settimane fa ma solo da sette giorni possiamo contare sulla squadra al completo ad ogni allenamento. Più di così non si poteva fare».

Con i vincitori dell'Hockey Udine i triestini hanno subito un 1-0, con un gol segnato in inferiorità numerica. 4-0 il risultato dell'incontro tra La Valle e il Porcia, una partita completamente nel segno dei triestini. Poi la vittoria, per 10-2, con il San Vito. L'incontro è stato a senso unico: le due reti incassate dai triestini sono più frutto della loro distrazione che delle tattiche dei sanvitesi. Infine la sconfitta, dopo un incontro soffertissimo, per 3-5 con l'Hockey Treviso.

an. pug.

BASKET

Juniores Eccellenza, lo Jadran rompe il digiuno

TRIESTE Lo Jadran rompe il suo digiuno nel campionato Juniores di Eccellenza battendo di misura la Solari di Udine per 75-73 (31-41) nella quarta giornata di andata. Cocjancic è stato l'eroe di turno nelle file dei plavi. Suoi i punti decisivi (21 punti il suo bottino complessivo, con 7/9 nel campo e 7/10 dalla lunetta) che hanno risolto un'intensissima gara che ha visto però i friulani farsi risucchiare clamorosamente dopo gli strappi operati nel secondo e terzo quarto di gara.

Poco più di un allenamento invece per la Telit, che va a divorare la Pizza Sprint a Spilimbergo con il punteggio di 45-114 (15-65). Al luna park partecipano un po' tutti, a cominciare da Rezzano, 22 punti, fino al play Praticò, stesso bottino ma con quattro c conclusioni da tre. Come da copione, il Don Bosco poco o nulla ha potuto in casa della Snaidero di Udine. 106-50 il punteggio per la formazione udinese, che si è concessa contro i salesiani la bellezza di 14 siluri da tre, oltre alla solita vetrina per Maran con 30 punti di bottino. L'altra delle tre capoliste, la formazione degli Amici Pordenone, ha incasellato il quarto successo espugnando Monfalcone con il punteggio di 64-91. In salita anche la compagine del Muggia, che ha risolto per 85-81 la pratica Acli Ronchi.

La classifica. Telit, Snaidero Udine, Amici Pordenone 8; Muggia, Solari Udine e Carigo Monfalcone 4; Don Bosco, Jadran 2; Acli Ronchi e Pizza Sprint Spilimbergo 0.

f.c.

LA TRIS

Spicca Marimar tra i purosangue alle Cascine

FIRENZE Sono 18 i purosangue impegnati oggi alle Cascine fiorentine nell'ambito della Tris. A prima vista balza all'occhio la presenza di Marimar che con Stefano Landi in sella può sicuramente fare bene. Ma anche Juan Dolio, Challenger, Femme Rouge, e la scarica Canapicchia hanno le loro buone chance, mentre non devono essere ignorati del tutto, sia il top weight Riksha, sia Imco Select.

Premio Conquest, lire 44.000.000, metri 2000 in pista media, corsa Tris.

1) Riksha (62 A. Herrera); 2) Money Secret (61 A. Depau); 3) Marimar (59 1/2 S. Landi); 4) Imco Select (58 D. Vargiu); 5) Juan Dolio (56 1/2 E. Tasende); 6) Huxley (55 J. Freda); 7) Femme Rouge (54 E. Baldacci); 8) Zildry (58 P. Agus); 9) Dick Johnson (53 1/2 I. Rossi); 10) Sopran Nypri (53 1/2 M. Diaz); 11) Challenger (53 S. Urru); 12) Castel Romano (52 1/2 M. Colombi); 13) Van Horn (52 1/2 A. Arbau); 14) Akansha (53 M. Monteriso); 15) Babet (51 A. Muzzi); 16) Canapicchia (51 V. Varchetta); 17) Cuore d'Oro (50 M. Belli); 18) Traumgold (49 G. Forte).

I nostri favoriti. Pronostico base: **3) Marimar. 5) Juan Dolio. 1) Riksha.** Aggiunte sistemistiche: **11) Challenger. 4) Imco Select. 16) Canapicchia.**

m.g.

La Tris di ieri: 2.974.300 lire è la somma spettante ad ognuno dei 746 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente 1-6-7.

BOCCE

Serie B: la squadra non ha ancora ottenuto la disponibilità dell'«Ervatti»

Piegato l'esiliato Portuale

Fermo per una giornata il campionato di serie A per gli impegni europei delle società partecipanti, sabato scorso ha avuto inizio quello di serie B e per il Portuale di Trieste più che di un campionato si è trattato di una «via crucis». Nonostante le ampie assicurazioni avute d parte dell'assessorato allo Sport del Comune di Trieste il bocciodromo del centro Ervatti di Prosecco rimane inagibile e gli unici aiuti tangibili ricevuti per non far naufragare al varo questo tanto atteso campionato sono arrivati dal mondo delle bocce.

Lo sfogo del presidente Odino Giunta è comprensibile: – il comitato provinciale Fib si è adoperato al massimo con interventi presso la Federazione a Roma, il comitato regionale ha dato in via eccezionale l'autorizzazione per l'utilizzo delle corsie di gioco della Maddalena (coperte ma non chiuse) e la Maddalena stessa ha dato ampia disponibilità, gli avversari hanno accettato la modifica (per regolamento potevano rifiutare), il buon Dio ci ha regalato una magnifica giornata di sole, il tamtam fra i bocciofili ha fatto affluire numerosi spettatori che hanno sostenuto la squadra ma siamo scesi in campo in pratica senza adeguati allenamenti e in uno stato d'animo non certo adatto per affrontare un impegno così importante – . Questa prima uscita casalinga in «trasferta» è stata una batosta, il Fontana di Pordenone si è presentato senza Favetta, il suo portabandiera, ma si è dimostrata una compagine compatta, ben preparata e con velleità da serie A. Impensabile poter rigiocare in questa sede, è imperativo l'utilizzo del bocciodromo.

Gli altri incontri hanno visto anche gli isontini della Turriachese pesantemente sconfitti in casa per 2 a 10 dalla Plozner, mentre Rivignano con il piede sull'acceleratore ha superato 10 a 2 San Daniele. Spartizione della posta 6 a 6 Val But e Latterie Cividale. La classifica dopo la prima giornata risulta: Rivignano, Fontana e Plozner punti 2, Latterie Cividale e Val But 1, San Daniele e Portuale 0.

Aldo Iacobini